

Ieri il premier da Gheddafi. La Libia conferma l'interesse per il «pacchetto» Friuli Venezia Giulia

Trieste, oggi vertice adriatico

Berlusconi e i ministri di sei Paesi sui piani comuni di sviluppo



L'incontro tra Berlusconi e Gheddafi a Tripoli: «Bisogna mettere una pietra sul passato», ha detto il premier italiano.

Cento agenti in piazza Unità e traffico limitato sulle Rive

● A pagina 13

L'aeroporto di Ronchi diventerà l'hub di Gheddafi

● A pagina 3

TRIESTE Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Silvio Berlusconi, sarà oggi a Trieste per il vertice adriatico cui parteciperanno i ministri degli Esteri di Jugoslavia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Grecia, Albania. Con Berlusconi ci saranno il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e portavoce del presidente. Al centro dell'incontro i piani comuni per combattere la criminalità e il terrorismo internazionale e lo sviluppo delle vie di comunicazione verso i mercati dell'Unione Europea. La maggior parte delle delegazioni è giunta già ieri pomeriggio a Trieste. Le rappresentanze, dopo essere state ricevute in municipio dal sindaco di Trieste Dipiazza, hanno assistito a un concerto. Al termine cena ufficiale ai Duchi d'Aosta offerta dalla presidenza della giunta regionale. Berlusconi giunge a Trieste dopo l'incontro di ieri a Tripoli con il leader Gheddafi. La Libia ha confermato il suo interesse per il pacchetto di iniziative economiche da avviare in Friuli Venezia Giulia. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari è destinato a diventare una delle teste di ponte dei traffici della Libia verso l'Ue.

● A pagina 3

MIRACOLO ALABARDA



I festeggiamenti in piazza Unità per la promozione in B, nello scorso giugno.

Ma l'allenatore Ezio Rossi invita alla calma: «Pensiamo alla salvezza»

La Triestina ha preso il volo

Tutti pazzi per Baù & Co.

TRIESTE Stregati dalla Triestina. L'Alabarda ormai è una delle più belle realtà della serie B dove, dopo un difficile inizio, sa farsi valere anche contro squadre più titolate. Il 4-0 sul Catania certo non deve esaltare più di tanto, ma gli alabaristi costituiscono — e lo dicono anche i giornali specializzati — la vera rivelazione della serie cadetta di quest'anno. Una Triestina che sa «volare» e che quindi, almeno così la pensa la maggior parte dei tifosi, può puntare in alto. Attualmente è a soli tre punti dalla vetta, e se sabato a Genova riuscisse a uscire indenne dal confronto con la Sampdoria, potrebbe davvero pensare in grande. Ma l'allenatore Ezio Rossi è molto cauto e butta acqua sul fuoco: «Io continuo a

puntare alla quota-salvezza. Devo innanzitutto pensare al traguardo dei 46 punti. La squadra deve rimanere con i piedi per terra. Anche se devo ammettere che questo è il più bel momento da quando sono a Trieste. Però il campionato cadetto è lungo e difficile. Non è questione di scaramanzia, non ci vuol niente per ritrovarsi in cattive acque, bastano un paio di risultati negativi. Non penso che potremo giocare sempre così. Ci vuole equilibrio quindi, tanto più che ora ci attendono due trasferite, a Genova con la Samp e a Bari. I tifosi sognano la serie A? Io guardo sempre indietro».

● A pagina 27

Maurizio Cattaruzza

Il presidente della Camera minaccia espulsioni in vista della Finanziaria

Casini, linea dura per i «pianisti»

Ily: «frode» il voto sulla Cirami

TRIESTE

Alla giunta non va nessuno
Dipiazza: «Posso lasciare»

TRIESTE Alcuni sbandierano alibi di ferro. Altri sottolineano di aver presentato regolare giustificazione. Qualcuno cita «altri impegni». E c'è chi butta là di non saper nemmeno con certezza se la convocazione sia arrivata o meno sul suo tavolo. Comunque sia, ieri alle 14 al primo piano del palazzo municipale, dove era stata convocata la giunta, all'appello di assessori se ne sono presentati tre su dieci. E a far scoppiare la grana, poche ore prima dell'arrivo di Berlusconi a Trieste, è il sindaco berlusconiano in persona. E quanto più loro, gli assenti, tentano di mettere la sordina, tanto più lui punta i piedi e al-

za il volume: «Non si sono presentati Codarin, Bucci, D'Ambrosio e tutti quelli di An. Bene, non amo questo tipo di segnali. Ne parlerò con il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonione e poi deciderò il da farsi. Farò una serissima riflessione per vedere se meriti andare avanti o se sia meglio che torni a occuparmi di supermercati... Il sindaco è pronto a farsi da parte». Di versioni sulla convocazione della seduta, che si tiene praticamente di regola il lunedì, a dire il vero ne girano più d'una. Ma sul significato della *débacle* cala il silenzio.

● A pagina 13
Paola Bolis

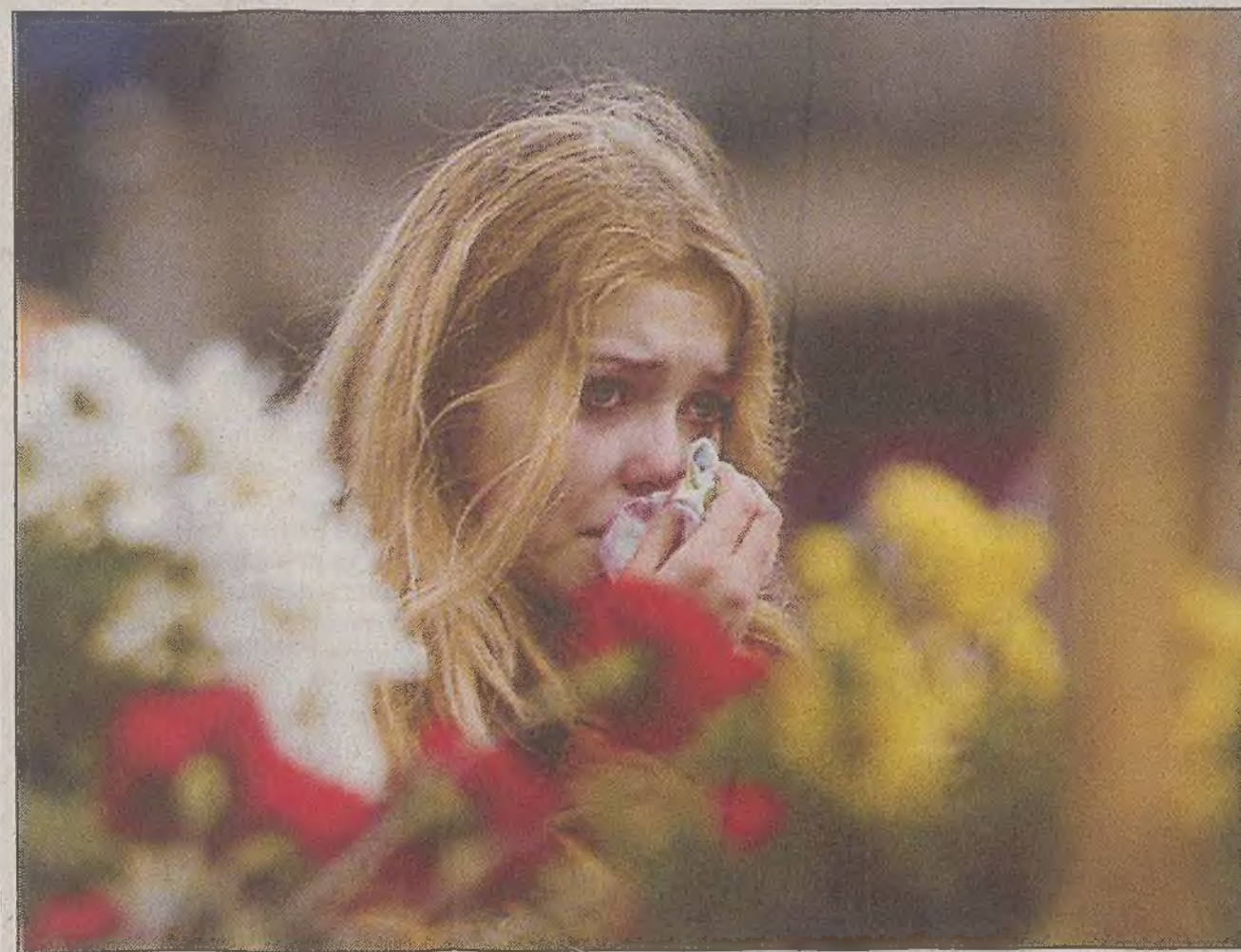
ROMA Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in vista dell'esame della legge finanziaria, ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari per impedire il ripetersi del fenomeno delle votazioni multiple da parte dei parlamentari, i cosiddetti «pianisti». Casini annuncia la linea dura: «La presidenza eserciterà il massimo rigore, applicando la misura dell'esclusione dall'Aula per il resto della seduta nei confronti di deputati responsabili di aver votato in luogo di altri. A tale scopo, invito i presidenti dei gruppi o i loro delegati d'Aula a cooperare attivamente con la presidenza». Da parte sua il deputato del Gruppo Misto Riccardo Ily ritiene che, se dovesse risultare che senza il voto dei «pianisti» non si sarebbe raggiunto il numero legale per approvare la legge Cirami, «non si può dire che ci troviamo davanti a una votazione regolare. Anzi si potrebbe parlare di frode».

● A pagina 4

Gelo tra Cremlino e Danimarca dove è in corso il congresso dei ceceni. Putin: spostiamo il vertice Russia-Ue a Bruxelles

Mosca: Al Qaeda dietro l'assalto al teatro

Eroina o morfina nel gas assassino. Martino: sale il rischio terrorismo in Italia



Giornata di lutto in Russia: una giovane donna piange davanti al teatro della strage.

MOSCA Il governo russo ha ieri affermato di non aver più dubbi sul fatto che Al Qaeda «sia dietro il mostruoso atto di terrorismo a Mosca». Tra Cremlino e Copenaghen è in corso la crisi diplomatica. Putin ha annullato la visita in Danimarca dove è in corso il congresso mondiale dei ceceni «organizzato» - ha affermato il ministro degli Esteri russo - e finanziato dai terroristi ceceni e da Al Qaeda. Mosca ha chiesto che il vertice tra la Russia e l'Unione Europea che doveva tenersi in Danimarca venga spostato a Bruxelles. Ancora mistero e polemiche sul gas impiegato nel teatro Dubrovka e che ha causato la morte di 116 ostaggi. Secondo il Pentagono potrebbe essere una miscela di eroina o morfina. Il ministro della Difesa Martino ha giudicato attendibile l'allerta della Dia statunitense (Defence Intelligence Agency) che ha elevato il livello di pericolo terrorismo in Italia da «moderato» a «rilevante».

● A pagina 2

Dressi: per la regione nuove opportunità dalla missione in Usa

Dall'invitato

NEW YORK Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, al Commercio e al Turismo, stila a New York il bilancio della missione in Usa: assolutamente positivo. «Riteniamo di aver suggerito in maniera adeguata quel turista di nicchia, al quale è rivolta la nostra offerta. Nuove opportunità quindi per il Friuli Venezia Giulia. Ma per far arrivare più turismo da noi occorre un cambio di mentalità».

● A pagina 10
Furio Baldassi

All'ospedale Sant'Anna di Torino i primi test. Polemico il ministro Sirchia: «Strumento di morte»

Arriva anche in Italia la pillola dell'aborto

TORINO Il Comitato etico regionale ha dato parere positivo alla sperimentazione della pillola abortiva, conosciuta con la sigla Ru486, che sarà adottata, per la prima volta in Italia, nell'ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna di Torino. Il protocollo per l'avvio dell'utilizzo di questo tipo di farmaco era stato preparato più di un anno fa da due direttori di dipartimento del Sant'Anna, Mario Campo-grande e Marco Massobrio, dal ricercatore Franco Mascherpa e dal dirigente medico Silvio Viale. Il progetto

prevede che si utilizzi il cosiddetto «aborto medico» su un campione di 400 donne, per gravidanze sino a sette settimane. Alle pazienti sarà somministrato l'Ru486 e, dopo due giorni, un secondo farmaco. La Ru486 è già in uso in numerosi Paesi europei, nel Nord America, in Australia, in Cina e India. Il parere del Comitato etico regionale era obbligatorio ma non vincolante. Ma subito sorgono polemiche. Il ministro Sirchia: «Non c'è da rallegrarsi, è uno strumento di morte».

● A pagina 6



Fabrizio Frizzi con Afef.

Frizzi: «Mai più su Raiuno finché c'è Del Noce»

Il presentatore: «Vorrei diventare un caso politico che fa scandalo»

● A pagina 24

SUPEROFFERTA

NECCHI MOD 518

€ 195,00

TAGLIACUCI NECCHI 152

- 2 AGHI 4 FILI
- BRACCIO LIBERO
- 2 ANNI DI GARANZIA

€ 399,00

NECCHI

TRIESTE - VIA FOSCOLO 14 - TELEFONO 040.635936

Mölltaler Gletscher

Il fascino dello sci su 3000 m
Neve da ottobre a maggio

L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia

3 pernottamenti in appartamento stile rustico (minimo 4 persone) € 85,- / persona adulta, incl. skipass di 3 giorni.

Sconti per bambini a richiesta, escl. vitto, escl. costi aggiuntivi di tassa turistica e pulizia finale.

Nuovo ristorante con terrazza ("Palazzo di vetro") a 2800 m

Per informazioni:
MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9301 Flattach Untertalweg 45, tel. +43/4725/2110
www.moelltaler-gletscher-ski.at (con WEB CAM)
E-Mail: info@moelltaler-gletscher-ski.at

FANTACALCIO

Il presidente del Consiglio presiederà oggi la riunione informale assieme ai ministri di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Jugoslavia, Albania e Grecia

Le diplomazie di Adriatico e Ionio riunite a Trieste

Lotta al crimine, guerra al terrorismo, assi di trasporto e sviluppo economico nella fitta agenda dei lavori

TRIESTE Un ponte tra Occidente e Oriente. L'Iniziativa adriatico-ionica (Iai) trova nella propria identità geopolitica l'attualità che la rilancia da protagonista nel processo di quella integrazione europea che sta vivendo in questi giorni momenti decisivi, con il processo di allargamento a Est dell'Ue giunto ormai al suo climax. «Alla luce delle evoluzioni in atto nella regione, come strumento che conserva una sua specifica validità in quanto foro di dialogo e collaborazione su tematiche di comune interesse dei Paesi membri in virtù della loro natura di Stati costieri dell'Adriatico e dello Ionio - spiegano fonti diplomatiche della Farnesina - la Iai, nel favorire l'identificazione di interessi comuni (due Paesi, l'Italia e la Grecia sono membri dell'Ue mentre gli altri hanno quasi tutti iniziato il processo di avvicinamento all'Europa con la Slovenia in pole position) contribuisce sicuramente alla stabilità dell'area e alla sua crescita democratica, economica e sociale».

La riunione di Trieste si colloca, dunque, in quest'ottica «ed è intesa - spiegano al nostro ministero degli Esteri - a illustrare le diverse iniziative assunte dall'Italia nelle varie tavole rotonde e gli obiettivi che essa si prefigge di conseguire entro il maggio 2003, nonché a sollecitare dai partners riflessioni nazionali nei confronti della Iai e delle varie problematiche affrontate dalle sei tavole rotonde in cui si articola l'iniziativa».

Ecco allora che i ministri degli Esteri di Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Grecia, Jugoslavia e Albania esamineranno sei punti che sono all'ordine del giorno. A cominciare dalla lotta alla criminalità con particolare attenzione all'immigrazione clandestina e ai traffici a essa connessi. A tale proposito si intende promuovere un rapido rilancio del «Piano di alerte e reazione» e realizzare progetti di formazione e qualificazione per gli operatori di polizia, nonché predisporre gli strumenti per un'azione di contrasto al terrorismo internazionale. Si parlerà poi di trasporti con tutta l'attenzione concentrata sui progetti realizzativi dei corridoi paneuropei 5 (Venezia-Kiev), 8 (Bari, Durazzo, Sofia, Varna) e sulla cosiddetta «Adriatic and Ionian Motorway», ossia l'asse che da Nord-Ovest a Sud-Est dovrebbe correre lungo la costa dalmata.

In materia di economia e cooperazione tra le piccole e medie imprese (Pmi) si discuterà sull'applicazione del Protocollo di collaborazione tra le Pmi con particolare rilievo per i distretti industriali, per il settore energetico e per quello dei servizi pubblici. Nel settore marittimo, invece, si esaminerà il trasporto a corto raggio o «cross-border». I sette ministri degli Esteri si concentreranno anche sulle iniziative turistiche interregionali, sul settore culturale per quanto concerne l'informazione e la messa in rete degli archivi di musei e biblioteche, nonché il restauro del patrimonio. In materia di cooperazione inter-universitaria si cercherà di dare vita a un collegamento prematuro tra le università e i centri di ricerca dell'Adriatico e dello Ionio e si indicheranno iniziative mirate alla formazione professionale ai più alti livelli. Infine in tema ambientale si lavorerà a un programma di monitoraggio e ricerca nei mari Adriatico e Ionio e si cercherà di enucleare un piano per far fronte a fenomeni di inquinamento marino accidentale. Sarà infine delineato un piano di gestione dei bacini fluviali della regione adriatica.

La collaborazione con le altre iniziative affini nel Sudest Europa sarà favorita dalla presidenza italiana della Iai, nella convinzione che sia necessario promuovere ogni possibile sinergia con le altre iniziative multilaterali operanti nell'area. E con una divisione del lavoro tra i sette Paesi membri, Roma vuole dare maggiore impulso e efficacia all'azione della Comunità internazionale nella regione balcanica.

Mauro Manzini

Un centinaio tra agenti, carabinieri e finanzieri presiederanno oggi il centro di Trieste. Tiratori scelti saranno sui tetti dei palazzi vicini a piazza Unità. Gli artificieri già da ieri hanno cominciato la «bonifica» dell'area. Sarà tuttavia un summit senza speciali blindature. Gli ultimi accorgimenti del «dispositivo» di sicurezza per il vertice dei ministri degli Esteri dell'Iniziativa adriatico-ionica, a cui parteciperà il premier Silvio Berlusconi, sono stati definiti ieri mattina in una riunione-fiume in questa.



Dipiazza dà il benvenuto ai primi ospiti al Revoltella

TRIESTE Avvio alla chetichella, con pochi ministri presenti e le delegazioni ancora da formare. Ieri sera, nell'Auditorium del museo Revoltella, teatro della prima cerimonia ufficiale della riunione dei ministri degli Esteri aderenti all'Iniziativa adriatico-ionica, incentrata sul concerto di benvenuto, non c'era la folla delle grandi occasioni. I lavori veri e propri cominciano di fatto oggi e sono numerose le delegazioni che hanno deciso di arrivare all'ultimo minuto, per poter ottemperare, in patria, agli obblighi del quotidiano, prima di dedicarsi pienamente all'appuntamento triestino.

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, non si è comunque perso d'animo: alle 19, ora fissata per l'appuntamento, si è presentato puntuale per accogliere gli invitati. Non moltissimi, ma pur sempre di prestigio. Di seguito le delegazioni hanno cenato ai «Duchi» in piazza dell'Unità, ricevuto dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione il quale ha lasciato gli ospiti dopo pochi minuti in attesa dell'arrivo del premier Silvio Berlusconi che è giunto, reduce dalla Libia, poco prima delle 23.

Una conferenza sullo sviluppo fortemente voluta dall'Italia

al paragrafo 40, la proposta italiana della Conferenza sullo sviluppo e la sicurezza nell'Adriatico e nello Ionio. Le conclusioni del Consiglio europeo di Tampere (ottobre 1999) hanno poi ribadito, al paragrafo 62, l'importanza del contributo dato dall'Iniziativa allo sviluppo della regione balcanica e, per questa via, dell'apporto fornito agli obiettivi stessi del Patto di stabilità. La preoccupante crescita negli anni Novanta delle attività della criminalità organizzata e dei flussi di immigrazione clandestina aveva stimolato una riflessione sull'es-

genza di costruire una rete di cooperazione di alto profilo fra i Paesi dell'area. Tale dimensione appare oggi più che mai attuale a seguito degli attentati a New York e a Washington dell'11 settembre del 2001.

In questi primi anni di attività l'Iniziativa adriatico-ionica ha saputo conquistarsi uno spazio originale e svolgere una funzione di rilievo nel quadro della cooperazione in atto nella regione, senza duplicazioni con altri esercizi. La Iai rappresenta dunque uno strumento finalizzato al rafforzamento e al consolidamento

della cooperazione tra i Paesi dell'area in una vasta gamma di settori. Tale cooperazione, infatti, consente di affrontare in maniera concreta e pragmatica, come fanno notare alla Farnesina, tematiche di comune interesse quali la cultura, la cooperazione interuniversitaria, la lotta al crimine organizzato, la difesa dell'ambiente, l'incentivazione del turismo, la cooperazione economica, lo sviluppo dei trasporti e la cooperazione marittima.

La presidenza croata dell'Iniziativa e quella greca - spiegano al nostro ministero degli Esteri - hanno fatto compiere a questo meccanismo di cooperazione significativi passi in avanti che adesso la presidenza italiana vuole vieppiù sviluppare e concretizzare.

m. manz.

Sottoscritti accordi economici, culturali e scientifici con l'impegno di restituire a Tripoli la statua della Venere di Cirene

Berlusconi in Libia: affari d'oro con Gheddafi

Il Colonnello conferma l'interesse per gli investimenti nel Friuli Venezia Giulia

BENI ABBANDONATI

L'intervista a Picula: gli esuli temono una «nuova Osimo»

TRIESTE L'intervista rilasciata ieri al nostro giornale dal ministro degli Esteri croato, Tonino Picula, in cui ha ribadito che la trattativa sui beni degli esuli avviata con Roma riguarda i casi non coperti dai trattati stipulati tra i due Paesi, cioè l'ormai noto principio del «pacta sunt servanda», ha scatenato reazioni contrastanti nel mondo della diaspora giuliano-dalmata. Da una parte i vertici della Federazione delle associazioni degli esuli che confermano un atteggiamento più morbido, dall'altra la galassia di sodalizi e movimenti che non nascondono la loro diffidenza verso questo negoziato, paventando, come ripetono, una «nuova Osimo».

A un Brazzoduro prudente e non pessimista sui negoziati fa da contraltare Paolo Sardos Albertini del «Comitato per la restituzione dei beni» che contesta Picula sottolineando, in sintesi, che il superamento dei trattati era una delle condizioni pregiudiziali al riconoscimento dell'indipendenza croata nel '91 (come ha recentemente ricordato l'allora ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis). Questa trattativa - è il ragionamento di Sardos Albertini - è il proseguo di quella che riguardava anche la Slovenia (ricordiamo però che il capodiplomazia di Lubiana, Rupel, ha smentito De Michelis proprio su questo punto, ndr.). Sardos Albertini rileva che dall'intervista traspare in-



Il ministro Picula.

ce una logica da «diktat» assolutamente in contrasto con un corretto modo di accostarsi al tavolo della trattativa e che se «i post, ex, neo-comunisti ora al governo a Zagabria non sanno liberarsi da queste chiusure meglio aspettare e affrontare il negoziato con la nuova maggioranza che secondo tutte le previsioni è destinata a essere insediata a Zagabria con le prossime elezioni in Croazia».

Pierluigi Sabatti

TRIPOLI Si è conclusa con un accordo firmato ieri sera sul rilancio degli scambi commerciali tra Italia e Libia la visita del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Tripoli, alla corte del colonnello Gheddafi. «Scambi che si preannunciano - ha spiegato il premier italiano - di grande importanza». Dell'intesa di cui beneficerà anche il Friuli Venezia Giulia, coinvolto nella missione libica del premier, sia pure non direttamente, grazie a una «trattativa parallela» instaurata con il governo del Paese nordafricano anche per volontà del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che potrebbe sfociare fra non molto in una grande opportunità di sviluppo soprattutto per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'ACCORDO. Italia e Libia hanno già deciso lo stanziamento di 60 milioni di euro da parte dell'Italia per la costruzione di una strada che collegherà il Nord al Sud della Libia e la costruzione di un centro di riabilitazione a Bengasi. «La cena con Gheddafi è andata molto bene - ha detto Berlusconi - abbi-

mo chiarito le posizioni ed entrambi abbiamo espresso l'assoluta volontà di incrementare i nostri rapporti». **PASSATO E FUTURO.** «Mettere una pietra sul passato», dunque, e lavorare per il futuro. Con una collaborazione sempre più stringente che dovrebbe partire anche dalla riparazione di un vecchio vulnus legato al periodo coloniale italiano. Ieri il governo di Roma si è preso due mesi di tempo per studiare tutte le proposte. Gheddafi ha tra l'altro ricordato al presidente del Consiglio le deportazioni dei libici durante l'occupazione, nonché i danni provocati dalle vecchie mine italiane. Situazione che richiede, secondo Tripoli, un risarcimento sul quale però le posizioni sono ancora distanti, anche se si sta lavorando per avvicinarle.

AMICIZIA. Si tratta di un lavoro a 360 gradi che prevede anche accordi culturali, scientifici, lo sblocco dei contratti dei crediti vantati dalle imprese italiane. E ancora, lo studio di un «trattato di amicizia» e di un documento sulla lotta comune a

terrorismo e criminalità organizzata. «Si parte da posizioni non facili», ha detto Berlusconi, ma si va avanti. Anche la questione dei visti d'ingresso in Libia per gli italiani rimpatriati nel 1970 è stato oggetto di trattativa tra i due leader: con le assicurazioni da parte di Gheddafi che questi saranno concessi. Non si è parlato invece, almeno ufficialmente, di Fiat, della quale Gheddafi detiene una consistente quota azionaria.

LA VENERE. Nel quadro degli accordi, vi è poi la restituzione da parte dell'Italia della statua della Venere di Cirene (cosa che potrebbe avvenire nelle prossime settimane). Un capitolo importante dei rapporti con la Libia è rappresentato dalla fornitura di energia al nostro Paese (dal gas al petrolio): una fornitura che già soddisfa il 25% del fabbisogno dell'Italia e che, con l'apertura del nuovo gasdotto, prevista nel 2004, potrebbe salire al 30%.

OPPORTUNITÀ. Le trattative tra Berlusconi e Gheddafi ieri sono state seguite con estrema attenzione in Friuli Venezia Giulia, dove



L'incontro sotto la tenda a Bal El Aziz fra Berlusconi e il leader libico Gheddafi.

c'è più di qualcuno che spera di trarre vantaggio dalla nuova stagione di rapporti tra i due Paesi. In effetti la nostra regione parte in «pole position»: nei mesi scorsi l'interesse di alcuni emittenti libici si era appuntato sulle infrastrutture di trasporto norddestine. Il porto di Trieste, i collegamenti ferroviari e multimodali regionali e soprattutto l'aeroporto di Ronchi hanno attirato l'attenzione degli africani. La Libia, infatti, risulta ormai lanciata sulla via dello sdoganamento internazionale e sta cercando sbocchi sul Vecchio continente alle sue ambizioni commerciali. In quest'ottica lo scalo rognese è

già stato visionato, raccogliendo l'apprezzamento dei libici che sarebbero intenzionati a farne il terminal aereo europeo dei traffici merci da e per il Nord Africa. Tra breve verrà costituita, a cura del corriere Tnt Traco International, una commissione mista italo-libica che avrà il compito di valutare le possibilità di riconversione dal militare al commerciale di alcuni aeroporti del colonnello Gheddafi e la loro «immissione» sul circuito dell'aviazione civile internazionale. Del gruppo di lavoro farà parte un rappresentante dello scalo di Ronchi.

ALTRE CHANCE. Il Friuli Venezia Giulia ha già in pie-

di altre occasioni di collaborazione e di interscambio con la Libia. Particolarmente attivi istituzioni e imprenditori della provincia di Pordenone, che come inizio hanno offerto ai giovani diplomati nordafricani alcune decine di borse di studio per completare in Italia la loro formazione nei settori cerealicolo, agricolo e della gestione delle acque. Inoltre, sempre a Pordenone, si stanno gettando le fondamenta per la realizzazione di una fiera internazionale bilaterale, con la volontà di coinvolgere la Libia quale rappresentante delle enormi potenzialità economiche dell'intera Africa settentrionale.

Alla presentazione del volume di Favaretto e Jean sulle infrastrutture nel Sudest europeo evidenziati i pericolosi ritardi nella realizzazione del Corridoio 5

Il viceministro Urso: «I Balcani sono la nuova via della seta»

TRIESTE L'Italia è «costretta» a crescere verso Oriente. E per raggiungere i mercati del prossimo futuro, quelli ex-sovietici e quello cinese il nostro Paese deve passare per i Balcani. Non ha dubbi il vice ministro all'Economia, Adolfo Urso intervenuto ieri a Trieste alla presentazione del volume «Reti infrastrutturali nei Balcani» curato da Tito Favaretto e Carlo Jean. «I Balcani - spiega Urso - sono la nuova via della seta». Per questo è indispensabile creare quelle infrastrutture - corridoio 5, 8 e 10 - per evitare che il baricentro della nuova

Europa allargata a Est si posizioni a Nord delle Alpi sul baricentro Francia-Germania «le quali - ammette Urso - hanno di fatto già realizzato gli assi di collegamento a Oriente». Indispensabile è, a questo punto, anche dare vita «a una logica progettuale» precisa il vice ministro - che colleghi le risorse che si sono frantumate con la dissoluzione dell'ex Jugoslavia. L'Italia - conclude - deve saper offrire alle sue piccole e medie imprese il supporto finanziario e creditizio per operare con tranquillità sui nuovi mercati, abbandonando la filosofia della filiale, ma incre-

mentando invece l'acquisizione degli istituti di credito da parte delle banche italiane».

Resta comunque il fatto, come evidenziato dai risultati illustrati dal volume di Favaretto e Jean, che l'Italia è in grave ritardo. Proprio per questo «bisogna innanzitutto trovare le risorse - spiega l'onorevole Riccardo Illy - per sbloccare l'empane in cui è precipitato il Corridoio 5». Risorse, dice, l'ex sindaco di Trieste, che dovranno essere messe a disposizione soprattutto dall'Unione europea viste le difficoltà economiche in cui versano Paesi quali la Slovenia e l'Ungheria. E, a

proposito di Lubiana, Illy sottolinea l'«inerzia» proprio del governo sloveno di fronte ai progetti di sviluppo del Corridoio 5. E indispensabile quindi «correre ai ripari», come puntualizza l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, lavorando a una modernizzazione dell'esistente, incrementando i collegamenti marittimi «cross border» e puntando anche alla realizzazione dell'autostrada Trieste-Fiume, anche questa bloccata dall'opposizione della Slovenia, per cui si stanno adoperando assieme la Regione Friuli Venezia Giulia e la Contea croata litoraneo-montana.

E se il direttore dell'Isdee Favaretto spiega come il ritardo nella realizzazione delle infrastrutture comporta «un'accelerazione del gap di competitività» e il rischio che, oltre ai flussi delle merci, venga risucchiata a Nord delle Alpi anche tutta la cosiddetta logistica, il generale Jean ricorda come stia «decrendo la competitività dell'intero sistema-Paese» e con amarezza conclude indicando che l'Italia sta lasciando una dotazione infrastrutturale ai suoi giovani minore del 60% rispetto al resto dell'Europa.



m. manz.

Il viceministro Urso.

Il presidente della Camera in vista della Finanziaria preannuncia la linea dura per quei deputati che si esprimono al posto di colleghi assenti

Casini spara sui «pianisti»: «Saranno espulsi»

La Corte Costituzionale bacchetta la Cdl: «La democrazia non è solo governo di maggioranza»

ROMA «I pianisti verranno espulsi». Pier Ferdinando Casini prende le distanze da Marcello Pera, che ha definito legittimo il voto dei «senatori-pianisti» sulla Cirami, e preannuncia la linea dura contro quei deputati che votano al posto dei loro colleghi assenti: «Non ci sono giustificazioni». In vista delle votazioni sulla Finanziaria e nell'attesa che il presidente del Senato riunisca entro la prossima settimana la conferenza dei capigruppo per discutere la questione dei «pianisti», il presidente della Camera scrive una lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari. Poche righe per chiedere che sia assicurato il «corretto» svolgimento dei lavori dell'aula con particolare riguardo all'espressione personale e individuale del voto.

«Sui parlamentari - scrive Casini - grava più che su ogni altro un dovere di puntuale osservanza delle regole e la necessità di dare un buon esempio nell'esercizio della loro attività». Il presidente della Camera definisce «intollerabili» gli atteggiamenti «anche soltanto superficiali e non animati dall'intento di alterare l'esito delle votazioni» e assicura che la presidenza della Camera eserciterà il «massimo rigore». Questo vuol dire che in presenza di comportamenti non corretti sarà applicata la misura dell'esclusione dall'aula per il resto della seduta.

L'annuncio di Casini

IMITARE L'EUROPA

Separare il momento del voto da quello del dibattito in aula, come avviene all'Europarlamento. E quanto ha proposto Pino Pisicchio, presidente del gruppo Udeur-Ppe alla Camera, nonché parlamentare europeo. «In Europa - ha spiegato Pisicchio - i tempi dell'impegno in aula sono certi e nessun intervento di merito è consentito nel corso delle votazioni. La partecipazione, così, è dell'80-90%».

giunge proprio mentre il presidente della Corte Costituzionale, Cesare Rupert, accusa la maggioranza di «ledere» alcuni valori fondamentali della Costituzione e protesta, questa volta in modo esplicito, per le parole pronunciate in Senato la scorsa settimana da Melchiorre Cirami (Udc): «Le insinuazioni non ci impressionano». Partendo dalla constatazione che in Italia vige ormai un regime costituzionale compiuto, con una Costituzione «scritta e rigida» che funge da sicuro parametro di giudizio, il presidente della Consulta torna a difendere il ruolo della suprema Corte: «Il regime democratico non è soltanto governo della maggioranza, ma anche tutela di alcuni valori fondamentali che» scandisce Rupert «non possono venir lesi dalla maggioranza stessa, senza che una Corte di garanzia possa e debba intervenire per restaurarli». Il senatore Cirami aveva detto che la Suprema Corte, prima di decidere sul trasferimento del processo Imi-Sir da Milano a Brescia, doveva attendere che la legge che porta il suo nome, Cirami appunto (il provvedimento sposta-processi) fosse approvata.

La questione è stata affrontata ieri da Marcello Pera che, appena tornato dagli Usa, ha telefonato a

La questione dei «pianisti» sarà oggetto di una riunione della conferenza dei capigruppo che si svolgerà agli inizi della prossima settimana.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi ha invece attaccato il capogruppo della Margherita al Senato: «L'operazione di Willer Bordon è stata una bomba atomica sulle istituzioni, rappresentando una realtà as-



Pier Ferdinando Casini ha sposato la linea dura per combattere i «pianisti» alla Camera.

Rupert per un chiarimento. «Il pieno rispetto dell'autonomia e delle prerogative della Corte, fondamento dello Stato di diritto - ha detto il presidente del Senato - deve essere assicurato da tutti i parlamentari e da tutte le forze politiche».

solutamente falsa del lavoro parlamentare, e questo è molto grave. Perché si dà ai cittadini un'impressione di delegittimazione delle istituzioni. Credo abbiano fatto bene i colleghi senatori a chiedere un giuri d'onore».

sciando quello del Polo Giuseppe Cognigni al 24,3%, e quello di Rifondazione comunista Luciana Piddi al 13,4%. L'affluenza alle urne (per sostituire il senatore Luigi Berlinguer, eletto al Csm), è stata

fitta netta per la destra, perché l'Ulivo conquista ben il 12% in più rispetto alle stesse elezioni del 2001 e il Polo perde circa l'8%.

Francesco Rutelli e Piero Fassino hanno telefonato a Modica per congratularsi, e vedono nel risultato di Pisa un segnale di riscossa nazionale. Per il leader della Margherita «risalta in modo clamoroso

ELEZIONI

Nelle suppletive per un seggio di senatore, Modica, candidato del Centrosinistra, ottiene il 62,3%

Pisa: vittoria dell'Ulivo, crolla il Polo

ROMA L'Ulivo festeggia la vittoria dell'Ulivo nel collegio di Pisa, dove Luciano Modica, candidato del Centrosinistra, ha vinto con il 62,3% dei voti, la-

ta molto scarsa, circa il 37%, un fatto negativo, come ammette il segretario toscano dei Ds Marco Filippeschi. Sottolinea però che si tratta di «una scon-

ta a Modica per congratularsi, e vedono nel risultato di Pisa un segnale di riscossa nazionale. Per il leader della Margherita «risalta in modo clamoroso

stessi elettori a Pisa», osserva, con «soddisfazione e orgoglio», il segretario dei Ds Piero Fassino, convinto che «una ampia fetta del Paese non crede più in Berlusconi».

Il Centrodestra replica ironizzando sulla vittoria dell'Ulivo in un collegio da sempre rosso, e sulla voglia dei leader dell'Ulivo di vedersi addirittura un segno di rivincita nazionale. Per il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani solo uno stato di «esaltazione» può portare a una tale lettura.

Ma il presidente dei verdi Alfonso Pecorella Scario riporta subito l'attenzione sui problemi irrisolti del Centrosinistra. «L'Ulivo non si adagia sull'esito soddisfacente di questo voto, dal momento che non in tutta Italia la tradizione di sinistra è radicata come nella città toscana».

La nuova assemblea dei parlamentari di fine novembre si avvicina con la necessità di fare scelte decisive sulle regole del nuovo Ulivo, a partire dal voto a maggioranza. La tre-gua siglata domenica tra D'Alema e Fassino e Sergio Cofferati al seminario ds di Firenze, però, dovrebbe rendere un po' più facile il percorso.

Marina Maresca

COSÌ IL PAPA A MONTECITORIO

Niente pedana mobile per la visita che Giovanni Paolo II compirà al Parlamento italiano la mattina del 14 novembre. Il Papa, a quanto risulta, farà a piedi tutti i percorsi interni del palazzo di Montecitorio. In tal senso l'orientamento in Vaticano, motivato dalle attuali buone condizioni di salute del Papa, che ormai da diverse settimane sembra aver superato quel periodo di difficoltà sia nello spostarsi sia nel parlare che sembravano doverne fortemente limitare l'attività. Giovedì 14, dunque, il Papa lascerà il Vaticano dopo le 10.30, per la visita al Parlamento italiano, prevista per le 11. In auto, ancora non è stabilito se coperta o scoperta, traverserà il Tevere e alle 10.50 arriverà davanti a Montecitorio, dove sarà accolto dai presidenti del Senato e della Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. Dopo il primo benvenuto, essi accompagneranno Giovanni Paolo II verso l'aula. Prima dell'ingresso, ci sarà il saluto con i presidenti della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del Consiglio Silvio Berlusconi. Alle 11 il Papa dovrebbe entrare nell'aula di Montecitorio.

Dal banco della presidenza, dopo il saluto di Pera e Casini, pronuncerà il suo discorso. Il testo, a quanto si apprende, non è ancora definitivo, ma i temi dovrebbero spaziare dal rapporto tra etica e politica al futuro dell'Europa ed al ruolo che nel Continente può avere il nostro Paese.

Il deputato triestino del gruppo misto osserva che la presenza virtuale dei parlamentari assenti ha alterato il numero legale

Illy: «Il voto sulla Cirami può non essere regolare»

«Come ebbe a dire Biondi, fuori dell'aula ci troveremmo davanti a un reato di frode»

BRASILE

La svolta a sinistra di Lula parte dalla lotta alla fame

SAN PAOLO Incomincerà dal cuore la pacifica rivoluzione sociale di Lula. E dalla fame di oltre 50 milioni di brasiliani. Lo ha annunciato ieri a San Paolo il neoeletto presidente Luiz Inácio Lula da Silva, nel suo primo discorso ufficiale dopo la plebiscitaria vittoria di ieri e la lunga nottata di feste in suo onore in ogni angolo del Brasile. «Il mio cuore batte forte - ha affermato l'ex operaio metalmeccanico, leader della sinistra, approdato a 57 anni, dopo tre tentativi infruttuosi, al timone del maggior Paese latino-americano - so che sono sintonizzato con la speranza di milioni di altri cuori. Ma sono ottimista. Sento che un nuovo Brasile sta nascendo».

Lasciando a bocca asciutta gli operatori della grande finanza internazionale che volevano da lui i primi nomi della sua futura equipe economica, Lula ha citato come immediata priorità una crociata contro la fame. «Una Segreteria di emergenza sociale - ha annunciato - inizierà già in gennaio la lotta a questo flagello. La fame è il grido più forte dell'insieme della società. Se alla fine del mio mandato tutti i brasiliani potranno alimentarsi tre volte al giorno avrò compiuto la mis-

sione della mia vita». Non ha comunque trascurato il delicato fronte del capitale internazionale, che per mesi ha osteggiato la sua elezione provocando turbolenze a ripetizione nei cambi e nella Borsa brasiliana. «Il nostro governo onorerà i contratti e non trascurerà il controllo dell'inflazione - ha affermato - è necessario dirlo con chiarezza. La dura traversata che il Brasile sta affrontando esige-

rà austerità nell'uso del denaro pubblico. Ma, nonostante le restrizioni di budget, siamo convinti che fin dal primo giorno sia possibile agire con creatività nell'area sociale».

Lula ha partecipato, nel cuore della scorsa notte, al vero e proprio carnevale in suo onore organizzato fra i grattacieli dell'Avenida Paulista, cuore economico e finanziario di San Paolo. Oltre 100 mila persone gli hanno cantato in coro il «tanti auguri a te» per la schiacciante e storica vittoria (61,3% dei voti, contro il 38,7 del rivale socialdemocratico José Serra, candidato governativo), come per il suo 57.º compleanno, che cadeva proprio domenica. Il mercato finanziario brasiliano ha reagito ieri senza scossoni all'avvento del primo governo di sinistra dal golpe del 1964.



Lula bacia la moglie.

ROMA Per Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e attuale deputato del gruppo misto, se dovesse risultare che senza il voto dei «pianisti» non si sarebbe raggiunto il numero legale per approvare la legge Cirami, «non si può dire che ci troviamo davanti a una votazione regolare».

«Capisco - ha detto Illy - che il presidente Pera era negli Stati Uniti ed è ovvio che debba difendere il suo operato, ma per me la cosa non è così scontata come la presenta lui, e non è detto che non si debba rivotare, se dovesse essere chiaro che senza l'intervento dei pianisti non si sarebbe raggiunto il numero legale».

«Non si tratta di un peccato veniale, come sostenuto da molti - ha aggiunto Illy - ma mortale e bisogna trovare dei sistemi di votazione perché le «lezioni di piano» non si ripetano più in futuro, come l'uso di sensori per rilevare se la stessa persona che vota». «Il fatto - ha aggiunto Illy - non

ha rilevanza penale solo perché avviene all'interno del Senato, ma come ebbe a dire Alfredo Biondi che presiede la Camera durante un fatto analogo, «se questo avvenisse al di fuori di qui, si tratterebbe di un reato di frode. La fortuna dei «pianisti» è di essere dei parlamentari».

Nell'attesa di vedere quali provvedimenti saranno presi nei confronti dei «senatori-pianisti», i riflettori restano puntati sul tormentato testo della legge Cirami.

Ieri nelle commissioni

Giustizia e Affari costituzionali della Camera si è conclusa la discussione sul nuovo testo licenziato dal Senato. L'Ulivo ha trovato un nuovo errore ed ha chiesto una ulteriore modifica per consentire l'appello alla Cassazione sulla sospensione del processo.

Secondo il Centrosinistra nel disegno di legge manca il riferimento all'atto formale con il quale il giudice decide di sospendere il processo, l'ordinanza. «Una sospensione è possibile solo se c'è un'ordinanza perché ogni atto deve essere appl-

labile ma nella Cirami - precisa Giovanni Kessler (Ds) - non si parla di ordinanza».

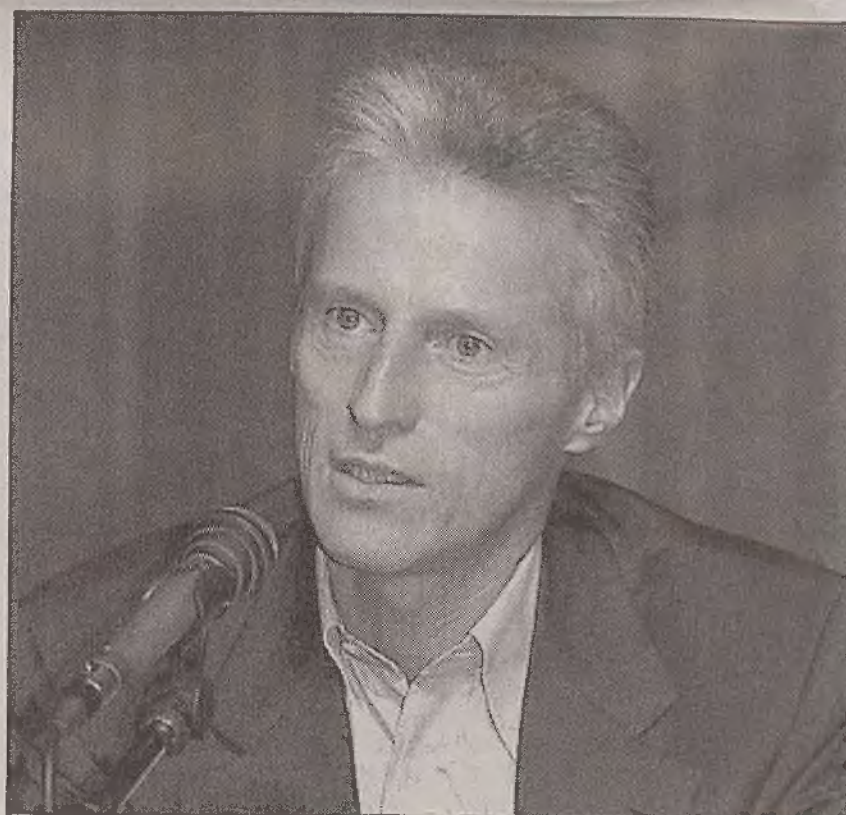
Ai rilievi mossi dall'opposizione, i deputati di Forza Italia replicano compatti. Isabella Bertolini vede solo «tecnicismi» e assicura che la norma è «completa». Nicolò Ghedini spiega che non occorrono indicazioni sul tipo di provvedimento («provvede il giudice, punto e basta») mentre Nitto Palma e Iole Santelli accusano l'opposizione di muovere «rilievi insensati».

Terminato il dibattito ge-

EDITORI-AUTORI AL PREMIER: CAUSE PENALI, NON RISARCIMENTI

È stato presentato ieri, nella sede della Fnsi, l'appello congiunto di Baldini e Castoldi, Diario, Editori Riuniti e degli autori Marco Travaglio, Elio Veltri, Gianni Barbacetto e Mario Portanova, perché Silvio Berlusconi e alcuni esponenti di Mediaset rinuncino alla richiesta di risarcimento danni di oltre 50 milioni di euro e si passi invece a una causa penale, per permettere a un tribunale di decidere sulla base di un'inchiesta, ed evitare la chiusura delle case editrici. La richiesta danni riguarda la pubblicazione di «Le toghe rosse», «Berlusconide» e «L'odore dei soldi». All'appello, è stato riferito, hanno già aderito molti esponenti del mondo della cultura e migliaia di cittadini.

«Non pretendiamo di essere immuni alla querela - spiega Travaglio - ma se Berlusconi, che oltre ad essere il capo del governo è anche l'uomo più ricco e potente d'Italia, avesse davvero a cuore la verità e la sua onorabilità, spingerebbe querela in sede penale, incaricando cioè un pubblico ministero di indagare sull'attendibilità dei libri contestati e affidando a un giudice terzo la sentenza definitiva. Invece la causa civile non prevede nessun tipo di indagine, e basta perdere in primo grado per dover pagare subito». «Cavaliere - gli fa eco Elio Veltri - se qualcuna delle cause dovesse essere perduta, ci sono case editrici che rischiano la chiusura».



Il deputato Illy mette in dubbio la regolarità della Cirami.

nerale nelle commissioni, questa mattina cominceranno ad essere votati gli emendamenti.

Domani il provvedimento approderà nell'aula di Montecitorio e si cominceranno a discutere le pregiudiziali di costituzionalità. Il voto finale è previsto per il 5 novembre.

Il quarto passaggio parlamentare per il ddl Cirami si apre insomma con un nuovo «giallo». La tesi dell'errore da correggere segna inoltre il passaggio dell'opposizione a una nuova strategia, non più basata sul numero degli emendamenti, che saranno solo 11, ma tesa a individuare le contraddizioni della maggioranza.

Berlusconi impone una fase di decantazione. I lavori previsti a marzo slittano probabilmente in autunno. Antonione posticipa a febbraio le assise provinciali

Troppe polemiche in Forza Italia, congresso verso il rinvio

ROMA Sembra destinato a slittare il congresso di Forza Italia, con Berlusconi che impone una fase di decantazione delle polemiche interne. Lo stesso Berlusconi pochi giorni fa da Bruxelles pur negando l'esistenza di «feroci contrapposizioni» nel partito, ha ammesso che qualche contrasto «fisilogico» esiste a livello locale. Il coordinatore nazionale, Roberto Antonione, ha inviato una circolare in cui fa slittare dall'autunno al prossimo febbraio i congressi provinciali chiamati a eleggere i delegati per il congresso nazionale, inizialmente fissato per il 27-28-29 marzo. Come sede si era parlato di Trieste. Ufficialmente la circolare non parla di rinvio del congresso nazionale, ma la macchina organizzativa è stata di fatto fermata. Secondo alcuni parlamentari le Assise si svolgeranno direttamente a giugno, secondo altri più probabilmente a settembre. Di certo non a maggio perché al-

trimenti incapperebbe nelle maglie della par condicio. A primavera, infatti, c'è una tornata elettorale che riguarda alcune provincie e diversi comuni.

Lo slittamento, pensato per lasciare un periodo di riflessione al partito evitando che si arrivi al congresso in un clima teso, non ha impedito nuovi episodi di scontro. L'ultimo dei quali ha visto il coordinatore Antonione, il portavoce Sandro Bondi e il responsabile Enti locali Mario Valducci. In una riunione nella sede di via dell'Umiltà, Bondi, che ha già istituito una scuola di formazione per i quadri del partito, si è visto bocciare un suo progetto di formazione per gli eletti negli enti locali. Valducci ha rivendicato la propria competenza in materia e, appoggiato da Antonione, ha assunto l'impegno di organizzare una «convention» nazionale per gli eletti di Forza Italia nei consigli comunali, provinciali e regionali.

In più, nella stessa riunione, Valducci ha presentato un proprio progetto di ristrutturazione del partito che prevede le stesse figure di vertice dell'attuale assetto (coordinatore nazionale, responsabile dei dipartimenti, responsabile enti locali, tesoriere) ma con una forte riduzione delle competenze e dei poteri del responsabile dei dipartimenti, ruolo ricoperto oggi da Bondi. Ma a parte le querelle personali, che pure stanno coinvolgendo i vertici del partito, si è anche aperto un dibattito più politico sul modo in cui scegliere i delegati per il congresso nazionale. C'è infatti un folto gruppo di senatori e deputati che mettono in discussione l'idea che a votare i delegati siano i tesserati, perché temono il ripetersi in Forza Italia il fenomeno del «partito delle tessere». «In un congresso provinciale - spiega il deputato milanese Alberto Di Luca, presidente della commissione bicamerale Schengen-Europol - bastano 500-1000

tessere per vincere. Il rischio è che personaggi un po' maneggianti trovino 500-1000 persone a cui non interessa neanche il partito, ma che siano disponibili ad appoggiarlo». Insomma ad avere il diritto di voto sarebbero solo gli eletti, nei consigli comunali, provinciali e regionali, nonché i parlamentari.

La tesi è però respinta da un altrettanto congruo numero di parlamentari. «Una tessera - spiega Rocco Crimi, responsabile di Forza Italia per il tesseramento, e «scagliano doc» - costa ben 100.000 lire; il prezzo è elevato proprio per evitare abusi. E poi non può succedere quello che avveniva nei partiti della Prima Repubblica, con i «signori delle tessere», perché nei nostri congressi vota solo chi è presente». Ma c'è anche chi pensa a una mediazione: far votare solo i tesserati da due o tre anni, come propone Isabella Bertolini, coordinatrice regionale dell'Emilia Romagna.

Efferato delitto nell'Anconetano. I sospetti su un ventenne già stato autore di incendi dolosi e seguito da uno psicologo. Si cercano altri complici

Massacrato a martellate: fermato un operaio

Un diciassettenne trovato con il cranio fracassato. L'accusato forse temeva una testimonianza in un processo

ANCONA L'hanno trovato sotto un cumulo di pietre e con il cranio fracassato in un casolare abbandonato. Matteo Festa, un ragazzo di 17 anni, è stato ucciso così a Cupramontana, in provincia di Ancona. La famiglia aveva segnalato la sua scomparsa domenica sera ma solo ieri mattina il corpo del giovane è stato ritrovato, semisepolto, vicino ad un casolare nelle campagne della zona. I sospetti su chi poteva aver ucciso il ragazzo si sono subito diretti verso un giovane muratore, Loris Costarelli, 20 anni e il pm Andrea Belli ha disposto il fermo per omicidio volontario premeditato e occultamento di cadavere.

L'operaio è apparso «scosso» ma non ha quasi parlato, neanche quando nella caserma dei carabinieri di Cupramontana è arrivato il suo difensore per assistere nell'interrogatorio.

Loris avrebbe ucciso Matteo tra venerdì e sabato colpendolo con un grosso martello, ritrovato ieri sera, ma l'indagato non ha voluto rispondere alle domande del magistrato che lo ha tenuto sotto torchio per ore. «Non si è difeso né ha confessato», ha detto Belli «ora dobbiamo cercare se ci sono altri complici che lo hanno aiutato a trasportare il cadavere». A carico del giovane ci sarebbero al meno due elementi: la testimonianza della nonna di Matteo, Lidia Gagliardini, secondo la quale il nipote avrebbe dovuto testimoniare di qui a poco in un procedimento a carico di Costarelli, e soprattutto il fatto



Il casolare di Cupramontana dove ieri è stato trovato il cadavere del ragazzo.

che dalla "Ford Ka" rossa del indagato manca un tappeto che potrebbe essersi macchiato di sangue duran-

te il trasporto del cadavere. «Certo», ha ammesso lo stesso magistrato, «la testi-

monianza in un processo appare un movente poco credibile per un gesto spropositato come un omicidio.

«I NOSTRI GIOVANI NON SONO VIOLENTI»

FERRARA Carlo Azeglio Ciampi si schiera dalla parte dei nostri ragazzi: sono migliori di quanto si possa pensare guardando le cronache, gli approfondimenti, i talk-show che la nostra televisione dedica ai recenti episodi efferati di violenza, senza raccontare con lo stesso rilievo l'impegno che i nostri giovani mettono nello studio, nel lavoro, nella vita sociale, nel volontariato. «Molte cose - dice il capo dello Stato - ci lasciano turbati. Ci chiedono

se il rilievo altissimo che viene dato dai mezzi di comunicazione di massa a fatti di violenza non finisca per far acquisire a quei drammi, anche se non è questo l'obiettivo, una valenza esemplare che essi sicuramente non hanno». I nostri giovani, non dimentichiamolo, ricorda il presidente della Repubblica, «come quelli di altri Paesi, sono quelli che hanno dato una risposta generosa ogni volta vi è stato urgente bisogno di volontari».

Per questo le indagini proseguono».

Il corpo di Matteo presentava segni di percosse ma non da ferite da taglio, segno questo che il coltello rinvenuto non lontano da una pozza di sangue nel piazzale fra la scuola e lo stadio, luoghi vicini al casolare abbandonato, non è stato usato per il delitto. Sul luogo dove è stato trovato il corpo del ragazzo ci sono evidenti macchie di sangue, è ciò significa che la vittima è stata uccisa altrove e poi trasportata per essere sepolta.

A portare al ritrovamento del cadavere sono state due tracce importanti, il rinvenimento del portafoglio della vittima e il motorino lasciato parcheggiato nei pressi del paese. Gli inquirenti e gli esperti hanno ispezionato la "Ford Ka" di Costarelli ed hanno prelevato numerosi tamponi sia all'interno dell'abitacolo, nel portabagagli e sul fango e la polvere dei paraurti per accertare la compatibilità con il fondo stradale sterrato percorso in auto dall'assassino (o assassini) che hanno trasportato il corpo di Matteo fino al casolare abbandonato.

Nella casa di Loris Costarelli i carabinieri hanno sequestrato anche alcuni abiti ed un paio di scarpe sporche probabilmente di sangue. Sembra che il giovane indagato fosse già stato denunciato in passato per l'incendio di alcune auto e di lui si era già interessato il Tribunale dei Minori che avrebbe consigliato alla famiglia di farlo seguire da uno psicologo.

Roberta Rizzo

Un coetaneo con problemi psichici confessa di aver ammazzato la ragazza di Sassari

«Ho ucciso io la studentessa»

SASSARI È passato quasi un quarto di secolo da quando, il 13 maggio 1978, il Parlamento ha approvato la legge 180 che decretava la fine dei manicomi, innescando un dibattito che dura ancora e che è riesplso in Sardegna dopo l'assassinio di Elisabetta Naddeo, di 22 anni, assassinata da un giovane di origine cileña di due anni più vecchio.

Giuseppe Zanichelli, che ieri secondo i suoi difensori Gerolamo Orecchio e Giovanni Biosa ha reso una «piena e consapevole confessione», aveva problemi psichici e la sua situazione era nota a tutti, anche per gli episodi di violenza e molestia sessuale che lo avevano visto protagonista. Lo stigma di «persona pericolosa per sé e per gli altri» che adesso viene impresso su Giuseppe Zanichelli dai compagni è quello che condizionerà lo sviluppo di tutta l'inchiesta sul più efferato delitto mai commesso a Tempio Pausania, finita in cronaca solo per il Carnevale più bello della Sardegna o per il suo profondo legame con Fabrizio De André, tempiese d'adozione. C'è chi sostiene, citando l'assassinio di Elisabetta, che la legge 180 ha creato più problemi di quanti ne abbia risolti.

Giuseppe, raccontano i coetanei, si era invaghito

di Elisabetta, bruna, molto carina, fin dai tempi delle scuole medie. La corteggiava senza che lei se ne accorgesse. Sabato, secondo quanto lo stesso Giuseppe ha raccontato al pubblico ministero Giovanni Porcheddu, l'ha vista mentre usciva da un negozio di articoli musicali in centro, con un Cd di Carmen Consoli appena acquistato. Elisabetta aveva fretta di tornare a casa, in via Sassari 12, a poche centinaia di metri dall'abitazione di Giuseppe.

«Ho chiuso il cancello del cortile di casa mia. Lei gridava, ho trovato un coltello e l'ho colpita. Poi l'ho portata nel garage»

Il giovane si è avvicinato con una scusa banale: «posso farti una foto davanti al cancello di casa mia?», ha raccontato Zanichelli nella sua ricostruzione davanti al magistrato.

«Elisabetta non voleva e allora le ho dato una spinta, facendola finire dentro il cortile. Poi ho chiuso il cancello. Lei ha cominciato a gridare e io - ha continuato Giuseppe - ho raccolto da terra un coltello e l'ho colpita. Non so quante volte. Ma non la volevo uc-

cidere. L'ho caricata su una carriola e l'ho nascosta nel garage. Poi sono andato a letto».

Zanichelli ha detto di essere tornato durante la notte nel garage e di aver spostato il corpo di Elisabetta su un terrapieno all'interno dello stesso cortile. Alla domanda perché la giovane avesse indossato solo il reggiseno, Giuseppe ha gridato di non aver violentato Elisabetta e che voleva solo nascondere il corpo. Anche il pesante sasso scaraventato con violenza sul capo della donna avrebbe avuto lo scopo di coprire quegli occhi che continuavano a fissarlo.

Oggi Giuseppe Zanichelli dovrà ripetere il suo racconto al giudice delle indagini preliminari, Antonella Cozzi, e chiarire una serie di interrogativi nati dopo la sua confessione. Alcuni particolari, come quello del coltello da cucina «trovato per caso» nel cortile, avrebbero fatto insorgere negli inquirenti il sospetto che il delitto sia stato in qualche modo premeditato.

Giuseppe aveva probabilmente deciso di non accettare un nuovo rifiuto, né di rischiare di essere nuovamente «marchiato», come diceva lui, come quando era finito in una cella di sicurezza del Commissariato della Polizia di Stato per aver afferrato alla gola una donna che stendeva i panni.

IN BREVE

La condanna viene dall'Agenzia dell'Oms
Il fumo passivo inserito tra le sostanze cancerogene
A rischio un italiano su quattro

ROMA Il fumo passivo è condannato: per la prima volta entra nell'elenco delle 88 sostanze catalogate come sicuramente cancerogene per l'essere umano, fa aumentare del 30% il rischio di cancro nei mariti non fumatori e del 20% quello delle mogli non fumatrici, mentre sul posto di lavoro il maggior rischio di cancro dovuto al fumo passivo è del 16-19%. È l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc) di Lione dell'Oms a metter fine alle polemiche sul rischio del «fumo degli altri» sul quale per anni si sono contrapposte tesi e polemiche. Ma per il fumo passivo è a rischio più di un italiano su 4 (26,5%). Sono infatti oltre 15 milioni i fumatori passivi, le persone che non fumano ma convivono con un fumatore in famiglia. E i fumatori passivi poi sono soprattutto i bambini, prime vittime.

Arrestati sette minorenni dai 15 ai 17 anni, accusati di violenza in branco a due ragazzine

LATINA Sette ragazzi di età tra i 15 e i 17 anni sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri a Cisterna di Latina (Lt) con l'accusa di sequestro di persona e atti di violenza sessuale continuata e aggravata. Secondo la ricostruzione fatta dal commissariato di polizia di Cisterna, sarebbero i responsabili di almeno due episodi di violenza sessuale, consumati all'interno dell'abitazione di uno dei ragazzi del branco. A raccogliere le prime confidenze di una delle vittime, due ragazze di Cisterna, è stata l'insegnante di un istituto superiore della città, dopo uno dei controlli di routine effettuati dagli stessi agenti di polizia all'interno delle scuole. La ragazza, sensibilmente dimagrita, alla fine di una serie di colloqui con la sua insegnante alla fine ha deciso di raccontare tutto anche agli inquirenti.

Al bimbo non fu diagnosticata l'idrocefalia
I genitori ottengono il risarcimento di un milione

AOSTA È di un milione di euro il risarcimento destinato ai genitori del bimbo a cui non fu diagnosticata l'idrocefalia alcuni anni fa. La cifra è frutto di una transazione tra l'assicurazione dell'Usl della Valle d'Aosta e la parte offesa. La vicenda riguarda il figlio di Domenico e Alessandra M. di Aosta: nei primi otto mesi di vita il piccolo fu visitato numerose volte e non furono riscontrate particolari anomalie. In estate il neonato fu colpito da crisi respiratoria mentre era in vacanza con i genitori in Calabria. A scoprire l'idrocefalia furono proprio i medici di Locri.

Arizona, studente non ammesso agli esami
entra nella scuola e fa una strage: quattro morti

WASHINGTON È di quattro morti, tra cui due professori, il bilancio di una sparatoria avvenuta ieri in una classe della scuola per infermieri dell'Università dell'Arizona, a Tucson, nel sudovest degli Stati Uniti. La terza vittima è probabilmente uno studente, come anche la quarta, l'assassino che si è tolto la vita dopo avere seminato terrore e riempito di sangue una delle aule della scuola. Lo studente era furioso perché escluso dagli esami di metà anno.

Il decesso del bambino dovuto all'emorragia cerebrale. Si aggrava invece la posizione giudiziaria del sedicenne che guidava l'auto

Dopo nove giorni d'agonia il cuore di Manuel si è fermato

Era stato investito a Napoli. Sfuma la possibilità del trapianto dell'organo alla piccola Veronica

NAPOLI Non ce l'ha fatta Manuel Addeo, per nove giorni sospeso tra la vita e la morte, in un ospedale di Napoli. Le gravi ferite al capo provocate da un terribile impatto hanno provocato un'emorragia cerebrale che non lo ha fatto risvegliare più dal sonno nel quale era piombato. È il drammatico epilogo dell'incidente stradale del 19 ottobre scorso quando un sedicenne, alla guida di un'automobile a forte velocità in una strada stretta e affollata del quartiere Materdei, travolse il piccolo di cinque anni e la nonna.

I sogni di Manuel, quel cartone animato che stava immaginando nella sua testa tenendo ben stretto tra le mani un bambolotto di plastica, un 'Big Jim', rimasto poi a terra per due giorni dopo l'incidente, erano rimasti sospesi per nove giorni. Il Santobono, l'ospedale per bambini nella cui rianimazione era stato ricoverato con poche speranze ma circondato da tante preghiere, era diventato meta di un pellegrinaggio doloroso ed impotente. Oggi, poco pri-



L'auto che il 19 ottobre ha investito Manuel. A destra, la piccola Veronica ricoverata all'ospedale di Palermo.

ma delle 11, l'ufficializzazione del decesso.

Antonio e Mariarosaria, i genitori che hanno affrontato con grande dignità la tragedia chiedendo il silenzio stampa sulla vicenda, non si sono spostati un attimo dalla salma del piccolo.

Piangono i familiari del bambino ma anche in casa di Alessandro, il sedicenne che ha investito Manuel, è come se fosse morto qualcuno. Il papà, Carmine, piange e spiega che il figlio ha saputo a scuola la terribile notizia. Tornato a casa, si è



chiuso nella sua camera, a rimuginare su quella drammatica «bravata», quella sgommata a tutta velocità sull'autovettura di un amico (un ventenne che viaggiava con lui insieme ad un altro minorenne). No, in questo momento, non lo preoccupa affatto lo sviluppo giudiziario della vicenda (con il decesso di Manuel, nei suoi confronti si procede per omicidio colposo oltre che per fuga ed omissione di soccorso). No, la «tragedia infinita», come la definisce il papà, è quella di un bambino «per il quale avevamo tutti pregato e sperato» che non

si risveglierà più. Ed anche quella di un sedicenne «un bravo ragazzo che mai e poi mai avrebbe voluto fare del male a Manuel».

Ma ieri la speranza sembra aver voltato la faccia non solo a Manuel e alla famiglia di Alessandro ma anche a Veronica, la bimba di cinque anni ricoverata all'ospedale civico di Palermo per un trapianto di cuore. L'organo di Manuel è stato giudicato idoneo dai sanitari siciliani: almeno per Veronica, però, nulla è perduto perché le sue condizioni al momento non destano allarmi.

Ex pornostar
gestiva un night
a luci rosse

MILANO Per sfruttamento aggravato della prostituzione è finita in carcere «Nuvola Nera», nome d'arte di Maria G., 41 anni, ex pornostar dal fisico statuario e dai lunghi capelli neri. Stesso destino per il marito, Francesco C., di 60 anni. La coppia abita a Pavia ed è titolare di un privé in piazza Tirana 11 a Milano, l'Enigma Disco Club (ufficialmente associazione culturale non profit) che è stato sequestrato.

La polizia, chiamata domenica sera da una delle ragazze, una romena che vanta a suo dire un credito di 7.200 euro per sei mesi di lavoro, ha sorpreso una quindicina di clienti italiani e due albanesi oltre a quattro donne (dai 27 ai 34 anni): una russa, una lituana, una ucraina e una bulgara intente a trattenere nei separé alcuni degli ospiti.

Secondo il racconto della romena (assunta come cameriera, in Italia con permesso di soggiorno) gli incontri intimi duravano al massimo 20 minuti. La tenutaria raccomandava alle ragazze di eccitare i clienti i quali, prima di ritirarsi con la preferita, pagavano 55 Euro per l'uso del separé e 75 la prestazione della prostituta, alla quale andavano in realtà 25 Euro.

Gli agenti hanno sequestrato nella cassa 1.347 euro oltre a 2.300 addosso a Francesco C., un apparecchio per la proiezione di pellicole pornografiche, una dozzina di scatole di profilattici, oltre a una rubrica telefonica dei clienti abituali e a un registro su cui era registrata la contabilità del locale.

Un ingegnere trentottenne si toglie la vita nel Comasco. L'uomo prima dello scoppio aveva isolato scientificamente l'appartamento

Fa esplodere la sua casa, ma salva quelle dei vicini

COMO Un ingegnere comasco di 38 anni si è ucciso ieri mattina facendo esplodere il suo appartamento con il gas, al terzo piano di un condominio di cinque piani, ma prima, secondo quanto hanno detto gli investigatori, ha fatto in modo da non danneggiare i vicini di casa, chiudendo tra l'altro i rubinetti del gas dopo aver saturato il locale.

È accaduto poco dopo le 9 in via Canturina, alla periferia sud della città di Como. L'esplosione ha danneggiato l'abitazione dell'

ingegnere, morto all'istante, ma non ha avuto conseguenze sugli altri appartamenti, tanto che dall'esterno i soccorritori intervenuti sul posto hanno potuto notare solamente la finestra rotta nell'appartamento in cui è avvenuto il forte scoppio.

Secondo quanto hanno riferito i primi soccorritori, l'uomo avrebbe pianificato meticolosamente il suicidio, come ha lasciato scritto in un biglietto indirizzato ai genitori, nel quale ha affermato inoltre che il gesto era motivato da delusio-

ni sentimentali. Non solo ma l'uomo aveva l'obiettivo di non coinvolgere gli altri inquilini dello stabile.

Per evitare di danneggiare gli appartamenti vicini, l'uomo, 38 anni, ingegnere informatico, ha studiato il piano nei minimi particolari, probabilmente mettendo a frutto le sue conoscenze professionali. L'ingegnere ha aperto il rubinetto del gas del suo monolocale, ha sigillato con il nastro da pacchi porta e finestre ed ha atteso che il locale fosse completamente saturato.

A quel punto ha richiuso il rubinetto, in maniera tale che il gas rimanesse solo nella sua abitazione. Poi ha fissato dei tasselli al soffitto ed ha costruito un cappio con la cintura dell'accappatoio. Salito su una scaletta, ha infine provocato l'esplosione con la scintilla di un accendino, ritrovato ai suoi piedi. L'esplosione è stata così limitata al monolocale: l'uomo è morto sul colpo, mentre il gas presente in quantità limitata ha danneggiato l'appartamento, ma all'esterno ha infranto solamente i vetri delle finestre.

La morte comunque dovrebbe essere avvenuta per la frattura dell'osso del collo in seguito all'impiccagione e quindi un istante prima della forte esplosione provocata dal suicidio.

Ai vigili del fuoco, chiamati dai vicini di casa, è rimasto poco da fare: nel monolocale hanno trovato una lettera in cui l'ingegnere ha spiegato dettagliatamente i motivi del gesto estremo. Il suicidio sarebbe stato provocato da una sofferta vicenda sentimentale vissuta negli ultimi mesi dall'ingegnere.

Continua l'eruzione dell'Etna e la nube lavica è arrivata fino a Malta e sulla Libia. Due i bracci della colata

Catania sotto la pioggia di cenere

Sempre chiuso l'aeroporto. Bus gratis perché circolare diventa pericoloso

I medici: uscire di casa solo con mascherine antiallergiche

ROMA. «Rimanere a casa e se costretti ad uscire, usare mascherine anti allergiche». È il consiglio ai catanesi, costretti a respirare polvere lavica per la cenere che continua a cadere dall'Etna, del dottor Sandro Distefano, pneumologo dell'ospedale Cannizzaro di Catania che ritiene «a rischio i broncopatici e gli asmatici».

«La sabbia lavica - spiega il medico - contiene silicio, ferro e zolfo che sono fortemente irritanti per le mucose delle vie aeree e soprattutto perché occlude i piccoli bronchi creando delle ostruzioni meccaniche. Questo porta ad un peggioramento della respirazione e rende a rischio chi già soffre di patologie bronchiali». Il pneumologo indica come possibile «improvvisi attacchi d'asma» che possono avere «complicazioni serie».

Il problema, sottolinea il medico, «non si pone in maniera così drastica per chi non ha malattie pregresse». «Ma anche alle persone sane - aggiunge - consiglio l'uso delle mascherine antiallergiche perché la sabbia lavica dà problemi anche alle mucose delle prime vie respiratorie». Un altro consiglio del medico è quello di «prendere un farmaco fluidificante che ha un'attività di pulizia dei polmoni».

Che quello in corso sia un evento diverso rispetto agli anni scorsi non lo nega nessuno. Anche se il presidente della Provincia di Catania, Nello Musumeci, si affretta a tranquillizzare, la verità è che anche gli amministratori locali fremono: «Pensiamo al peggio per aspettarci il meglio», ha esordito il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, ieri pomeriggio a conclusione della prima riunione operativa della prefettura di Catania dei massimi esponenti della Protezione civile. «La situazione presenta tratti di assoluta novità - conferma Cuffaro - che non lasciano spazio né a facili ottimismo né agli eccessivi allarmismi». Certo, di confortante c'è che le zone abitate sono state risparmiate, ma l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha già allo studio una simulazione dell'eruzione, per prevedere e anticipare cosa potrebbe accadere, per «affrontare situazioni pericolose, se se ne verificassero». E scavalchi e ruspe sono al lavoro sul versante Nordest per creare argini che possano rallentare il cammino della colata lavica (400 metri di larghezza per sei di altezza) che si dirige verso Linguaglossa.

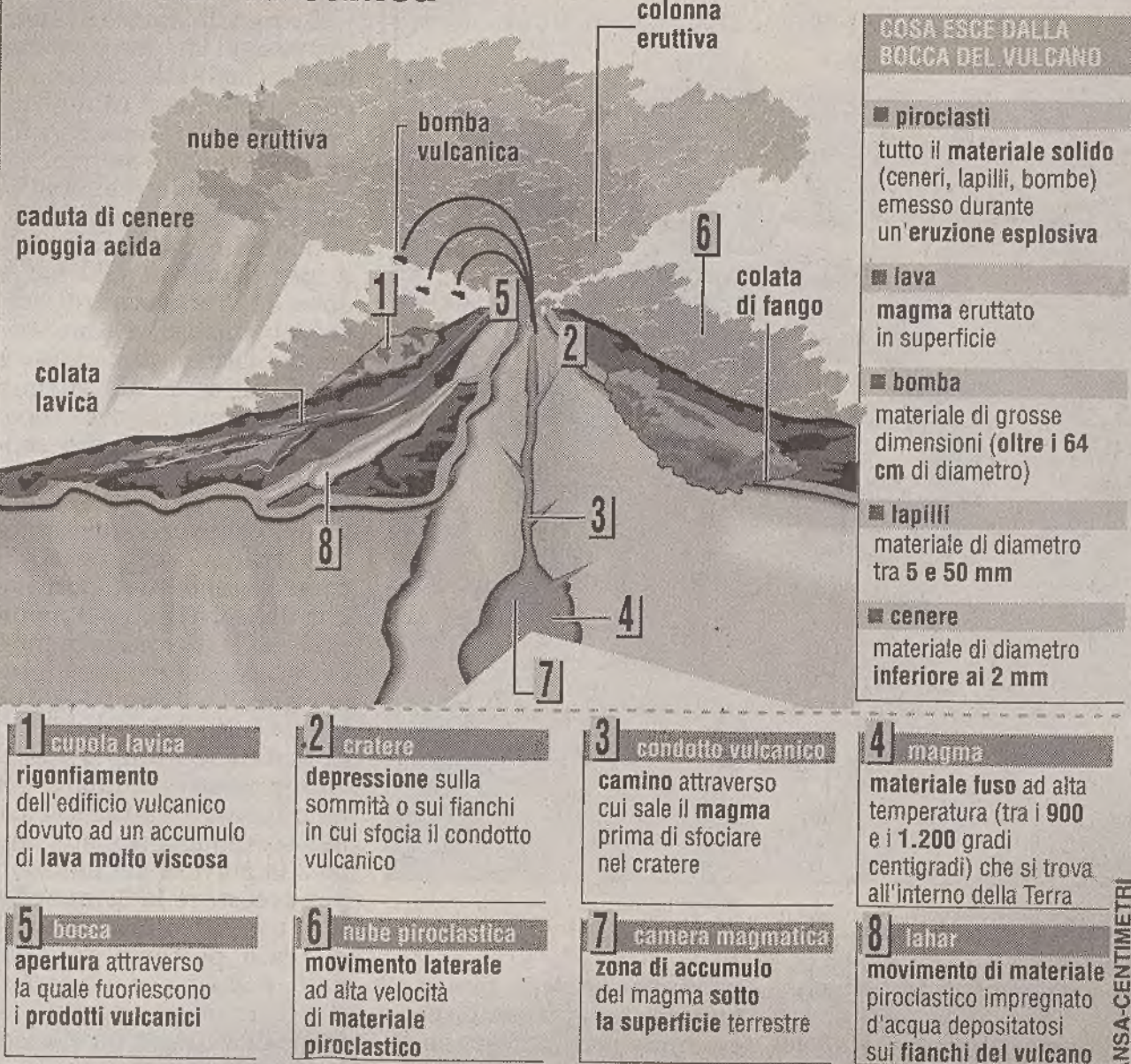
Valentina Santarpia

CATANIA La nube lavica è densa: la cenere - che è arrivata anche su Malta e Libia - ha completamente avvolto Catania, imponendo il divieto di circolazione alle motociclette. In compenso il sindaco Umberto Scapagnini ha disposto la sospensione del pagamento dei biglietti degli autobus pubblici dell'Amt, sui quali si viaggerà gratis. Camminare a piedi non è infatti molto semplice: le microparticelle di magma raffreddato penetrano nei polmoni e creano problemi agli occhi, e anche ombrelli e cappelli - con cui cercano di proteggersi i catanesi - non difendono dal pulviscolo.

Polvere terribile, che ha bloccato anche i voli: l'aeroporto di Catania, chiuso dalle 16.30 di domenica, resterà chiuso fino alle 14 di oggi. L'Enac valuterà poi le condizioni meteo della zona e quelle dell'aeroporto prima di decidere la riapertura dello scalo. La compagnia Meridiana intanto ha reso noto che tutti i voli in programma oggi in partenza e in arrivo sull'aeroporto di Catania sono stati trasferiti a Palermo, con servizi di bus navetta per i passeggeri. E le polveri stanno massacrando anche l'agricoltura, non solo nel catanese, ma anche nelle province di Ragusa e Siracusa. La Coldiretti ha già chiesto l'intervento dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura per valutare i danni alle colture e alle strutture aziendali.

Si rinnova la lotta con l'Etna, contro «la montagna» come affettuosamente, an-

L'eruzione vulcanica



che in questi giorni di crisi, i catanesi chiamano il vulcano. Sul versante Nordest si rivedono le ruspe che creano argini per rallentare la velocità della colata, nel tentativo di salvare i boschi della pineta di Linguaglossa che è «bombardata» con l'acqua lanciata da tre Canadair e da altrettanti elicotteri antincendio. Uno «spettacolo» già visto che

non tranquillizza gli abitanti di Linguaglossa, il centro abitato più vicino al fronte più avanzato, a circa 10 chilometri. In paese sono cominciate le veglie di preghiera nella chiesa madre, che resta aperta 24 ore su 24, e si scruta sempre in alto, seguendo con lo sguardo i rossori della lava e i pennacchi di fumo che si alzano dalla decina di piccole

bocche effusive che continuano ad emettere lava e ascoltando i violenti boati dell'attività stromboliana. Sono due i bracci principali, bene alimentati, ma con centinaia di digitazioni che ne rallentano il cammino. Il fronte lavico più avanzato è a quota 1.500 metri, è largo 400 metri e alto dieci, e segue il percorso della colata che nel 1923 arrivò



I catanesi si riparano dalla pioggia di cenere dell'Etna.

fino alle porte di Linguaglossa. Tutti dati più che preoccupanti, ma che, secondo gli esperti del dipartimento della Protezione civile, «allo stato attuale non creano pericoli né allarme». Come «non è allerta» a Nicolosi dove avanza un'altra colata lavica, ma «debolmente alimentata e ad alta quota».

Intanto arriva un timido segnale di stabilizzazione dell'energia del vulcano: i tremori, pur rimanendo a livelli medio-alti, si sono abbassati e gli sciami sismici si stanno diradando. I due terremoti, avvertiti nettamente dopo mezzogiorno a Zafferana Etnea, sarebbero legati a fenomeni di natura tettonica e non vulcanica.

Mimmo Trovato

La Germania il Paese più colpito. La perturbazione atlantica, non prevista dai meteorologi, si dirige sul Baltico

La furia del vento squassa il Centro Europa

Almeno 34 morti finora accertati e danni enormi a case e infrastrutture

All'ospedale Sant'Anna iniziata la sperimentazione della RU 486

Torino: sì alla pillola abortiva

TORINO Il Sant'Anna di Torino sarà il primo ospedale italiano a utilizzare la pillola denominata RU 486 nelle interruzioni volontarie di gravidanza. A quasi due anni dalla proposta avanzata dai consiglieri regionali radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano, è formalizzata in un protocollo di sperimentazione dall'Ospedale Sant'Anna di Torino su iniziativa del dottor Silvio Viale, medico ginecologo e presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, il comitato etico regionale ha ieri definitivamente approvato il progetto. L'iniziativa aveva suscitato fin dall'inizio grandi polemiche, ma lo stesso assessore regionale piemontese alla Sanità Antonio d'Ambrosio (AN), rispondendo a una interrogazione del gruppo radicale, aveva riconosciuto come questa non contrastasse con la normativa nazionale e regionale.

Carmelo Palma e Bruno Mellano, consiglieri regionali radicali del Piemonte hanno commentato: «Abbiamo da tempo sostenuto che una ragione scientifica o giuridica per impedire in Italia il ricorso all'aborto farmacologico poteva essere «inventata», ma non rintracciata nella legge 194/78. Al contrario, proprio la legge 194 impone alle regioni la responsabilità di procedere all'aggiornamento del personale sanitario sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna, e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza».

L'aborto farmacologico è una alternativa più economica e nella stragrande maggioranza dei casi preferibile anche in termini clinici rispetto all'aborto chirurgico. Il parere positivo del comitato etico piemontese, oltre a riconoscere la perfetta compatibilità tecnico-normativa del ricorso all'aborto farmacologico, costituisce la prima crepa nel muro «burocratico-amministrativo», che è riuscito per oltre 10 anni a impedire l'accessibilità di un farmaco di cui tutti i cittadini (medici o pazienti) dovrebbero poter liberamente disporre, per poterne, altrettanto liberamente, decidere o meno l'utilizzo.

Immediatamente le reazioni contrarie. «La Ru486 è una pillola soppressiva della vita pre-natale. Come tale è

diffusione ha come tale una ricaduta sociale e culturale eticamente diseducativa e deresponsabilizzante nei confronti della vita umana e della sua inviolabilità».

Il primo Paese a scegliere la pillola per abortire è stata nel 1989 la Francia, seguita poi da Australia, Cina e India e dagli Stati Uniti che, nel settembre 2000, ne hanno ammesso la commercializzazione.

Un no secco alla pillola abortiva RU 486 viene dal senatore di An Riccardo Pedrizzini. «È grave e inaccettabile - afferma - che invece di concentrare tutte le attenzioni sulla prevenzione dell'aborto, si pensi di renderlo più facile più semplicemente banalizzandolo ulteriormente, anestizzando le coscienze, facendo smarrire la consapevolezza che abortire significa uccidere una persona». Ma non è regalando alla donna la pillola RU 486 che le si garantisce la libertà e la dignità».

In serata il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha detto che sarà la Commissione unica del farmaco (Cuf) a esaminare l'eventuale richiesta per una sperimentazione della pillola RU 486 che ancora non è giunta. Per il ministro la pillola RU486 «è uno strumento applicato alla morte e non c'è di che rallegrarsi». «Se la richiesta supererà i requisiti di sicurezza e di efficacia presunta, la sperimentazione sarà esaminata dalla Cuf e vedremo quale sarà il giudizio. Certo - ha aggiunto Sirchia - è un altro mezzo per procurare l'aborto e non fa differenza se questo viene procurato con un mezzo meccanico o un mezzo chimico. La sconfitta della donna e della società rimane».

ROMA Il maltempo che ha imperversato sull'Europa Nordoccidentale durante l'ultimo fine settimana lascia dietro di sé uno spaventoso bilancio di morti (almeno 34 quelli finora accertati), oltre a ingenti danni a abitazioni e infrastrutture. Anche i trasporti hanno subito pesanti disagi. La perturbazione, formata nell'Atlantico del Nord, non era stata prevista dai meteorologi. Ora sembra che la depressione si stia spostando verso il Mar Baltico e la penisola scandinava, sebbene sia previsto il ritorno del cattivo tempo per domani.

Ancora una volta, dopo le alluvioni di quest'estate, la Germania è stata il paese a pagare il prezzo più alto di queste violente tempeste, col vento che ha raggiunto i 180 km/h. Dieci persone hanno perso la vita, investite da alberi sradicati, da pezzi di tetti e lamiere divelti dal vento, o sotto il crollo di alcune abitazioni.

In Gran Bretagna le vittime sono state sette, tra cui una ragazza di 14 anni: a u-

ciderla un albero abbattuto sulla vettura in cui si trovava. Inoltre, l'elettricità è saltata in migliaia di case. Tra Londra e il sud dell'isola sono stati interrotti i trasporti ferroviari e molti voli sono stati cancellati o ritardati negli aeroporti londinesi di Heathrow e Gatwick. A Portsmouth le onde altissime e il forte vento sono stati la causa di una collisione tra una nave passeggeri e una fregata della marina britannica.

Quattro le vittime in Francia. Anche Oltralpe i trasporti sono avvenuti con estrema difficoltà. A Lille, nel Nord del paese, le tenso-



Germania: un albero scaraventato sopra una casa dalla furia del vento a Zschopau.

strutture della Fiera Internazionale, 4000mq, sono crollate. Scoperte anche centinaia di case e per prudenza

alcuni parchi di Parigi sono stati chiusi.

In Belgio, dove cinque persone sono morte per il

maltempo, un ragazzo di 13 anni ha perso la vita mentre stava pattinando su una diga lungo la costa.

In Olanda i morti sono stati quattro: due di questi sono scomparsi in mare. I danni denunciati alla assicuratrice Interpolis ammontano a 15 milioni di euro, ma è una cifra destinata a salire.

In Austria una coppia di pensionati tedeschi è rimasta travolta da un albero, morendo sul colpo.

In Polonia, dove la perturbazione è arrivata più tardi, le vittime sono state almeno due, oltre a decine di feriti.

LAIKA MORÌ SUBITO DOPO IL LANCIO

ROMA La cagnetta Laika, primo essere vivente ad andare nello spazio nel novembre 1957, morì poche ore dopo il lancio, per lo shock e per il surriscaldamento dell'abitacolo dello Sputnik 2, e non dopo diversi giorni in orbita. Lo ha rivelato uno scienziato russo - ha riferito ieri alla Bbc on line - smentendo così la versione ufficiale sostenuta per decenni dalle autorità sovietiche. Dimitri Malashenkov, dell'Istituto per problemi bio-

logici di Mosca, ha raccontato a Houston (Usa) - dove nei giorni scorsi si è svolto il Congresso spaziale mondiale - che il cuore di Laika si era fermato già poche ore dopo il lancio: i sensori applicati alla cagnetta indicarono, alla partenza dello Sputnik, una forte aritmia cardiaca da stress e, per tornare alla normalità, il battito impiegò tre volte il tempo sperimentato a terra in una simulazione in «centrifuga».

La donna era paralizzata. L'animale, un pastore tedesco, è riuscito ad aprire la porta e a trascinarla fino al telefono con il quale ha chiamato i soccorsi

Cane salva la padrona colta da ictus in bagno

LECCO Una donna di 34 anni deve la vita al suo cane, Zorbas, un pastore tedesco di neppure 2 anni, che ha aperto la porta del bagno, dove la sua padrona era riversa sul pavimento priva di conoscenza, è riuscito facendo leva sulla maniglia ad entrare l'ha afferrata per il maglione con i denti trascinandola poi fino al soggiorno.

Se Alessia Rinaldi, 34 anni, di Osnago (Lecco), sposata e madre di una bimba di 4 anni, è ancora viva e può raccontare la sua incredibile storia lo de-

ve proprio a Zorbas, il pastore tedesco che era stato acquistato per la figlia.

Alessia ha appena lasciato l'ospedale dopo 14 giorni in stato di coma, la vita appesa alle flebo. A Bergamo - dove è stata operata - e a Merate, dove ha invece trascorso giorni di convalescenza, i medici le hanno detto che è stata molto fortunata.

È stata la stessa Alessia a raccontare come era andata: la bimba quella mattina era all'asilo, il marito al lavoro.

Lei, agente di commer-

cio, era in bagno per prepararsi ad uscire. Poi, all'improvviso, un ictus. Alessia è rimasta a terra, nel bagno chiuso, completamente priva di coscienza per ore. Poi un sussulto.

«Continuavo a non vedere nulla e ad avere gambe e braccia insensibili - racconta - ma sono riuscita a chiamare aiuto. Ha risposto Zorbas. Senza il suo tempestivo soccorso certamente non sarei riuscita a cavarmela».

Con la sua mole il cane si è appoggiato alla maniglia della porta del bagno,

è entrato nel locale, poi con i denti ha afferrato il maglione di Alessia e l'ha trascinato di peso fino al telefono, nel soggiorno. Lì la donna, appoggiandosi con il corpo al pulsante che attiva la linea, ha potuto sussurrare nell'apparecchio al marito: «Giorgio, corri sto male». Alessia Rinaldi è tornata a casa.

Ad accoglierla la figlialetta, il marito e tutti i parenti. Ma, soprattutto, Zorbas che le è saltato letteralmente in braccio, travolgendola d'affetto.



Un pastore tedesco

Al vertice di Bruxelles Prodi e Rasmussen presentano la tabella di marcia che si concluderà a dicembre con l'ingresso di dieci nuovi Stati

Allargamento: pochi i margini per offrire di più

Le new entry nella comunità contestano le condizioni finanziarie. La Slovenia chiede compensazioni

LE REGOLE

Consensi unanimi alla bozza della Costituzione europea illustrata da Giscard d'Estaing

C'è il diritto di recesso

BRUXELLES L'Unione europea presenta la sua Costituzione. Lo ha annunciato ieri Valéry Giscard d'Estaing dopo otto mesi di lavori della Convenzione, da lui presieduta, ricevendo immediatamente il plauso del Parlamento europeo. La parola definitiva passerà alla Conferenza intergovernativa che dovrà approvare le nuove istituzioni prima dell'allargamento dell'Ue, nell'aprile del 2004, a dieci nuovi paesi.

Ecco i punti essenziali. **STRUTTURA.** Lo "scheletro" del Nuovo Trattato è formato da 3 parti. Per la prima, quella delle vere e proprie disposizioni costituzionali, Giscard ha anche fornito una suddivisione in 10 titoli e 46 articoli, definendone il contenuto. La seconda parte sarà dedicata alle politiche dell'Unione (mercato interno, economia, altri settori specifici, sicurezza interna, difesa, azioni esterne) e alla loro attuazione. Per questo blocco, la appa' di Giscard indica solo i capitoli: sui 414 articoli dei trattati esistenti, 205 potrebbero essere mantenuti, 136 modificati e 73 riscritti. La terza parte del progetto riguarda la comunità giuridica della nuo-

va entità, l'abolizione dei precedenti Trattati ed alle procedure di revisione e ratifica. **IL NOME.** L'articolo 1 della Costituzione è centrato sul nome dell'Europa del futuro. Quattro le opzioni proposte: Comunità europea, Unione Europea, Stati Uniti d'Europa ed Europa Unità. Questa disposizione - e quelle immediatamente successive - descrivono i valori fonda-

La parola ora deve passare alla Conferenza intergovernativa. Istituzioni e cittadini. Le competenze dei singoli Stati membri

mentali dell'Unione ed i suoi obiettivi (coesione economica e sociale, creazione di un'area di libertà, sicurezza e giustizia) e stabiliscono la personalità giuridica della nuova entità. **DIRITTO DEI CITTADINI E DOPPIA CITTADINANZA.** Giscard propone che ciascun cittadino abbia una doppia cittadinanza, quella nazionale e quella europea. Sono elencati tutti i diritti fondamentali: residenza, libera circolazione, ecc.)

COMPETENZE EUROPEE E NAZIONALI. Una sezione del documento è dedicata a chiarire "chi fa cosa": da un lato, le competenze delle varie istituzioni europee; dall'altro, la delimitazione delle materie e dei settori che rientrano nella azione dell'Unione e di quelle che restano prerogative degli stati nazionali.

ISTITUZIONI. Fra le novità, pur senza ulteriori dettagli, è prefigurata l'elezione di una Presidenza del consiglio che sarebbe diversa (per durata del mandato e poteri) dall'attuale presidenza di turno semestrale. Giscard propone anche la creazione del Congresso dei popoli d'Europa, una Camera emanazione dei Parlamenti nazionali che si affiancherebbe al parlamento europeo con funzioni consultive.

DIRITTO DI RECESSO. Il presidente della Convenzione contempla una possibile "clausola di uscita" per i paesi che non vogliono più far parte dell'Unione. Il nuovo Trattato - ha spiegato - avrà durata illimitata ed è dunque naturale prevedere che uno stato membro possa liberamente decidere di non far più parte della "famiglia" in cui è volontariamente entrato.

a.g.

COPENAGHEN L'Unione europea marcia spedita verso l'allargamento: un nuovo passo è stato fatto ieri a Copenaghen dove il presidente di turno della Ue, il premier danese Anders Fogh Rasmussen, e il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, hanno illustrato ai 13 candidati i dettagli del mandato ricevuto dai Quindici per concludere il prossimo dicembre i negoziati di adesione con i primi 10 promossi. «Oggi abbiamo cominciato i negoziati conclusivi di questo processo storico», ha detto Rasmussen. «L'allargamento è cominciato a Copenaghen nel 1993 e proprio a Copenaghen, tra meno di 45 giorni, sono fiduciosi che chiuderemo il cerchio».

Gli ha fatto eco Prodi: «Ogni giorno porta notizie sempre migliori e conferma che i profeti di sventura si sbagliano: la riunificazione storica dell'Europa va avanti».

LA POLONIA CHIEDE DI PIÙ. Il vertice tra Ue e i Paesi candidati (i dieci che entreranno nel 2004: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Lettonia, Slovacchia, Slovenia, Malta e Cipro, più Romania e Bulgaria, il cui ingresso è previsto nel 2007 e la Turchia, ancora in attesa di una data di avvio dei negoziati) si è svolto in un'atmosfera positiva e cordiale, che non ha però nascosto l'esistenza di problemi. Se dal punto di vista politico, le conclusioni del vertice di Bruxelles, che ha accolto le raccomandazioni dell'esecutivo per portare a termine i negoziati a dicembre, sono motivo di soddisfazione, i dieci promossi

hanno molto da ridire sul piano finanziario approvato dai Quindici. Dopo una trattativa molto sofferta tra Francia e Germania, i leader europei hanno concordato l'avvio di pagamenti diretti agli agricoltori dei nuovi arrivati a partire dal 2004, con una percentuale iniziale del 25% di quanto percepito dagli attuali paesi membri, fino a raggiungere progressivamente il 100% nel 2013. «Un periodo di transizione troppo lungo», ha dichiarato il premier polacco Leszek Miller, rendendo chiaro che la Polonia (dove l'agricoltura assorbe il 20% della popolazione) darà battaglia per portare al 2010, al massimo, l'entrata in regime del meccanismo. Il governo polacco giudica «inadeguata» anche la percentuale



Romano Prodi



Fogh Rasmussen

iniziale del 25% e chiede di aumentarla. Miller ha però precisato: «Non è solo una questione di portafoglio. La riunificazione dell'Europa è un'opportunità storica che nessuno si farà sfuggire. Mantenere il calendario è ancora più importante». Mugugni sono arrivati anche da altri Paesi candidati, che chiedono un periodo di transizione più corto e una quota di fondi strutturali più alta: i Quindici l'hanno limitata a 23 miliardi di euro nel periodo 2004-2006, contro i 25 pro-

posti dalla Commissione. Ma a prevalere è stato il realismo. Il premier sloveno Janez Drnovsek è stato chiaro: «È irrealistico pensare che la Ue possa cambiare i termini del mandato. La cosa importante è che venga riconosciuto il principio delle compensazioni, in modo tale che nessun nuovo entrante possa diventare proprio malgrado un contribuente netto del bilancio comunitario».

PRODI, NON SIAMO INGIUSTI. Per Romano Prodi, la proposta con cui Presidenza e Commissione metteranno a punto gli ultimi dettagli dei negoziati nelle prossime settimane, «non è affatto unfair, ingiusta». Al contrario: «I Paesi candidati hanno ri-

conosciuto i nostri sforzi per essere giusti. C'è la consapevolezza che quanto sta succedendo non è mai successo nella storia: stiamo riunificando l'Europa facendo uno sforzo sostanzioso dal punto di vista finanziario, seguendo il metodo dei negoziati e rispettando le posizioni politiche di tutti». La sensazione è che i margini di manovra per ampliare il mandato ricevuto a Bruxelles siano veramente stretti. «La cornice definita può consentirci una certa flessibilità per risolvere problemi specifici, ma questo non mi sembra l'approccio più realistico», ha risposto Rasmussen a chi chiedeva se ritiene possibile accorciare il periodo di transizione per i contributi agricoli. «In ogni caso - ha chiarito - i negoziati non si fanno davanti alle telecamere».

PATTO STABILITÀ E INDISCIPLINA FINANZIARIA. «L'intervista di Prodi è stata poco letta: non voglio richiamare l'aggettivo usato dai giornali, ma mi sembra di poter dire che nessuno, nella Commissione, abbia in mente l'indisciplina finanziaria». Così Mario Monti, il presidente dell'Antitrust europeo si è espresso ieri, riferendosi all'intervista che Romano Prodi, nella sua veste di presidente della Commissione Ue, aveva rilasciato nei giorni scorsi al quotidiano francese Le Monde nella quale veniva definito come «stupido», perché «rigido», il Patto di Stabilità. L'occasione a Monti, per puntualizzare il proprio pensiero, è arrivata da un convegno sulla Costituzione economica europea, svoltosi ieri a Torino.

Marisa Ostolani

Bossi: corteo anti-Ue. Prodi è sconcertato

MILANO «Non ho ancora letto il documento, quindi non faccio commenti»: così il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, interpellato sul progetto di Costituzione europea presentato ieri dal presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing. E alla segnalazione che il documento contiene la «clausola di uscita» per i Paesi che non vogliono più far parte dell'Unione, Bossi si è limitato a commentare: «Vorrei ben vedere che non ci fosse, ci mancherebbe altro». Bossi, durante una riunione del Consiglio federale leghista, a quanto si è appreso, è tornato a ribadire l'idea, già espressa nei giorni scorsi, dei possibili perico-

li di un allargamento dell'Ue. E proprio per ribadire le posizioni del Movimento sia sul tema dell'Europa sia su quello dell'immigrazione clandestina, la Lega sta pensando di organizzare per i primi di dicembre una grande manifestazione di piazza. Prodi, dal canto suo, incalza Bossi che ha definito l'allargamento una follia. «E' strano, perché se si riflette bene sulla storia delle autonomie e delle identità regionali queste si sono moltiplicate grazie all'Europa, alla sua forza rassicurante, per cui la riscoperta e l'affermazione del decentramento legislativo e amministrativo è potuto avvenire senza tensioni».

Fair play di Capitalia e Unicredit. Ironica risposta sul caso-Generali: «Non abbiamo sostituito nessuno, il cda ha preso atto delle dimissioni di Gutty»

Mediobanca, Maranghi supera l'esame-assemblea

I soci hanno sancito il trionfo dell'amministratore delegato. E i conti migliorano

MILANO L'assemblea dei soci di Mediobanca di ieri ha sancito il trionfo dell'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi. Quest'ultimo ha sancito il suo predominio nel palazzo della banca d'affari con una frase emblematica. «Forse è una mia visione - ha spiegato Maranghi - ma il clima è molto più sereno di quello che viene rappresentato all'esterno». Non a caso la presenza del suo alleato Vincenzo Cingano alla presidenza non è in discussione fino alla sua naturale scadenza, prevista per l'anno prossimo. Cingano ha lasciato l'assise dei soci poco dopo l'apertura dei lavori. Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, ha preso il suo posto spiegando che l'uscita di Cingano era preventivata a causa «di un intervento chirurgico».

L'amministratore delegato ha riportato anche una vittoria sul piano contabile. Mediobanca ha infatti chiuso i primi tre mesi del 2002 con un «rosso» di 346,3 milioni di euro, ma dal 30 giu-

BRILLANO EDITORIALI E TELEFONICI

Piazza affari parte bene poi rallenta complice Wall Street

MILANO Doveva essere una giornata di forti rimbalzi in Borsa, tanto che gli indici all'ora di pranzo sono arrivati a toccare i massimi degli ultimi 40 giorni. Invece la corrente di acquisti si è fermata e in finale di giornata il Mib30 avanza soltanto dello 0,86%. Vanno meglio Francoforte (+2,45%), Parigi (+2,09) e Londra (+0,97%) mentre, a due ore dalla chiusura, a New York il Dow Jones e il Nasdaq si mostrano in perfetto equilibrio. A frenare il recupero dei listini, in corso ormai da alcune sedute, non sono stati due dati europei abbastanza negativi, ma gli indici americani che hanno aperto e chiuso in rosso per pressioni di beneficio dopo i guadagni della scorsa settimana. In Europa è sceso sotto le attese l'importante indice che misura il clima fra le imprese tedesche, mentre c'è stata una inaspettata accelerazione di M3, l'indice che misura la massa di moneta in circolazione (questo ultimo dato potrebbe convincere la Bce a non tagliare i tassi in un prossimo futuro). Il rialzo di ieri è stato guidato dai titoli tecnologici (+4,6% il sottoindice europeo) e dagli assi-

gnio a oggi «la liquidità è aumentata di oltre un milione di euro» ha spiegato Maranghi. L'unica ombra sul trionfo del manager è stata costituita dalle osservazioni del collegio sindacale di Mediobanca, una riguardo allo statuto e un'altra sulla

coerenza tra lo stesso statuto e le deleghe concesse all'amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione dovrà rispondere in merito.

E gli avversari di Maranghi e Cingano, Unicredit e Capitalia? Secondo alcuni

osservatori bancari, con la candidatura dell'ex sottosegretario al Tesoro Piero Giarda avrebbero solo saggiato le difese del «nemico», in vista dello scontro per il vertice del 2003. Gli stessi osservatori utilizzano un paragone storico-militare: i

due principali azionisti bancari avrebbero usato la stessa tattica degli Alleati nel 1942, quando sbarcarono in Francia a Dieppe facendo una «prova generale» dell'invasione in Normandia nel 1944. Maranghi ha comunque smorzato tutti i

toni polemici in assemblea, soprattutto per quanto riguarda le tensioni con la Fiat.

«Anche in presenza di visioni aspramente diverse - ha detto Maranghi - non è possibile cancellare rapporti in piedi da 40 anni». Anzi Maranghi ha sottolineato che «non esiste un piano Mediobanca per Fiat» e di essere «dalla parte dell'azienda e con essa intendo gli azionisti, i lavoratori e il complesso di soggetti interessati come imprese, banche e finanziatori». Lo «show» del manager è proseguito con le risposte sui casi Generali e Hdp. «Non abbiamo sostituito nessuno - ha detto - il cda delle Generali ha preso atto delle dimissioni di Gianfranco Gutty da presidente». Su Hdp, Maranghi ha risposto alle recenti contestazioni sulla gestione della società. «Ci prendiamo le responsabilità e gli insulti - ha concluso - e volevo solo ricordare che siamo uno degli azionisti che partecipano al patto di governo della società».

Fabio Pisano

Slitta il vertice governo-parti sociali Finanziaria, per Cgil e Cisl possibili «colpi di mano» sul maxi-emendamento

ROMA Slitta l'incontro a Palazzo Chigi tra forze sociali e governo. E i sindacati si preoccupano. Cgil e Cisl lanciano ultimatum all'esecutivo, perché non vogliono essere messi di fronte a un maxi-emendamento già preconcetto sul quale è impensabile aprire una trattativa perché la ristrettezza dei tempi. Secondo la Uil invece (Adriano Musi, segretario generale aggiunto), il governo è già ampiamente al corrente delle richieste del sindacato e quindi se maggior tempo vuol dire «dare risposte certe», si può anche aspettare.

Uno dei problemi sui quali si sta trattando fuori dagli incontri ufficiali è l'articolo 37, sul quale intercorrono contatti con la Confindustria. L'articolo cambia i finanziamenti a fondo perduto dati alle imprese in prestiti da rimborsare a medio o a lungo termine.

Il governo continua la sua offensiva contro gli assetti delle relazioni industriali così come si sono determinate nei precedenti governi. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha sostenuto che «è arrivato il momento per superare la contrattazione collettiva». Persino Savino Pezzotta, segretario generale Cisl, che si è sempre dichiarato favorevole a una revisione dei livelli di contrattazione, ribatte: «Pensare che non possa e non debba esistere un livello nazionale di contrattazione è una illusione», perché «la contrattazione nazionale deve comunque tutelare un livello di equità».

Anche gli imprenditori sono critici nei confronti della Finanziaria. L'Ance critica i limiti imposti alla proroga degli sgravi per le ristrutturazioni edilizie. Innanzitutto per l'abbassamento del tetto a 40.000 euro di lavori contro i 78.000 attuali, poi per il raddoppio dell'aliquota Iva che passa dal 10 al 20 per cento. Infine per la proroga di soli sei mesi. «Troppa poca» per una misura che ha reso al fisco, polemizza l'Ance, una misura che ha fatto emergere molte aziende in nero.

a.c.



Operai Fiat di Temini Imerese bloccano l'autostrada.

Una «sparata» del viceministro Baldassarri scatena un putiferio. Proteste e blocchi a Termini Imerese. Una soluzione entro ottobre appare sempre più remota

«Riciclare gli operai Fiat in infermieri». Bufera sul governo

ROMA Alcuni esponenti del Governo, tra cui Giovanardi, avevano nelle scorse settimane anticipato la possibilità che l'Esecutivo fornisse «soluzioni concrete» per la crisi del Lingotto entro il 31 ottobre. Per il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, eventuali esuberanti strutturali della Fiat potrebbero essere riutilizzati per i lavori nelle infrastrutture, ma anche come infermieri negli ospedali. La polemica - «Forse il componente del governo non è a conoscenza che per diventare infermieri servono tre anni di università», ha det-

to il presidente Ispasvi - si è subito scatenata in una giornata in cui la vicenda Fiat ha di nuovo tenuto banco su vari fronti. **Protesta a Termini Imerese.** Una paralisi totale di tutti gli assi di collegamento tra Palermo e la Sicilia orientale è stata causata dalla protesta degli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, che hanno attuato blocchi sull'autostrada Palermo-Catania, sulla stradale statale 113 Palermo-Messina e sulla linea ferroviaria Palermo-Messina, interrotta alla stazione di Fiumetorto. I lavoratori hanno iniziato i

presidi in mattinata e per quattro ore, poco prima di mezzogiorno, li hanno sospesi per poi riprenderli nel pomeriggio, dalle 15.30. **«Proposta indecente».** Un coro di proteste ha commentato la proposta - da molti definita «indecente» - del viceministro dell'Economia Baldassarri di riconvertire la professionalità degli operai Fiat in vari settori dei servizi, in particolare quello infermieristico per coprire i buchi di organico in molti ospedali. Esuberanti Fiat impiegati in ospedali? All'ipotesi, avanzata dal viceministro all'Economia Baldassarri risponde Livia

Turco affermando: «Avevamo capito da tempo che questo governo non ha un ministro della Sanità. Avevamo capito da tempo che questo governo considera la salute una merce, ma non avremmo mai immaginato che si potesse arrivare a considerare un ospedale alla stregua di una fabbrica per automobili». Invece «la feroce mente di Baldassarri è arrivata a proporre il futuro da infermiere (si intende con un corso di preparazione di un anno) per gli operai della Fiat - ironizza Turco secondo cui «la proposta è troppo brillante, si commenta da se». Prote-

ste a non finire da sindacati, movimenti politici e mondo sanitario. **Novità in ritardo.** Sembrano intanto sfumare le possibilità di una schiarita nella vicenda Fiat entro fine mese e gli occhi restano puntati sulle mosse del Lingotto. Compresi quelli del Governo che ieri ha fatto sapere che non ci sarà nessuna proposta dell'esecutivo prima di dopodomani, data in cui è previsto il Consiglio d'amministrazione della Fiat. Prima di scoprire le carte si aspetta quindi di vedere calare quelle degli azionisti della casa torinese.



Mario Baldassarri

FIUME La redazione dell'emittente condanna l'uscita di Robert Ferlin che aveva definito inutile il giornale radio per la minoranza

I programmi italiani non si toccano

Investita del caso la direzione zagabrese che deciderà sulle sanzioni al giornalista



La sede di Radio Fiume sul Corso in pieno centro città.

FIUME Sarà la direzione della Radio croata a pronunciarsi sulle eventuali sanzioni da adottare nei riguardi di Robert Ferlin, il più popolare tra i giornalisti-conducenti di Radio Fiume. Ferlin, istriano di nascita e da più di dieci anni trapiantato nel capoluogo quarnero, ha scatenato un vespaio di polemiche per aver pronunciato in diretta la seguente frase: «Tra cinque minuti va in onda il giornale radio in lingua italiana, non so per chi, né perché, ma lo dobbiamo trasmettere». Una frase a dir poco infelice, che ha indignato i quattro componenti della redazione italiana, i colleghi della redazione croata, come pure la direzione dell'emittente e numerosi ascoltatori, non solo con-

azionali. Ieri si è riunito il collegio redazionale di Radio Fiume, di cui fa parte anche il caporedattore dei programmi italiani, Franco Rocchi, per prendere posizione sulla scottante vicenda. Tutti i membri del collegio redazionale si sono detti esterrefatti per quanto pronunciato da Ferlin, non nuovo a episodi del genere, condannando fermamente l'accaduto. E' stato deciso di demandare ai vertici dell'emittente statale (Radio Fiume è inquadrata nella Radiotelevisione croata) la decisione da assumere nei

L'interessato rifiuta qualsiasi dichiarazione. L'episodio è stato segnalato all'ordine professionale croato

confronti di Ferlin, consultando anche l'ufficio legale della direzione. Da noi interpellato, il giornalista ha rifiutato di commentare il caso, rilevando: «Non voglio assolutamente dichiarare nulla né al Piccolo, né agli altri media». A Ferlin non è piaciuto quanto scritto ieri dal nostro giornale sulla vicenda, un articolo in cui si ricordava tra

l'altro il sostegno ricevuto nel 1992 da Ferlin e dal giornalista Alen Cemeljic, all'epoca in odore di licenziamento, da parte della redazione italiana. I due rischiavano grosso dopo aver

pizzicato più volte l'ex partito al potere, l'Accadizeta, ma vennero «salvati» grazie all'intervento dei giornalisti della redazione italiana che si misero in contatto con l'allora sindaco di Fiume, Slavko Linic, che ora ricopre la funzione di vice presidente del governo. Linic telefonò al direttore generale della Radiotelevisione croata, Antun Vrdoljak, che in un attimo ritirò i provvedimenti nei confronti dei due giornalisti. Ma mentre Cemeljic ha sempre dimostrato gratitudine nei confronti colleghi, l'episodio di Ferlin sta a dimostrare il contrario. Del fatto sarà messo a conoscenza anche l'Ordine croato dei giornalisti e il suo Giuri d'onore.

Red

IN BREVE

CAPODISTRIA Protesta all'arrivo della nave **Portaerei Usa in porto: per i pacifisti Lubiana «è succube della Nato»**

CAPODISTRIA Accolta dalle polemiche la portaerei americana George Washington, giunta ieri in porto con il suo equipaggio di 5 mila militari. Sul molo capodistriano una manciata di manifestanti guidati da Marko Brecej che, oltre ad essere un assiduo oppositore all'ingresso della Slovenia nella Nato, è anche uno degli otto candidati a sindaco di Capodistria. Con il suo slogan «Suonato per la Nato», Brecej ha voluto ricordare all'opinione pubblica slovena il «servilismo» di Lubiana nei confronti dell'Alleanza Atlantica e degli Usa. La protesta di Brecej non è, tuttavia, isolata. Già nei giorni scorsi la Lega delle associazioni pacifiste slovene aveva lanciato un appello, rivolto anche al sindaco di Capodistria, Dino Pucer e ad altre istituzioni, per protestare per la trasformazione dello scalo mercantile capodistriano in un porto militare.

Cerimonie per i defunti a Capodistria e Pirano predisposte dal consolato generale d'Italia

CAPODISTRIA Il consolato generale d'Italia nel capoluogo costiero ha predisposto il programma delle cerimonie predisposte per commemorare i defunti. Oggi alle 8.30 il console generale, Bruno Scapini, depositerà fiori al Monumento ai caduti, alle 8.40 deposizione di fiori e corone al cimitero di San Canziano. Alle 9 messa in suffragio dei defunti nella cappella del cimitero, celebrata da don Jozef Pegan. Cerimonie pure al cimitero di Pirano, sempre organizzate per oggi dalla nostra sede diplomatica capodistriana. Alle ore 11, alla presenza del console Bruno Scapini fiori e corone saranno depositate nel camposanto e alle ore 11.30 seguirà la messa in suffragio dei defunti, che sarà celebrata nella cappella del cimitero da padre Zorko Bajc.

Comincia domani la tournée istriana della Contrada con lo spettacolo «L'ultimo carnevale» di Tullio Kezich

BUIE Si terrà domani e giovedì rispettivamente nei teatri di Buie e di Capodistria, con inizio alle 20.00, lo spettacolo «L'ultimo carnevale» della compagnia del teatro stabile di Trieste «La Contrada». L'iniziativa è dell'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana, con contributo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la collaborazione delle locali Comunità degli italiani. «L'ultimo carnevale», scritto appositamente dal noto giornalista e critico cinematografico Tullio Kezich, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, è ispirato in parte al romanzo «Senilità» in parte alla vita di Italo Svevo. Le scene della commedia in dialetto triestino di Sergio D'Osimo, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche di Livio Cecchelin.

p.r.

POLA Il sindaco Luciano Delbianco ribatte alle critiche dei regionalisti sulla sua gestione del Comune

«La Dieta ha sperperato fondi pubblici»



Luciano Delbianco

E parla dello stadio costato moltissimo e ancora incompleto

pre a proposito di sanità, Delbianco ha accusato le autorità regionali (ricordiamo che l'ente è amministrato dalla Dieta democratica istriana) di malagestione dell'ospedale polse «nel quale - ha detto - il numero di letti nel reparto malattie infettive è sceso da 60 a 16 e addirittura, secondo alcune voci, il reparto stesso sarebbe destinato a una clinica privata.

Infine Delbianco non ha nascosto soddisfazione per quello che lui stesso ha definito aumento di popolarità del suo partito in tutta l'Istria.

p.r.

Occhio al serbatoio sulla Ipsilon perché non ci sono distributori

PISINO Fate benzina prima di imboccare l'Ipsilon istriana. Il segmento della strada a scorrimento veloce che va dal tunnel del Monte Maggiore a Dignano (64 chilometri) non ha nemmeno un distributore di benzina, né un luogo di ristoro. Un fatto assurdo che ha già messo a dura prova tantissimi automobilisti, in apprensione soprattutto di notte quando lampeggia la spia luminosa della riserva. Va aggiunto che l'area di servizio di Dignano è aperta fino alle ore 21 e ciò riguarda anche i mesi estivi. Insomma, viaggiando di notte dal tunnel del Monte Maggiore verso l'Istria meridionale, la prima stazione dove si potrà fare rifornimento sarà quella di Montegrande, a Pola, che lavora appunto 24 ore su 24. La distanza dal traforo a Montegrande supera i 70 chilometri. Da quanto si viene ad apprendere, non è assolutamente in programma la costruzione di una stazione di servizio a sud di Pisino, cosicché i disagi sono destinati a perpetuarsi nel tempo.

Stando a quanto scrive il quotidiano Novi List di Fiume, all'azienda a capitale croato-francese Bina Istra, concessionaria dell'Ipsilon, spiegano che il problema è sorto anni addietro, al momento del rilascio dei contratti di locazione che non prevedevano per l'appunto la costruzione di distributori. Inoltre, secondo i responsabili della concessionaria, il numero di veicoli in viaggio sul tronco est non sarebbe tale da rendere conveniente la messa in funzione delle pompe di benzina. Le competenti autorità dovrebbero almeno avvisare gli automobilisti, tramite cartelli ben visibili, che non è possibile fare rifornimento dalla galleria del Monte Maggiore e più giù fino a Dignano, oppure a Montegrande.

a.m.

POLA La Dieta democratica istriana lo accusa di non saper amministrare la città e il sindaco contrattacca ribaltando le accuse ai suoi critici. Il presidente del Foro democratico istriano e primo cittadino polse Luciano Delbianco ha convocato ieri una conferenza stampa per ribattere ai rilievi mossi dai regionalisti. «Sono proprio loro - ha esordito - quando erano al governo in Municipio, ad aver combinato guai, lasciando in eredità a questa amministrazione debiti per milioni di kune». Delbianco ha citato a proposito lo scandalo

dei Mercati cittadini e dello stadio. Quest'ultimo - ha rilevato - non è stato mai completato pur essendosi mangiato un sacco di soldi per i lavori. Riguardo al Mercato ha ricordato lo stipendio stratosferico del direttore di nomina dietina. E, sempre a proposito di sperperi Delbianco ha affermato che «i signori della Dieta pur usando l'automobile di servizio, si facevano pagare le spese di viaggio mettendosi così in tasca quasi 180 mila kune (sui 25 mila euro) senza reale copertura».

Parlando poi della trichi-

nosi (di cui diamo notizia in un altro articolo in questa pagina, ndr.), Delbianco ha puntato l'indice verso gli ispettori sanitari e veterinario che avrebbero dovuto scoprire le salsicce infette prima della loro messa in commercio. E sem-

Epidemia di trichinosi in Istria: da quarantotto ore nessun nuovo caso

POLA Epidemia di trichinosi, a una settimana dal primo allarme una buona notizia: nelle ultime 48 ore non ci sono stati nuovi casi, e pertanto i medici parlano di «effettivo rallentamento della malattia». Continuano intanto le indagini per capire come si sia propagata l'infezione, dovuta al consumo di insaccati di suino contenenti un endoparassita, la Tri-

chinella Spiralis. Comunemente viene escluso dagli ispettori sanitari che si tratti di allevamenti locali, anche se le salsicce «avariate» sono state prodotte nella penisola. Per ora ci sono solo voci di stampa, non confermate, su un possibile coinvolgimento degli allevamenti della Slavonia, dove i maiali destinati alle piccole aziende istriane non sareb-

bero stati sottoposti all'ispezione dei veterinari per determinare l'eventuale presenza delle larve della Trichinella. Solo voci dunque, in quanto le analisi di laboratorio sui campioni di carne prelevati da una trentina di salumi hanno finora dato esito negativo, come conferma il dottor Borislav Aleraj, epidemiologo dell'Ente croato della sanità di

Zagabria. Resta comunque alto il numero dei contagi: ieri si contavano 77 persone infettate. Gli accertamenti medici stabiliscono che sono tutte fuori pericolo di vita; 62 i ricoverati (36 all'ospedale di Pola, 26 a Fiume), mentre quindici pazienti con sintomi meno pronunciati sono stati dimessi e potranno continuare la cura a casa. Intanto, i respon-

sabili della clinica ospedaliera di Fiume smentiscono le notizie di stampa che ipotizzano la mancanza di letti: «Nessun problema in questo senso», precisa il dottor Ivica Pavic. Rassicurazioni arrivano anche dall'ospedale di Pola, il cui reparto di malattie infettive è in grado di accogliere ancora una ventina di pazienti.

i.b.



RENAULT

Finanziamento a tasso zero e anticipo zero fino a 50 mesi*.



Oppure Renault Twingo da € 7.500,00
con Airbag conducente e passeggero, sedile posteriore scorrevole
e 4 anni o 60.000 km di garanzia**
in omaggio.



Oppure Renault Clio da € 9.250,00
con ABS, EBV, 4 airbag
e 4 anni o 60.000 km di garanzia**
in omaggio.



Oppure Renault Scénic Air da € 14.590,00
con ABS con AFE, 6 airbag, climatizzatore
e 4 anni o 60.000 km di garanzia**
in omaggio.

E con gli ecoincentivi statali, risparmiate sull'acquisto di una nuova auto.

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2; prezzo di listino chiavi in mano € 8.600,00 con iva compresa e IPT esclusa; 50 rate da € 172,00; TAN 0%; TAEG 0,78%. Renault Clio Authentique 1.2, prezzo di listino chiavi in mano € 10.350,00 con iva compresa e IPT esclusa; 50 rate da € 207,00; TAN 0%; TAEG 0,64%. Renault Scénic Air 1.4 16v, prezzo di listino chiavi in mano € 17.090,00; con iva compresa e IPT esclusa; 50 rate da € 341,80; TAN 0%; TAEG 0,39%. Spese gestione pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. **Assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 60.000 km, manodopera gratuita per il primo tagliando di manutenzione. Offerte valide fino al 31 ottobre 2002.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Friuli Venezia Giulia.

Primo bilancio della missione negli Usa dell'«assessore volante», che rivendica i risultati del suo iperattivo internazionale: «Grandi opportunità per il Friuli Venezia Giulia»

Dressi: «Dal '98 moltiplicati i contatti con l'estero»

«Nel mondo la nostra è un'immagine d'efficienza. Ma per far decollare il turismo dobbiamo cambiare mentalità»

«Gli italo-americani non si spaventano nemmeno davanti a bottiglie di vino da 700 dollari: dopo questa convention spero di averli convinti a venire da noi»

Dall'incirca

NEW YORK «Assessore viaggiatore? Sì, magari qualcuno ci può scherzare, e non nego che qualche gelosia magari possa essere maturata, ma una cosa è sicura: non c'è stata iniziativa, missione all'estero, risultato che non sia maturato senza il totale appoggio della maggioranza. E i risultati raccolti sono stati indubbiamente legati ai fondi a disposizione, che dal '98 ad oggi sono praticamente decuplicati». Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, al Commercio e al Turismo, non cerca scorciatoie verbali, né si nasconde dietro al politichese. In una New York che ancora si lecca le ferite del dopo 11 settembre, e si presenta cupa e scura come Gotham City, Dressi, tra una visita al consolato e una alle comunità giuliane e friulane, si appresta a stilare un bilancio dell'ennesima missione. Assolutamente e totalmente positiva, nelle sue parole.

«Quando ho visto 3500 persone al raduno Naf di Washington e ho raccolto le loro prime impressioni ho capito che avevamo fatto centro, che il messaggio che volevamo lanciare era sostanzialmente arrivato a segno».

Questo significa che vi aspettate migliaia di americani in arrivo sul territorio regionale?

No, questo vuol dire che riteniamo di aver suggestionato in maniera adeguata quel turista, diciamo così, di nicchia, al quale è rivolta la nostra offerta. Del resto...

Del resto?

Ci hanno criticato anche

durante l'incontro sono state analizza-

te le possibili-

collaborazioni

fra gli emi-

grati e le loro

associazioni,

da una parte, e le Province, dall'al-

tra, con particolare riferimento agli scambi

commerciali e alle varie iniziative turistiche.

Al termine dell'incontro, i quattro presi-

identi delle Province hanno deciso di dar

vita a un coordinamento dei quattro

assessori provinciali al turismo per evitare

di avviare iniziative isolate e di fare

promozione turistica all'estero ogni ente

per proprio conto; obiettivo del coordina-

mento - hanno spiegato Scoccimarro, Strassoldo, De Anna e Brandolin - è quel-

lo di promuovere, d'intesa con la Regione,

l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia

e di proporre in maniera unitaria l'immagine

e il ruolo delle istituzioni regionali fra gli interlocutori degli emigrati

all'estero.

Si è diffusa la voce, a seguito delle nostre ripetute missioni all'estero, che siamo affidabili e in grado di allestire in

maniera adeguata qualsiasi evento. Si figuri che persino qualche ambasciatore ci ha chiesto di allestirgli qualche

cosa.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno

reformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti

gli imprenditori che decidono di

investire il capitale all'estero. Il

trend è evidente: si esporteranno

sempre più impre-

se.

IL FINIMONDO.

Quando una mia frase è stata male interpretata, io non ho mai parlato

della necessità di farla diventare

«una spiaggia d'élite», ma solo di alta qualità,

ed è un fatto che, eppure ho avuto tutti contro. Del resto non abbiamo alterna-

tive: il turismo o lo vogliamo, e allora ci attrezziamo al

miglior, o lasciamo perdere.

QUESTO SIGNIFICA CHE I NATIVI DEVONO RASSEGNERSI A CONVIVERE CON LE NECESSITÀ DI CHI VIENE DA FUORI?

Io la vedo in un'altra maniera. Penso che bisogna eviden-

ziare le possibilità di lavoro che questo comparto può offrire,

per i nostri figli, in primis. A Gorizia, ad esempio,

abbiamo dei buoni, ottimi corsi di formazione: per

quale motivo la gran parte dei giovani che

escono da lì sono quasi costretti ad andare a

lavorare fuori regione? Sul territorio americano

disponiamo di un'antenna forse poco

conosciuta, quella del World Trade

center? Come vi ricordate?

Al meglio e ho subito un esempio da fare: il

ministro La Loggia, sia pure in mezzo a

qualche resistenza delle regioni interessate,

ha manifestato l'intenzione di farne il punto

di riferimento per tutte le realtà locali italiane. Il nostro

Stojan Dragovic sta lavorando

benissimo, rilanciando a sua volta un'immagine,

quella del Friuli Venezia Giulia, che ci sta dando grande

soddisfazione anche sotto il profilo organizzativo.

E il Friuli Venezia Giulia è in grado di accontentarli?

Absolutamente sì. Sotto questo profilo possiamo contare su di una certa qualità, nel settore, e «venderla» all'estero, individuare nel vino uno status symbol, solo che...

Solo che?

Occorre una collaborazione più continua da parte dei produttori vinicoli. In Croazia, per dire, mi sono dovuto portare dietro i veneti, unici in quel momento a garantire presenza massiccia e impegno organizzativo all'altezza.

Ritornando agli States, che tipo di rientro vi aspettate?

Di due tipi: il primo legato alla promozione commerciale dei nostri prodotti, il secondo alla piena valorizzazione delle nostre offerte sul territo-

rio, da collocare all'interno di tour alternativi dell'Italia, che evitano, o tocchino di strato, le solite, abusatissime mete.

Pensa che gli addetti ai lavori siano preparati a questo?

Credo di sì, anche se in realtà il vero problema può arrivare dai cittadini...

Cosa intende dire?

Mi riferisco a un certo comune sentire in base al quale gli abitanti del Friuli Venezia Giulia sembrano quasi tollerare, e con difficoltà, la presenza di estranei sulle loro spiagge, le loro montagne eccetera. Pensi solo a quello che è successo a Grado.

E cioè?

Il viceministro alle Attività produttive in visita alla Finest

Urso: «Le aziende del Nordest sono un modello da esportare»

PORDENONE Il viceministro delle Attività produttive Adolfo Urso in visita alla sede della Finest a Pordenone, ieri ha

snocciolato le intenzioni del governo Berlusconi sul commercio estero. Non sono mancate

le stocche al sindaco. **IL RUOLO DELLA REGIONE.** Il Friuli Venezia

Giulia non sarà più un Paese di confine, ma da regione di

frontiera diverrà importante cerniera. Nonostante il ruolo

rilevante del Friuli Venezia Giulia, gli investimenti all'estero

non vanno fatti, secondo Urso come singola regione, ma

come «sistema Paese», altrimenti verranno disperse le forze in

campo. «Tuttavia - ha detto - si potrà esportare il siste-

ma Nordest, un modello integrato territoriale grazie

alle sinergie di Tondo, Galan e Andreotti».

CONSOLATO ITALIANO. La Farnesina che ha

previsto di aprire a Timisoara un consolato italia-

no. L'input è giunto dagli imprenditori del Nordest

già numerosi in Romania. Sono 2500 le imprese

italiane che credono in quell'opportunità estera, investendo

250 milioni di euro. **LA RIFORMA.**

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

esporteranno sempre più imprese.

LA RIFORMA.

«Nelle prossime ore - così il vice-

ministro - verranno riformati gli enti

preposti all'internazionalizzazione».

Saranno, dunque, favoriti gli imprenditori

che decidono di investire il capitale all'estero. Il trend è evidente: si

Dopo l'incidente di domenica mattina, la base di Rivolto ha già ripreso la normale attività addestrativa. Non ci sono dubbi sulle cause della «piantata»

Un corvo nel motore della Freccia precipitata

Il velivolo è ancora adagiato nel vigneto adiacente alla pista. In corso l'indagine degli ispettori dell'Aeronautica

RIVOLTO Il giorno dopo la tragedia sfiorata nei cieli di Rivolto. Alla base aerea sede del 313° gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana la vita, dopo l'incidente occorso a un Aermacchi MB 339 domenica mattina in fase di atterraggio, è ripresa a pieno regime. Ieri mattina sono rientrati i due velivoli temporaneamente ricoverati all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, nel pomeriggio c'è stata anche attività addestrativa da parte di alcuni piloti al comando del tenente colonnello Maurizio de Rinaldis. Segno che il «trauma» è stato superato e che, nonostante il grande spavento e la sicura tensione, si torna a volare.

Intanto, come annunciava, sono arrivati da Roma gli esperti dell'Ispezzione sicurezza al volo dell'Aero-

nautica ai quali spetterà il compito di far piena luce sulla dinamica e sulle cause dell'incidente che ha visto protagonista un velivolo, il numero 10, in dotazione alle Freccie Tricolori e sul quale viaggiavano il pilota, il capitano Andrea Braga ed il capo della sezione tecnica e programmazione, capitano Stefano Comisso, entrambe lanciate con successo prima che il jet finisse su un vigneto. Ma non sembrano esserci dubbi sulle reali cause di quanto successo: un uccello, ed è quasi certo si sia trattato di un corvo, postosi sulla traiettoria dell'Aermacchi è stato «ingerito» dal motore che si è immediatamente spento.



Gli accertamenti sulla carcassa dell'Aermacchi precipitato. (Foto Anteprema)

Solo la grande abilità e il sangue freddo del pilota hanno permesso che l'aereo continuasse il suo folle volo in direzione della pista, evitando il peggio e quindi evitando che esso potesse arrecare danni a persone e cose.

L'Mb 339 è rimasto ancora per tutta la giornata di ieri nella zona dello schianto, a disposizione degli esperti che hanno provveduto a un primo esame e a effettuare puntigliose misurazioni. Sarà rimesso solo nella giornata odierna.

Sono migliorate, intanto, le condizioni dei due ufficiali della Pattuglia acrobatica nazionale. Il capitano Stefano Comisso, trent'anni, friulano, è stato dimesso ieri nel tardo pomeriggio dopo esser stato accolto nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Udine. Ne avrà per una ventina di giorni e ciò a causa delle contusioni riportate al momento dell'impatto con il suolo dopo essersi catapultato con il seggiolino eiettabile di cui è dotato l'Mb 339. Rimane ancora ricoverato all'unità spinale dello

stesso nosocomio udinese il capitano Andrea Braga, 29 anni romano, che ha riportato lo schiacciamento di due vertebre della colonna vertebrale. La prognosi è di 90 giorni, ma alla base di Rivolto assicurano che dopo una corretta riabilitazione tornerà a volare. «Li ho trovati entrambi tranquilli e coscienti di quanto era accaduto - ha riferito il capo ufficio relazioni esterne della Pan, capitano Andrea Saia - e anche il loro morale mi è sembrato alto».

Come detto le Freccie Tricolori hanno ripreso la loro normale attività addestrativa a bordo degli Aermacchi Mb 339 in dotazione dal 1983. Prossimo impegno il sorvolo dell'altare della Patria, a Roma, lunedì 4 novembre, in occasione della giornata delle Forze Armate.

Luca Perrino

Udine, carabiniere conferma: «Campese era un confidente»

UDINE Giuseppe Campese, uno dei cinque imputati dell'ipotesi di reato di strage per lo scoppio della bomba che il 23 dicembre 1998 uccise tre agenti delle Volanti di Udine, era un confidente dei carabinieri. Lo ha confermato ieri alla Corte d'Assise di Udine il maresciallo Antonio Pataffi, che prima dell'attentato aveva indagato sullo sfruttamento della prostituzione e sullo spaccio di sostanze stupefacenti in diversi ambienti di Udine compresa la comunità albanese.

Al processo della strage un maresciallo rivela: «L'imputato ci aiutava nelle indagini sugli sfruttatori di prostitute»

Piena di «non so» e di «non ricordo», invece, la testimonianza sui pedinamenti e sugli incontri con diverse prostitute albanesi, alcune delle quali già sentite dalla polizia, dopo lo scoppio della bomba. Pataffi ha anche riferito di un incontro con Campese e altre persone in un bar a Cussignacco, alla periferia di Udine, «un incontro - ha riferito - che sapevamo essere stato seguito e registrato dalla polizia».

La Corte ieri anche sentiti Gianni Mainardi, vicecomandante della Squadra mobile di Udine, e il maresciallo Massimo Zuin. Entrambi hanno ricordato che la notte dello scoppio della bomba le prostitute albanesi non erano al lavoro. Una circostanza, hanno spiegato, che alcuni giorni dopo è stata confermata anche da altre prostitute interrogate sui movimenti nella zona di viale Ungheria la sera tra il 22 e il 23 dicembre 1998.

Dell'ipotesi di reato di strage, oltre a Campese e Fascicolo, devono rispondere anche l'ucraina Tatiana Andreicik e gli albanesi Ilir Mihasi e Saimir Sadria.

L'ufficiale è stato dimesso ieri sera, il collega-pilota deve restare in ospedale



Stefano Comisso

breve tempo possibile. Solo tornando in volo si può combattere e sconfiggere la paura del volo».

Dunque pericolo scampato per il giovane ufficiale udinese che, come egli stesso rammenta nel corso della conversazione, rammenta che a salvargli la vi-

lu, pe.

Il racconto del capitano Stefano Comisso, uno dei due aviatori rimasti feriti. «Appena fuori dall'abitacolo sono svenuto»

«Non c'erano case, allora ci siamo lanciati»

RIVOLTO È rientrato a casa nel tardo pomeriggio di ieri il capitano Stefano Comisso, 30 anni, nativo di Udine, dal 1991 in Aeronautica militare e dal 2001 a capo della Sezione tecnica e programmazione della Pattuglia acrobatica nazionale. Ne avrà per una ventina di giorni. Un esito positivo se si pensa al pericolo che, assieme al pilota, il capitano Andrea Braga, ha corso domenica mattina quando, a bordo di un Aermacchi Mb 339 al rientro da una missione addestrativa, è precipitato, salvan-

dosi grazie al seggiolino eiettabile che lo ha espulso dall'abitacolo pochi attimi prima che il jet si schiantasse in un vigneto che costeggia il perimetro della base di Rivolto.

È stato, provato, ma lucido e cosciente di quanto è successo. «Ricordo molto bene l'impatto che abbiamo avuto con il volatile nelle fasi immediatamente precedenti l'atterraggio - racconta Comisso - e subito dopo il motore del velivolo che ha perso di potenza, sino ad arrestarsi completamente. Abbiamo valutato l'emergenza, abbiamo

applicato le procedure previste in questi casi poi, nel giro di due tre secondi al massimo, la decisione di abbandonare l'aereo. Ho sentito l'ordine impartito dal pilota di azionare il seggiolino eiettabile - continua l'ufficiale - e ci siamo lanciati. Ho perso conoscenza e mi sono risvegliato solo al momento dell'atterraggio al suolo, quando il paracadute penzolava su un vigneto».

Comisso tende a minimizzare: «Un gesto eroico il nostro? Non credo proprio. Come dicevo abbiamo valutato l'emergenza e la

decisione di lanciarsi è stata presa solo quando abbiamo potuto vedere sotto di noi c'erano solo vigneti e che l'impatto del velivolo non avrebbe potuto arrecare danni a persone o cose. Tutto qui». E mentre il pensiero del capitano Stefano Comisso va al collega e parigrado Andrea Braga, ancora ricoverato all'ospedale di Udine, tranquillizzato dalle notizie che riportano il suo buon stato di salute, c'è il tempo di chiedergli se tornerà a bordo di un aereo della Pan. «Certo che lo farò - sottolinea sicuro - e spero anche nel più

Sequestro di trappole Due bracconieri nella rete della Forestale di Gemona

UDINE Un intervento condotto dagli uomini della Forestale di Gemona nel territorio comunale di Buia ha portato al sequestro, all'interno di un vigneto, di un impianto abusivo per la cattura dell'avifauna selvatica messo a punto dal sessantacinquenne R.S.

Nella medesima operazione sono stati sequestrati 12 uccelli vivi e sei morti (fringuelli, frosoni, lucherini, cardellini, prispolini, pettirossi, merli, tordi, passere scapatoie, capinere), 20 trappole a scatto, 50 panie (vale a dire i bastoncini da coprire di vischio) e cinque reti.

In un altro intervento, coperto da riserbo, sono state sequestrate due pelli di tasso e altro materiale per l'uccellazione. Numerose, inoltre, le violazioni amministrative (su licenze, assicurazioni, permesso di porto d'armi) accertate nel corso di centinaia di controlli e la segnalazione alla Procura di atti di bracconaggio.



Si è spenta la nostra
Clara Fiorini
pensionata RAI

Addolorato ne dà l'annuncio il fratello ALBERTO con LICIA, nipoti, pronipoti, cognati. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

La moglie MARISA, i figli FRANCO con GIULIANA, CLAUDIA con MASSIMO annunciano con profondo dolore che l'indimenticabile compagno di vita e padre affettuoso

Dario Boschian

Li ha lasciati. La salma sarà esposta domani dalle 12.30 alle 13.30 nella Cappella di Costalunga. Il funerale avrà luogo il 6 novembre alle 9 nel cimitero di Muggia.

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipano al lutto famiglie SPENNATO, RONCELLI, BERTI, LOSCHIAVO.

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dario

PAOLO PINTARELLI e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 2002

Addolorato per la perdita dell'amico

Dario

partecipa PIERO GALLINOTTI e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 2002

Carissimo amico

Dario

ti ricorderemo sempre. RINA, BRUNO, EGI, LENA, ANNAMARIA, STEFANO, MAURIZIO, ROSY, PAOLO, LUCIA.

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipiamo al dolore di CLAUDIA e famiglia. FEDERICA, PAOLO e CATERINA.

Trieste, 29 ottobre 2002

Sono vicini a CLAUDIA: PAOLO, PIERPAOLO, LEONARDO, GIOVANNI, IGOR, ROBERTA, ROSSANA, THOMAS, LUCIA.

Trieste, 29 ottobre 2002



Ci ha lasciato il nostro caro

Leonino Odorico

Lo annunciano addolorati la moglie ADRIANA, i figli ROBERTO con VERA, CRISTINA con ANDREA, CHIARA, i nipoti ANDREA, GRETA, BRUNO e PAOLO, i fratelli e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 31 ottobre 2002 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

'dio

fradel

- IGINIO, ENNIO e loro familiari

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipano al lutto OLGA NAVIGLIO e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 2002

A Dio

Leo

- ANDREA e famiglia

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipano addolorati LUCIANA, ORIO e SILVIO.

Trieste, 29 ottobre 2002

Ciao

Leo

- GIULIANA, MARIO e figli Bergamo, 29 ottobre 2002

SILVIA con DAVID, MAJA, JADA, ricorda affettuosamente

Trieste, 29 ottobre 2002

zio Leo

Londra, 29 ottobre 2002

Ricordandoti con affetto. Famiglie BRAICO

Trieste, 29 ottobre 2002

Vittorio Beinat

Partecipano al lutto della famiglia: PAOLO e familiari.

Trieste, 29 ottobre 2002



Ettore De Micheli

La persona che abbiamo amato non se ne è andata perché il suo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori.

- FULVIA con ELENA

- EGIDIO e famiglia

- BRUNO e famiglia

- CRISTIANO

- Famiglia SUBAN

L'ultimo saluto avverrà mercoledì 30 ottobre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

Grazie

Ettorucci

ti vorrò sempre bene.

- Tua nipote CLAUDIA

Trieste, 29 ottobre 2002

Ieri, oggi, domani un grande amico.

- MIRELLA e MARCO

Trieste, 29 ottobre 2002

Ciao indimenticabile cugino.

- SILVANA, LIVIO e ROBERTA

Trieste, 29 ottobre 2002



È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Carbone

Lo ricorderanno sempre la moglie ANTONIA, i figli RAFFAELE, VITO e familiari.

I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002



Il 23 ottobre è morto serenamente

Raimondo Botteghelli
tenore

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia MELITTA GUALA DUCA con MARINA e LORENZO.

Un sentito ringraziamento al dott. DARIO BIANCHINI.

Trieste, 29 ottobre 2002

La Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste ricorda con affetto e stima la lunga collaborazione di

Raimondo Botteghelli

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipa «La Nonno Felice».

Trieste, 29 ottobre 2002

BRUNO è vicino a MELITTA e MARINA.

Trieste, 29 ottobre 2002



Ci ha lasciati

Anna Riabzer
ved. Carbone
(Njura)

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

I familiari di

Rino Voinovich

Grazie per esserci stati vicini. Una Santa Messa verrà celebrata il 30 ottobre, ore 18.30, nella chiesa di Grotta.

Trieste, 29 ottobre 2002



Si è spento serenamente
Mario Martinelli

Lo annunciano con dolore la moglie RINA, i figli MARCO e PAOLO, la nuora GABRIELLA, le sorelle MARIUCCIA e LUCIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 2002

Affettuosamente vicini: LADI e BORIS, famiglia SVIC, GABRIELLA TROIAN.

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Mario

PINO ed EDDA.

Trieste, 29 ottobre 2002



Ha raggiunto la Casa del Signore la nostra cara

Giovanna Bratina
ved. Grum

Ne danno l'annuncio le figlie LUCIA, GIORGIA e MARA, la sorella ANNA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

VI ANNIVERSARIO

Romano Benvenuti

Tu vivi sempre in me...

La moglie

Trieste, 29 ottobre 2002

I ANNIVERSARIO

Angelo Potossi

Sempre con noi.

I familiari

Trieste, 29 ottobre 2002



Il giorno 26 ottobre circondata da tanto affetto si è spenta la nostra cara e generosa

Zia Libera
Petrionio
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i nipoti DEPANGHER, SAMBO e MARIN con le famiglie, i pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa ORLANDO ZON, a tutto il personale della casa EMMAUS per l'umanità dimostrata e a tutti coloro che le sono stati vicini.

La cerimonia funebre si svolgerà domani, mercoledì, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

Improvvisamente ci ha lasciati

Umberto Barbieri
(Lino)

Lo annunciano con tanto dolore i figli GIANCARLO e GIORGIO con le famiglie. I funerali si svolgeranno giovedì 31, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

Partecipano SILVIA KESE- RUE e figli.

Trieste, 29 ottobre 2002

I soci ANDI del Friuli Venezia Giulia partecipano al dolore del collega e amico ROBERTO GOBBO per la perdita della cara

Manuela

Pordenone, 29 ottobre 2002

O. F. Prosdocimo Mario Pordenone tel. 0434551549

zio Rino

non ti dimenticherò mai. Un abbraccio a PAOLA e LIVIO: LUISSELLA.

Milano, 29 ottobre 2002



Si è spenta serenamente
Vanda Donaggio
ved. Lombardo
di anni 90

L'annunciano i figli SILVIO, CLAUDIO e LOREDANA, il genero MAURO, il nipote ARIGO con BARBARA. I funerali seguiranno domani, mercoledì 30 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

Vicine nel dolore di LOREDANA, SILVIO, CLAUDIO.

- NEVIA e LUCIA

Trieste, 29 ottobre 2002



Dopo lunga malattia è deceduta

Maria Oberti

lasciando nel dolore le sorelle ANNA, EDDA e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 ottobre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2002

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
neurologia dei familiari
3,30 euro

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.40**
tramonta alle **16.57**
La Luna: si leva alle **23.18**
cala alle **14.06**

44.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO

Santa Ermelinda

IL PROVERBIO

La donna piange prima di sposarsi, l'uomo dopo.

MAREE

Alta: ore 5.37 **+20** cm
ore 11.59 **+5** cm
Bassa: ore 22.37 **-30** cm

DOMANI

Alta: ore 6.14 **+30** cm
Bassa: ore 12.36 **-9** cm

TEMPO

Temperatura: **14,9** minima
18,7 massima
Umidità: **79** per cento
Pressione: **1023,5** in aumento
Cielo: sereno
Vento: **7,2** km/h da W
Mare: **17,9** gradi

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Alla convocazione del primo cittadino si presentano solo gli assessori forzisti Rossi, Gregoretto e Frezza. Ed esplode un «caso» clamoroso

Troppi assenti in giunta, Dipiazza dà l'ultimatum

«Ne parlerò con Antonione e poi deciderò se merita andare avanti. Il sindaco è pronto a farsi da parte»

Chi non c'era si giustifica: «Avevamo altri impegni». All'origine delle tensioni in Municipio la scelta del nuovo direttore generale

Alcuni (Maurizio Bucci e Renzo Codarin, Forza Italia) sbandierano alibi di ferro. Altri (Claudia D'Ambrosio, Forza Italia) sottolineano di aver presentato regolare giustificazione, e preventiva per di più. Qualcuno (Angela Brandi, An) cita «altri impegni»; ma a chiederle se siano stati gli impegni in questione a farle bigiare, si trincerano dietro il più rigoroso «no comment». E c'è chi (Fulvio Sluga, An), impegnato fuori ufficio con l'organizzazione del vertice dell'Iniziativa adriatico-ionica, presente il premier Berlusconi, butta là di non saper nemmeno con certezza se la convocazione sia arrivata o meno sul suo tavolo.

Toni felpati, contenuti low profile. Sì, è vero, ieri alle 14 al primo piano del palazzo municipale, dove era stata convocata la giunta, all'appello di assessori se ne sono presentati tre su dieci, tutti di area Forza Italia. Ma alla fine, minimizzano i più, la seduta è stata aggiornata a oggi. E di importante da discutere non c'era poi questo granché...

Il fatto è che a far scoppiare la grana, poche ore prima dell'arrivo di Berlusconi a Trieste, ci pensa il sindaco

berlusconiano in persona. E quanto più loro, gli assenti, tentano di mettere la sordina, tanto più lui punta i piedi e alza il volume. Si parte con l'elenco: «Non si sono presentati Codarin, Bucci, D'Ambrosio e tutti quelli di An. Bene, non amo questo tipo di segnali. Ne parlerò con il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonione e poi deciderò il da farsi. Farò una serissima riflessione per vedere se meriti andare avanti o se sia meglio che torni a occuparmi di supermercati... Il sindaco è pronto a farsi da parte».

Via con le telefonate, qual-

I PRECEDENTI

L'imbarazzo di Forza Italia e l'ostentato silenzio di An confermano una frizione tra alleati che all'interno della maggioranza riemerge periodicamente, e che sempre più spesso fa accarezzare al sindaco pensieri - più o meno celati - di dimissioni. Quanto alle diserzioni della seduta di giunta, già lo scorso luglio gli assessori di An mancarono compatti a una convocazione. Il sindaco, a un anno dalla sua elezione, aveva dato al Piccolo una intervista-fiume nella quale trovarono spazio esternazioni decisamente poco gradite ad An. Scoppiò una accesa polemica, con i consiglieri comunali di An che uscirono dall'aula per protesta mentre il sindaco prendeva la parola. Poi, in una nota, An esplicitò i motivi di una reazione che affondava le radici in un anno di governo Dipiazza. Vennero citati casi come il 25 Aprile e la collocazione della targa ad Almerigo Grilz («tutta roba targata», la definì il sindaco per smarcarsi), e ancora vicende come il cambio ai vertici Acegas o la riconversione della Ferriera.

Ma anche Forza Italia fa i conti con le proprie beghe interne, tra lotte sotterranee di potere e l'insofferenza manifestata da più voci per un sindaco ritenuto troppo «ruspante». E a volte, decisamente lo-

quace. Ma anche Forza Italia fa i conti con le proprie beghe interne, tra lotte sotterranee di potere e l'insofferenza manifestata da più voci per un sindaco ritenuto troppo «ruspante». E a volte, decisamente lo-

quace. Ma anche Forza Italia fa i conti con le proprie beghe interne, tra lotte sotterranee di potere e l'insofferenza manifestata da più voci per un sindaco ritenuto troppo «ruspante». E a volte, decisamente lo-



Roberto Dipiazza



Roberto Menia

cuno abbozza, nessuno vuol cogliere. Sluga: «Guardi, sono alle prese con l'organizzazione del summit, non so ne-

anche di che parla...» Bucci (coordinatore provinciale forzista, oltre che assessore): «La giunta? Sapevo che

era convocata, certo, ma ero in riunione con i vertici Acegas fino a questo momento. Ma quale scorrettezza...» Codarin (amministratore delegato dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia oltre che vicesindaco): «Sono dovuto scappare a Ronchi per firmare contratti importanti, certo non credevo che sarebbero mancati tanti assessori. Ma tra il vertice e il resto si è trattato di una giornata un po' particolare, il sindaco voleva quasi spostare la seduta di giunta. Comunque nessun segnale, no...» Brandi: «Avevo altri impegni, sì, ma no comment». D'Ambrosio riprende il concetto del lunedì denso di appuntamenti: «Non era certo nemmeno la riunione di giunta, avevo degli impegni e ho avvertito della mia assenza con grande anticipo...» Telefonini muti invece per gli ultimi due assenti: Roberto Menia, onorevole assessore alla cultura di An, e il suo collega di giunta (e di partito) Enrico Sbriglia.

Di versioni sulla convocazione della seduta, che si tiene praticamente di regola il lunedì, a dire il vero ne girano più d'una: chi dice che era stata programmata come di consueto, chi fa notare che è stata anticipata di mezz'ora, chi accenna a spostamenti di data... Sul significato della *débacle* comunque cala il silenzio, rotto semmai, da parte dei forzi-



«Hanno voluto mandarmi un segnale molto chiaro che io coglierò. Trovo allucinante questo modo di comportarsi. Ma, attenzione, potrei sostituire un assessore anche domani. La riunione è stata rinviata, ma se la faranno loro»

sti, da frasi del tipo «È stata solo una coincidenza...».

Coincidenza? Dipiazza rincara la dose: «Hanno voluto mandarmi un segnale molto chiaro, che io - sia ben chiaro - coglierò. Trovo allucinante questo modo di comportarsi. Ma attenzione, potrei sostituire un assessore anche domani. Sì, la seduta di giunta è stata rinviata a oggi perché c'è una delibe-

ra da approvare con urgenza. Ma stavolta la riunione se la faranno loro...»

Che quello di ieri non sia che un ulteriore segnale del disagio che cova nella maggioranza di Centrodestra è evidente, così come molto si chiacchiera delle frequenti frizioni tra il sindaco e i partiti che lo sostengono, ma anche tra gli alleati An e Forza Italia. A proposito di

quest'ultimo episodio, il «segnale» secondo molti - sindaco compreso - potrebbe essere riferito all'imminente scelta del direttore generale («Probabilmente non faccio quello che qualcuno vorrebbe...»). Ma si tratterebbe soltanto dell'elemento scatenante, la goccia in un vaso già ben colmo. Tra gli stessi tre assessori che ieri si sono presentati in giunta - Giorgio Rossi, Franco Frezza e Lucio Gregoretto - si rileva un certo imbarazzo: «Siamo in una fase interlocutoria di verifica, ma non la vedo in termini negativi...» tenta Rossi, mentre Gregoretto osserva come se la dialettica rientra nella norma, non altrettanto si può dire per la assoluta mancanza di spiegazioni data dagli assenti dell'accaduto: «Le cose si sarebbero potute chiarire anche prima, ma credo prevarrà la ragionevolezza», chiosa l'assessore.

Intanto il capogruppo di An in Consiglio comunale, Alessia Rosolen, abbozza soltanto un «no comment». Mentre il suo omologo forzista Piero Camber, quello che - ha tenuto a far sapere - dà a Dipiazza «il primo buongiorno e l'ultima buona notte» - sospende il giudizio: «Problemi particolari? In questo momento non mi risultano. La riprova comunque l'avremo tra poche ore». Alla prossima seduta di giunta, appunto.

Paola Bolis

Fino alle 16 divieti di sosta e di transito nell'area in cui si muoveranno i ministri del summit adriatico-ionico

Sulle Rive viabilità dimezzata per il vertice

Un centinaio gli agenti che presidieranno piazza dell'Unità d'Italia

Viabilità ridotta, con vari divieti di sosta e fermata, in parte già scattati, per il vertice dell'Iniziativa Adriatico-ionica, cui prenderà parte questa mattina il premier Berlusconi insieme ai ministri degli Esteri di altri sette Paesi. Già ieri è stato istituito il divieto di sosta e fermata, con rimozione di tutti i veicoli, nei seguenti tratti di strada: via Diaz (da piazza Venezia a via San Giorgio), via San Giorgio (da via Diaz a via Cadorna), via Cadorna (da via San Giorgio a piazza Venezia), piazza Venezia (da via Cadorna a via Diaz).

Già in vigore e destinato a rimanere operativo fino alle 16 di oggi il divieto di sosta e fermata, da entrambi i lati in via Mercato Vecchio, piazza dello Squero Vecchio, via Cadorna, via Boccardi (da via Cadorna a riva del Mandracchio) anche divieto di transito veicolare, riva del Mandracchio (da piazza Unità a via Boccardi, per tutta la parte di competenza comunale interna ed esterna all'isola salvagente), via dell'Orologio e via Pozzo del mare.

Dalle 8 di questa mattina e fino alle 16 circa non si potrà né fermarsi, né parcheggiare né transitare in riva Caduti per l'Italianità di Trieste, via San Carlo, piazza Verdi, via Einaudi e piazza della Borsa.

E' entrato invece in vigore alle 22 di ieri e permarrà fino alle 16 circa (tutte le disposizioni s'intendono comunque in vigore fino alla fine del vertice) il divieto di transito veicolare in via Mercato Vecchio, piazza dello Squero Vecchio, via dell'Orologio, via Pozzo del Mare, via Cadorna, via Diaz, riva del Mandracchio (da piazza Unità a via Felice Venezian, all'in-

terno della parte delimitata da appositi dissuasori), piazza Unità, riva Caduti per l'Italianità di Trieste e riva 3 Novembre (sino a piazza del Tommaseo e sempre nella parte delimitata da dissuasori).

È istituito un doppio senso di circolazione sulla semicarreggiata lato mare in riva del Mandracchio (da via Felice Venezian a piazza Unità, all'esterno della parte delimitata dai dissuasori), piazza Unità, riva Caduti per l'Italianità e riva 3 Novembre (sino a piazza del Tommaseo e sempre al-

l'esterno della parte delimitata da dissuasori). I responsabili delle forze di Polizia potranno comunque disporre eventuali deviazioni o interdizioni al traffico veicolare e pedonale, necessarie a garantire la sicurezza delle varie delegazioni.

Saranno circa un centinaio i rappresentanti delle forze dell'ordine impegnati a «presidiare» l'area fino a metà pomeriggio. Per quanto riguarda i pedoni, nei palazzi sede del vertice (Camera di Commercio, Regione e Prefettura) si potrà accedere solo con il pass.



Vigili del fuoco al lavoro per provvedere al restringimento della carreggiata sulle Rive.

CENTRO PAVIMENTI RIVESTIMENTI

SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.a.s. - Via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA

È CALDO

FORTE

patt
gruppo fantoni

ci potete trovare:

VIA CAPODISTRIA

ANDRONA VIA PIRANO

VIA BAIAMONTI

VIA PIRANO

SUPERMERCATO

UNA VASTA GAMMA DI PREZZI PER TUTTE LE ESIGENZE A PARTIRE DA
€ 9,50

PAVIMENTO LAMINATO
A POSA TRADIZIONALE
CATEGORIA D'IMPIEGO AC32 E VASTA SCELTA
DI DECORATIVI

NUOVO

FLOORING

JOINT

LO PUOI RIUTILIZZARE.
È FACILISSIMO E VELOCE DA POSARE.
È ROBUSTISSIMO, PROVALO!!!

Il documento di previsione passa con sei voti a favore, uno contrario e quattro astenuti. Diverse assenze eccellenti

Porto, sul bilancio un «sì» risicato

Pesanti critiche dell'assessore Franzutti. Fusco: «Non siamo più soldatini agli ordini»

Sei a favore, uno contrario e quattro astenuti. Aggiungendo i dieci consiglieri assenti, il quadro politico in cui ieri il Comitato portuale ha approvato il bilancio di previsione per il 2003 non è certo dei più rosei. Astensioni pesanti, quelle di Fusco, Mandolini, Luchesi e Marinelli (tutti rappresentanti dei lavoratori), in pratica dei voti contrari che hanno cambiato veste solo dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti. Sommandoli al «no» del sindacalista Gallitelli, si ricava che il documento in sostanza è passato per un solo voto.

Un segnale forte, dunque, quello che viene dalla spaccatura del Comitato sul bilancio, a significare la poca fiducia di diversi consiglieri nell'operato e nei programmi dell'Autorità portuale. E se le astensioni pesano, non possono non far riflettere le uscite, prima della votazione, dei

rappresentanti degli spedizionieri e della Camera di commercio, e assenze importanti come quelle dei consiglieri delle Ferrovie, delle Dogane, del ministero dei Lavori pubblici e della Capitaneria di porto.

A sostegno del documento contabile si sono espressi il sindaco Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Greco, il sindaco di Muggia Gasperi, Maurizio Salce (armatori), Roberto Pacorini (industriali) e l'assessore regionale ai trasporti Franzutti.

In un'atmosfera tesa, e a tratti infiammata, proprio dal rappresentante della Regione sono piovute pesanti critiche, in parte trasformate in emendamenti. A cominciare dal collegamento sottomarino Porto Nuovo-Porto Vecchio, sul quale si è sviluppato un battibecco col sindaco Dipiazza. «L'hanno inserito fra le indicazioni di princi-



Maurizio Maresca

pio, senza finanziamento - tuona Franzutti - ma dopo che le istituzioni hanno deciso la progressiva dismissione del Porto Vecchio, il collegamento non è più un'opera portuale, ma solo un problema urbanistico, e quindi ho chiesto che fosse tolto dal bilancio».

Franzutti non ha mancato poi di criticare il pochissimo tempo per esaminare il docu-



Franco Franzutti

mento - «ci è stato inviato alcuni giorni fa; come fanno i miei uffici a studiarlo prima del voto?» - e la mancanza della relazione dei revisori dei conti.

Ma non basta. «Per la piattaforma logistica - si infervora l'assessore regionale - non devono chiedere soldi al ministero, ma presentare un progetto al Cipe... Domandano anche soldi per progettare

il collegamento ferroviario Trieste-Capodistria, che non c'entra col bilancio portuale. Se ne occupa infatti Rete ferroviaria italiana... Non ho poi trovato traccia - prosegue Franzutti - di un finanziamento regionale di 400 mila euro per la formazione, né di quello per l'adeguamento del sistema informatico del Molo Settimo».

Gli strali del rappresentante regionale riguardano anche l'ammontare di alcune poste in bilancio. «Per il personale distaccato al Molo Settimo si fissano 4 milioni di euro - sottolinea - ma non si capisce come viene quantificata la cifra. Gli 85 restano o no al terminal? Lo stesso per il traffico contenitori. A fine 2005 si prevedono 297 mila container: come li hanno calcolati?».

Le poste del bilancio 2003 hanno lasciato perplesso anche Gianni Fusco (Consorzio fornitura servizi), al punto

da fargli chiedere una sospensione della seduta, «anche di qualche giorno», pur di chiarire certe cifre. «Ho posto domande tecniche su questioni che non si risolvono - precisa - come i canoni di concessione, che prima vengono aumentati per sanare il bilancio e poi abbattuti per richiamare traffici, e sui piani di investimento in attrezzature. Nel bilancio si parla di potenziare l'Adriaterminal e del collegamento sottomarino, mentre per il Porto Vecchio si sono già decisi altri utilizzi».

Come Franzutti, Fusco punta l'indice sul caso degli 85 distaccati, delicato anche sul piano finanziario. «Si prevede una spesa di 8 miliardi di lire - rileva - mentre il bilancio 2003 chiude in attivo di un miliardo...». Al di là delle domande tecniche, Fusco lancia però un preciso segnale politico: «Nessuna volontà di commissariamento nelle



mie critiche - precisa - ma una generale richiesta di trasparenza nelle cifre. Non siamo però più - avverte - dei soldatini sempre agli ordini».

E gli 85 distaccati, che secondo gli annunci di Maresca avrebbero già dovuto rientrare all'Authority? Il problema, come si è visto, è emerso nella discussione sul bilancio. «Il bilancio - precisa il presidente dell'Autorità - si fa sulla situazione odierna e sui contratti in essere. Oggi il terminalista deve tenersi gli 85 sulla base degli obblighi assunti. Con Luka Koper - prosegue - seguiamo una li-

nea per favorire l'efficienza e ridurre i costi del terminal, ma abbiamo anche l'esigenza che, una volta apportate certe modifiche, il terminalista sia affidabile e si impegni».

Maresca annuncia che sono in corso trattative con Luka Koper su obiettivi di politica dei trasporti. E il rientro degli 85 all'Authority? «Si farà quando il complesso delle trattative sarà chiuso. Alla luce degli ultimi colloqui sono ottimista. Una volta note le decisioni di Luka Koper - conclude - convocherò il Comitato portuale».

Giuseppe Palladini

La forzista si è dimessa dalla presidenza, l'Ulivo la accusava di assenteismo

Acerbi lascia palazzo Galatti: «Vado al seguito di Antonione»

Celebrata dal Vescovo la messa in ricordo di Fausto Pecorari

È stato il Vescovo monsignor Eugenio Ravagnani a celebrare la messa in ricordo di Fausto Pecorari, a 36 anni dalla morte.

Al rito, che è stato celebrato nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, hanno assistito i familiari di Pecorari, quelli che condivisero con lui l'attività politica e molte persone che ricordano ancora oggi l'impegno di un personaggio che, tra i vari incarichi ricoperti, ebbe quello prestigioso di vicepresidente della Costituente italiana.

Esponente del Cnl, deportato a Buchenwald durante la seconda guerra mondiale, presidente dell'Azione cattolica, Fausto Pecorari - che godeva della stima e dell'amicizia di De Gasperi - venne eletto deputato nelle file della Democrazia Cristiana.

Di professione medico radiologo, per un periodo ricopri anche la carica di direttore generale degli Ospedali riuniti di Trieste.

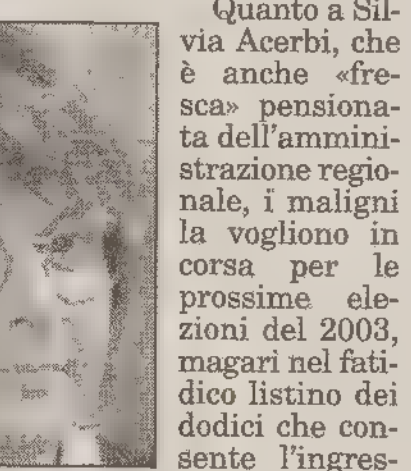
Silvia Acerbi lascia la presidenza del consiglio provinciale. E abbandona anche la carica di semplice consigliere. Le dimissioni, già consegnate al capogruppo provinciale di Forza Italia, l'assessore Fulvio Tamaro, sono state ufficialmente accettate con la notifica alla segreteria generale di Palazzo Galatti.

Acerbi era da tempo nel mirino dei gruppi di opposizione, che le contestavano le prolungate assenze dalla Paulina legate ai suoi impegni di onnipotenza e fedelissima assistente e collaboratrice del sottosegretario Roberto Antonione. Un malumore concretizzato nell'interrogazione del consigliere dell'Ulivo Giovanni Cola, che qualche giorno fa segnalava al presidente Scoccimarro come Acerbi fosse stata assente «ingiustificata» nelle ultime quattro sedute consiliari, chiedendogli di prendere provvedimenti per far rispettare lo statuto. Dal maggio scorso, mese dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione di Palazzo Galatti, Acerbi ha presieduto solo cinque consigli su quattordici.

«Confermo - spiega l'interessata - in questo momento i miei impegni con il sottosegretario Antonione mi

portano spesso all'estero e non mi consentono di essere presente com'è giusto che sia. Quindi ho deciso di lasciare sia la presidenza che la carica di consigliere». Al suo posto, entrerà nell'aula di piazza Vittorio Veneto Annalisa Montini, coordinatrice comunale di Forza Italia e presidente delle Pari opportunità, da tempo in «panchina» in attesa di misurarsi con un qualche incarico di amministrazione diretta.

Quanto a Silvia Acerbi, che è anche «fresca» pensionata dell'amministrazione regionale, i maligni la vogliono in corsa per le prossime elezioni del 2003, magari nel fatidico listino dei dodici che consente l'ingresso diretto in consiglio regionale, al trionfo del presidente vincitore (se a prevalere fosse il Centro-destra), senza neppure dover andare a caccia dei voti necessari. L'interessata smentisce decisamente, ma negli ambienti forzisti si dice che le dimissioni dalla Provincia siano un sottile calcolo temporale: tra due mesi nessuno si ricorderà più della polemica sulle assenze e Acerbi sarà più che pronta, con una fedina politica «immacolata» o quasi, per la kermesse elettorale.



Silvia Acerbi

a. bor.

Alla giornata nazionale dell'Ulivo per il diritto alla salute duro attacco alla politica di Santarossa

«Sanità, la Regione snobba i cittadini»

Zvech: «Il Comune è complice». Belci: «Pronti a protestare sotto l'assessorato»

Duro attacco alla politica dell'assessore regionale alla sanità Valtor Santarossa da parte degli esponenti dell'Ulivo per il diritto alla salute. L'incontro pubblico ha visto la partecipazione del segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech, che durante il suo intervento ha evidenziato come il «drat forte» della politica si trovi nel concetto che «la società è dei cittadini e non degli individui: ciò significa fare in maniera che i diritti vengano riconosciuti, ma soprattutto essi siano esigibili».

I punti salienti sottolineati da Zvech sono stati poi ripresi durante gli interventi di Bruno Zorini, Fulvio Camerini e dei tre esponenti del campo medico e infermieristico Sergio Minuttillo, Alessandro Salvi e Majla Mislej, che hanno rimarcato come questi proble-

mi non siano sentiti solo dalla politica ma anche all'interno dello stesso comparto sanitario.

I livelli essenziali di assistenza, la fiscalità («stiamo spendendo sempre più badando alla quantità piuttosto che alla qualità»), i meccanismi di trasferimento dei servizi pubblici a forme di assicurazione privata e le regressioni culturali, come la riforma della legge 180 che porta a «aprire dei piccoli manicomi privati» rappresentano un terreno di netto contrasto con la politica sanitaria attuata dal Centrodestra, mentre la condivisione di un sistema misto pubblico e privato ma con soggetti accre-



I relatori dell'incontro dell'Ulivo sulla salute. (Lasorte)

ditati profit e no profit omogenei territorialmente e il federalismo, senza l'abbandono però dei settori deboli, vedono una valutazione favorevole.

Ma all'interno di questo quadro complesso, qual è una possibile soluzione? «La realtà pratica deve nascere da indirizzi politici ma trovare delle soluzioni tecniche», afferma Zvech. L'assistenza sanitaria cre-

sciuta in passato grazie a un progetto comune costruito nel tempo e condiviso, sembra essere, secondo gli esponenti dell'Ulivo, ormai compromessa: le cause vanno individuate nelle scelte della Regione, con la complicità del Comune. Vengono avvertiti in modo minore - è stato sottolineato - sicurezza e coesione sociale.

E la ricerca non versa sicuramente in condizioni migliori. Zvech ha sostenuto che esiste un circolo «virtuoso» tra la sanità udinese e l'Ateneo friulano a discapito di un circolo «vizioso» del capoluogo giuliano. «Non deve esistere più il campanilismo e questo governo re-

gionale, che non sa cosa fare, deve smetterla con l'antitriestismo», ha concluso l'esponente diessino.

Critico anche il segretario regionale della Cgil Franco Belci nei confronti dell'assessore Santarossa: «E' meglio essere ricordati per non aver fatto niente che per aver fatto danni gravi. Santarossa deve smetterla di nascondersi al confronto: l'ultima occasione che ha sarà il 16 novembre in Fiera a un convegno al quale parteciperà anche l'ex ministro della sanità Rosy Bindi, ma se eviterà anche questo confronto gli porteremo la gente sotto l'assessorato».

Il prossimo incontro organizzato dall'Ulivo si terrà a Milano il 16 novembre per la giornata nazionale della coalizione: nell'occasione è già stato organizzato un treno speciale che partirà da ogni capoluogo di provincia della nostra regione.

Federico Filippa

Spiraglio nella vertenza per il parcheggio sul tetto contestato dagli inquilini

In via Carpi solo 12 posti auto

durre il numero dei posti auto, da ricavare sul tetto, a una dozzina, mentre inizialmente dovevano essere addirittura una sessantina o poco meno.

Evidentemente le lungaggini e le dichiarazioni degli inquilini, pronti a rivolgersi compatti al Tar, per ottene-

re una revisione della licenza, devono aver avuto un effetto su Comelli, che potrebbe accontentarsi di una dozzina di posti. «Considerando che il lato prescelto per ricavare questi dodici posti auto è quello che insiste su via Marconi - hanno detto alcuni degli inquilini che

hanno partecipato all'ultimo incontro - potremmo anche essere d'accordo, in quanto quello è il punto meno esposto, sotto il profilo della densità di abitazioni. Del caso si era occupata anche la Commissione trasparenza del Comune.

Ora si tratterà di verifica-

re la possibilità, da parte del consiglio comunale, al cui vaglio deve comunque passare l'operazione, di predisporre le necessarie modifiche, affinché vada in porto il progetto che consta di soli dodici posti per automobili, da ricavare sul tetto. Se la maggioranza sarà d'accordo, l'intesa fra inquilini e la Comelli costruzioni potrebbe diventare realtà e finalmente il problema di via Carpi potrebbe essere consegnato agli archivi, dopo mesi di discussioni.

u. sa.

Area, Degano vuole chiarezza sulla destituzione di Sancin

Cristiano Degano, presidente e consigliere regionale della Margherita ha presentato un'interrogazione alla Regione per avere chiarezza sui motivi della mancata conferma del direttore generale dell'Area di Ricerca, Mirano Sancin, per altro non ancora sostituito «con il rischio - osserva Degano - di avere pesanti ripercussioni sull'efficienza operativa e gestionale dell'Area alle cui sorti l'Amministrazione regionale dovrebbe essere fortemente interessata. Accusando la Casa delle libertà di usare in modo «spesso discutibile e disinvoltato» l'applicazione della legge Frattini, meglio no-



Cristiano Degano

ta come spoils-system, Degano spiega come Sancin sia stato destituito «per il solo effetto della decorrenza dei termini, senza nessuna motivazione e senza alcuna verifica dei risultati raggiunti». Perciò degano interroga in

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA			
PARCHEGGIO: PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PETTINE PARKER E I PORTAMONETE			
AMBASCIATORI 16 • 18 20 • 22.15 Pinocchio PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR	NAZIONALE 16 • 18 20.05 • 22.15 MEL GIBSON THE MISTRAL	Solo alle 16.45 STUART LITTLE 2 18.30 • 20.20 • 22.15	
GIOTTO IL FILM EVENTO 2002 CHE DOVRETE APPLAUDIRE! 16.40 • 19.15 • 21.50 IL PIANISTA UN FILM DI ROMAN POLANSKI	16.45 • 19.15 • 21.45 TOM CRUISE MINORITY REPORT UN FILM DI JAMES CAMERON	OGGI INGRESSO A SOLI 5 € about a boy UN FILM DI NICK CARRAWAY	
16.50 • 18.30 • 20.20 • 22.15 JACKSON MILLA JOVOVICH No Good Deed	16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 MISSISSIPPI CLEOPATRA 	MATTINATE PER LE SCUOLE A PREZZO RIDOTTO per i film IL PIANISTA e PINOCCHIO PER INFO E PRENOTAZIONI 040635163	
SUPER FINO A DOMANI A SOLI 5 €, RID. 3,50 17 • 18.45 • 20.30 • 22.15 cuori Estranei PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA			
Fellini cinema d'essai Solo alle 16.45 18.30 • 20.20 • 22.10 Fellini TUTTI I GIORNI A SOLI 5 €, RID. 3,50			
SOLO GIOVEDÌ PER LA RASSEGNA MONTY PYTHON: «IL SACRO GRAAL» A SOLI 3 € I PROSSIMI FILMS (da giovedì) XXX con Vin Diesel - Asia Argento LE QUATTRO PIUME SNOW DOGS - 8 cani sotto zero FEBBRE DA CAVALLO con Gino Paoli			

Blitz della squadra mobile messo a segno in via Capuano: nella rete due bosniaci e un croato accusati di favoreggiamento dell'immigrazione

Covo di clandestini scoperto in Cittavecchia

Sgominata un'organizzazione. Si indaga su eventuali collegamenti con il terrorismo o il traffico di armi

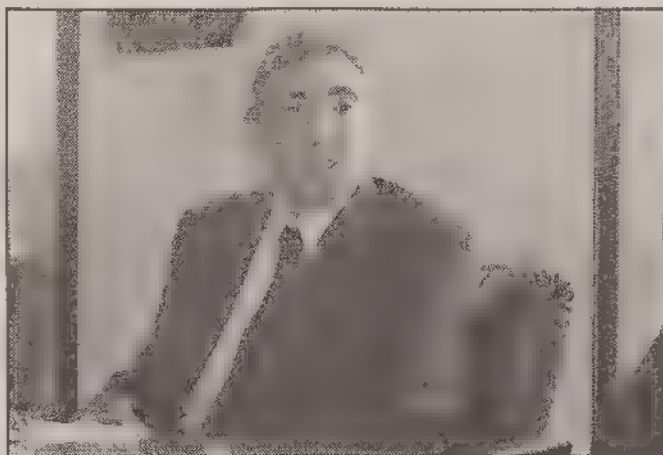
Circa 4 mila euro e si poteva entrare illecitamente in Italia: in Bosnia il centro di raccolta, poi il passaggio della frontiera e il «soggiorno» in alloggi di comodo

Via Capuano 4, in Cittavecchia. I clandestini bosniaci erano ospitati in un anonimo appartamento poi venivano smistati in tutta Italia. Lavoro nero, ma non solo.

Il blitz della squadra Mobile coordinato dal pm Federico Frezza è stato messo a segno l'altra sera. Tre le persone arrestate, tutte accusate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ma i poliziotti stanno verificando se tra i vari ospiti di via Capuano ci sia stato anche qualche persona in qualche modo collegata al terrorismo internazionale o ai traffici di armi e droga. «Con i clandestini può passare di tutto».

Per entrare in Italia ci sono moltissime ragioni», ha dichiarato preoccupato il questore Natale Argirò. Poi ha aggiunto che le indagini sono ancora in corso. Gli arrestati sono Selami Bajra, 24 anni, Naim Zeneli, 32 anni entrambi bosniaci e il croato Ahmet Rizvanovic, di 42 anni.

L'operazione della Mobile ha messo in luce — attraverso appostamenti, pedinamenti e intercettazioni telefoniche in lingua croata e bosniaca — l'esistenza di una piccola ma efficiente organizzazione operante in vari paesi dell'Est, alla quale potevano rivolgersi, oltre agli immigrati clandestini, anche coloro che co-



Il questore Natale Argirò non nasconde la preoccupazione: «Dietro il traffico di clandestini può nascondersi di tutto».

munque volevano sottrarsi ai controlli di frontiera per mettere in atto in Italia azioni criminali. La ragione sociale dell'azienda, dunque non era solo dunque traffico illegale di persone ma anche di denaro. Ma, secondo gli investigatori, c'è anche la possibilità e il sospetto (al momento solo ipotetico e teorico) che attraverso quegli

stessi percorsi siano entrate in Italia persone che nulla hanno a che fare con i clandestini. Traffici di armi e droga. E forse anche terroristi. Il segreto dell'organizzazione era proprio la sua snellezza. Erano i grado, secondo i poliziotti, di far passare a chiunque il confine e poi di ospitare i «viaggiatori» nell'appartamento di via Capuano. Bastava pagare.

I clandestini venivano prelevati in Bosnia da Selami Bajra, detto «Agron», e da Naim Zeneli, i quali riscuotevano i soldi dovuti per il trasporto (circa quattromila euro), li accompagnavano in Italia e li sistemavano poi provvisoriamente nell'appartamento di via Capuano, ma anche in altri alloggi.

A disarticolare l'organizzazione è stato un agente della Mobile di lingua croata, che è riuscito a mettersi in contatto, in un bar del centro con uno dei componenti dell'organizzazione Ahmet Rizvanovic, l'accompagnatore. Non appena Rizvanovic ha avanzato la richiesta di denaro per i servizi svolti, sono scattate le manette. Poi le indagini sono andate avanti fino all'arresto degli altri due.

I due denunciati in stato

di libertà sono i fratelli Quesfer e Sadik Zeneli, rispettivamente di 22 e 32 anni, ritenuti i «carcerieri» dei clandestini. Avevano il compito di vigilarli quando vi erano «commesse» dall'Italia, finché i committenti non pagavano all'organizzazione le somme richieste.

«Stiamo intensificando i servizi di controllo alla frontiera», ha dichiarato il questore Argirò. «La squadra mobile si sta dedicando al massimo delle possibilità alla lotta all'immigrazione clandestina», gli ha fatto eco il capo della Mobile Mario Bo. «Le intercettazioni hanno consentito di mettere a segno gli arresti. Abbiamo seguito i sospettati fino a fermarli quando non potevano fuggire», ha spiegato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Corrado Barbacini



La casa in via Capuano dove erano nascosti i clandestini.

Tra le cause del malcontento la carenza di personale

Giustizia, anche in Foro Ulpiano domani scioperano i dipendenti

La carenza di personale è ormai un fatto insostenibile. Se a questo poi si sommano altri nodi «annosi», quali la mancanza di riqualificazione dei dipendenti, che, con il titolo di dattilografi o di commessi, gestiscono le cancellerie, si comprende facilmente qual è la funzionalità nei tribunali del nostro Paese.

A sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale e contro la politica del ministro Roberto Castelli, tutte le organizzazioni sindacali e le Rappresentanze sindacali unitarie hanno istituito un unico fronte di lotta che culminerà domani con lo sciopero nazionale dei dipendenti del ministero della Giustizia. «Basta... Castelli in aria» è lo slogan coniato per la manifestazione.

«La formazione e la riqualificazione del personale è fondamentale per un

funzionamento efficace e efficiente dei servizi», afferma la responsabile della Cgil Fp Donatella Sterrentino. «Il blocco delle assunzioni è un altro grave problema, perché non è prevista una stabilizzazione per tutti coloro che hanno contratti a termine e ai quali probabilmente verrà rinno-

riati ormai a un punto di non ritorno», sostiene infatti il responsabile della Cisl Fps giustizia Roberto Salandra. «Su 40 mila dipendenti sono oltre 7 mila le carenze, perciò più del 20 per cento. Se non ci saranno delle risposte la protesta non si esaurirà con questo sciopero».

Loredana Ferrocce, responsabile della Uil Pa, ha preferito invece puntualizzare come molti dipendenti siano stati forzati alla scelta del part-time o a non avere un lavoro. «Dopo tre anni, anche se previsto da contratto molti dipendenti hanno fatto istanza per avere un lavoro full-time, ma nulla è cambiato, in quanto non coprono un posto vacante. Andare avanti in questo modo significherebbe solo avere una giustizia ancor più lenta, meno pronta e meno equa rispetto ai partner europei».

f.f.



vato nuovamente il contratto solo per un altro anno». Il fatto che tutte le sigle sindacali siano unite è indice del modo in cui le problematiche di questo comparto siano sentite. «Siamo ar-

Un nipote del dirigente scomparso a luglio ha denunciato Roberto Hausbrandt e la Comunità augustana

Battaglia legale per l'eredità Gramonte

Esposti e querele per un patrimonio di cinque miliardi delle vecchie lire

Roberto Hausbrandt e la «rappresentanza» della Comunità augustana di Trieste, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per aver sottoscritto un atto pubblico con cui accettavano, con beneficio d'inventario, l'eredità di Alfredo Gramonte, l'alto dirigente del Comune scomparso nello scorso luglio lasciando un patrimonio di cinque miliardi di vecchie lire.

La denuncia che ipotizza il reato di falsa attestazione a pubblico ufficiale, è stata presentata da Paolo Gaetano, nipote di Alfredo Gramonte ed erede universale secondo l'ultimo testamento dell'anziano. Per la Comunità augustana questo testamento è invece falso. Al momento le indagini della Procura e le perizie calligrafiche non hanno comunque chiarito la situazione e Paolo Gaetano è partito al contrattacco per ottenere ciò che già era in suo possesso ma che il pm Luca Fadda ha posto sotto sequestro a seguito di un esposto della Comunità.

La battaglia legale attorno ai cinque miliardi si è riaccesa a tutti i livelli e le denunce penali si affiancano alle citazioni civili. Cause su cause dunque in un crescendo che allontana sem-

pre più la soluzione del problema. Secondo l'ultima denuncia presentata per falso da Paolo Gaetano, la Comunità augustana sapeva dell'esistenza dell'ultimo testamento che indicava i nipoti come eredi universali di Alfredo Gramonte ma ha deliberatamente ignorato il documento dichiarando di es-

sere l'unica beneficiaria. Un falso secondo i nipoti dell'ex dirigente del Comune.

Roberto Hausbrandt su preciso incarico della Rappresentanza della comunità, aveva ritenuto valido il testamento redatto da Alfredo Gramonte nel novembre del 2001 in cui l'ingente patrimonio doveva confluire in

una fondazione benefica gestita dai vertici della stessa comunità.

Con il denaro depositato sui conti correnti e con gli immobili di via XX Settembre, via Canova, via Gattari e via Diaz, avrebbe dovuto essere costituita una fondazione intitolata proprio ai genitori del beneficiario.

Il 24 giugno 2002 l'anziano aveva però cambiato all'improvviso parere e aveva indicato i nipoti come eredi universali. «In ricordo di quanto chiestomi a suo tempo da mio padre Vittorio nomino miei eredi universali i figli della sempre amata Carla». Il testamento firmato da Alfredo Gramonte alla presenza di tre testimoni era stato depositato nella cassaforte del notaio Alessandra Malacra. I testimoni erano Paolo Gaetano, Cinzia Celentano Roberti e una terza persona la cui firma risulta illeggibile.

Sei giorni più tardi Alfredo Gramonte, nato nel 1924, era scivolato all'interno della sua abitazione di viale XX Settembre e si era fratturato un braccio. Sembrava una cosa da nulla. Era stato ricoverato all'ospedale Maggiore dove all'improvviso le sue condizioni si erano aggravate. Accanto al suo letto alcuni amici e confratelli della Comunità augustana, ma nessun parente. Poche ore dopo l'insorgenza della crisi era morto. «Nessuno mi ha avvisato né del ricovero, né della morte dello zio», ha affermato più volte Paolo Gaetano, 58 anni, commerciante e nel 1970 primo rivenditore a Trieste della Honda.

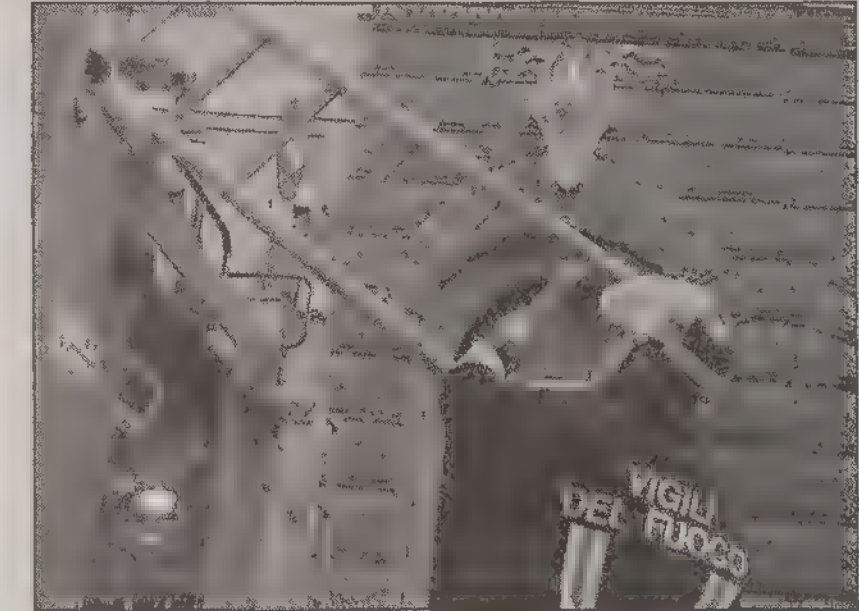
Claudio Ernè

Un pavimento in legno nella sede di via Silvio Pellico 3 danneggiato dal fuoco

Fiamme all'Unione degli istriani

Attimi di paura ieri pomeriggio per un principio d'incendio scoppiato nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 3. Le fiamme sono state innescate durante i lavori di rifacimento del pavimento in legno.

Sul posto è giunta velocemente una squadra dei vigili del fuoco che in breve tempo ha provveduto a spegnere il focolaio prima che le fiamme si potessero espandere. Fortunatamente i danni sono stati limitati all'area di pavimento in legno interessata.



I vigili del fuoco in via Pellico. (Foto Lasorte)

Il Tribunale del riesame discute i ricorsi presentati dal commerciante arrestato, dalla moglie e dalla figlia, tutti accusati di bancarotta fraudolenta

Crac Athena, inventario nei negozi di Markezic



Il negozio Barbarossa di cui è proprietario Markezic.

E' il momento della verità per l'inchiesta che coinvolge il commerciante Adriano Markezic, sua moglie, sua figlia e il commercialista Filippo D'Andrea, tutti accusati di concorso in bancarotta fraudolenta. Oggi il Tribunale del riesame discuterà i ricorsi degli avvocati Guido Fabbretti e Corrado Di So che si ripromettono di far riavere la libertà ai propri clienti.

Ad Adriano Markezic, 48 anni, dopo una decina di giorni passati in carcere, sono stati concessi gli arresti domiciliari nella sua villa sulla costa sarda. Sua moglie e sua figlia non possono invece lasciare la loro abitazione di Borgo Grotta Gigante.

L'inchiesta della Tribuna diretta dal pm Giorgio Milillo, si è snodata in totale silenzio per quasi due anni e ha acquisito una notevole mole di documenti e intercettazioni telefoniche.

Sempre oggi presterà giuramento il perito che su incarico del Tribunale, effettuerà l'inventario di tutte le merci presenti nei due negozi che Adriano Markezic e in familiari gestiscono in via Filzi e in via Santa Caterina, sotto l'insegna «Barbarossa».

I due negozi sono chiusi dai primi giorni di ottobre quando era scattato il blitz della Guardia di Finanza e il commerciante era stato bloccato a Olbia e portato in carcere su ordine della magistratura triestina. L'accusa è quella di bancarotta collegata al crac della «Athena srl», svuotata, secondo le indagini, dagli indagati che avrebbero trasferito le attività ad altre «srl» tra le quali spicca il nome della Bsa. Il fallimento sarebbe stato provocato da manovre fittizie, facendo sparire merce e soldi a danni dei fornitori. Si parla di prestamonte e di «teste di legno», indagate a piede libero. Lo «sbilancio» supererebbe i due miliardi di vecchie lire.

Ritrovate solo a sera in cima al Lanaro le ultrasessantenni che si erano smarrite

Due donne «disperse» sul Carso

la zona di Sagrado del Carso. L'allarme è scattato verso le 20 quando il marito di Anita Udovic, Giovanni Bulzic, si è messo in contatto con la polizia. «Mia moglie non è rientrata a casa dopo una passeggiata in Carso con un'amica. Temo che sia accaduto

qualcosa di grave», ha detto all'operatore del 113.

La richiesta di intervento è stata girata agli agenti del commissariato di Opicina e dopo pochi minuti alcune squadre assieme ai volontari del soccorso alpino e al marito di Anita Udovic sono parti-

te alla ricerca delle due donne. Le squadre di soccorso hanno perlustrato tutta la zona, sentiero dopo sentiero illuminando il percorso con le torce, fino ad arrivare a notte fonda in cima al monte Lanaro. Ed è stato proprio lì che sono state rintracciate le

due amiche. Avevano perso la strada e al buio non si erano arrischiate ad avventurarsi per i sentieri. «Avevamo paura. Temevamo che potesse succederci qualcosa. Così ci siamo fermate alla fine del sentiero. Dove abbiamo preferito aspettare i soccorsi», hanno detto le due donne.

A mezzanotte, dopo una breve sosta in commissariato Anita Udovic, e Biagia Frisina sono potute finalmente ritornare alle loro case.

Tremila visitatori per il sito Internet del Tribunale

Ha registrato un successo largamente superiore alle aspettative il sito Internet www.tribunaletrieste.it inaugurato lo scorso 19 ottobre. Nella prima settimana di attivazione sono stati quasi tremila gli accessi registrati. Le pagine più visitate, oltre alla homepage introduttiva sono risultate quelle relative alle banche dati del contenzioso civile, delle vendite giudiziarie e dei fallimenti seguiti dal forum e dalla pagina che consente di visionare e trarre copia di tutta la modulistica occorrente. In media i collegamenti con il sito hanno avuto 9 minuti di durata e diverse decine sono stati i collegamenti dall'estero. Tra gli apprezzamenti espressi, anche quello del direttore del Centro internazionale di fisica teorica Erio Tosatti che ha definito il sito «un contributo semplice e diretto a un miglior contatto con il pubblico».

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
D11-CIC
Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici
VENGA A PROVARE GRATUITAMENTE PRESSO
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE
TRIESTE Viale XX Settembre 46 tel. 040.775041
Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30
sabato dalle 10 alle 12.30

TACCARI
tappeti orientali dal 1920
presenta
le creazioni degli ultimi nomadi
Shakharvan Tent
Teppe Turkem Tent
Qashqairi Tent
Via Giustiniano 6 • Foro Ulpiano (Trieste)

Inaugurato alle Noghere, tra tante autorità, il nuovo Centro servizi per la piccola impresa della Confartigianato,

Apri l'«incubatore» di nuove aziende

Sei le società già presenti ma il presidente Bronzi punta al raddoppio dell'area

Quando c'è lavoro e sviluppo è sempre festa ed è stata una vera festa l'inaugurazione di ieri del Centro piccola impresa della Confartigianato delle Noghere, un mini-incubatore di aziende artigiane, nel cuore della zona industriale, con annesso un centro servizi. Realizzato in due anni, costato alla fine un miliardo di lire in meno del previsto (5,2 contro i 6,2 presunti), costruito soprattutto con materiali di qualità che hanno dato vita a un complesso gradevole e movimentato, con tanto di giardino interno. Un sogno avverato e Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato, era raggiante, quasi commosso per l'apertura ufficiale che ha ieri richiamato una vera folla che si è accalata nella sala riunioni. Sei le imprese presenti per ora, ne arriveranno delle altre e la Confartigianato, visto il successo, sta già guardando al futuro:



In tanti hanno seguito gli interventi di presentazione.

«Stiamo pensando di realizzare nell'area adiacente sulla quale abbiamo un'opzione dall'Exit, quella che guarda verso la stazione ferroviaria e il rio Osop - ha detto Bronzi - un ulteriore contenitore destinato ad altre imprese artigiane». Un raddoppio insomma, che fa federe quan-

to sia vitale il comparto delle imprese artigiane che solo a Trieste raccoglie 4300 società e 12 mila addetti.

La Confartigianato aveva un'idea ben precisa e l'architetto Enzo Angiolini, come ha ripetuto Bronzi «l'ha saputo cogliere in pieno». Ed è stato lo stesso progettista a



Il tavolo dei relatori: a destra Antonione, accanto Bronzi.

spiegare come è riuscito a realizzare, in una zona industriale esteticamente brutta, un complesso esteticamente bello, usando fantasia e tecnologia per piegare, modulare e colorare dimostrando che anche i materiali prefabbricati possono essere usati diversamente, con

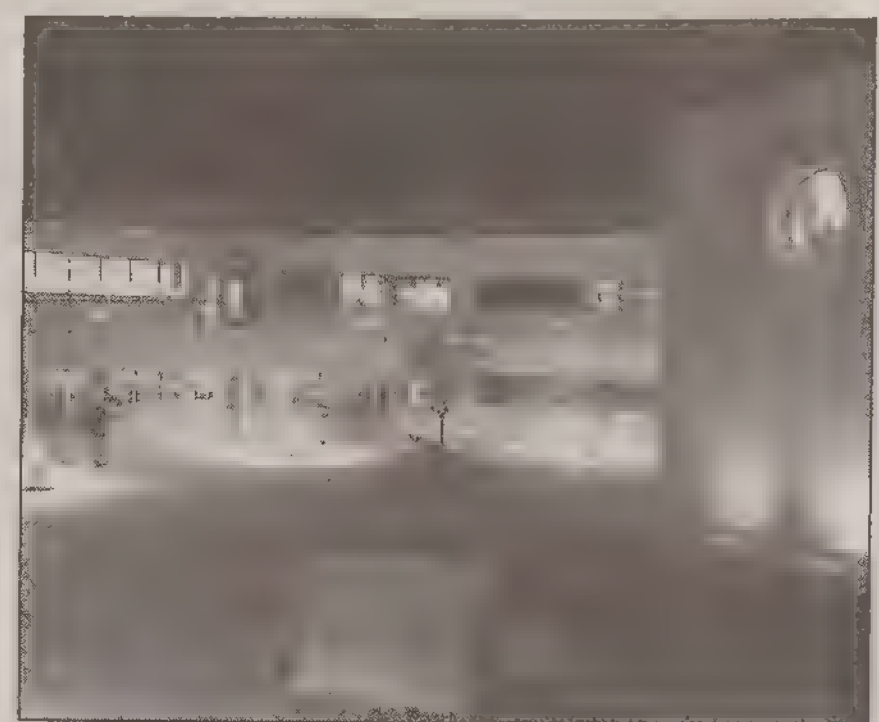
qualità, senza per questo «spendere di più».

È un centro che fa «nasce» il lavoro e lo sviluppo e dunque ha avuto appoggi trasversali. Da destra a sinistra. Lo stesso presidente lo ha ricordato ringraziando tutti, dall'ex sindaco Ily a Dipiazza, dall'ex presidente

della Provincia Codarin a quello ex della Camera di Commercio Donaggio, fino al Fondo Trieste, a suo tempo guidato da Milos Budin.

E dopo Bronzi le autorità, tante, a cominciare dal sindaco di Muggia Gasperini a quello di Trieste Dipiazza, Greco vicepresidente della Provincia, l'assessore regionale all'artigianato Venier Romano, fino alle autorità di maggior rilievo. Come il vice-presidente nazionale della Confartigianato, Tullio Uez che non ha smesso di complimentarsi, stupito, per questo centro «innovativo». «Si è pensato alle imprese in maniera nuova, diversa - ha detto - dando a chi lavora spazi gradevoli, luci, volumi e servizi. Una spinta alle imprese a fare sistema. Questa è la filosofia di Confartigianato, che come compito ha quello di accrescere al massimo il valore aggiunto delle aziende».

Infine, prima della benedi-



La nuova sede della Confartigianato delle Noghere.

zione del parroco di Aquilina, le conclusioni del sottosegretario agli esteri, Roberto Antonione che ha tagliato il tradizionale nastro tenuto da due giovani atleti della Ginnastica artistica '81, uno dei fiori all'occhiello della Confartigianato.

«Devo dire grazie a Bronzi - ha detto Antonione - non solo perché ha costruito una realtà innovativa che darà sviluppo, ma anche perché oggi con orgoglio può mostrare alla città un esempio concreto di come, con impegno, si possono ottenere risultati». Ma Antonione ha parlato anche delle imprese e dell'impegno del governo.

«Quello delle imprese artigiane è un settore importante per l'economia del Paese, e lo sappiamo tutti ciò che hanno significato per l'Italia le imprese del Nord Est. Non solo per un fattore economico. Queste piccole e medie imprese sono importanti perché portano dentro tutta una serie di valori, dalla cultura alla creatività, dall'impegno alla responsabilità. Valori che consentono alla Società di crescere e superare le difficoltà. E proprio in un momento di difficoltà il Governo ha fatto molto per le imprese, trovando tutti gli strumenti a disposizione per farle crescere».

Giulio Garau

IN BREVE

Il punto su programmi e prospettive di crescita
Al Centro di fisica di Miramare convegno degli utilizzatori del laboratorio di luce Elettra

Oggi, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si terrà il decimo incontro annuale degli utilizzatori del laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, che durerà fino a domani. Nell'occasione saranno presentati risultati di particolare importanza ottenuti tanto da Elettra che da altre sorgenti di luce di sincrotrone nel mondo e verranno discussi temi di grande interesse scientifico e applicativo. Per quanto concerne il laboratorio triestino, verranno illustrati gli aspetti connessi alla sua attività e presentati i principali risultati ottenuti dagli esperimenti e dalle misure. Sarà inoltre descritto lo stato attuale della macchina e le sue prospettive di ulteriore sviluppo. In merito, nell'ambito del programma di potenziamento del laboratorio, verrà comunicato lo stato di avanzamento lavori relativo al nuovo acceleratore del tipo «booster». L'insieme di questi programmi consentirà ad Elettra di rimanere un centro di eccellenza a livello internazionale per le ricerche nel campo della struttura della materia, della chimica, della biologia e della medicina anche nei prossimi dieci anni.

Oggi verrà anche assegnato il premio Elettra in memoria dei professori Luciano Fonda e Paolo Maria Fasella, riservato a giovani ricercatori che abbiano ottenuto risultati interessanti e innovativi al laboratorio.

Rc esprime solidarietà alla Cgil: «Imbrattamento incivile che non deve rimanere a lungo impunito»

Rifondazione esprime piena solidarietà e sostegno morale alla Cgil, la cui sede di via Ponderas è stata imbrattata con scritte offensive e il simbolo di Forza Nuova. «Condanniamo - dice Rifondazione - con fermezza gli atti villi e incivili di chi, ancora oggi, pratica l'apologia del fascismo non solo indulgendo a caricaturali celebrazioni del periodo più terribile nel quale fu fatto precipitare l'intero Paese, ma continuando impunemente a imbrattare e lordare i muri della città con slogan deliranti e iniettanti alla xenofobia e alla segregazione razziale». Rifondazione auspica che gli autori non rimangano impuniti e invita le autorità a vigilare con maggiore attenzione.

Codarin e Sluga guidano la delegazione che giovedì renderà omaggio ai luoghi-simbolo della storia locale

Alla vigilia delle celebrazioni della giornata dedicata al ricordo dei defunti, una delegazione del Comune, guidata dal vicesindaco Renzo Codarin e dall'assessore agli Affari Generali e Istituzionali Fulvio Sluga percorrerà, sostando in silenzio, ricordo e preghiera, alcuni dei luoghi simbolo della città.

Nella mattinata di giovedì, corone d'alloro saranno deposte sui principali luoghi della memoria, a cominciare dalle 8.15, in piazza Unità, sulla targa che commemora i Caduti del '53.

Un'intera giornata di studi all'Università per celebrare gli 80 anni e la lunga carriera della nota e popolare astronoma

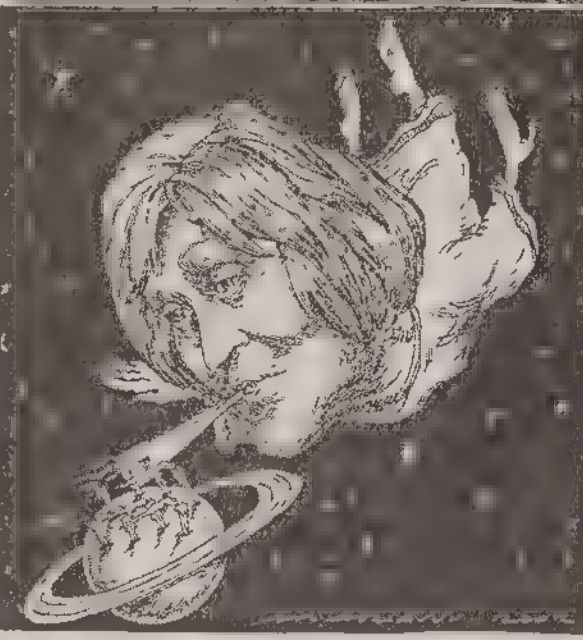
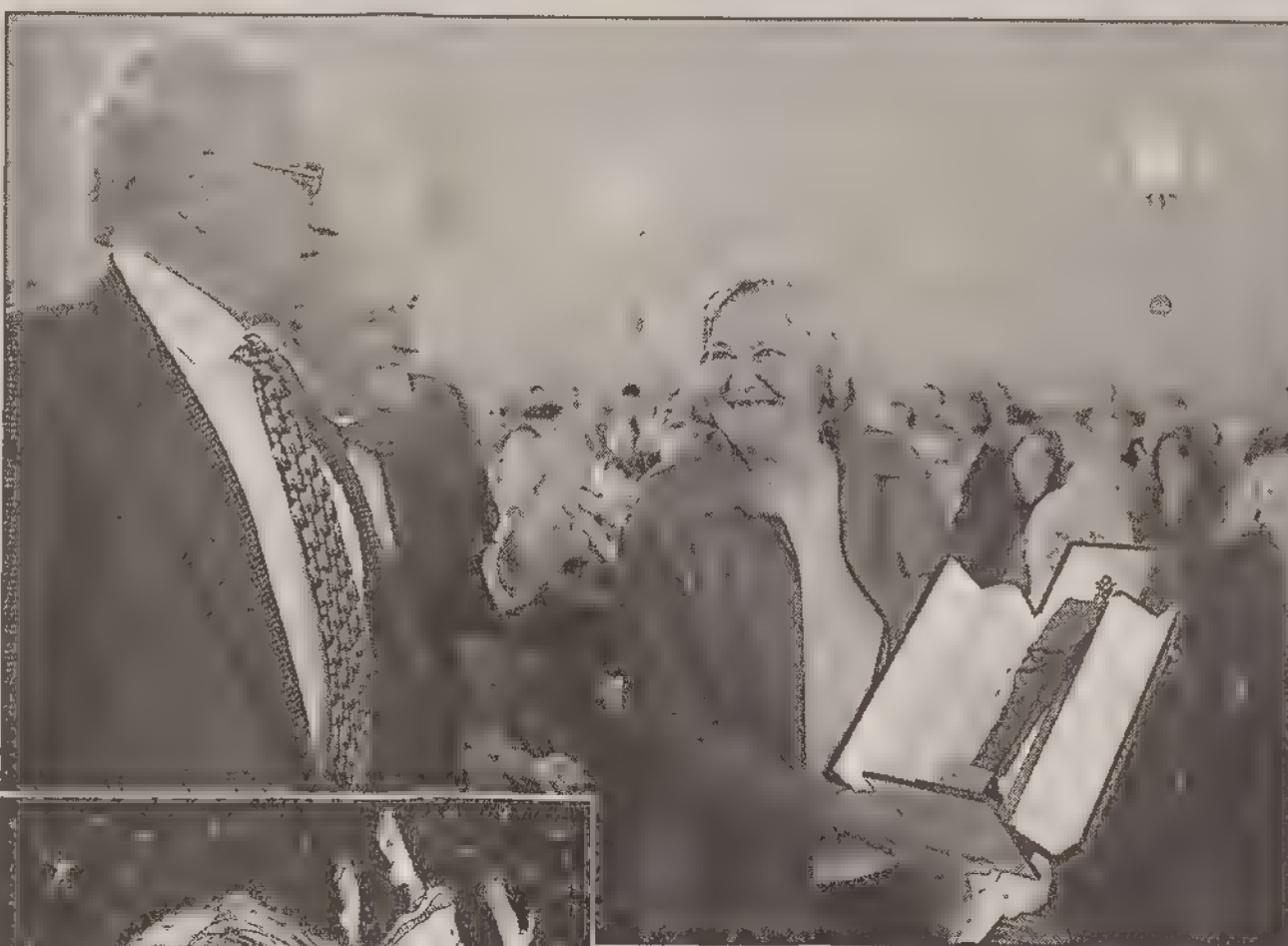
Il mondo della scienza festeggia Margherita Hack

Nelle relaxioni il ritratto di una donna divisa fra ricerca e impegno nella società

L'hanno paragonata a Marie Curie, scienziata «capace di rimanere se stessa davanti alla notorietà», secondo la definizione di Albert Einstein. Hanno ricordato la sua passione per lo sport, l'amore per gli animali, l'impegno politico e la lotta alle pseudoscienze, le sue capacità di divulgatrice, la disponibilità a non sottrarsi mai a un confronto, l'assoluta refrattarietà a ogni tipo di compromesso, i libri di successo. E naturalmente hanno sottolineato i suoi tanti meriti scientifici e la lunga carriera che l'hanno portata - fra l'altro - fino alla prestigiosa Accademia dei Lincei.

L'Osservatorio Astronomico di Trieste, il dipartimento di Astronomia dell'Università e il Consorzio per la fisica hanno festeggiato così gli 80 anni di Margherita Hack dedicando ieri un'intera giornata di studi. E' stata qualcosa di più di una mera celebrazione: i numerosi interventi che si sono succeduti nella mattinata e al pomeriggio hanno permesso di tracciare un quadro dell'astronomia in Italia negli ultimi quarant'anni, dagli sviluppi degli anni Sessanta fino ai più recenti progetti e alle più importanti scoperte. Di questa evoluzione Margherita Hack è stata grande protagonista, sin da quando, come ha ricordato il rettore dell'Università Lucio Delcaro nel presentare il convegno, la studiosa si laureò a Firenze nel 1945.

Una ventina di relatori



per tracciare le linee portanti dell'attuale ricerca, dai progetti per i nuovissimi osservatori astronomici alle prospettive scientifiche dell'immediato futuro.

Lei, «la Margherita» come viene affettuosamente chiamata negli ambienti accademici, abituata a modi quasi informali sembrava quasi soppresa di essere al centro della celebrazione,

anche quando le consegnò i regali: un riproduzione della Minerva di Mascherini, una cronache d'argento e un frammento di meteorite.

Ma l'astronomia italiana - e anzi la scienza tutta - le deve pur qualcosa: «Sei la nostra ambasciatrice presso il grande pubblico, e questa grande popolarità per noi è molto importante», ha affermato il presidente dell'Istituto nazionale per l'Astrofisica, Giancarlo Setti. «Per fortuna non c'è solo Zichichi», ha scherzato ancora Setti, che nel ricordare i rischi incombenti sul-

Margherita Hack ha compiuto 80 anni e una ventina di relatori fra astronomi, fisici, studiosi si sono alternati ieri nell'aula magna dell'Ateneo per illustrare la figura e l'opera dell'astronoma e per tracciare le linee portanti dell'attuale ricerca.

d'augurio di Piero Angela - ha spiegato i meriti divulgativi della scienziata, rievocando le prime apparizioni sui media, quando - ad esempio - nel gennaio del 1965 «Il Piccolo» parlò per la prima volta di lei in un articolo intitolato «Una donna tra le stelle».

«Allora Margherita faceva già notizia - ha continuato Pagan - era un'antesignana di quella che è stata definita scienza post-academica, in grado cioè di fondersi utilizzando anche mezzi diversi dalle riviste scientifiche». Un «fare scienza mai disgiunto dal

raccontare la scienza», ha concluso Pagan, che ha anche ricordato i numerosi libri e la recente nascita della rivista divulgativa «Le Stelle» da lei diretta.

Ma il ritratto forse più brillante di Margherita Hack l'ha tratteggiato Francesca Matteucci, professore associato di Astronomia alla nostra Università. Pescando nei secoli passati Matteucci ha riassunto la presenza delle donne nel mondo della scienza, «presenza rimasta esigua fino a tempi recenti». Margherita Hack è stata la prima donna a diventare direttore di un osservatorio astronomico, eppure al di là dei suoi meriti scientifici, ha aggiunto Matteucci, non si può dimenticare la «Margherita testimone di idee di libertà, di eguaglianza e di solidarietà, idee sempre più valide a dispetto della loro ricorrente perdita temporanea di peso».

«La studiosa non ha mai prevalso né sulla donna né sulla cittadina - ha concluso Francesca Matteucci - e il rigore con cui ha reso coerente il proprio lavoro scientifico unito a una tensione morale oggi rara, ne fanno la protagonista di un nuovo umanesimo in cui lo scienziato non è solo concentrato su numeri e formule ma è artefice di cultura, cioè di una particolare visione delle cose e del mondo. Dove per mondo non s'intendono solo pianeti, stelle e galassie ma anche la società in cui viviamo».

Pietro Spirito

Sono tornati Barbara e Andrea che hanno vinto la selezione per partecipare al congresso mondiale di Houston

Avventura «spaziale» per due studenti

I triestini Barbara Codan, iscritta a Ingegneria dei materiali, e Andrea D'Ambrogio, studente di biotecnologie a Medicina, sono ritornati a casa con un chiodo fisso: continuare la loro avventura «spaziale», magari fra dieci anni come relatori. I due studenti hanno preso parte infatti a «The new face of space» (il volto nuovo dello spazio), come si intitolava quest'anno il World space congress svoltosi a Houston, nel Texas, e che ha visto riuniti 13 mila esponenti della comunità internazionale spaziale.

La Commissione sulla ricerca spaziale (Cospar) e la Federazione internazionale di astronautica (Iaf) si incontrano infatti ogni 10 anni per celebrare questo evento: il primo istituto si occupa di ricerca teorica omnicomprensiva, mentre il secondo solo di astronautica. Inaugurato dopo tre giorni

di workshop, il congresso era diviso in sessioni che andavano dall'esplorazione dei pianeti alla microgravità, dalle nanotecnologie ai nuovi materiali.

Dopo il ritrovo a Noordwijk, in Olanda, per tutti i 220 studenti provenienti da 15 Paesi europei che avevano superato la selezione senza graduatoria indetta dall'Agenzia spaziale europea (Esa) e dopo aver visitato tutte le facilities della sua sede (hanno incontrato anche l'astronauta italiano Umberto Guidoni), per i due ragazzi triestini è stata la volta di partire per Houston.

«A dire il vero, non c'erano molte occasioni dicontatto tra noi» racconta Barbara «benché stessimo tutti nello stesso albergo. Ma visti i diversi interessi...». Infatti Andrea ha seguito di più le sessioni che riguardavano le life sciences (scienze

della vita) per gli studi sull'assenza di gravità, mentre Barbara quelle sui materiali, le nanotecnologie e le loro applicazioni possibili. Ma tengono a sottolineare che questo non significa che non siano entrati in contatto con tante persone, e in particolare con i loro coetanei connazionali, francesi e spagnoli, soprattutto grazie allo spirito dell'Education and outreach activities office, che è quello di mettere il più possibile in contatto i giovani con questa realtà.

Andrea, durante una sessione dedicata al lavoro di soli 16 studenti, ha presentato un progetto di ricerca innovativo sulla metodologia di comportamento delle cellule ossee in assenza di gravità, che gli è servito come trampolino di lancio per entrare in contatto con un medico dell'Esa il quale vorrebbe mandare il suo esperimento sul modulo russo che

attraccherà in novembre del prossimo anno sulla stazione orbitante internazionale. «Bisogna valutarne ancora la fattibilità - dice lo studente - ma resta comunque un primo contatto». Ma perché uno studio su «Microgravity induced gene expression in bone» (espressione genica nelle ossa indotta dalla microgravità)? «Gli astronauti in assenza di gravità perdono ogni mese l'1-2% della loro massa ossea. Un possibile viaggio su Marte non potrebbe tollerare una perdita del 30%, perciò si stanno adottando delle contromisure attraverso terapie farmacologiche o attraverso delle vibrazioni a determinate frequenze che possano aiutare la riproduzione ossea».

Di tutt'altro genere invece il lavoro svolto da Barbara, che ha presentato un poster dal titolo «Spazio e nanotecnologie: self



Barbara Codan



Andrea D'Ambrogio

assembly-autoassemblaggio di sovramolecole». «La risposta a questo genere di argomento è stata molto positiva e ho potuto capire fino a che punto sia arrivata la ricerca», afferma la studentessa di ingegneria. «Peccato che in Italia l'interesse verso questo ramo sia particolarmente ridotto: non esiste solo ingegneria aerospaziale, ma anche tanti altri argomenti inerenti a questo

campo, quali per esempio i materiali, la medicina, le leggi applicate allo spazio, la terminologia specifica degli interpreti e dei traduttori e così via». Insomma, i due studenti si sono resi conto che l'Esa può essere un pozzo di risorse inesplorate per chi abbia la passione dello spazio senza dover per forza staccare i piedi da terra.

Federico Filippa

OSTIA DEL DELL'ANTIQUARIATO
RESSI - STAZIONE M.
29 Novembre
TRIESTE
ANTIQUA
ORARI:
26 OTTOBRE 12.00 - 20.00
27-28 OTTOBRE 10.00 - 20.00
29-30 OTTOBRE 15.00 - 20.00
1-2-3 NOVEMBRE 10.00 - 20.00
PREZZI DI INGRESSO:
7,00 Euro Intero - 3,00 Euro Ridotto
ANDAR PER MARE
VILLER, PROSCIUTTI
SINIBILI DELLA GRANDE MARINERIA
DAL MARE
UNA STORIA DI UNA CITTA'
UNO NOSTRO DEL MARE
RASSEGNA D'ARTE E ANTIQUARIATO
DELLA STORIA

MUGGIA «Pasticcio inclassificabile» Pari opportunità, la commissione bocchia il nuovo regolamento

«Un pasticcio molto maschile, fuori tema, indeterminato, lacunoso in aritmetica, vagamente venato di misoginia. In una parola, inclassificabile».

Questa la pagella che la commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia attribuisce al nuovo regolamento destinato a disciplinare le nomine e il funzionamento, licenziato di recente dall'assemblea consiliare. Così, riunite ieri pomeriggio al Centro donna, le commissarie preannunciano battaglia, e fissano per martedì 5 novembre un incontro al Centro Millo (ore 16.30) per spiegare le loro ragioni alla cittadinanza.

Come si ricorderà, tempo addietro aveva suscitato scalpore la decisione, in fase di aggiornamento dello statuto municipale, di dimezzare il numero delle componenti dalle attuali undici a sei. Poi però si è optato per dodici effettive e dodici supplenti. Una in più, insomma.

Ma è sulla composizione del team in «rosa» che si appuntano gli strali della commissione in carica, in prorogatio ormai da due anni. Secondo l'art. 3 del regolamento appena approvato, in essa dovrebbero entrare a far parte, nell'ordine: una consigliere o assessore, due rappresentanti del mondo della scuola (di cui una di lingua slovena), tre imprenditrici private, una casalinga, una studentessa universitaria, una professionista laureata, e una designata all'unanimità da tutte le organizzazioni sindacali.

«Un'idea, quest'ultima, semplicemente assurda e non praticabile» - afferma la presidente, Gabriella Lenardon - che penalizza il sindaco.

Non dimentichiamo che la commissione nasce anche per tutelare la donna che lavora. Comunque sia, si arriverebbe così a dieci commissarie. Delle altre due previste dallo statuto, nulla è detto.

Ma soprattutto viene contestata la modalità di candidatura: se prima erano le varie realtà associative operanti sul territorio a indicare le loro rappresentanti in seno alle Pari opportunità, ora è prevista la possibilità di autocandidature, mediante curriculum da parte di private cittadine. «Quali siano i criteri per selezionare le domande» - continua la Lenardon - «ce lo dovrà spiegare l'amministrazione».

Il nuovo assetto limiterebbe poi la rappresentatività della comunità slovena di Muggia, che vedrebbe le proprie problematiche necessariamente coincidenti con quelle della scuola. A buttare benzina sul fuoco ci pensa infine l'Udi (Unione donne italiane), che stigmatizza la nuova commissione come «non rappresentativa della molteplicità e della ricchezza della vita associativa locale» e come «politizzata». Il riferimento è alla finora inedita spartizione tra maggioranza e minoranza delle candidature (rispettivamente sei e quattro), cosa che creerebbe divisioni tra le donne.

Dulcis in fundo - annota l'Udi - il regolamento opererebbe una discriminazione, togliendo alle Pari opportunità, a differenza delle altre commissioni, l'assistenza di un impiegato comunale. Forse perché «le donne non servono», come avrebbe celato un consigliere buontempe dietro le quinte dell'aula consiliare?

Barbara Muslin

Un corso organizzato dall'Asl con «Hyperion volontariato» per combattere una vera e propria patologia difficile da sradicare

C'è chi si gioca tutto, ma la cura c'è

Uno dei peggiori flagelli è rappresentato dalle infernali macchinette

La patologia che attanaglia i giocatori d'azzardo sarà curata anche nella nostra provincia. Quella che viene definita dagli esperti «la più complessa e difficile delle dipendenze» sarà oggetto di un corso organizzato dall'Asl, in collaborazione con il Centro di ricerca e documentazione per la formazione e gli interventi psicosociali nel settore della dipendenza «Hyperion volontariato», che inizierà giovedì. «Il gioco d'azzardo - spiega la psicoterapeuta Ernestina Carriello - che guiderà il corso - è la dipendenza più ostica da eliminare, perché mentre i fumatori, gli alcolisti e chi assume sostanze stupefacenti individuano un oggetto, cioè la sigaretta o l'alcol, oppure la droga e si può agire su di essi per iniziare un intervento di uscita dal tunnel, in

questo caso è l'emozione interna, la serie di sensazioni che danno l'ebbrezza del rischio e l'atmosfera che il giocatore crea scommettendo, che caratterizzano il fenomeno. Ed è problematico - prosegue - entrare nell'orbita del giocatore ormai preda del vizio».

In realtà, da mesi è già in atto un'operazione, tutta della nostra provincia, che vede coinvolti, fra giocatori e loro famigliari («la partecipazione di chi vive vicino al giocatore» - precisa la Carriello - è fondamentale per la guarigione) 27 persone. Si tratta di un esperimento che sta già dando i suoi frutti. Quello che partirà dopodomani, con gli interventi della responsabile del Dipartimento delle dipendenze dell'Asl, Roberta Balestra e di Salvatore Ticali, capo dell'Unità

operativa che si occupa delle dipendenze legali, sarà comunque il primo esempio in assoluto di cura psicologica del giocatore d'azzardo in città.

Principali accusate, in questa fase, non sono tanto le case da gioco, che da decenni prosperano ai confini della Provincia e che hanno comunque delle grosse responsabilità, ma le infernali «slot machine» che pullulano in gran parte degli esercizi pubblici locali. «Sembra incredibile» - continua la Carriello - «ma sono queste infernali macchinette a catalizzare l'attenzione totale dei giocatori locali. Si tratta di una dipendenza ormai diffusissima, che ha superato di gran lunga l'attrazione esercitata dai casinò del circondario».

Un'importante parte del

corso sarà poi effettuata con la partecipazione delle forze dell'ordine: attorno ai giocatori d'azzardo si sviluppa infatti un torbido mondo che vede protagonisti personaggi di dubbia fama. Su questa componente non secondaria del fenomeno si svilupperanno le relazioni dei rappresentanti della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza: anche in questo caso si tratta di una novità assoluta perché per la prima volta le forze dell'ordine saranno ufficialmente presenti accanto ai medici.

Il corso si svolgerà nel padiglione M del comprensorio di San Giovanni (ex Opp) e, dopo l'apertura di giovedì, si articolerà in altre quattro sedute, fissate il 15, il 22 e il 29 novembre, per concludersi il 7 dicembre.

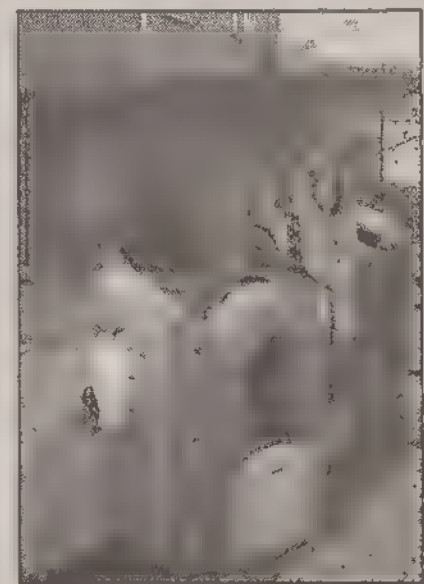
Ugo Salvini



Il gioco d'azzardo è una vera e propria patologia.

MUGGIA Il Gruppo donne per la pace collabora da tempo con la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. A dicembre anche uno spettacolo al «Verdi»

Gemellaggio in aiuto dei piccoli vittime delle guerre



La casa di via Valussi

È una grande catena di amore e di solidarietà quella che si è formata attorno ai bambini vittime della guerra assistiti dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. A costituirne un altro anello, un anno fa, è stato il Gruppo donne per la pace di Muggia.

Un'associazione trasversale che all'inizio annoverava una decina di persone e che ora è cresciuta notevolmente, in modo spontaneo, basandosi sul passaparola e sul desiderio di offrire tempo e aiuto ai piccoli ospiti del centro triestino e ai loro familiari.

Sono più di un centinaio, infatti, le appartenenti al mondo dell'associazionismo femminile e del volontariato, ma ci sono anche negozianti, medici, sacerdoti, ragazzi e insegnanti, nonché semplici cittadini, di Muggia e di Trieste, che con regolarità fanno visita alla fondazione portando generi alimentari, prodotti per l'igiene, indumenti, farmaci e quant'altro possa rendersi necessario.

Per celebrare lo sviluppo dell'iniziativa, le «costruttrici di pace», riunite l'altro giorno al Centro donna, hanno deciso di istituire

una sorta di gemellaggio con la casa di via Valussi. L'avvenimento sarà suggellato da uno spettacolo, previsto per i primi di dicembre nella sede del teatro Verdi (che verrà richiesto all'amministrazione comunale).

In quell'occasione si esibiranno, con canzoni, recite e danze, i «Giovani talents» - un team di ragazzi delle scuole muggesane organizzato da Shirley, di soli 15 anni - che già in giugno avevano allestito un simile show all'insegna della solidarietà. Poi ci sarà il coro dell'Aida (Associazione in-

terculturale donne assieme).

Quindi sarà il turno dei piccoli del centro di accoglienza e delle loro mamme. Sono per lo più bambini con gravi malattie, provenienti con le famiglie da Paesi martoriati: Georgia, Cecenia, Serbia, Bosnia, Russia, Albania, Kosovo, Libia ed Etiopia. Un viaggio della speranza, che dai luoghi insanguinati dai conflitti trova momentaneo approdo nella fondazione intitolata ai giornalisti uccisi per aver voluto raccontare le atrocità delle guerre. b.m.

Muggia: dibattito al «Millo»
«Quale futuro
per la costa?»

«Quale futuro per la costa di Muggia?». Il tema, quantomai attuale, è al centro dell'incontro-dibattito che Wwf e Legambiente organizzano oggi nella sala Millo di Muggia (piazza della Repubblica) con inizio alle 16.30. Fabio Longo illustrerà la mostra sui progetti per la costa muggesana. Nerio Nesladek, Dario Predonzan, Narcisa Tossi, Roberto Odorico e Stefano Furlani introdurranno il dibattito aperto al pubblico.

CIRCOSCRIZIONI Il presidente del parlamentino, Pesarino Bonazza, rilancia le lamentele dei residenti

«La sporcizia impera a S. Giovanni e Chiadino»

Sotto accusa lo scarso spazzamento delle strade, carente e saltuario

Ma anche chi porta a passeggio il cane contribuisce al degrado poiché non si cura di raccogliere le deiezioni, come previsto da apposite norme.

Due rioni sconsolatamente sporchi, particolarmente trascurati in alcuni angoli, dove anche il singolo cittadino, dimentico delle più elementari nozioni di educazione civica, contribuisce a determinare un clima di depressione e degrado.

La fotografia, piuttosto impietosa, è riservata da Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione, ai quartieri di Chiadino, San Luigi e San Giovanni. «Osservazioni che non sono farina del mio sacco» - sostiene - «ma piuttosto il sunto di esternazioni e segnalazioni di diversi residenti, rivoltemi personalmente o attraverso altri consiglieri. Non mi sento di contraddirli: una volta, in questi rioni venivano impiegati diversi operatori ecologici che assicuravano un servizio accettabile. Oggi pare che un riscatto numero di netturbini non riesca nel medesimo incarico. La sporcizia insomma c'è, è inutile negarlo».

Le considerazioni di Pesarino Bonazza giungono dopo quelle già divulgate, sullo stesso tema, da consiglieri e residenti della parte di altipiano di competenza del Comune di Trieste.

Anche a San Luigi e a San Giovanni i problemi sono sempre gli stessi. In diverse strade lo spazzamento pare non venga nemmeno effettuato. Per Chiadino, ad esempio, si cita lo stato di desolazione in cui versa via San Pasquale. Anche gli immediati dintorni della scuola Colodi offrono ammassi di fogliame e depositi di terriccio portati dalle recenti piogge, a rincarare un passaggio già sufficientemente sporco.

A San Giovanni la zona retrostante piazzale Giberati sembra la più trascurata. «Non solo» - interviene ancora il presidente - «Basta recarsi in via Brandesia, in



Uno scooter abbandonato in via Brandesia. (Lasorte)

via dei Pagliericci e anche in alcuni tratti di viale Sanzio, per accorgersi che il servizio di spazzamento non è proprio curato. Fa piacere vedere il centro città lido e pulito. Mi rincresce sottolineare come tutto questo non succeda invece in periferia».

Secondo Pesarino Bonazza continuano inoltre le lamentele per il mancato asporto dei «bisognini» dei cani da parte di alcuni padroni. In ambo i rioni alcuni marciapiedi potrebbero servire come palestra per gli specialisti delle gimcanne. Una situazione tutta tri-

estina, che dequalifica profondamente un capoluogo che un tempo predicava con più costrutto il retaggio di disciplina e ordine ereditato dall'amministrazione austroungarica.

«A parzialmente scusante di queste persone che gestiscono in maniera scorretta le proprie bestiole c'è la mancanza di una segnaletica chiara. Nei nostri rioni - afferma il presidente - non c'è una tabella che informi sul divieto e sulle relative sanzioni. Stesso discorso per i contenitori di guanti e sportine. Come pretendere che la gente si ravveda e si adegua agli usi e costumi praticati dalle nazioni più evolute?».

A detta di Pesarino Bonazza si rende quanto mai urgente una revisione del piano di spazzamento della città. Stesso discorso per il posizionamento dei cassonetti, per consentire a chi cura l'asporto dei rifiuti di operare più speditamente, senza incappare in parcheggi selvaggi che condizionano l'accesso dei mezzi alle vie più strette.

Maurizio Lozei

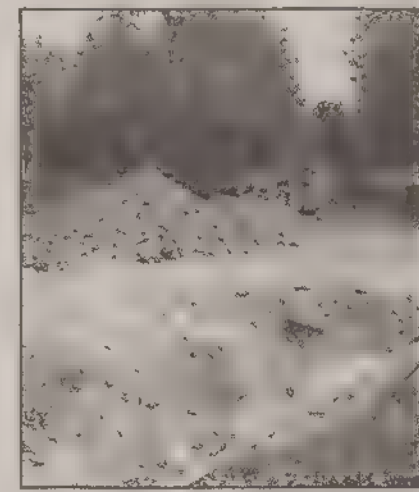
OPICINA La «bretella» è spesso ignorata dagli automobilisti

Fognature, lavori e traffico innescano il caos in centro

Continuano a ritmo regolare i lavori di interrimento della dorsale fognaria di Opicina lungo la direttrice via Nazionale-Strada per Vienna. Un intervento iniziato lo scorso luglio che, oltre al nuovo collettore, prevede la posa in opera di nuove tubature per l'illuminazione, il metano e per futuri interventi. Un lavoro imponente che dovrebbe concludersi presumibilmente a giugno 2003 e che viene portato avanti per lotti dalle maestranze dell'Acegas.

Attualmente gli scavi interessano una sola parte della carreggiata, nel tratto di strada che dall'incrocio di Strada per Vienna con via di Prosecco porta a quello tra la via Nazionale con piazzale Monte Re. Per consentire al traffico di scorrere senza intoppi verso il centro di Trieste e verso il confine di Ferneti, Comune e Acegas hanno predisposto sin dallo scorso agosto una bretella di collegamento nel tratto fra l'incrocio Strada per Vienna-via di Basovizza e il quadrivio sull'ex statale 202.

Una «scorciatoia» ben evidenziata, che diversi automobilisti sembrano eludere per continuare lungo la direttrice principale interessata dai lavori, con il risultato di innescare il caos nella già provata viabilità del centro opicinese. «Ci vuole una re-



golamentazione maggiore del transito dei veicoli» - sostiene Franca Viezzoli, esercente di un negozio di via di Prosecco che qualche giorno fa ha rischiato di vedersi sfondare la vetrina da un pullman straniero in fase di manovra - «Dicono che ci so-

no le segnalazioni di deviazione alle porte del paese ma dalla confusione che regna qui al centro di Opicina mi viene spontaneo pensare che le tabelle debbano essere poste con maggiore evidenza. E poi ci vuole una costante presenza dei vigili urbani. Sabato scorso alcuni pullman hanno rischiato per davvero di incagliarsi in alcune strettoie del centro».

«Le segnalazioni sono ben chiare e visibili» - risponde Fabio De Visintini, responsabile delle relazioni esterne di Acegas - «A suo tempo abbiamo effettuato una notevole campagna di informazione sui lavori. D'altra parte è inevitabile che qualche disagio accada. Sul piatto della bilancia, però, c'è un'opera che ricompenserà gli opicinesi dei disagi patiti».

«Di recente abbiamo rinforzato il servizio» - sostiene dal canto suo il comandante dei vigili urbani Bernardina Mantovani - «Di fronte alle denunce dei residenti, però, condurremo ulteriori verifiche in vista di un potenziamento della vigilanza».

ma. loz.

Premiato un progetto agricolo realizzato dall'Acari con la missione della chiesa

Da Trieste solidarietà al Kenya

Un importante riconoscimento è stato conferito dal United Nations development project (Unpd, un'agenzia dell'Onu che si occupa dello sviluppo dei paesi poveri, ndr) al progetto di appoggio e sostegno agricolo ai contadini africani di Kamurugu realizzato dall'Acari di Trieste in collaborazione con la missione della chiesa triestina a Iriamurai in Kenya.

La scorsa settimana, infatti, si è svolta allo United Nations environment program (Unep) di Nairobi, proprio in occasione della la giornata internazionale delle Nazioni unite, la premiazione che l'Unpd, che opera in 132 paesi, ha deciso di attribuire al team del progetto più qualificato in Kenya sia per la sua azione tra la gente di quella zona che per la cura e il miglioramento dell'ambiente e della vita delle persone, contribuendo a combattere la situazione di po-

vertà attraverso lo sviluppo umano integrale.

Partito 10 anni fa, il progetto ha permesso a alcuni operatori qualificati di formare in loco i contadini del posto attraverso la realizzazione di un'azienda agricola dimostrativa. E per farlo sono state innestate principalmente piante resistenti alla siccità, in gran parte del mango. Attualmente sono sette gli operatori africani che seguono un vivaio di 2500 piante, mentre sono 1300 le famiglie di agricoltori che hanno aderito all'iniziativa. Il progetto, rinnovatosi automaticamente, permette così all'Acari di svolgere solamente un ruolo di verifica e di accompagnamento al piano di previsione economica e di compiere l'ultimo passo verso il progresso: l'elettificazione del centro agricolo.

f.f.

DUINO AURISINA Il programma dettagliato delle iniziative studiate dalla giunta comunale sarà pronto entro metà novembre

Natale, un mercatino ed eventi nelle frazioni

Un mercatino, ed eventi in tutte le frazioni del Comune. Questo l'obiettivo dell'attuale giunta, per quanto riguarda le feste di Natale. A poco meno di due mesi, l'esecutivo di Duino Aurisina sta organizzando le manifestazioni natalizie, con l'intento - spiega il sindaco Giorgio Ret - di coinvolgere tutte le frazioni di Duino Aurisina e portare «un segno del Natale anche nelle zone dove, di solito, non si riesce a organizzare nulla».

Così, dopo il successo

delle manifestazioni estive, organizzate a poche settimane dall'insediamento dell'amministrazione, e dell'evento «I colori dell'autunno», si preparano le attività natalizie.

«Della parte organizzativa - anticipa il sindaco - si occupa in prima persona il vicesindaco Massimo Romita. A me è spettato il compito di trovare i finanziamenti».

Finanziamenti che arrivano, in piccola parte, dal bilancio del Comune, e poi da appositi contributi del-

la Camera di commercio e della Provincia, oltre che dall'Aiat, l'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, che - precisa ancora Ret - non è in grado di elargire contributi, ma collaborerà all'organizzazione diretta di piccoli eventi in grado di animare le zone del Carso, sia a beneficio dei residenti sia dei turisti.

La principale novità, comunque, dovrebbe riguardare l'organizzazione del mercatino di Natale, iniziativa che dovrebbe vede-

re la collaborazione della Fiera di Trieste: «Abbiamo chiesto alla Fiera - spiega il sindaco - di collaborare con noi per organizzare un mercatino dedicato all'artigianato locale, all'enogastronomia e all'oggettistica, e abbiamo ricevuto risposta positiva. A questo punto dobbiamo entrare nella fase organizzativa. Avremmo scelto per questo, che dovrebbe diventare l'evento centrale di tutto il periodo natalizio del nostro Comune, la piazza di Aurisina, che è comun-

que la zona di maggiore passaggio, soprattutto nel periodo invernale».

Sul fronte operativo, il programma dettagliato dell'evento, che coinvolgerà anche le piccole frazioni di Duino Aurisina, dovrebbe essere pronto entro la metà di novembre, e sarà sostenuto, come già gli eventi precedenti, da una pubblicazione edita in collaborazione con l'Aiat, una sorta di calendario delle manifestazioni organizzate nella parte occidentale della nostra provincia.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

Comunità
Sant'Egidio

Oggi, nella sala parrocchiale di Madonna del mare, via Don Sturzo 4 (adiacente piazzale Rosmini), la Comunità di Sant'Egidio terrà una conferenza dal titolo «Insieme per il futuro dell'Africa, la Comunità di Sant'Egidio e il Mozambico». Interverrà il dott. Piero Bestagini, responsabile del progetto di lotta all'Aids in Mozambico ideato dalla Comunità.

Arte orafa
al Costanzi

Al Palazzo Costanzi è in corso la «3.a Mostra Concorso d'arte orafa». Si concluderà il 10 novembre. È patrocinata da regione, comune, Ciaa, Confartigianato.

Musiche
indiane

Ultime ore per prenotare la cena di specialità e musiche indiane organizzata dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro in via di Prosecco 381, che si terrà nella sala grande dell'ostello giovedì alle 21. Menu fisso con prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni (entro oggi) 347/2234735 oppure e-mail: marco@knulp.it.

Speleologia
per ragazzi

Il gruppo di Alpinismo giovanile comunica che è iniziato il corso speleo per giovani dai 9 ai 15 anni organizzato dal Cai XXX Ottobre, con la prima uscita pratica alla Grotta dell'Alce. Oggi, nella sede di via Battisti 22, con inizio alle 18.30, verrà svolta la lezione sulle tecniche di progressione in ambiente ipogeo tenuta da Paolo Rucavina.

In gita
con la Bulli e Pupe

Gita nei giorni 6-7-8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. In previsione capodanno a Bled. Informazioni allo 040/231481 040/231179 335/6767749.

Movimento
arte intuitiva

Domani alle 20.30 al Saravasti Café di via Madonizza, 4 (adiacente al cinema Alce) avrà luogo il consueto incontro settimanale di formazione artistico-culturale del Movimento arte intuitiva, con lettura di poesie, improvvisazioni musicali, interventi dialettici a tema. Una finestra aperta nella cultura del nostro tempo. Ingresso libero. Info tel. 040/309478 347/4144812.

Lotta all'ictus
cerebrale

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» da giovedì, avvierà cicli di incontri di auto-aiuto per le persone colpite da ictus cerebrale e per i loro familiari. Gli incontri si terranno ogni giovedì nella palestra del IV distretto sanitario (ex ospedale S. Giovanni), p.le Canestrini 8. Per informazioni, telefonare 040/823749 il martedì e venerdì dalle 15 alle 18, oppure al 335/6788320.

Club Zyp
incontri di poesia

Oggi il consueto incontro di poesia, nella sede del Club Zyp, non avrà luogo per permettere ai membri del gruppo di partecipare alla presentazione del libro di nonna Guerrina Marcorin Zotti «Adesso ve conto», nella sala delle riunioni della Ras, piazza della Repubblica 1, alle ore 17.30.

Passaggio
delle consegne

Le socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riuniranno in conviviale domani alle 20.30 presso l'Hotel Savoia per il passaggio delle consegne dalla fast presidente Edda Serra con la relazione dell'attività svolta nel suo mandato e la presentazione delle linee di programma future della neo eletta presidente del Club, Alessandra Malacra.

Il contributo
di Einaudi

Per iniziativa del Centro studi «Luigi Einaudi» e del Mib school of management, il dottor Mario Sarcinelli terrà una conferenza sul tema: «La federazione e la moneta europea: il contributo di Luigi Einaudi». La conferenza si terrà alle ore 16 nella sala Generali del Mib in via De Marchesetti, 6.

Mostra
alla Poliedro

Si è inaugurata alla Galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/A la mostra personale degli artisti austriaci Helga Stenzel e Heri Sackl. Presentazione a cura di Enzo Santese. La rassegna è visibile al pubblico fino a venerdì 8 novembre con orario 10.30-13 e 17.30-20 (chiuso domenica).

Il viaggio
in Portogallo

Domani, alle ore 17, nella sede sociale degli Amici musei, di via Mazzini, 14, la socia Mirella Schott Sbisà presenterà diapositive sul viaggio in Portogallo effettuato dall'associazione.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera per un aperitivo alle ore 19.30 allo StarHotel Savoia.

In memoria
dei buiesi

Il giorno 31 ottobre, alle 15.30, nella chiesa del Camposanto di Sant'Anna, il Circolo «Donato Ragosa» ricorderà i defunti di Buie e delle località vicine, con una messa officiata da don Antonio Dessanti.

Nora Carella,
la mostra si chiude

Si chiude oggi alla Sala Comunale di piazza Unità la mostra della ritrattista dei personaggi Nora Carella. La rassegna ha registrato il record assoluto di visitatori con quasi 5000 presenze. Le marine e le nature morte della Carella potranno essere viste ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Lega
nazionale

L'Osservatorio adriatico della Lega nazionale, con il patrocinio del Comune assessorato ai beni e alle attività culturali, e la collaborazione dell'associazione «Porte aperte (alla cultura)», riprende il ciclo delle iniziative di «Un libro e un personaggio al mese» con la presentazione del volume di Orio di Brazzano «La Grande guerra sulla fronte Giulia (1915-1917). Dalla conquista del Monte Nero a Caporetto». L'incontro si terrà oggi alle 17.30 alla sala matrimoni (piazza Unità).

Mercoledì
in compagnia

Filo d'argento onlus: hanno ripreso in largo Barriera 15 (il piano) «I mercoledì in compagnia». Potrete trascorrere un pomeriggio di diverso assieme a Tina e amici. I lavori confezionati verranno esposti e chi verrà sarà accolto con la gentilezza di sempre.

Società
dei concerti

Domani e dopodomani, dalle 18 alle 20, al Savoia, alcuni concerti della Società dei concerti saranno a disposizione per qualsiasi problema o chiarimento riguardante il tesseramento.

I racconti
di nonna Guerrina

Oggi alle 17.30, nella sala delle riunioni della Ras, piazza della Repubblica 1, verrà presentato il libro di Guerrina Marcorin Zotti «Adesso ve conto», edizioni Italo Svevo, Trieste. Gli inviti possono essere ritirati a partire dalle 17 nell'atrio d'ingresso.

Preparazione
al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni (da lunedì a sabato dalle 10 alle 12).

Personale
di Eddi Milkovitsch

Continua sino al 31 ottobre, alla saletta espositiva del bar Minerva di via S. Francesco 18, la mostra personale «Alfabeto nonsense» dell'artista triestino Eddi Milkovitsch, curata da Maria Campitelli.

Attività
Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 9 novembre la Festa della Castagna, per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 orario da lun. al ven. 10-12, tel. 040/365110-3640154. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle 16, a cura dell'Associazione «Amici del cuore» misurazione della pressione arteriosa e controllo cardiocostale ai soci anziani.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 e sabato alle 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Centro
antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3, ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenza@tcd.it.

Edera
hockey

Continuano le iscrizioni ai corsi di hockey in linea per ragazzi/e a partire dai sei anni. I corsi, a vari livelli, si tengono nell'impianto coperto e riscaldato di via Bogan 15 a S. Giovanni. Le prime quattro lezioni sono gratuite e tutta l'attrezzatura (pattini, casco, gambi, paragoni, guanti e pantaloni imbottiti) viene messa a disposizione degli atleti. Rivolgarsi alla segreteria dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio. Tel. 040/567715.

Colesterolo
e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione «Amici del cuore» staziona in piazza Goldoni domani e dopodomani, con orario 9-13, 16-19 e sabato 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Telefono
amico

Telefono amico 040.771173: la Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni giovedì dalle 15 alle 17. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (counseling).

Esami
Toefl

L'Associazione italo-americana organizza un corso di preparazione agli esami Toefl. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040.630301; e-mail: americanitalian_fvg@hotmail.com.

Il disegno del nudo
con l'Accademia Una

Sono riaperte le iscrizioni per i corsi d'arte di disegno del nudo, dell'United Nations of the arts academy. I corsi tenuti dal prof. Giorgio Ciscio, prevederanno la pratica del disegno con la presenza di una modella dal vivo e lo studio, in contemporanea mediante conversazioni e proiezioni, della storia dell'arte, giungendo alla lettura dell'arte contemporanea. I corsi con cadenza settimanale avranno un orario serale. Per iscrizioni telefonare al 349/3162541.

Festival
triestino

Gli autori possono inoltrare un brano inedito in dialetto per il 24° Festival della canzone triestina in programma al Politeama Rossetti. La partecipazione è gratuita e il concerto è riservato anche a bande e cori. Il bando del Festival è disponibile all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3.

Corsi di laurea
specialistica

L'Università informa che sono aperte le immatricolazioni ai 49 corsi di laurea specialistica attivati per l'anno accademico 2002/2003. Le domande di immatricolazione potranno essere presentate alle segreterie studenti di piazzale Europa 1, allo sportello delle rispettive facoltà, entro il 31 dicembre.

Gruppi
Al-Anon

Hai avuto o hai il problema dell'alcolismo in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, 040/398700, 040/577388, 040/632236.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILLO DOBRINA»

Aula A 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10.10-10.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca I corso; aula B 11.15-11.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca II corso; aula C 9.15-10.05, S. Renzo, disegno; aula D 9.10-10.30, signa G. Del Gianco, tombolo, sossopo per inagibilità dell'aula; aula D 10.40-12.10, signa G. Tommasini, maglia e uncinetto, sossopo per inagibilità dell'aula; aula A 15.15-16.20, prof. N. Nesbeda, Teatro Verdi; Werther; aula A 16.35-17.25, prof. S. Giuga, storia delle religioni orientali, Buddismo sue origini e sue idee; aula A 17.40-18.30, dott.ssa M. L. Zoratti, storia della donna in Europa dal 1800 ai giorni nostri; aula B 15.30-16.20, prof. E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; aula B 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETTA
AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 18, aula magna, conferenza a ingresso libero: «Integriamo le conoscenze mediche: dalla medicina convenzionale alle medicine non convenzionali», relatore dott. Fabio Burigana. Ore 15-16 Storia de Trieste e del suo dialetto (Meriggi); ore 15-17 inglese III (Vigini); Biedermeyer I (Hemala); ore 16-17 Caminata illustrata de Trieste e dintorni (Meriggi); sloveno III (Raubner); ore 17-18 prima pagina (Mannino); ascolto della musica (Meriggi); buddismo (Monaca Savio); ore 17-19 aromaterapia I (Zupan); ore 18-19 mi ritrovo per una selva oscura (Neyjval); caminata illustrata de Trieste e dintorni (Meriggi). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-18, inglese I (Riccardi); ore 18-19, inglese II (Riccardi). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, aquagym (Furlan Veronese). Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. Oggi e giovedì ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica (Gherbaz).



Incontro fra gli ex telegrafisti delle Poste

I telegrafisti delle Poste si sono riuniti, 60 anni dopo la data d'assunzione, in un ristorante di Opicina. Il numero dei presenti si assottiglia ogni anno purtroppo. Comunque, l'incontro è servito a ringiovanire tutti e a far ricordare i tanti anni di lavoro passati assieme.

ELARGIZIONI

- In memoria di Pin Stefani (7/10) e Irma Barnaba Stefani (6/11) dai figli Steno e Silvia 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25 pro Unione Italiana Ciechi, 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, da Gilda Di Drusco e famiglia Modano 25 pro Anffas.
- In memoria di Edda Cassoni a due mesi dalla scomparsa dalla cugina Dinora 10 pro Prima Divisione medica (Cattinara)
- In memoria di Sergio Soldà nel II anniversario dalle figlie Caterina e Roberta 500 pro Ass. «Lucchetto Ota Hrovatin».
- In memoria di Rita Parenzan ved. Sergi per l'anniversario (26/10) dalla figlia Marina 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Voce di San Giorgio.
- In memoria di Sergio Bisiani nel III anniversario (29/10) dalla moglie Liana 250, dal figlio Livio 100, dalla figlia Luciana con Ugo 200 pro Assoc. de Banfield; dalla moglie Liana 250, dal figlio Livio 100 pro Ass. Amici del cuore; dalla moglie Liana 100, da Lea Trevisini 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria del compleanno della mamma Eleonora (29/10) da Diana 12,50 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Bruno Nicolini nel VII ann. (29/10) da Annamaria Maurilio e Massimiliano 50 pro Opera S. Giuseppe.
- In memoria di Franco Stengel nel XVI anniversario dalla mamma 50 pro Agmen.
- In memoria di Benedetto Baissero dalla fam. Bruno Dussi 50 pro Agmen.
- In memoria del dottor Domenico Battistoni da Lilliana, Laura T., Laura P., Lidia, Mirella, Loredana S., Loredana K., dr. Francesco Gruden e Vicos 100; dalla dottoressa A. Goia 30; da Sara Daris 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gaetano Califano da Maura e Piero Pasquale 75 Burlo Garofolo.
- In memoria di Paola e Paolo Di Sori per le feste dei Santi da Vittorio e Bruno 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Elci Schiavon Micor da Livio e Milly Merluzzi 50 pro ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppina Moro dai figli Vittoria e Romano 10 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Dario Pagan da Lucy D'Orso Polak 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del dottor Luigi Rainer da Titti e Giuliana Griselli 20 pro chiesa dei Ss. Andrea e Rita.
- In memoria di Elsa Rivis ved. Montanar (Villa Vicentina - Ud), da Danilo, Jolanda, Giorgio, Mariolina, Massimo, Bruna Vaccaro 150 pro Centro oncologico Aviano.
- In memoria di Wanda Tartaro dai colleghi di Massimo 60 pro Unicef.
- In memoria di Adriana Volpi da Sara e Sveva 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Zavaldal ved. Cuccagna da Titti e Giuliana Griselli 25 pro Frati di Montuza; da Lauretta, Alessandra e Franco Griselli 50 pro Aire.
- In memoria di Aurelia Bernobini da Balanza, Becci, Casarsa, Corbato, Giannotti, Larese, Lettich, Stampalia, Tremoli, Zaleato 100 pro chiesa Santa Maria Maggiore (poveri).
- In memoria di Marino Bisciani dalle famiglie Primina, Ungaro, Toscano V. e Toscano U. 40 pro Aire.
- In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio 50 pro Istituto «Nastro Azzurro».
- In memoria di Lucia Colarich da Bianca ed Elisabetta Vital 25 pro Cooperativa Ala.
- In memoria dell'ingegner Guido Columbi da Vinicio e Anita Mestroni 50 pro Frati Montuza (pane per i poveri); da Laura e Silvio Fulizio 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ariella Crisciani ved. Centonze da Iole, Armando, Marina, Marco, Enrico 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di tutti i defunti Novacco da Novacco Tiziano e famiglia 25 pro Famiglia Umaghesse (San Pellegri- no).
- In memoria dei propri defunti da Gisella Novacco Ferrarini 20 pro Enpa.
- In memoria dei miei defunti da Roth De Rosa Natalia 100 pro opera «Villaggio del Fanciullo».
- In memoria di Virgilio Fantasia da zio Umberto e famiglia Naccarato 50, da Giovanna e Giancarlo 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 28 al 31 ottobre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti, 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televisa.

Le iscrizioni
Comunicazione,
i segreti

Per questa settimana, le iscrizioni al seminario esperienziale «I segreti della comunicazione» non verranno effettuate all'Università, ma solo tramite appuntamento.

Telefonare allo 040/307781 o inviare una mail a liberauniversita@tiscali.it per fissare un appuntamento. La partecipazione è gratuita per studenti universitari in regola, previo tesseramento all'associazione organizzatrice (quota 20 euro).

Il corso si terrà in tre serate, martedì 12, 19 e 26 novembre, dalle 20.30 alle 23.30 circa, nella sala conferenze della Casa dello studente E3 (via F. Severo 154). Le iscrizioni si chiudono lunedì 11 novembre.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

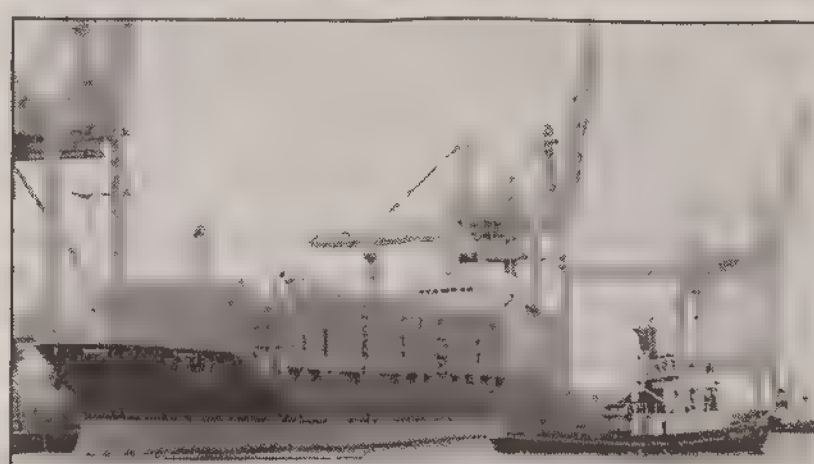
Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. / Orm.
29/10	6.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria / Molo VII
29/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa / 57
29/10	8.00	It SOCARSETTE	Piombino / Servola
29/10	8.00	It CITTA' DI AUGUSTA	Piombino / Afs
29/10	12.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul / 31 A
29/10	13.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia / VII
29/10	16.00	Pa ROSS SEA	Tatous / 31
29/10	17.30	It ISTANBUL	Ambarli / Siot
TRIESTE - PARTENZE			
29/10	3.00	Gr PELLA	Durazzo / 15
29/10	8.00	It STROMBOLI	ordini / S. Sabba 2
29/10	10.00	It MSC CORSICA	Pireo / VII
29/10	13.00	Ma GRECIA	Durazzo / 22
29/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa / 57
29/10	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme / 47
29/10	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul / 31 A
29/10	23.00	Gb SEA PIONEER	Venezia / Molo VII

TRIESTE
TRASPORTISOSPENSIONE SERVIZIO TRANVIARIO
DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa (con notevole anticipo anche per permettere agli abbonati mensili della linea 2 di decidere riguardo all'acquisto della tessera di novembre) che

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE
IL SERVIZIO TRANVIARIO DELLA LINEA 2
SARÀ TOTALMENTE INTERROTTO

per consentire l'effettuazione dei lavori di cambio della fune e la sostituzione di un tratto di binario sulla via Commerciale alta nonché per la visita di controllo annuale all'impianto funicolare.

Nelle giornate di sospensione verrà comunque istituito un servizio bus sostitutivo (linea 2), con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale fino ad Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre anche le corse della linea 3 in partenza da Conconello devieranno il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Numero Verde
800-016675

Oggi alle 18 la presentazione dei sei appuntamenti con il Duo Massimo Favento-Corrado Gulin

Nel «Salotto del belcanto» con Donizetti

La presentazione del ciclo «Salotto belcantistico» dedicato a Gaetano Donizetti, in sei appuntamenti, a cura del Duo Massimo Favento-Corrado Gulin, avrà luogo oggi alle 18 nella sala del Circolo Generali (piazza degli Abruzzi 1); relatore Corrado Maurel contrabassista e critico musicale.

Questa rassegna concertistica ripercorrerà alcune tappe del catalogo operistico di Donizetti attraverso la lettura strumentale di pagine di scuola tedesca, francese, boema, olandese, belga ecc. riscoperte per l'occasione. Il percorso si snoderà dando molto spazio al fenomeno «Lucia di Lamermoor» (Capolavoro e maggior titolo donizettiano) ma rinviando anche la memoria di opere poco note come «Torquato Tasso», «Marin Faliero», «Dom Sébastien».

Il programma dei sei appuntamenti è così articolato: «Torquato Tasso» (11 novembre) «Il dramma tragico» (12 novembre) «Proporzioni» (13 novembre) «Lucrezia Borgia» (14 novembre) «L'esordio» (15 novembre) «L'esordio» (16 novembre).



Il duo composto da Massimo Favento e Corrado Gulin.

successo» si potranno ascoltare pagine da «Anna Bolena», «Elisir d'amore», «Parisiina», «Torquato Tasso».

Il secondo concerto (11 novembre) «Il dramma tragico» proporrà musiche da «Lucrezia Borgia» e «Belisario».

to (9 dicembre) riscoprirà «Le opere francesi e parigine»: «Marin Faliero», «Roberto Devereux», «La fille du régent», e «Les Martyrs». Infine l'ultimo appuntamento (16 dicembre) «L'epilogo» avrà come protagonisti «La favorite», «Linda di Chamoni», «Don Pasquale» e «Dom Sébastien».

Le formule a effetto sperimentato e il sicuro mestiere musicale e teatrale di Donizetti contribuirono a forgiare in modo significativo quello che oggi chiamiamo il periodo dorato del Belcanto italiano.

Si spiega così il successo delle fantasie e delle variazioni virtuosistiche strumentali su motivi d'opera, genere che fu roccia in Europa durante tutto l'Ottocento lasciando una copiosissima produzione. Il prestigioso duo Massimo Favento, violoncello e Corrado Gulin, pianoforte, in questo ciclo concertistico offrirà al pubblico la sua personale interpretazione di questo repertorio.

Liliana Bamboschek

Volha Stsiazhko, diciassettenne originaria di Minsk, Bielorussia, è la vincitrice della sesta edizione del Premio pianistico internazionale intitolato a Stefano Marizza, organizzato ogni anno dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il Conservatorio «Giuseppe Tartini» e la famiglia Marizza.

Con un'energia e una forza quasi incredibili, la giovanissima pianista, che frequenta il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (ad applaudirla in sala anche il rettore Marc Abrieux) ha conquistato la giuria internazionale presieduta da Dario De Rosa, della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste di Duino, e formata dai pianisti György Nádor dell'Accademia di Musica di Budapest, Jurg Vintschger dell'Accademia di musica di Vienna, Massimo Gon e Giampaolo Stagni del Conservatorio di Musica «Tartini» di Trieste.

Due premi speciali ex aequo sono stati conferiti ad

A una pianista bielorusa il Premio Stefano Marizza

Adam Gyorgy e Mali Emese, rispettivamente un pianista di vent'anni e una pianista ventiduenne provenienti entrambi dall'Ungheria.

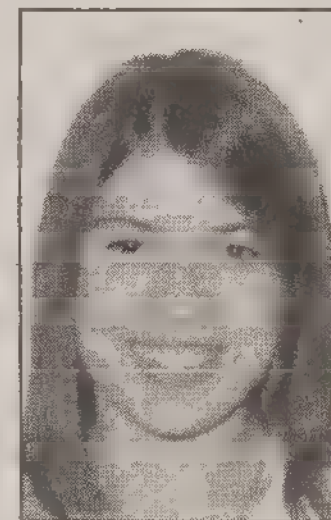
Un attestato di merito è stato assegnato a Federico Lovato, ventiseienne di Treviso, assente alla cerimonia di premiazione.

In una sala «Tartini» gremita, a portare i saluti per primo il direttore del Conservatorio Massimo Parovel, che ha dato il benvenuto e ha sottolineato l'alto livello e il prestigio di questa manifestazione, la cui importanza è stata sottolineata poi dal presidente dell'Università Popolare di Trieste Al-

do Raimondi poichè, come ha affermato, «ci riporta alla grandissima figura di Stefano». Raimondi ha rilevato inoltre come ogni anno aumenti il numero e la qualità dei partecipanti.

A deliziare il folto pubblico è stata per prima Mali Emese con la «Partita in sol maggiore BWV 829» di Bach, in un'esecuzione armoniosa, ben calibrata e a tratti vivace, dal tocco limpido, pulito e preciso.

Adam Gyorgy ha travolto il pubblico nella passione della «Ballade in sol minore op. 23» di Chopin e de «La campanella» e «Gnomenreigen» di Liszt. Gyorgy ha interpretato il



Volha Stsiazhko

pieno romanticismo dei brani con una sicurezza tutta giocata su dei forti e dei fortissimi, eseguendo con straordinaria leggerezza e disinvoltura scale cromatiche lunghe tre ottave e scale a due ottave ascendenti e discendenti, che hanno lasciato i presenti quasi senza fiato.

Per l'ultima vincitrice che ha attaccato con i «Sarcasmi» di Prokofiev in modo così energico e forte da dare la sensazione di stare ad ascoltare non uno bensì due pianoforti contemporaneamente. A seguire la «Ballata II op. 38» di Chopin, anche questa un'esecuzione perfetta e degna di una professionista, con delle note fortissime smorzate a tratti in un languido rallentato di note pulite e legatissime.

Alle autorità presenti sono stati distribuiti due Cd realizzati in collaborazione con le Assicurazioni Generali, contenenti i brani di Giacomo Miglieran e di Tihomir Hlavacek, vincitori della terza e quarta edizione del Premio.

Circolo «Nazario Sauro» Cmm, assemblea straordinaria

E' stata decisa la convocazione assemblea generale straordinaria di tutti i soci del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» per lunedì 25 novembre alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda presso la sede di viale Miramare numero 40/a.

L'assemblea straordinaria dell'importante sodalizio viene convocata con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; breve relazione del presidente del Circolo marina mercantile; nomina del comitato elettorale e degli scrutatori per le elezioni delle cariche sociali.

Nell'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria del Circolo vi sono anche l'informativa sulla richiesta dei proprietari di aumento del canone di affitto e l'eventuale adeguamento delle quote sociali; richiesta di modifica del divieto di fumo nei locali del bar con relativo adeguamento dell'impianto di aerazione.

Ogni socio del «Circolo marina mercantile Nazario Sauro» può rappresentare un altro socio dietro presentazione di delega. Bisogna sottolineare che possono partecipare al voto solamente i soci del Cmm di viale Miramare in regola con il canone sociale.

E dopo l'Inno di Mameli anche quello a San Giusto

Ci si aspetta una grande risposta di pubblico per il tradizionale concerto della Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» che si terrà domenica in onore del nostro patrono San Giusto e che vedrà sul podio il maestro Daniele Carnevali.

Nella conferenza stampa di presentazione del concerto (che avrà luogo alle ore 20.30 nella sala Tripovich) il presidente dell'orchestra Giuseppe Verdi, Rovessi ha evidenziato come la kermesse musicale si aprirà con l'Inno di Mameli e l'Inno a San Giusto, diretti dal maestro Fulvio Dose.

Questi, in carica nella direzione della Civica Orchestra già dal 1997, eccezionalmente poi cederà la bacchetta all'illustre maestro Daniele Carnevali, ospite per l'occasione della nostra città, che dirigerà il resto del concerto.

Dal canto suo, l'assessore alla cultura del Comune di Trieste, l'onorevole Roberto Menia, sottolineando l'importante qualità artistica dell'iniziativa, offerta tradizionalmente per il santo patrono dal municipio, si è augurato una forte affluenza di pubblico, così come è avvenuto lo scorso anno, con la presenza di un migliaio di persone.

Anche questa volta l'ingresso sarà del tutto gratuito e vi si accederà anche senza invito. Le eventuali offerte fatte nella serata verranno devolute all'Associazione malattie rare infantili «Azzurra».

Ma vediamo nel dettaglio il programma incentrato su un repertorio di brani originali per orchestra di fiati e di musiche sinfoniche.

Aprirà l'importante e atteso concerto dell'orchestra Giuseppe Verdi un brano di Mendelssohn «Ouverture für Harmoniemusik». Seguirà un pezzo brillante «Pagan Dances di Bernes».

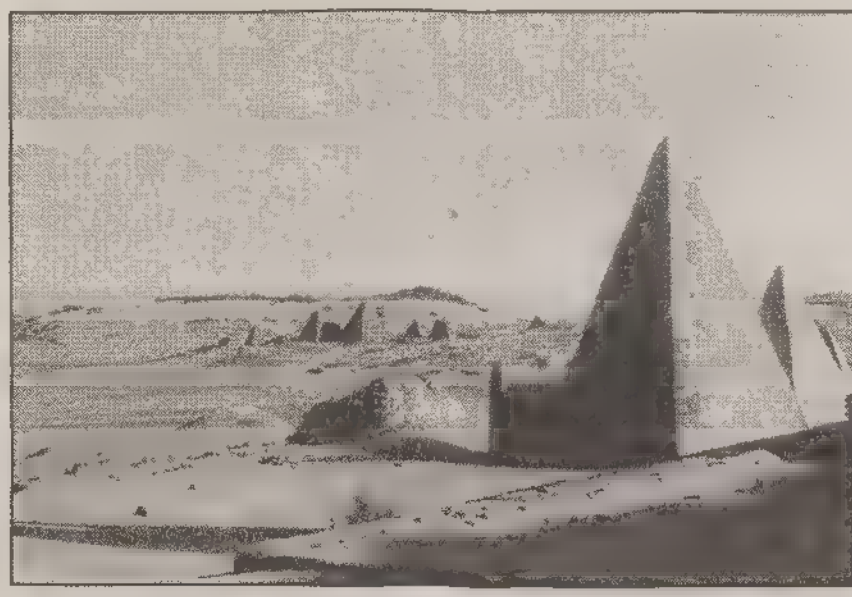
La Civica Orchestra poi passerà nell'esecuzione d'una messa da Requiem di Giuseppe Verdi, di una ouverture di Bernstein e di «Stars and Bars» di Jager.

Nella serata verranno eseguite anche quattro composizioni del maestro Carnevali: «Modo vivo», «Rapsodia», «Cinecittà», «Suite italiana».

Il maestro Carnevali ha svolto attività di trombettista in varie orchestre, si dedica a composizioni di musica bandistica e ha diretto la grande banda Rappresentativa delle Bande del trentino e del Conservatorio di Trento.

Daria Camillucci

Domani al Circolo della stampa intervento di Marzia Vidulli Torlo I segreti delle piramidi del Sudan



Nel territorio del Sudan vi sono centinaia di piramidi.

«Alla scoperta delle piramidi del Sudan» è il tema che la dott. Marzia Vidulli Torlo tratterà col supporto di immagini domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio. La parola «piramide» evoca universalmente l'immagine delle tre gigantesche piramidi della piana di Giza presso il Cairo (Egitto), la maggior delle quali è l'unica delle sette meraviglie del mondo.

In realtà, in Egitto sono note oggi 110 piramidi, ma naturalmente le tre colossali di Giza sono in assoluto le più grandi e perfette. Ma anche un altro paese, il Sudan, ne possiede a centinaia, alcune delle quali sono anch'esse di epoca faraonica e hanno dato sepoltura ai faraoni della XXV dinastia che regnò su tutto l'Egitto tra il 760 e il 656 a.C.

Hanno forma aguzza, pareti molto più ripide; prive di stanze interne, erano precedute da una cella dove si facevano le offerte e si adorava l'anima del defunto.

Il primo a individuare le rovine della capitale Merce fu nel 1772 il viaggiatore scozzese James Bruce (lo scopritore delle sorgenti del Nilo azzurro), ma fu un italiano, il medico bolognese Giuseppe Ferlini, a compiere la più straordinaria scoperta.

Nel 1834 fece smontare sistematicamente, pietra dopo pietra, alcune piramidi di Monro. Rinvenne un vero e proprio tesoro che riuscì a vendere in Europa, oggi parte delle collezioni dei musei di Berlino e Monaco. Si tratta delle serie di gioielli appartenuti a una potentissima regina vissuta tra il 12 a.C. e il 30 d.C.

Fulvia Costantinides

Conoscere il vino

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici (Acepe) sta organizzando un corso il cui nome e indirizzo sarà «impariamo a conoscere il vino». Il corso si articolerà su sei lezioni nelle giornate di martedì e giovedì, dalle 16.30 alle 18.30, per tre settimane, dal 26 novembre al 12 dicembre, nella sala riunioni dell'Associazione, in piazza della Borsa 7.

Il programma è impostato per dare una conoscenza base agli esercenti del settore magari alle prime armi, ma anche a coloro che desiderano ampliare le loro conoscenze enogastronomiche.

I tre relatori saranno Rossana Bettini giornalista, esperta di vini e panel leader, Amy Scabar, primo chef del notissimo ristorante triestino e premiata pasticceria, e Giancarlo Sini, sommelier e distributore di vini di pregio.

Le adesioni (i posti sono solo 20), si ricevono presso la sede dell'Acepe, piazza della Borsa 7, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30. Per informazioni: telefoni 040/638424 e 638658.

Le lettere di Elody Oblath inviate a Scipio Slataper

Oggi alle 17.30 alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni 6 (sala conferenze, II piano) nell'ambito della rassegna «Mahler e gli altri» l'attrice Elsa Fonda interpreterà la pièce «Vorrei incatenare la mia anima per non vederla più vagabondare» (Lettere di Elody Oblath a Scipio Slataper).

Elody (futura moglie di Giani Stuparich) era nata nel 1889 a Trieste da una famiglia ebrea; appassionata di teatro, musica, arte, conobbe nella sua adolescenza il coetaneo Scipio, liceale irredentista e socialista, come molti triestini

studente a Firenze e nel 1908 collaboratore de «La Voce». Insieme ad altre due amiche, l'affascinante e colta Anna Pulitzer e Luisa Carniel, detta «Gigetta», formarono un sodalizio artistico, un piccolo cenacolo. Subito Elody si innamorò di lui in modo romantico ma la sua passione non fu mai corrisposta.

Lei aveva un animo inquieto e un equilibrio instabile, uno spirito di zingara vagabonda spinta da un'immensa sete di sapere. Fra il 1909 e il 1914 scrisse «Lettere a Scipio» sotto la spinta di un avvenimento che la sconvolse profondamente: il suicidio improvviso di Anna, fidanzata segreta di Scipio, con tutti gli interrogativi drammatici che comportava. L'esercizio dell'introspezione, la confessione a volte spietata, finirono col maturarla ma provò un altro trauma quando il suo amato scelse come sposa la materna e solare Gigetta.

Le lettere si interromperono lo scoppio della prima guerra mondiale che si portò via Scipio, ucciso sul Carso nel '15, e pochi mesi dopo Carlo, fratello di Giani Stuparich e la lunga prigionia di Giani. Si sposarono nel 1919 ma dopo sette anni andarono a vivere da soli.

Nel '44 fu rinchiusa per un periodo col marito e la suocera nella Risiera di S. Saba ma furono presto liberati grazie all'intervento del vescovo Santin. Separatisi da Giani, nel '51 si ammalò di artrite reumatoide e negli ultimi vent'anni fu costretta all'immobilità fisica ma non a quella intellettuale. Morì nel 1971.

Elsa Fonda, una delle voci più belle e per trent'anni una delle attrici più prestigiose della radio nazionale, darà vita a questo personaggio in una pièce teatrale da lei stessa creata.



Elsa Fonda

te: il suicidio improvviso di Anna, fidanzata segreta di Scipio, con tutti gli interrogativi drammatici che comportava. L'esercizio dell'introspezione, la confessione a volte spietata, finirono col maturarla ma provò un altro trauma quando il suo amato scelse come sposa la materna e solare Gigetta.

Le lettere si interromperono lo scoppio della prima guerra mondiale che si portò via Scipio, ucciso sul Carso nel '15, e pochi mesi dopo Carlo, fratello di Giani Stuparich e la lunga prigionia di Giani. Si sposarono nel 1919 ma dopo sette anni andarono a vivere da soli.

Nel '44 fu rinchiusa per un periodo col marito e la suocera nella Risiera di S. Saba ma furono presto liberati grazie all'intervento del vescovo Santin. Separatisi da Giani, nel '51 si ammalò di artrite reumatoide e negli ultimi vent'anni fu costretta all'immobilità fisica ma non a quella intellettuale. Morì nel 1971.

Elsa Fonda, una delle voci più belle e per trent'anni una delle attrici più prestigiose della radio nazionale, darà vita a questo personaggio in una pièce teatrale da lei stessa creata.

L. B.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)		1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativ.	1.27	regionale	Venezia S.L. (22.58)	
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		1.38	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativ.	6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativ.
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)		6.28	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dal 1/9
6.16	regionale	Venezia S.L. (8.48)	G. lavorativ.	6.45	espresso	Budapest (11.19)	
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativ.	15.49	regionale	Trieste (11.40)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativ.	15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)		16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
6.59	regionale	Montebelluna (7.28)	G. lavorativ.	17.03	regionale	Venezia S.L. (14.06)	G. lavorativ.
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)		17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativ.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., forma in tutte le staz.
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12)		17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9	18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8, dal 1/9, forma in tutte le staz.
8.10	regionale	Udine (8.45)	G. festivi	18.41	interregionale	Venezia S.L. (16.42)	
8.14	regionale	Udine (8.42)	G. lavorativ.	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		19.09	espresso	Belgrado (6.18)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lav., scop. il lunedì	19.25	regionale	Udine (17.48)	G. lav., forma in tutte le staz.
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì nei festivi	19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)		19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
10.35	espresso	Budapest (22.23)		19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		20.14	regionale	Venezia S.L. (18.42)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		20.18	regionale	Udine (18.41)	
11.29	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9	20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	G. fest., forma in tutte le staz.	20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., forma in tutte le staz.	20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.08)	G. lavorativ.	21.46	Eurostar	Milano C.le (17.16)	
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
12.45	regionale	Udine (14.20)		22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativ.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)		22.25	InterCity	Napoli C.le (22.30)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)		22.41	interregionale	Venezia S.L. (18.42)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.	23.43	espresso	Venezia S.L. (21.28)	
				13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

Valido fino al 14 dicembre 2002

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	-2-6-		BELGRADO	09.15	11.00	-2-6-	
		17.10	18.40	---4---			14.50	16.20	---4---
BRUXELLES	08.00	09.50	-2-4-		BRUXELLES	10.35	12.25	-2-4-	
	18.20	20.10	12345-7			20.40	22.30	12345-7	
BUCAREST	12.55	16.05	#		BUCAREST	16.35	17.45	#	
BUDAPEST	18.20	19.20	---6-	Attesa appr. gov.	BUDAPEST	20.00	21.00	---6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00	18.00	12345-	
						20.50	21.50	---67	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-		LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456-	
	13.35	14.40	---7			10.10	13.10	---7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	#		MILANO Malpensa	09.25	10.35	#	
	11.30	12.40	#			13.10	14.20	#	
	14.55	16.05	#			19.15	20.25	#	
	18.30	19.40	#			20.40	22.15	#	
MONACO	08.15	09.25	#		MONACO	11.20	12.30	#	
	13.00	14.10	#			15.10	16.20	12345-	
	16.55	18.05	12345-7			15.15	16.25	---67	
						19.45	20.55	12345-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	---6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	---6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#		ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	10.45	11.55	#			12.30	13.40	12345-7	dal 3/11
	12.30	13.50	12345-			12.45	14.25	1234-7	dal 27 al 31/10
	14.20	15.30	12345-7	dal 3/11		15.05	16.25	12345-	
	15.05	16.45	1234-7	dal 27 al 31/10		17.05	18.15	#	
	18.55	20.05	#			21.55	23.05	#	
TIMISOARA	08.00	10.30	1-3-56-		TIMISOARA	11.00	11.30	1-3-56-	

Frequenze 1-lunedì, 2-martedì, 3-mercoledì, 4-giovedì, 5-venerdì, 6-sabato, 7-domenica, #-giornaliero *Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Le guardie di Berlusconi

Rispondo brevemente alla segnalazione del signor Pierri, intitolata «Le guardie di Berlusconi» del giorno 20.

Il presidente del Consiglio è accompagnato nei suoi spostamenti, pubblici o privati che siano, da un gruppo di guardie del corpo assegnate d'ufficio, che hanno il compito di proteggere questa figura istituzionale dai più svariati tentativi di aggressione da parte di qualunque malintenzionato o qualsivoglia organizzazione terroristica. Il caso-Biagi e le polemiche che si sono susseguite confermano la validità delle scorte.

Sinceramente non credo che la sola presenza, peraltro ovviamente discreta, di queste persone, impegnate in un lavoro difficile e rischioso, possa incutere sentimenti di paura o cali di umore.

Se invece, come mi pare di aver letto fra le righe, la lettera è frutto del rancore personale nei confronti del cav. Berlusconi, suggerisco al signor Pierri di proporre ai lettori del giornale degli argomenti di dibattito decisamente più seri.

Roberto Potossi

Il metrò e l'acqua

Per quanto riguarda il suggerimento sulla metropolitana a Trieste, come espo-

IL CASO

La tesi storica di un lettore sul ruolo del Maresciallo croato

«Peggior Re Pietro di Tito»

Da diversi anni partecipo a delle riunioni nelle quali si trattano le vicissitudini di Trieste, attinenti soprattutto all'ultimo conflitto mondiale, senza peraltro avere mai sentito nessuno parlare di un grande pericolo, che avrebbe potuto sconvolgere l'assetto territoriale e la vita dei suoi abitanti.

Se non vado errato, all'epoca di cui trattasi in Jugoslavia regnava Re Pietro, al quale gli alleati avevano promesso in caso di vittoria l'annessione di una vasta zona italiana, cioè quella comprendente l'Istria e tutto il territorio fino al Tagliamento.

Quando nel maggio del 1945, i titini entrarono a Trieste, sostenevano che la città era loro; probabilmente si riferivano alle promesse fatte dagli alleati a Re Pietro, ed erano pronti per avanzare fino al Tagliamento.

Ed è stata proprio la presa del potere da parte dei comunisti titini, allora appoggiati fortemente dall'Unione Sovietica, che aveva fatto cambiare atteggiamento agli anglo-americani, i quali bloccarono le truppe titine, costringendole a ripiegare verso l'Istria.

Penso che per noi italiani, sotto questo profilo, «Tito» sia stato l'uomo della provvidenza, poiché sostituendosi a Re Pietro, egli aveva fatto cadere quelle promesse concordate con un alleato allora affidabile.

Se tale situazione non si fosse così modificata, credo che, come tutti gli altri istriani, anche le genti del Friuli-Venezia Giulia si sarebbero disperse per il mondo.

Tommaso Micalizzi



Il Maresciallo Tito

sto dal signor Campana su queste pagine il 22 ottobre, posso essere d'accordo per principio ma faccio due domande: siamo convinti, come per l'immaginazione parcheggio sotterraneo sotto «Ponterosso», che i tecnici sarebbero in grado

di gestire «le acque» (di mare, piovane) visto quanto è accaduto proprio la mattina del 22 ottobre? Trieste con la pioggia, ruscelli e pozzanghere dappertutto, pozzi d'acqua, per esempio in via D'Alviano in curva di fronte all'Act, e sulla so-

praelevata di fronte alla Ferriera (due vetture sott'acqua).

Senza dubbio qualcosa sul traffico si deve fare, ma siamo convinti che interventi pubblici aiutino a ripristinare la disciplina nostra? Sulla mancanza

di disciplina tocchiamoci il naso (vedi caso Fiat) prima di chiamare lo Stato (Comune, Regione).

Igor P. Merku

L'antenna piegata

Non è che l'antenna dell'autoradio piegata rappresenti un gran danno, ma è pur sempre la dimostrazione di un atto vandalico. E se la vettura sostava regolarmente in un'area riservata agli invalidi e l'esecutore del gesto lo fa per «invidia» perché la zona è avanza di parcheggio, mi viene da commiserarlo anche se, nel contempo, gli auguro che mai i suoi piedi gli si rattappiscano come è successo ai miei. E che mai, soprattutto, egli debba fare della sua vita una missione per salvarsi da possibili amputazioni.

Mario Bonadei

I meriti di un medico

Qualcuno afferma che è vietato ammalarsi in regione. Si vede che non ha avuto la fortuna che ha avuto mio padre di essere sottoposto alle cure del dott. Gambardella e della sua équipe. È vero, non ce ne sono molti di medici che in sala operatoria decidono in propria coscienza di operare un paziente arrischiandosi in un'operazione difficilissima.

Ma è proprio questa capacità di prendere decisioni

LA RICERCA

Origini dei nomi Molte le coppie di Cric e Croc

È assai probabile che, come segnalato, anche coppie di personaggi diversi da Stan Laurel e Oliver Hardy siano state soprannominate — prima o dopo di loro — «Cric e Croc». Tuttavia, nel VI volume dell'«Enciclopedia dello spettacolo», edita nel 1959 da «Le Maschere» (Roma), si legge che Oliver Hardy, alla Mgm «...trovava il proprio personaggio definitivo ("Crock", ovvero "Olio" in Italia), un clownesco "fasso tutto mi" destinato a vedere le proprie iniziative risolversi in disastri, cui contribuiva l'inefficienza del compagno ("Crick", ovvero "Stanlio")». Nelle pubblicazioni per bambini diffuse in Italia i nomignoli «Cric e Croc» divennero «Cric e Croc».

Lino Carpinteri

punto ha subito un abbassamento della stretta sede stradale, poiché sotto scorre il vecchio «patoc», torrentello, poi interrato, sopra il quale una volta, c'era un ponticello, attraversando il quale si accedeva anche al cimitero.

Maria Pia Vattovani

La gita sul Garda

Siamo un gruppo di soci e familiari dell'Anmil di Trieste, persone che hanno partecipato alla gita sul lago di Garda (organizzata dalla nostra associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro), visitando Sirmione, poi a Salò il Duomo e una piccola chiesa storica dopodiché è stata la volta dei giardini del Vittoriale. Volevamo ringraziare di tutto cuore il presidente Claudio Spimpolo di questa associazione che noi rappresentiamo e della bella riuscita della gita.

Federica Prelli
Maria Grazia Crisman

Tutti adottati i sei cagnolini

Tutti adottati i sei cagnolini di poco più di un mese di vita. L'appello dell'Enpa è stato prontamente raccolto da cittadini zoofili. Si ringrazia «Il Piccolo» per la tempestiva pubblicazione e le famiglie Berdon, Gherghetta, Gregori, Vorich, Mangano e Nicoli che hanno accolto i piccoli derelitti. Ben tre cuccioli sono andati ad aumentare una famiglia nella quale era già presente un cane adottato al Canile sanitario o all'Astad.

Gianfranco Urso
Presidente Enpa

La liberalizzazione dell'economia

Il governo Berlusconi sarà tutto, fuorché un governo liberale. Nel caso Fiat, è protezionista e interventista. Nel caso delle professioni, sostiene il corporativismo degli ordini e degli abbi. Nel caso degli affitti dei negozi, rimane fermo addirittura all'equo canone Dc-Pci. Dove sta la liberalizzazione della società e dell'economia?

Remo Suvich

Ringraziamento a Urologia

Desidero ringraziare tutto il personale della divisione urologia del dott. Caramuta per la professionalità e la disponibilità in occasione del mio ricovero.

Dusan Pecar

50 ANNI FA

29 ottobre 1952

● Aderendo ad un invito dell'Edera, nella sala Focchietti di via delle Zudecche 1, il giornalista Mario Grassi ha tenuto una conferenza, in cui ha riferito le proprie impressioni quale inviato alle Olimpiadi di Helsinki.

● Il «Comitato prefettizio per la restituzione delle campane alle chiese di Trieste e del circondario» ha indetto un concorso per la decorazione delle stesse. Alla gara possono partecipare solo i residenti a Trieste o nelle province di Udine e Gorizia.

● Grazie ad un'erogazione di 12 milioni da parte del Gma, dovrebbero fra breve iniziare i lavori per il rinnovo dell'impianto tennistico al Cacciatore. Il progetto prevede cinque campi disposti trasversalmente al Ferdinando, di cui uno sovraelevato per il dislivello del terreno. Inoltre, avranno forse la prerogativa, primi in Italia, di avere il fondo in «corkturf».



Franca, 50

Franca ha 50 anni. Auguri da mamma, Fulvia, Walter, Michele e Claudio.

Camber si consulta con il suo sindaco

Camber deve stare attento a come parla, altrimenti rischia di fare la fine del suo sindaco al quale spesso, per mania di protagonismo, capita di parlare a vanvera e fare danni. La sospensione della riunione del Consiglio rientra nella normale prassi democratica del dibattito consiliare e comunque non riguardava affatto la mozione sulla pace: altro che doppio gettone per passare la mezzanotte. Non abbiamo certo bisogno di simili argomentazioni: lui, invece, prima di parlare è meglio che si consulti, magari anche con il suo sindaco. E comunque rispetti le decisioni che collegialmente — lui compreso — i capigruppo prendono. Altrimenti non so a che cosa servano queste riunioni. La verità è ben diversa e consiste nel fatto che — come dimostra la mozione fatta propria dal sindaco lo scorso anno con la quale Trieste aderiva alla marcia Perugia Assisi rimasta poi del tutto inapplicata — su questi problemi si chiama in causa la politica, quella seria. Ed è cosa alla quale Camber pare sempre più distante e disinteressato. Anche perché se si riprendesse a discutere della politica che deve caratterizzare la vita di un comune — come spesso ci ricorda la capogruppo di An Alessia Rosolen — sarebbe sempre troppo tardi.

E poi ci sarebbe il piccolo problema della divergenza di vedute a partire dalla stessa maggioranza che sostiene Dipiazza: come dimostra il non dimenticato «dialogo» fra l'assessore Menia e il sindaco. Questa è la verità, caro Camber, altro che gettoni di presenza.

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds/Ulivo

La cittadinanza onoraria

Leggo che nel Palazzo del governo è stata conferita la cittadinanza italiana a Chang Yung Fa, fondatore del colosso taiwanese Evergreen, così attivo nel nostro porto. Nulla contro la persona, naturalmente, ma a nessuno può sfuggire come questa cittadinanza appaia come un regalo conferito nei salotti buoni della nostra città, nei quali i dirigenti della Evergreen hanno sicuro accesso.

Soprattutto questa cittadinanza onoraria contrasta con la storia penosa di altre migliaia di immigrati, tra cui anche cinesi, che

vengono respinti quotidianamente ai nostri confini e che evidentemente non arrivano con la «nave giusta»; contrasta con il trattamento verso le comunità di stranieri e in particolare a quella cinese, dipinta molto spesso come portatrice di malaffari, criminalità, eccetera. Tutto si potrà dire, ma non che la comunità cinese della nostra città non abbia quei «meriti imprenditoriali» che il ministro Scajola riconosce solo a Chang Yung Fa. Invece per i primi, come al resto delle comunità di immigrati del nostro Paese e della nostra città si riserva solo il trattamento repressivo contenuto negli articoli della «Bossi-Fini».

Mi pare abbastanza chiaro il perché: Chang rappresenta il capitale, gli immigrati il lavoro. Chang potrà gestire meglio i suoi capitali grazie alla cittadinanza italiana. Gli immigrati con cittadinanza italiana o regolarizzati potrebbero invece gestire meglio i propri diritti e non essere solo manodopera da sfruttare.

Tutto questo mentre si stanno bloccando anche le frontiere interne europee, per impedire che i partecipanti al Forum sociale europeo possano riunirsi a Firenze per dire che «un altro mondo è possibile».

Sapevamo già che in questo mondo ingiusto, contro il quale è sceso in piazza il movimento new-global, si bloccano le persone, ma si garantisce la libera circolazione di capitali.

Da oggi si garantisce anche la libera circolazione di capitalisti.

Fabio Feri
Direttivo di Rifondazione comunista

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

male è che purtroppo mancano uomini come questi.

Stefano Radoicovich

Asfalto da sistemare

Nella zona di Barcola è stata rimessa a nuovo la via del Cerreto, che è divenuta un bellissimo viale alberato. Solo poche decine di metri più avanti, ci sarebbe la necessità di sistemare l'asfalto, nel punto in cui dalla via del Bovento si diparte la breve via dell'Uva. Con l'usura, si sono formate conche e qualche

MUSIC D.O.C.
Il Teatrino di Trieste

Caffè Tergesteo

Giorgeda

Presenta:

GRAZIE SAN GIUSTO!

Musica, canzoni, danza, cabaret e la gastronomia triestina
In onore del nostro Patron.

Con:

**WITZ ORCHESTRA
TREDICI CASADE
EDDA LEKA
ANDREA BINETTI
IL TRIO DOC
IL CORPO DI BALLO
GIOVANI TALENTI TRIESTINI E TANTI OSPITI.....**

**SABATO, 2 NOVEMBRE DALLE ORE 21.30
IN GALLERIA TERGESTED**

Per prenotazioni, telefonare al numero 040/365812

**PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
GNOCCHI DI PANE CON GOULASCH
STRUDEL DI MELE CASERECCIO
EURO 20,00 (SPETTACOLO COMPRESO)**

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

TEL. 826644

Grande vendita per
RINNOVO CAMPIONATURA

O. KRAINER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

Speciale

ANZIANI

am

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

"Pensare positivo": per vivere meglio e a lungo

"Terza età": un mondo da scoprire, una risorsa da valorizzare

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

AD MAIORES

L'ATMOSFERA DI UN POSTO GENTILE...

- ASSISTENZA QUALIFICATA
- FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
- RICOVERO DI SOGGIORNO
- CENTRO DIURNO
- VISITE MEDICHE PROGRAMMATE
- PIANI DI ASSISTENZA INDIVIDUALI
- ANIMAZIONE
- DIETE PERSONALIZZATE

... QUANDO L'AUTOSUFFICIENZA VIENE A MANCARE

Per visitare la struttura o per informazioni
si può telefonare allo 040 638200

Siamo in Corso Italia, 27 a Trieste.

Il corpo, con il passare degli anni inevitabilmente si usura e le sue funzioni rallentano, anche se la scienza ancora non riesce a rispondere al quesito se possa essere evitabile il decadimento fisico connesso all'invecchiare. Quel che è certo è che per restare in forma bisogna tenersi in esercizio, sia dal punto di vista mentale sia da quello fisico (in particolare per migliorare la capacità aerobica). Senza esagerazioni naturalmente, perché con l'età l'organismo impiega un tempo maggiore per riprendersi dagli sforzi. Importante anche un atteggiamento ottimistico verso la vita di ogni giorno. Un'équipe di studiosi ha condotto specifiche ricerche (OLSAR, Ohio Longitudinal Study of Aging and Retirement) durate oltre trent'anni per giungere a risultati davvero significativi: i buoni pensieri allungano la vita di almeno sette anni. È opportuno allora imparare a "programmare" bene la propria mente all'insegna di uno slogan tipo "man mano che invecchio tutto migliora". Chi vive il suo invecchiamento come una malattia si predispone a un futuro di acciacchi e malinconie. "Pensare positivo" deve diventare dunque il motto degli anziani. Anziani che, secondo dati presentati in questi giorni nel corso del convegno "Terza età, una risorsa da valorizzare, un mondo da scoprire" indetto dall'inserto "Salute" di Repubblica e da Samedia, sembrano aver imparato a prendersi cura attivamente di se stessi (oltre il 62% degli intervistati), facendo sport, recandosi alle terme, curando l'alimentazione in modo da avere il giusto apporto calorico e nutrizionale.

Televisa e Telesoccorso. Un aiuto importante per affrontare con tranquillità e serenità la vita di ogni giorno è dato da Televisa. Quando non si è più giovani infatti, specialmente se si vive soli, l'età, lo stato di salute, il grado di autosufficienza, le condizioni psicologiche e familiari, sono tutte condizioni che possono implicare una serie di rischi potenziali che si accompagnano a un costante senso di vulnerabilità. Ecco perché le persone che si trovano, loro malgrado, in queste situazioni, sentono il bisogno di qualcuno o di qualcosa che renda più semplici i loro problemi, facendosene carico. Televisa costituisce un solido punto di riferimento per vivere più sicuri e sereni, poiché è un servizio che garantisce a tutti sostegno morale e un tempestivo soccorso in caso di bisogno. Basta premere il pulsante di un piccolo telecomando sempre a portata di mano: la centrale operativa di Televisa, attiva 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, riceve il segnale e si mette immediatamente in contatto con chi ha chiamato. Di straordinaria utilità anche lo strumento del Telesoccorso, che ha come aspetto peculiare la domiciliarità dell'assistenza. Il Telesoccorso è stato riconfermato a livello istituzionale anche con l'inserimento a pieno titolo a livello legislativo nella "legge anziani", la 10/98. Il telesoccorso si rivela utile infatti non solo agli anziani in prima persona, per chiedere aiuto, ma anche agli operatori socio-sanitari che possono usufruire di un ampliamento delle potenzialità di controllo - 24 ore su 24 - dei loro assistiti. Per sapere quali siano le modalità si può rivolgere ai Distretti Sanitari o telefonare al numero verde 800-846079 di Tesa-Televisa.

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28

Tel. 040/660779 Fax 040/3475944



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direzioni Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA BRONCOPNEUMOLOGICA

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Medicina del lavoro

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Medicine dell'Apparato Digestivo

Tel. 040 3784 108/114/116 Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetadelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direzioni Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA CARDIOANGIOLOGICA

Spec. in Cardiologia e Patologia del Sangue

e degli Organi empoietici

Spec. in Cardiologia e Medicina Interna

Spec. in Chirurgia Vascolare

Tel. 040 3784 108/114/116 Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetadelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direzioni Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in Igien

SERVIZI AMBULATORIALI LIBERO PROFESSIONALI

GINECOLOGIA

Spec. in Ginecologia e Ostetricia

OTORINOLARINGOIATRIA

Spec. in Otorinolaringoiatria

OCULISTICA

Spec. in Oftalmologia

Tel. 040 3784 108/114/116 Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetadelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direzioni Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in Igien

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA DELLA RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA

(con Piscina Riabilitativa)

Spec. in Fisioterapia e Medicina dello Sport

AREA DELLA RIABILITAZIONE ONCOLOGICA MEDICA

Spec. in Fisioterapia

Tel. 040 3784 108/114/116 Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetadelcarso.com
AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo

Prevenzione e riabilitazione per il benessere psico-fisico

Migliorare gli stili di vita, alimentarsi in modo equilibrato, fare regolarmente del movimento, sottoporsi a check up mirati: sono queste indicazioni valide soprattutto nella "terza età", fase della vita estremamente importante. Importante un "monitoraggio sistematico" a fine preventivo con esami mirati da effettuare per controllare quelli che "nella statistica" sono i disturbi che si possono presentare. Gran-

de importanza va riservata alla prevenzione, ma altrettanto importanti e "decisive" sono le modalità delle fasi riabilitative. Una clinica sita in Carso (estrema facilità di parcheggio a differenza che in città) svolge un'importante attività riabilitativa a livello pneumologico, cardiologico, neurologico (in particolare tutte le fasi di riabilitazione motoria successive a ictus e a problematiche circolatorie cerebrali) e

ostearticolare. Problema quest'ultimo di notevole rilevanza visto che proprio il decennio che stiamo vivendo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) "decennio delle ossa e delle articolazioni". Nella Casa di cura succitata alle stanze per le esigenze di ricovero si affiancano laboratori di analisi e attività ambulatoriali, dalla radiologia all'otorinolaringoiatria. Uno dei fiori all'occhiello è l'am-

bulatorio diabetologico e delle malattie del metabolismo. La clinica, inserita nella rete ospedaliera regionale, offre ai pazienti che la scelgono per esami, prestazioni ambulatoriali, eventuali ricoveri e quant'altro tutti i vantaggi di una struttura che, per le sue dimensioni, consente tempi di attesa ridotti, rapporto personalizzato con il personale medico e paramedico, abbinati alla qualità del servizio offerto.

Nuovo trattamento per l'acufene: si basa su modelli neurofisiologici

Per acufene si intende la percezione nell'orecchio di un rumore che non è provocato da alcuna sorgente esterna. È una patologia frequente che interessa una percentuale sempre maggiore della popolazione (almeno il 9% delle

persone al di sopra dei sessant'anni) influenzando negativamente la qualità della vita. Le cause possono essere molteplici, spiega il dottor Oselladore, otorinolaringoiatra e specialista in audiologia, e vanno dalle malattie

dell'orecchio alle malattie cardiovascolari, nonché a dolori articolari e muscolari dei distretti del capo e del collo. Solo in una piccola percentuale di casi questi acufeni possono essere percepiti dal medico per mezzo dello stetoscopio. Ovviamente la terapia secondo i casi varia: da farmacologica a chirurgica a protesica. Ciononostante solo in una bassa percentuale di casi (dal 20 al 40%) si ottiene una soluzione al problema. Ultimamente però è stato collaudato con successo, continua il dottor Oselladore, un nuovo trattamento, detto TRI, una terapia riabilitativa dell'acufene che ha la caratteristica di non essere influenzata dalla patologia, dal momento che è basata su modelli neurofisiologici. Per comprenderne meglio i principi è necessaria una sia pur sommaria conoscenza del funzionamento delle strutture uditive. I suoni vengono convogliati dal padiglione auricolare alla membrana timpanica e, attraverso una catena ossiculare, alla colea, ove esistono due tipi di cellule dotate di ciglia. Quelle poste nel settore esterno vengono facilmente danneggiate da molteplici fattori (vascolari, ematologici, farmacologici, nonché acustici) e possono arrecare distorsioni del segnale che arriva alle aree uditive cerebrali. La ri-

attività, fastidiosa e impossibilità a modificare questi "rumori" provocano l'attività di strutture del sistema limbico che, interagendo, le "rinforzano" (cioè spiega tra l'altro l'alta percentuale di insuccesso terapeutico). Ovviamente la terapia TRI non intende sostituirsi, aggiunge il dottor Oselladore, alle terapie tradizionali, in particolare a quelle chirurgiche, ma si pone come un importante complemento. La TRI agisce infatti sulla plasticità del cervello, "riprogrammando" indipendentemente dalla causa. Il medico esperto nella terapia di riallineamento (TRI), ha il compito di studiare il paziente dal punto di vista audiologico, correggendo eventuali situazioni collaterali quali la fonofobia o l'iperacusia (sensazione dolorosa nei confronti di suoni intensi), dando consigli soprattutto sull'utilizzo dei presidi terapeutici quali il Generatore di Suoni che dovranno essere diversi da caso a caso. Secondo il creatore di questa nuova tecnica, il professor Jastrebov dell'Emory University School (USA), i risultati sono positivi nel 90% dei casi. La sua esperienza più che decennale ha trovato risultati analoghi nei paesi europei che da diversi anni ne mettono in attuazione i metodi, oggi disponibili anche in Regione.

SORDITA'...

AS+ oticon
audiosan risolve

Con gli apparecchi
comandati dall'orologio
prezzi speciali - 15%
dal 29 ottobre
al 6 novembre

Vieni a fare un controllo del tuo udito entro il 6 novembre,
tutti i giorni, anche sabato mattina a:

TRIESTE

Via Nordio, 6/d - Tel. 040 370925

FISIOMED ITALIA S.R.L.

Fisioterapia,

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI

Ortopedico

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28

Tel. 040/660779 Fax 040/3475944

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE

Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi Dietetica
Prima infanzia - Articoli sanitari

ORARIO:
dal lun al ven: 08.30-16.00/19.30
Sabato: 08.30-13.00

34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361 655 - Fax 040 362 381
www.farmaciaallamadonnadelmare.it

Se c'è un'emergenza,
c'è Televita

Con Televita non siete mai soli.
Il nostro servizio assicura assistenza
a domicilio, 24 ore su 24.
Basta premere un pulsante,
c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarvi.

Televita

Assistenza 24 ore su 24

TRIESTE - piazza S. Giovanni 6
tel. 040.7786111

email: info@televita-spa.it

Chiedete informazioni con il numero verde

Numero Verde
800-846079



BAUME & MERCIER

GENÈVE



CapeLand S

CRONOGRAFO D'ACCIAIO IMPERMEABILE
FINO A 200 METRI.
MOVIMENTO AUTOMATICO CON CERTIFICAZIONE
UFFICIALE DI CRONOMETRO (COSC).
www.baume-et-mercier.com

RITT GIOIELLI
Via Rosselli, 7 - MONFALCONE



IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a

norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione: Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BIBIONE spiaggia: vendo villetta bilo-trilocale senza spese condominiali vicino al mare chiama subito ag. «Il Faro» 0431/447149. (Fil48)

CITTA'VECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggiatesta, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di proprietà di circa 250 mq + posto macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PAISIELLO recente vista mare salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzi, posto macchina, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RONCHI zona centrale casetta completamente ristrutturata ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, cortile, termoautonomo. € 134.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Continua in ultima pagina

**OGNI GIORNO
VICINI AL
MONDO E ALLA
NOSTRA CITTÀ**



IL PICCOLO

Un affare così straordinario non capita tutti i giorni.

L'usato che sognavi è solo Autoexpert.

Finalmente l'usato che ti offre un finanziamento a tasso zero* fino a 6.500 euro in 24 mesi

su tutta la vastissima scelta, fino a due anni di garanzia a chilometraggio illimitato e assistenza stradale in tutta Europa compresa nel prezzo. In più se hai un usato non catalizzato da rottamare puoi usufruire degli ecoincentivi statali**. L'offerta è valida solo fino al 30 novembre e solo nelle Concessionarie e Succursali che espongono il marchio Autoexpert. Ancora stai leggendo?

Autoexpert

www.autoexpert.it

*Esempio di finanziamento: importo massimo finanziabile 6.500 euro - anticipo minimo del 15% sul prezzo di vendita - durata del finanziamento 24 mesi in 24 rate da 270,83 euro - spese gestione pratica 150 euro - bolli - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,27% - salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 novembre 2002. **D.L. 138 del 08/07/02

CULTURA & SPETTACOLI



Nel mercato librario, come nella società, tutto è molto veloce, i libri hanno una vita limitata, alcuni mesi dopo la loro uscita già è difficile trovarli sugli scaffali. Sembrano non esistere quasi più i libri fondamentali, e sotto un diluvio di carta stampata le parole diventano tutte eguali.

Tanto più «Monade», uscito nel 1978 per Guanda, era un testo irripetibile, apparteneva a una stagione lontana in cui Trieste e la triestinità erano tornati, da diversi punti di vista, a imporsi all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. La nuova edizione di Ramodoro editore rende ora «Monade», a dispetto del titolo, un piccolo grande libro, compilato da uno scrittore eclettico e originale, come lo era il suo autore, nuovamente disponibile al lettore.

Ferruccio Fölkel, fu certamente uno dei protagonisti di quella stagione, ma non è una passione antiquaria che oggi ha portato alla ripubblicazione di questo testo bensì la volontà di far conoscere un autore interessante, come si è detto, e un libro bellissimo che offre una visione particolare e contemporanea in cui soggettività e oggettività s'intrecciano.

La presentazione del volume che si terrà domani, alle 18, alla Libreria Minerva di Trieste, con l'intervento del professor Elvio Guagnini, che ha anche prefato il libro, era stata da tempo discussa e predisposta con Fölkel stesso, che mi aveva inviato il testo pubblicato qui a fianco perché venisse letto durante la serata. Sorprendentemente lo scritto, non affronta che del tutto marginalmente il libro. Pochi giorni prima della sua morte avevo proposto a Ferruccio, su suggerimento dello stesso editore, di realizzare una video intervista in cui io avrei posto delle domande sul libro e sui temi che dal libro si proporgono all'attenzione. L'idea, non aveva incontrato l'entusiasmo dell'autore: non aveva troppa voglia di farsi vedere vecchio e ammalato e, inoltre, non si sentiva trop-

SCRITTORI La ristampa del suo libro d'esordio, «Monade», viene presentata domani alla Libreria Minerva

Fölkel, ritorno a Trieste. Con poesia

Prima di morire, aveva accettato di registrare una video intervista

AVREBBE PARLATO COSÌ

Mi scuso se non ho potuto essere oggi con voi, invece desidero ringraziare subito quanti mi hanno dato una mano per ristampare questo libretto. Adesso ringrazio molto Roberto Dedenaro che sta leggendo alcune mie considerazioni. Voglio però ringraziare in particolare l'amico professor Elvio Guagnini per la sua prefazione che mi trova ancora stupito e ammirato.

Direi immediatamente un particolare che forse avrei dovuto inserire nella mia postfazione: in singole poesie appaiono tracce evidenti di Vivaldi, compositore che non amo e non ho mai amato - i musicisti da me scelti non raggiungono le dita di una mano - il quale tuttavia mi ha colpito e spesso affascinato.

Mi sembra inoltre opportuno aggiungere due o tre ulteriori osservazioni su Srečko Kosovel: in ventidue anni di vita non poteva certo operare di più, tuttavia credo che non conoscesse gli strumenti della psicoanalisi, ignorasse le vicende dell'ebraismo e la Bibbia ebraica, infine pure la Rivoluzione francese e la grande letteratura francese dell'Ottocento. Ho anche l'impressione che il suo cristianesimo fosse assai tolstoiano. Mi auguro però che qualche struttura culturale triestina italiana o italianizzante - accademica, scolastico o della società civile - affronti quanto prima la vita, il pensiero, le opere di questo straordinario intellettuale che diceva di Trieste: «Com'è bella Trieste se la osservi con sguardo pacato, con nell'anima un silenzio intatto, il cuore

non ferito...».

Un tema sul quale mi soffermerò sia pur brevemente è invece Israele, non tanto perché Israele torni spesso nel mio libretto, ma per quello che è oggi per me. Conosco abbastanza la storia di questa nazione, la sua politica più antica e quella recente, la sua realtà oggettiva, per poter sostenere che esso sarà parte dell'Europa, o non sarà. Sopravviverà certamente sinché l'America guiderà il mondo, nel bene e nel male. Non ho dubbi in proposito. Ma da anni, almeno dalla metà degli anni Ottanta, con la prima Intifada dei sassi e delle bottiglie, nel Paese è iniziata una crisi profonda. Molti israeliani mi hanno chiesto: «E mai possibile che David Ben Gurion non si sia reso conto della circostante realtà palestinese? E mai possibile che un paese moderno so-

pravviva senza una Costituzione democratica?». E così via. È stato, è possibile. Oggi Arafat e questa sua anomala ma sanguinaria «rivoluzione» palestinese hanno molte precise responsabilità, però molte precise responsabilità sono anche dei governi israeliani, dei gruppi religiosi ebrei, della stessa Knesset. Vi sono segnali sgradevoli dopo la fine dell'era affascinante anche se durissima dei kibbutz. Oggi i giovani delle città pensano mimeticamente agli Stati Uniti, San Francisco in particolare dove si vive un po' meglio, un po' più liberi, lontano da un'Amministrazione compromessa, che ha in piedi un terribile impeachment con Bin Laden, con quanto è avvenuto l'11 settembre 2001, e dopo.

Mi rendo conto che Bin Laden esiste anche nell'area israelo-palestinese, tuttavia mi chiedo in continuazione se David Sharon, anima di guerriero violento e sanguinario, abbia in mente una strategia politica oltre a una confusa tattica militare. Sono inoltre convinto che se Stati Uniti ed Europa non daranno prestissimo un contributo politico, o di interposizione, fondante, la ferita del Medio Oriente diverrà sempre più purulenta, più difficile da rimarginare, eventualmente da chiudere. Non asserisco che i prossimi mesi saranno decisivi, probabilmente però gli ultimi mesi del 2002 - numero palindromo che per gli antichi greci sarebbe stato nefasto - ci daranno alcune indicazioni di un rilievo consistente. Non son un profeta: comunque non immagino quello che succederà dopo.

Ferruccio Fölkel



Ferruccio Fölkel, lo scrittore triestino che viveva da molto tempo a Milano, è morto in agosto.

po bene, le avvisaglie probabilmente di quel male che lo avrebbe stroncato qualche giorno dopo ma che allora appariva come un semplice attacco influenzale.

Poi, alla fine, aveva accettato, se proprio ci tenevo, ma si sarebbe dovuto assolutamente parlare solo di «politica». Non saprò mai se di quella locale, nazionale o internazionale, delle sorti dello stato d'Israele in particolare, una preoccupazione che aveva sempre presente, un pensiero continuo, non lo sapremo mai.

A differenza di quanto affermato da James Joyce in una famosa lettera, che lui citava spesso e nonostante la sua forte coscienza ebraica, non credo proprio Ferruccio abbia avuto delle tentazioni suicide, il suo essere nel mondo, nonostante la malattia e

gli anni che passavano era assai e sorprendente, una scossa di vitalità per i suoi interlocutori.

Credo, piuttosto, che la letteratura interessasse a Ferruccio profondamente

solo in quanto strumento raffinato, per poter ragionare dell'uomo e del mondo, una forma per entrare nella realtà.

Si è detto parecchio, nei commenti e nei discorsi che

hanno seguito la scomparsa di Fölkel del suo rapporto con Trieste, città Natale, ma anche città dove aveva vissuto in realtà pochissimo.

Vale forse la pena di tornarci alla luce della lettura di «Monade». Per Fery, Trieste era un luogo particola-

re e crudele al tempo stesso, il luogo privilegiato dove fissare una personalità difficile e complessa come la sua, una storia familiare intricata, e infine un ebraismo non come discendenza familiare vera e propria ma innanzitutto come libera scelta, una profonda scelta personale che si era accresciuta di studi e letture. Le contraddizioni personali trovavano uno sfondo che Milano o Londra non potevano certo incarnare, e anche un terreno ideale per progettare, per parlare di

un passato che doveva rassomigliare al futuro; ma nel contempo spostando il punto di vista, in un terreno più razionale, quello storico, non c'era nessun rimpianto Mitteleuropeo.

Così, in realtà, «Monade» è soprattutto un libro sul rapporto con il padre, sui propri complessi risvolti esistenziali, che non un libro che rimpiange un mitico passato. Anzi sulla monarchia absburgica Ferruccio aveva delle idee precise e le sue ammirazioni si fermavano a Leopoldo II, senza comprendere davvero nessuno dei sovrani successivi.

Altro aspetto fondamentale del libro su cui ci si dovrebbe soffermare maggiormente è senz'altro quello linguistico e formale; siamo di fronte al libro di un poeta praticamente esordiente, ma al contempo molto sapiente nel miscelare registri e linguaggi, ma anche rime e endecasillabi.

Com'è noto, Ferruccio è morto nell'agosto scorso all'Ospedale di Monfalcone e riposa ora nella nostra città, parlare di «Monade», inevitabilmente sarà un parlare di questa sua assenza, per tutti noi amici che eravamo abituati a ricevere una sua telefonata, a discutere con lui quasi quotidianamente dei fatti del giorno, delle prospettive politiche di Trieste e dell'Italia, dei libri letti e soprattutto del suo essere ebreo, qualcosa che significava per lui una ricerca intellettuale inesauribile.

Un grande intellettuale ebreo del passato, Baruch Spinoza, sosteneva che il vero bene per l'uomo è posto «nella cognizione del legame che la mente ha con tutta la Natura», da raggiungere attraverso un atteggiamento sociale e di attenzione ai valori pratici più importanti per la collettività; penso che queste osservazioni ritagliate per Ferruccio Fölkel, un grande intellettuale ebreo del Novecento italiano verso il quale noi tutti che l'abbiamo conosciuto e Trieste nel suo insieme, abbiamo un debito di grande riconoscenza.

Roberto Dedenaro

NARRATIVA Intervista con l'autore del «Trono di legno», che ha scritto un nuovo romanzo

L'uomo di Praga: un mistero per Carlo Sgorlon

Una storia corale sospesa tra Belle époque e prima guerra mondiale

Un uomo sbucato dal mistero con un gran mucchio di quattrini. Un angelo di Friuli che si trova catapultato dalle dolcezze della Belle époque al gorgo sanguinante della prima guerra mondiale, fino alla sbornia dittatoriale del fascismo. Seguendo questa traiettoria ha preso forma il nuovo romanzo di Carlo Sgorlon. Si intitola «L'uomo di Praga» e Mondadori lo manderà in libreria a febbraio.

Per impastare questo nuovo romanzo, che arriva a quasi due anni di distanza da «La tredicesima notte», Sgorlon ha utilizzato la ricetta che meglio conosce. Quella che ha prodotto libri di gran fascino come «Il trono di legno», «Gli dei torneranno», «La regina di Saba», «La carrozza di rame», «L'armata dei fiumi perduti». S'è messo a raccontare, insomma, una storia che affonda le radici nella realtà come se, invece, dovesse distillarne una fiaba. Una di quelle vicende intrise di mistero e di elementi perturbanti che si raccontavano un tempo, di sera, attorno al fuoco nelle case di campagna. Oppure nelle stalle, dove i contadini si rifugiavano per ripararsi dal gran freddo.

Come sempre, il mio nuovo romanzo si muove tra realtà e fantasia - dice Carlo Sgorlon -. Ovvero: è una storia realistica che ha i toni della fiaba. Non è un libro che vuole rispecchiare i nostri tempi. Se, a volte, mi sono avvicinato di più al-

la Storia, l'ho fatto mettendo in scena personaggi vissuti molti secoli prima di noi.

Perché si chiama «L'uomo di Praga»?

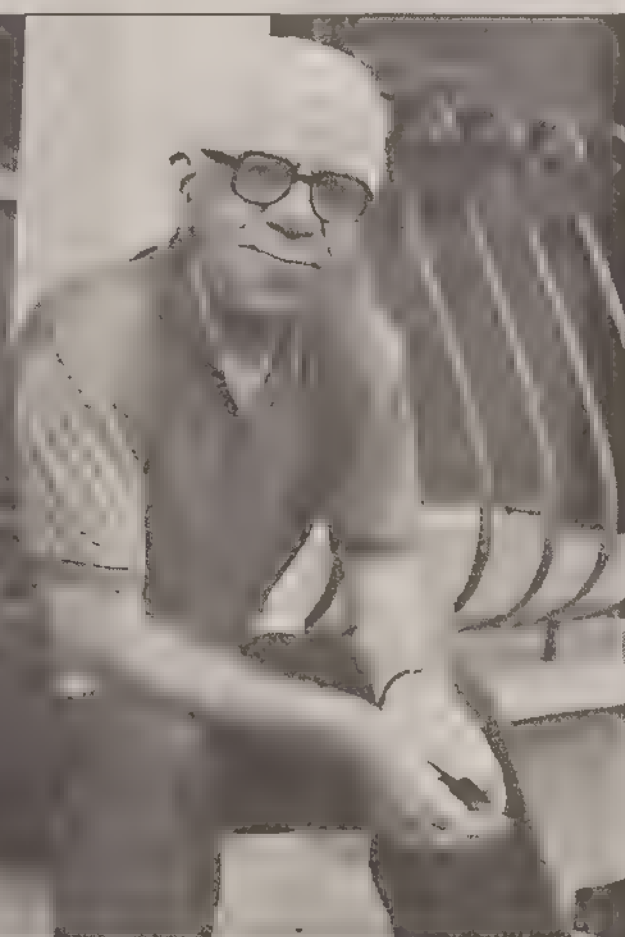
«Perché quest'uomo arriva in Friuli da Praga. Anche se, in realtà, non è nato lì. Siamo all'inizio del Novecento. Il clima della Belle époque lascia il passo al rombo dei cannoni della prima guerra mondiale. Un passaggio davvero brusco e drammatico per la gente di allora».

Quali avventure lo hanno portato lontano?

«Con altri anarchici ha tentato una rapina in banca. E, così, finisce in una casa di pena. Poi, però, arriva un terremoto, e lui approfitta di quell'occasione inaspettata per scappare».

Così fugge all'estero.

«Cambia nome, abbandona il suo paese e finisce a Praga. E in quella città magica riesce a trovare lavoro. Fino a quando entra in una famiglia di ebrei. Colpita da una grande tragedia, perché uno dei figli è scomparso misteriosamente. Quel figlio assomigliava vagamen-



In arrivo a febbraio un nuovo libro di Carlo Sgorlon.

te a lui».

E allora?

«La madre, che è mezza matta, finisce per confonderlo con il figlio. Praticamente lo adotta. E soltanto quando i suoi genitori praghensi moriranno lui si deciderà a ritornare in Friuli».

Sarà un elemento perturbante per il Friuli d'allora?

«Attirerà l'attenzione, la curiosità. Prima di tutto perché arriverà in Friuli con un bel po' di soldi. E poi perché porterà con sé delle macchine da proiezione prodotte in Boemia, con

il motorino elettrico. Contribuendo a diffondere la febbre del cinema».

La gente come reagirà?

«Lo etichetterà subito come l'uomo del mistero. Perché non riuscirà a capire chi lui esattamente sia. Se un emigrante, un friulano andato all'estero a cercare fortuna. Oppure un vero praghese. Lui parla benissimo il tedesco. E questo servirà soltanto a confondere le idee».

Un enigma pieno di soldi?

«La gente scoprirà, piano piano, la sua ricchezza smisurata. Che, ovviamente, non posso rivelare da dove arriva. Come ha fatto a procurarsela. Certo è che quel benessere così smaccato finirà per attirare complicità, invidie, curiosità».

Ricco da ricordare i personaggi delle favole...

«Quando parlo di denaro, nei miei libri, non uso mai toni realistici. Mi piace, piuttosto, ricorrere al tono della fiaba, che finisce per ammantare tutto di mistero e ironia. Il mio nuovo

personaggio, ad esempio, si diverte a donare il suo denaro con immaginazione. Non lo sperpererà».

Lei si sente uno scrittore contemporaneo, vero?

«Proprio così. Uno scrittore che vuole guardare negli occhi la realtà, oggi, deve raccontare il terrorismo, i sequestri di persona, la violenza che riempie le nostre giornate. No, non fa per me. Riflettere il male che ci circonda, come fossi una sorta di specchio, non mi interessa».

Come inventa i suoi personaggi?

«Cerco di immaginare sempre delle persone, dei caratteri, che mi piacerebbe conoscere. E quando racconto le loro vicende riesco a divertirmi. Nell'«Uomo di Praga» non mancano i momenti bui, quando arriva il fascismo, cominciano le persecuzioni contro gli oppositori al regime».

Ma le ombre non offuscano la luce per sempre.

«No, i miei libri, quasi sempre, sono pervasi dall'ottimismo. Per questo mi sento uno scrittore un po' a parte. Le sorti della Terra, della Natura che l'uomo crede di poter dominare a piacimento, ma anche il fascino di quella civiltà contadina che la tecnologia ha messo un po' troppo bruscamente da parte, sono elementi chiave dei miei libri».

Alessandro Mezzana Lona

ARTE A Villa Manin è aperta una sua grande antologica

Morto Bruno Cengarle, il pittore che ha unito Friuli e Australia

MELBOURNE È morto ieri a Melbourne, in Australia, l'artista friulano Bruno Cengarle. Aveva 81 anni. Proprio in questi giorni, una grande mostra antologica a lui dedicata è allestita a Villa Manin di Passariano di Codroipo, e resterà aperta fino al 24 novembre.

Cengarle è morto nella sua abitazione australiana, dove poco tempo prima aveva ricevuto i materiali e i cataloghi della mostra di Passariano, località nella quale era nato il 9 dicembre 1921.

Nota per avere affrescato in Friuli, con Tiburzio Donadon, le chiese di Camino al Tagliamento, Ragogna e San Pietro di Ragogna, oltre al Palazzo Municipale di Cividale, Cengarle emigrò in Australia nel 1949, perfezionandosi successivamente al fianco di Allan Summer e George Bell, due dei maggiori artisti australiani d'ogni tempo. Nel 1973 aveva vinto il premio di pittura «Kelior Heights Spring Festival of Arts and Crafts».

Ha scritto Gilberto Ganzer, direttore dei Civivi Musei di Pordenone: «Cengarle ha interpretato la figura del pittore nel segno distintivo della sua formazione di "bottega" rappresentando quella viva continuità tra presente e passato: un recente pas-

sato dato da quella serie di pittori-decoratori friulani sparsi in tutta Europa grazie a quella fucina-scuola di Gemona dei Brollo, Barazzutti, Fantoni... un presente che vede nella tradizione il modello più stimolante e un valore "garante". Il rischio verso la professione del "genere" è superato dalla "fedeltà all'immagine" che è fede nell'uomo anche nella dimensione paesistica. Le sue ragioni espressive nascono da un'interiorità di sentire che supera le eterne questioni della forma, restituita al realismo descrittivo come nella serie di paesaggi australiani, mondo che l'affascina; un "mondo nuovo" naturalisticamente inteso e d'ampio respiro, superante i rimpianti di quello perduto, quello "friulano", letto spesso come "souvenir d'enfance"».

Annalisa Gori, che ha curato la mostra di Villa Manin, confessa che «da subito le opere di Bruno mi hanno emozionato e nonostante i paesaggi lontani, le figure isolate, il ritorno alla mitologia e all'arcadia appaiono decisamente "out" mi hanno coinvolto e commosso per la sensazione di silenzio impalpabile, di invincibile solitudine, le asprezze da un lato e il bisogno di dolcezza dall'altro».

la. st.



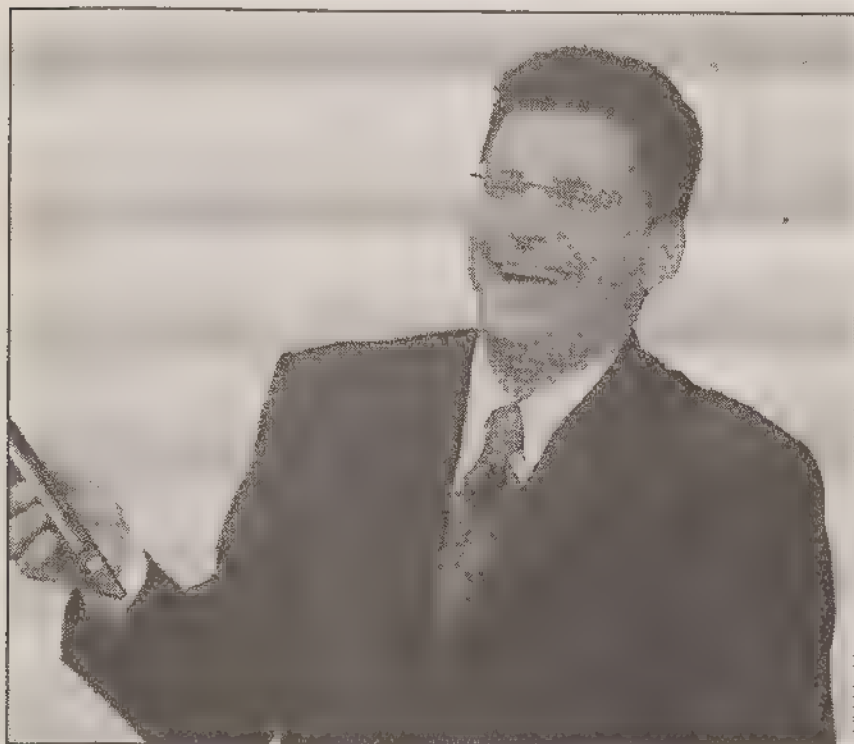
Un «Autoritratto» di Bruno Cengarle, datato 1985, e un «Nudo in tondo» del 2000.



TELEVISIONE Dopo la bufera scatenatasi su di lui a «Miss Italia», il presentatore passa al contrattacco

Frizzi: mai più a Raiuno con Del Noce

«Ho guardato bene le sue interviste e non ho trovato una domanda insidiosa»



Futuro in Rai assai incerto per il simpatico Fabrizio Frizzi.

ROMA «Vorrei diventare un caso politico, di quelli che fanno scandalo. Come i miei colleghi che poi trovano spazio su Raiuno. Il fatto è che se non sei citato dal premier in Bulgaria non ti spetta neanche questo»: dopo due mesi di silenzio (e cioè dalla serata finale di Miss Italia), Fabrizio Frizzi sfoga la sua rabbia in un'intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola oggi.

Dal Noce, pubblicamente, a poche ore prima dalla finalissima ha detto che si annoiava. E ha criticato le ragazze perché dalle loro dichiarazioni traspariva troppo «buonismo». Mi dispiace per il direttore che nessuna delle concorrenti avesse ucciso un parente o fosse cugina di un serial killer. Frizzi si fa sempre più duro: «Per cercare di imparare a non essere "buonista" ho guardato le interviste che fa il nostro direttore di rete. Ne ricordo una a Trapattoni, nel corso di "Domenica in". Non ha fatto nemmeno una domanda insidiosa o che non fosse del tutto prevedibile. Insomma, non ho imparato niente».

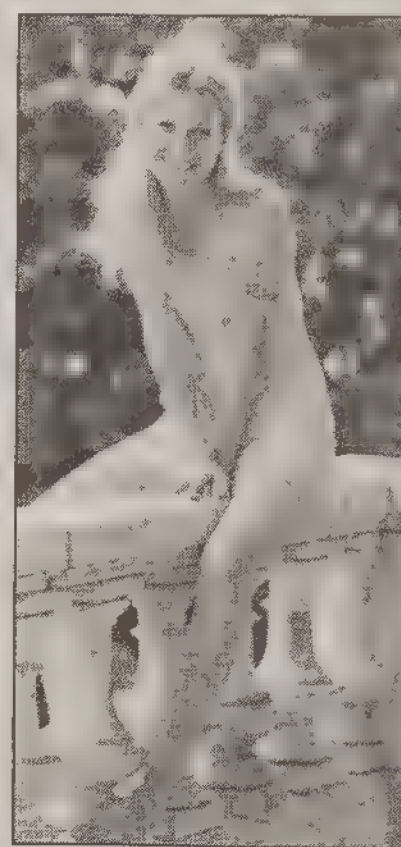
E ancora il conduttore ricorda la trattativa su «Miss Italia», per la quale ha acconsentito a una riduzione del compenso («Sapevo che l'azienda era in difficoltà»), e che per aver preparato l'evento in un mese e 24 giorni come è capitato a lui si sarebbe anche aspettato dei ringraziamenti.

Ma la polemica non è ancora finita qui, Frizzi aveva incontrato Dal Noce a maggio, poco dopo la sua nomina «gli avevo presentato tre nuovi formati, un preserale, una striscia quotidiana dopo il Tg e dopo «Il fatto» e uno speciale di quattro puntate sui Beatles. Risposte? Mai avute. Zero. E poi il botta e rispo-

COSSIP Ma l'attore non si sbottonna Paltrow sedotta dal bel Ciompi

ROMA «Gwyneth Paltrow è una persona amabile e di una semplicità disarmante». Parla così Lorenzo Ciompi dell'attrice americana con cui recentemente è andato a pranzo, un incontro che è finito sulla copertina di un noto rotocalco italiano che alludeva ad un presunto flirt tra i due. «Eravamo a Londra - racconta il bell'attore al

si sbilancia, parla invece del suo lavoro. Tra qualche giorno, infatti, l'attore comincerà a girare la sesta serie di «Incantesimo» in cui interpreterà un medico e ne sarà il protagonista. «Non posso anticipare molto della nuova serie. Posso solo dire che il mio personaggio entrerà nella storia gradualmente, piano piano, dopo una concatenazio-



Gwyneth Paltrow

ne di eventi. E' un lavoro impegnativo perché gireremo almeno fino ad agosto, mentre la messa in scena è prevista per la prossima primavera. Per prepararmi, quest'estate ho trascorso tre mesi a New York, all'Actor's Studio. Adesso sto facendo il "tirocinio" al Policlinico Umberto I di Roma dove sto seguendo il professor Basso, un medico bravissimo che mi sta aprendo le porte della chirurgia». E chi sarà la protagonista femminile? «E' una bellissima attrice di origine cecoslovacca. Ci siamo incontrati qualche giorno fa e si è creata subito una bella sintonia». Se Gwyneth è interessata, sarà meglio che si faccia avanti presto.

Vince Pascal Quignard A un non-romanzo il Premio Goncourt

PARIGI Il Premio Goncourt, il più ambito dei premi letterari francesi, è stato attribuito a Pascal Quignard per «Les ombres errantes». Per la prima volta nella storia del Goncourt non ha vinto un romanzo, ma un libro costruito su una lunghissima riflessione, fatti di frammenti senza un apparente filo conduttore.

Il Premio Renaudot, invece, è stato attribuito a Gerard de Cortanze per «Assam», mentre Claude Michel Cluny ha vinto il Renaudot-saggistica con «Le silence de Delphes».

MUSICA Da venerdì il doppio album che raccoglie il meglio degli anni Novanta del gruppo irlandese

U2, rock «sociale» per raccontare un decennio

MILANO Due bufali che si scontrano sul dorso della copertina e amoreggiano nel retro sono l'emblema scelto dagli U2 per raccontare i loro anni Novanta con qualche allusione ai rapporti non sempre idilliaci intercorsi fra la coppia Bono-The Edge da un lato e quella Larry Mullen-Adam Clayton dall'altro. Nei negozi da venerdì prossimo, il doppio «The best of 1990-2000» è la somma della produzione di «Achtung Baby», «Zooropa», «Pop» e «All that you can't leave behind» ma anche delle svariate «facciate» incise dalla band irlandese in questi anni.

Proprio ai pezzi marginali di una produzione superiore alle 150 canzoni - anche se spesso si tratta di versioni remix di classici del repertorio «ufficiale» - è dedicato il secondo disco, aperto da quella «Lady with the spinning head» scartata da «Achtung Baby» ma poi utilizzata come base per «The Fly» e «Light my way».



Bono, leader degli U2.

La prima facciata spazia invece da «Even better than the real thing» a «The first time», da «One» a «Beautiful day» senza tralasciare la nuova «Electrical storm», versioni rimastate di «Discotheque», della «Hold me, thrill me, kiss me, kill me» di «Batman Forever» e dell'inedita «The hands that built America» scritta per l'attesissimo «Gangs of New York» di Martin Scorsese.

Fra i «best» figura pure la «Miss Sarajevo» cantata assieme a Luciano Pavarotti per il progetto «Passenger» ed eseguita in prima assoluta a Modena il 12 settembre 1995. Intanto, mentre Arcana pubblica una nuova biografia del leader («Bono - La biografia» di Laura Jackson) venerdì, alle 23.15, Raidue trasmetterà all'interludio di «My compilation» uno speciale sull'ultima data dell'«Elevation Tour» allo Slane Castle di Dublino.

Paride Sannelli

In un disco con la Marini De Gregori canta «Bella Ciao»

ROMA Esce il 15 novembre «Il Fischio del vapore», il disco di Francesco De Gregori e Giovanna Marini che contiene alcune fra le più importanti canzoni popolari italiane riarrangiate per l'occasione e interpretate a due voci.

Fra i titoli, oltre a «Bella Ciao» nella versione originale, anche «Sacco e Vanzetti», «I treni per Reggio Calabria», «L'abbigliamento di un fuochista» e il «Siro».

L'album è stato registrato con la band di Francesco De Gregori nella sua casa in Umbria.

Teste rasate e camicie nere a Predappio: una gran folla per ricordare l'ottantesimo anniversario

Marcia su Roma: un monito ad amare la democrazia

Nell'Enciclopedia Treccani entrano il gerarca fascista Grandi e il «maresciallo» Graziani

Nel lontano 26 ottobre 1922 migliaia di fascisti marciarono su Roma. La marcia su Roma sarà considerata dall'imminente regime come lo spartiacque rispetto al quale i fascisti ante-marca avrebbero goduto di un indiscusso titolo di merito. Da questo punto di vista, la nostra regione presenta un carattere fortemente ante-marca. Si pensi, a esempio, ciò che rappresentò quella che possiamo ritenere la prova generale della marcia su Roma, vale a dire l'impresa di Fiume di D'Annunzio (1919-1921). Fiume, e più in generale la «marca orientale», è stata la fucina della coreografia fascista (saluto romano, marce paramilitari, comizi plebiscitari) nella quale l'idea di nazione assurge a mito: mito mutilato, vilipeso, tradito.

Per mano fascista, prima del 1922, nella Venezia Giulia sono almeno un centinaio i circoli culturali distrutti a Trieste, in Istria, nel Goriziano. Società corali, biblioteche e circoli di lettura, sedi ricreative e dopolavoristiche socialiste, associazioni slovene e croate sono oggetto di continua violenza. Già nel 1920, in fase nettamente ante-marca, agrigono in loco le «squadrone» volontarie di difesa cittadina, mentre nel corso dell'estate i fasci di combattimento si costituirono in rapida successione da Trieste (1919) a Udine, Pordenone, Gorizia e Pola. Mi è stato raccontato che il mio povero nonno paternò, che si faceva mandare a Materada, il paese di Tomizza, la stampa croata, fu minacciato e malmenato dai fascisti di Buie. Nel 1922 passò non poche notti sul tetto di casa accanto alla doppietta e a un secchio pieno di cartucce. Per il fascismo locale la discriminazione nazionale costituì titolo di merito e di spavalda superiorità.

PREDAPPIO Fez, camicie nere, teste rasate, anfibie e croci celtiche: così diverse migliaia di anziani nostalgici e giovani simpatizzanti hanno ricordato domenica mattina, a Predappio, l'ottantesimo anniversario della marcia su Roma, che si svolse il 28 ottobre 1922. Decine di pullman sono partiti dal Veneto, dalla Toscana, dal Lazio per raggiungere la località romagnola. I partecipanti al raduno spontaneo (otto o novemila persone secondo le stime) hanno preso d'assalto i negozi di souvenir e il cimitero di San Cassiano, dove si trova la cripta della famiglia Mussolini. Al raduno ha partecipato anche Romano Mussolini, il figlio del duce, arrivato sul sagrato della chiesa annessa al cimitero in tarda mattinata. Il rappresentante della famiglia è stato subito circondato dai manifestanti a caccia di un autografo o di una semplice stretta di mano.

Intanto, nel 58.mo volume del Dizionario Biografico degli Italiani, pubblicato dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, è entrato alla lettera G e, in questo caso, entrano anche due nomi eccellenti del fascismo: Dino Grandi e Rodolfo Graziani.

sbarazzò della democrazia, ne rimase prevalentemente la coreografia. La repressione non risparmiò l'opposizione ma, passata la buriana degli anni Venti, il fascismo divenne soprattutto un regime ottuso e babbione. Il radicamento dei ras dello squadrismo romagnolo, a esempio, è altra cosa. Il Friuli Venezia Giulia fu «colonizzato» dal fascismo ante-marca, ma mai conquistato intimamente. Il capo del fascismo locale della prima ora fu uno squadrista d'importazione toscana, Francesco Giunta, mentre tra le file



Un'effigie di Mussolini crivellata di colpi nel 1943.

dei fascisti locali trovarono rifugio non pochi sbandati reduci dal gran conflitto, che ben poco avevano a che fare con le popolazioni locali. D'Annunzio e Giunta furono fenomeni d'importazione, mentre la nostra regione è stata soprattutto un

consequenze. La spirale di odio stupido e immotivato che la marcia su Roma ha consumato grazie alla legittimazione regia, ha predisposto reazioni tremende e feroci. Il prezzo che hanno pagato gli italiani, gli sloveni e i croati è stato alto: so-

no i campi di concentramento fascisti di Arbe, Gonars e quindi la Risiera di San Sabba con i nazisti, ma anche, dopo, le foibe dei partigiani di Tito, da Pisino all'abisso Bertarelli, e i campi jugoslavi, da Borovnica a Goli Otok. Storia di un ciclo nel corso del quale fu ucciso a Dachau mio nonno che leggeva la stampa croata e, sempre in Istria, fu picchiato a morte mio zio Giulio, preso ferocemente a calci perché non voleva andare a votare il plebiscito comunista del '45. La marcia su Roma del lontano 26 ottobre 1926 fu una tragica messinscena che aprì la strada verso il baratro della violenza politica contro gli italiani ebrei e gli italiani sloveni e croati e, ancora, contro gli italiani tutti.

Su questo aspetto bisogna insistere, perché qui vale l'ordine delle priorità. Il primo danno arrecato dal fascismo fu quello contro la democrazia italiana e da ciò derivò l'intolleranza per le minoranze. L'attacco fu innanzi tutto politico e riguardò l'intera nazione, per cui il paese, spogliato della democrazia, non fu più in grado di tutelare le minoranze religiose e nazionali. Non si deve dimenticare questa priorità: c'è il rischio, viceversa, di invertire i poli del ragionamento. Ne viene fuori una distorsione interpretativa insidiosa. Nel danno subito, i singoli gruppi colpiti corrono il rischio di attribuire le responsabilità al gruppo dominante italiano, mettendo in sordina il fatto che a essere aggredita è stata la comunità nazionale intera nel suo bene più prezioso: la democrazia. Amare la democrazia: questo dovrebbe insegnarci la carovana delle camicie nere accampate a Roma nel lontano ottobre del 1922.

Marco Cosulich

Sull'episodio del 1917 spunta la testimonianza di un bersagliere

Mussolini ferito sulle Alpi Carniche fu salvato da un soldato calabrese

Si svela il mistero del ferimento di Benito Mussolini durante la prima guerra mondiale. Dubbi e perplessità avanzati ripetutamente da storici italiani e stranieri - da ultimi uno storico irlandese e, nella primavera scorsa, la giornalista de «la Repubblica» Simonetta Fiori - vengono chiariti e superati da una testimonianza inedita pubblicata su «Calabria», il mensile del Consiglio regionale che nel numero in distribuzione in questi giorni pubblica in proposito una documentatissima ricostruzione, basata su una straordinaria testimonianza sulla vicenda, di Giuseppe Masi, docente all'Università della Calabria.

L'articolo, e la testimonianza scoperta da Masi, smentiscono quanti avevano dubitato della gravità delle ferite riportate dal futuro Duce nel 1917, e finanche della loro stessa sussistenza, e rispondono puntualmente agli interrogativi che sono stati posti su quelle ferite che consentirono a Mussolini di essere congedato dal servizio militare.

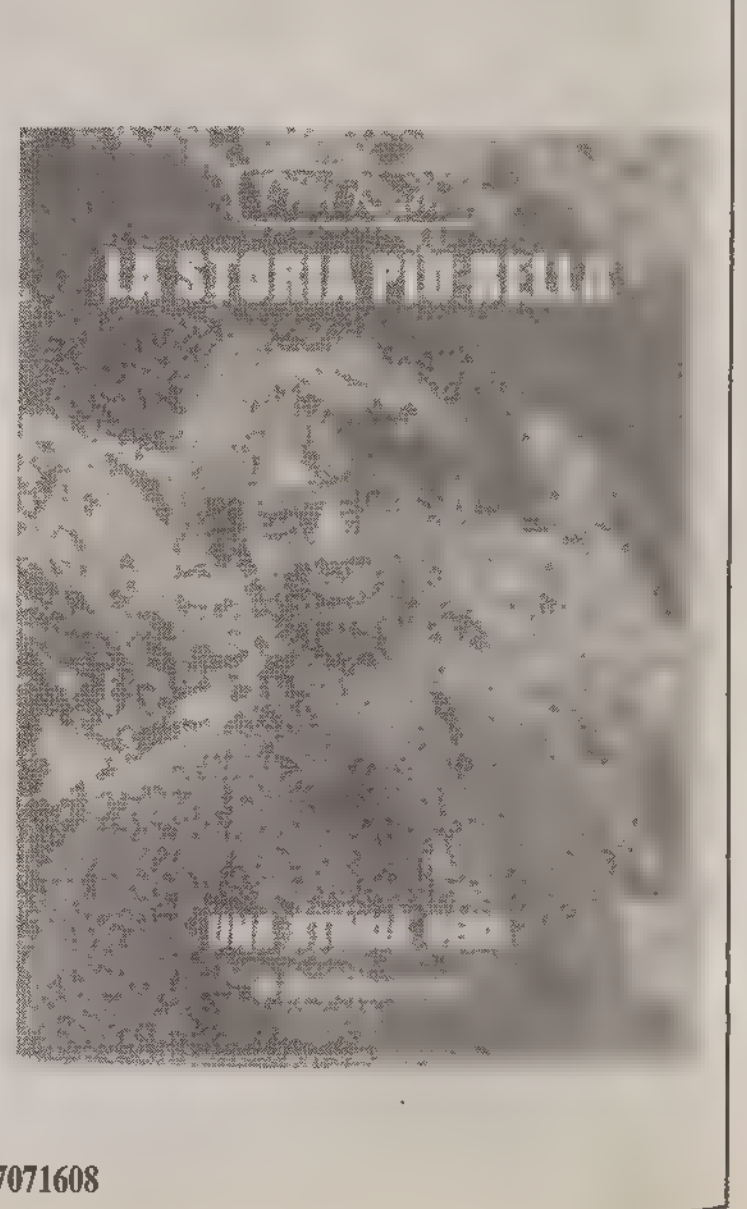
«Calabria» riporta la testimonianza, mai resa nota, dell'ex bersagliere calabrese Fran-

ciscantonio Comisso, nato il 15 gennaio 1892 a Gioiosa Jonica, in forza nel 1917 nello stesso reggimento bersaglieri, l'XI, nel quale era arruolato Benito Mussolini, allora appena promosso caporal maggiore.

A 85 anni dall'episodio, il bersagliere Comisso fornisce la sua testimonianza dei fatti vissuti personalmente il 23 febbraio 1917 sulle Alpi Carniche, a quota 144 tra il lago di Dobberd e località Pietra Bassa. Comisso è testimone oculare della carneficina provocata dallo scoppio di una lancia-bomba, è lui a soccorrere Mussolini, privo di sensi fra altri commilitoni uccisi, dilaniati dall'esplosione di una granata esplosa in un tubo di lancio. Nel suo diario il bersagliere calabrese racconta di una barella grondante sangue e addirittura colpita e scheggiata durante il trasporto da una pallottola nemica.

La scoperta di Masi contiene risvolti eccezionali in quanto, 85 anni fa rispondendo a una sollecitazione del ministero, lo stesso comandante dell'XI reggimento bersaglieri sostenne che «null'incidente occorso a Mussolini non si erano mai trovate prove concrete».

Caro papà,
nel libro
«LA STORIA PIU' BELLA»,
racconti come, grazie ad una
sensitiva, parli con me (nella foto),
che vivo nell'aldilà.
Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA
DI CAMBIARE
MERAVIGLIOSAMENTE
LA VITA.
IL LIBRO E' IN VENDITA
IN EDICOLA



WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM TEL. 02/67071608

MUSICA Pubblico in visibilo al «Nuovo» per Marianne che abbandona l'aura da «chanteuse» colta

Faithfull, torna la diva dannata

Sul palco, tutta la sua carica di dark lady sensuale e decadente



Marianne Faithfull, sensuale dark lady, a Udine.

UDINE Sarà per quella frangetta bionda molto anni Settanta che lei ama scostare con una mossa vezzosa, sarà per quella voce roca e graffiante che sembra scivolare su un tappeto di vetri rotti, ma la Marianne Faithfull del nuovo millennio piace, eccome. Al Nuovo di Udine, dove la musa canora della «Swinging London» ai tempi d'oro del duello tra Beatles e Rolling Stones si è esibita in uno dei quattro concerti italiani del «Kissin' Time World Tour», il pubblico è andato letteralmente in visibilo. Marianne, ex regina incontrastata del gossip sulle pagine dei giornali scandalistici più amati dalla pruriginosa middle class britannica, abbandona l'aura da «chanteuse» colta assunta nell'ultimo decennio della sua tormentata carriera, per un atteso e gradito ritorno al blues e al rock intriso di folk delle origini.

Così, forte del sound prodotto da una batteria di quotati musicisti della scena attuale come Beck, Dave Stewart, Jarvis Cocker dei Pulp, Blur, Damon Albarn e Billy Corgan (ex Smashing Pumpkins), ma senza rinunciare alla propria storia e identità, la cinquantaseienne diva della generazione «dannata» cresciuta a cavallo della prima contestazione giovanile, non ha perso lo smalto e anzi convince con i brani (alcuni dei quali davvero molto riusciti) del suo nuovo album, inciso nel marzo 2002 per la Hut Recordings.

Riappare sul palco con tutta la sua carica di «dark lady» legata all'anima nera dei bassifondi londinesi dominati dall'epopea

degli Stones, ma sembra a suo agio nell'ambiente sonoro che le è stato ritagliato addosso dalle nuovissime leve dell'underground britannico. Maledettamente sensuale e volutamente decadente, Marianne fa subito breccia nel cuore del pubblico cantando «Something good», cover del successo di Herman's Hermits composta apposta per lei da Billy Corgan. La band che l'accompagna è impeccabile, con Brian McFie alla chitarra, Andy May alle tastiere, Garry John Kane al basso e John Boyle alla batteria.

Dopo la struggente ballata «Wilder shores of love», Faithfull s'accende una sigaretta e confessa al pubblico di conoscere solo poche parole di italiano che le ha insegnato suo padre: «Per piacere passami la marmelata». La band attacca con l'hit single che dà il titolo all'album, «Kissin' time», scritta da Marianne insieme con Albarn, e registrata con Blur, e da qui il concerto decolla e vola sulle ali di una bellissima «I'm on fire», che porta ancora la firma di Corgan, e di «Song for Nico», omaggio alla musa scomparsa dei Velvet Underground. Ottima la versione elettronica di uno dei pezzi forti del passato, «Ballad of Lucy Jordan», che scatena applausi che diventano ovazione per il suo hit anni Ottanta, «Broken English». In chiusura «Sliding through life on charm», lucida e pungente autobiografia di Marianne scritta e musicata da Jarvis Cocker, e la chicca finale di «Strange weather», composta dall'indimenticabile amico Tom Waits per una Faithfull che la maturità non riesce a sbiadire.

Alberto Rochira

TEATRO Da stasera al Rossetti il «Duo di Feydeau»

I pericoli e le ipocrisie della vita matrimoniale

TRIESTE Debutta questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti «Duo di Feydeau» con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas e la regia di Gigi Dall'Aglio. Lo spettacolo - prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria - riunisce due atti unici di Georges Feydeau («Signora, sua madre è piuttosto mortale» e «Ma non andare in giro tutta nuda»), considerati veri capolavori della ricchissima produzione drammaturgica di questo genio del teatro leggero francese.

Le sue commedie indagano con ironia sui pericoli della vita di coppia, di cui mette in luce ipocrisie, tentati tradimenti e tresche. Oppure si fanno beffe di una società benpensante spesso messa in crisi da qualche «cocotte» coinvolta in imbrogli o circostanze cariche di malintesi, poi sviluppate drammaturgicamente fino al parossismo. Accanto alle commedie ormai classiche, c'è un prezioso repertorio di atti unici firmati dall'autore considerati veri capolavori per la completezza drammaturgica e per la dimensione intrisa di virtuosismo comico, in cui vengono ritratti interni familiari popolati da mogli tiranniche e mariti succubi.

E appunto due atti unici si succedono in «Duo di Feydeau»: nel primo, «Signora,

sua madre è piuttosto mortale», un marito reduce da una trascinate festa di Carnevale, deve subire la stizza e i rimproveri della moglie; nella seconda, «Ma non andare in giro tutta nuda!», la situazione si rovescia ed è dunque la protagonista a rompere gli schemi suscitando le ipocrite reazioni del compagno.

Sul palcoscenico appunto Luciano Virgilio - attore d'origine udinese, spesso applaudito al Rossetti, che ha lavorato con i maggiori registi italiani e Patrizia Zappa Mulas - anche per lei si tratta di un gradito ritorno, protagonista fra l'altro con Gabriele Ferzetti dello spettacolo di produzione «L'avventura di Maria» di Italo Svevo. Completano la compagnia Claudio Bellanti, Paolo Cappuccio, Massimiliano Cardinali, Daria Panettieri. La traduzione è stata curata da Sergio Ragni, le scene sono di Marco Capuana mentre gli spiritosi costumi sono firmati da Vera Marzot mentre le musiche sono di Alessandro Nidi.

«Duo di Feydeau» andrà in scena al Politeama fino a domenica 3 novembre nei consueti orari (serali ore 20.30 e pomeridiane del mercoledì e della domenica alle 16.30).



«Duo di Feydeau»

APPUNTAMENTI

E all'Università workshop con Franco «Bifo» Berardi e Stefano Bonaga

Verdi: si recupera oggi «Werther»



Orazio Bobbio

Banana Bar
MILANO
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVÉ
INFO 003865/7342627

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi si recupera la recita (sospesa a causa del maltempo) del «Werther» di Massenet in programma martedì 22 ottobre. Turno di abbonamento B.

Oggi, alle 17.30, nell'Aula Magna dell'edificio H3, workshop su «Tv di quartiere - La rinascita della televisione» con Franco Berardi, Stefano Bonaga e Wilma Mazza.

Oggi, alle 18, al Teatro Miela nell'ambito di «Graffiti ungheresi», «Lo sguardo e la maschera. Il cinema fuori regime» incontro con i registi magiari Peter Forgacs e Peter Gothar e i critici cinematografici Judit Pinter, Umberto Rossi e Paolo Vecchi. Alle 20.30, verrà proiettato il film «Megall az ido» («Il tempo sospeso») di Peter Gothar. Alle 22.15, la proiezione di un video-opera di Peter Forgacs.

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium Zanon concerto dei fiati dell'Orchestra Sinfonica regionale diretti dal maestro Paolo Pollastri. In programma, musiche di Mozart, Donizetti e Gounod.

Da domani a domenica, all'Auditorium Zanon la nona edizione del Premio Internazionale «Astor Piazzolla».

GEMONA Oggi, alle 20.45, al Teatro sociale il Parma Opera Ensemble in concerto con Corrado Giuffrè clarinetto solista. In programma musiche di Rossini e Verdi.

GRADO Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Marin «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

SLOVENIA Domani, alle 20, al Teatro di Buie «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

«Grease»: debutta al «Nuovo» l'amore di Danny e Sandy

UDINE Da oggi a domenica sbarca al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» il musical «Grease», ennesimo successo riveduto e corretto dell'evergreen di Jim Jacobs e Warren Casey, qui nell'entusiasmante parafrasi made in Italy che porta la firma in cabina di regia di Saverio Marconi.

Anche con un cast completamente rinnovato e anche dopo aver archiviato gli applausi della prima tournée (nei ruoli di Sandy e Danny, lo ricordiamo, c'erano Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia), l'ottimo adattamento della Compagnia della Rancia continua a moltiplicare successi. La coraggiosa scommessa di puntare su un gruppo di giovani talenti e sulla bravura dei due interpreti principali (e cioè Michele Carfora e Simona Samarelli) è una scommessa già vinta.

La storia è ormai nota ai più. Che fine ha fatto Danny, il dolcissimo ragazzo con cui ha vissuto una tenera love story durante l'estate? E' la domanda che si ripete Sandy, accorgendosi che il suo Danny è profondamente cambiato. Niente più smancerie, niente più frasi romantiche, niente più tramonti da guardare assieme. Ora che la scuola è ricominciata, l'incrollabile fama da «bulletto» deve essere presidiata di fronte agli altri «bulletti» del liceo. Aria di crisi, dunque, ma è questione di poco tempo: il lieto fine, uno di più sorridenti e colorati della storia, è felicemente in agguato dietro l'angolo.

Per informazioni, contattare lo 0432-248418, dalle 16 alle 19.



«Grease» con Michele Carfora e Simona Samarelli.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR Pinochio Un film di ROBERTO BENIGNI	GIOTTO CINEMA MULTISALA UN THRILLER MOZARTIANO DIRETTO DA JACQUES REGISTRO DI IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE di JACQUES JACQUES	NAZIONALE CINEMA MULTISALA MEL GIBSON UN FILM DI STEVEN SPIELBERG MINORITY REPORT UN FILM DI STEVEN SPIELBERG	OGGI INGRESSO A SOLI 5 € TOM CRUISE UN FILM DI STEVEN SPIELBERG MINORITY REPORT UN FILM DI STEVEN SPIELBERG	EFellini CINEMA MULTISALA A SOLI 5 €, RID 3,50 MONICA BELLUCCI CLEOPATRA GERARD DEPARDEIU CHRISTIAN CLAVIER	SUPER CINEMA MULTISALA A SOLI 5 €, RID 3,50 2 PREMI OSCAR CUGLI Estranei A SOLI 5 €, RID 3,50
--	---	---	--	--	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Werther di Jules Massenet. Oggi, ore

Rossetti
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno Prime
Spettacolo 2 - La Prosa
Teatro Stabile dell'Umbria

Duo di Feydeau

due atti unici
Signora, sua madre è piuttosto... morta!
Ma non andare in giro tutta nuda!
traduzione di Sergio Ragni
con Luciano Virgilio,
Patrizia Zappa Mulas
e con Claudio Bellanti, Paolo Cappuccio, Massimiliano Cardinali, Daria Panettieri
regia Gigi Dall'Aglio
Durata 2 ore circa con un intervallo
È in corso la prevendita per il testamento di Monsieur Marcelin (5-10 novembre) e per il concerto acustico di Luciano Ligabue (9 dicembre).

20.30, rappresentazione straordinaria (turno B/B). Repliche: mercoledì 30 ottobre 2002, ore 20.30 (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANOVICH. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 31 ottobre ore 20.45 recital di Maurizio Baglini. Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).
TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. GRAFFITI UNGHERESI. Ore 16: «Eldorado» di Géza Bereményi, 1988, v.o. sott. it. Ore 18: «Lo sguardo e la maschera. Il cinema fuori regime» incontro con P. Forgacs, P. Gothar, J. Pinter, U. Rossi, P. Vecchi. Ore 20.30: «Tempo sospeso» di Peter Gothar, 1981, v.o. sott. it. Ore 22.15: «Caduta libera - Ungheria privata X - Guerra privata II» di P. Forgacs, v.o. sott. it.; «Dusi e Jeno - Ungheria privata II» di P. Forgacs, 1989, v.o. sott. ing. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinochio» di R. Benigni. Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow. Esaltante romanticismo britannico. Ultimi giorni a Trieste N.B.: solo oggi ingresso unico 5 €.
EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.20, 17.40, 20.20: «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita. Oggi 5 €.
SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «One Hour Photo» di Mark Romanek, con Robin Williams. Sa chi sei. Sa dove vivi. Sa cosa fai. Oggi 5 €.
F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle 16.45. Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». A soli 5 €, rid. 3,50.
F. FELLINI. 18.30, 20.20, 22.10: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger. A soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì per la rassegna «Monty Python: il sacro Graal». Ultimo giorno. A soli 3 €.
GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «No good deed» (inganni svelati) con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson. Dal regista de «Il postino suona sempre due volte» un thriller mozzafiato tratto da un racconto di Hammett. Oggi a soli 5 €.
NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson. Oggi a soli 5 €.
NAZIONALE 2. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. Oggi a soli 5 €.
NAZIONALE 3. Solo alle 16.45: «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. A soli 5 €.
NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. Oggi a soli 5 €.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix - missione Cleopatra» con Monica Bellucci. Oggi a soli 5 €.
SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cuori estranei» con Klaus Maria Brandauer, Gerard Depardieu, Sophia Loren, Mira Sorvino e Malcolm McDowell. Storia che intreccia la vita di tre donne, costrette dal destino a fare i conti col passato e con se stesse. Presentato al Festival di Venezia. A soli 5 €, rid. 3,50.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al Festival di Venezia.
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Men in black II» con Will Smith e Tommy Lee Jones. Ingresso euro 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432-248418, Online: www.teatroudine.it). Compagnia della Rancia in collaborazione con Musical Italia presenta «Grease», regia Saverio Marconi. 29 ottobre ore 20.45 (turno A), 30 ottobre ore 20.45 (turno E), 31 ottobre ore 20.45 (turno D), 1 novembre ore 20.45 (turno B), 2 novembre ore 16 (fuori abbonamento), 2 novembre ore 20.45 (turno C), 3 novembre ore 20.45 (parziale fuori abb.).
FIAT DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Direttore Paolo Pollastri. Udine-Auditorium Zanon. 29 ottobre 2002 - ore 21. Musiche di W. A. Mozart, G. Donizetti, G. Gounod. Informazioni e prenotazioni: 0432-227710 ore 10-15.
CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri

dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. Film in programmazione. Rassegna Takeshi Kitano: «Brother» 17.40, 20. Posto unico 5 €.
«Red Dragon»: 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Il pianista»: 17.10, 19.50, 22.30, di Roman Polanski. «No good deed - Inganni svelati»: 18.50, 20.45, 22.40, con Milla Jovovich. «Signs»: 16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40, di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, con Robin Williams. «8 donne e un mistero»: 16.45, 18.50, 20.45, 22.40, di François Ozon. «Pinochio»: 16.55, 17.40, 19.20, 20.10, 21.40, 22.25, diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: 17.20, 20, 22.35, di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 16.50, con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Magdalene»: 22.25, di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione con-

certistica 2002/2003. Giovedì 31 ottobre, ore 20.45, Mariko Sano, pianoforte, musiche di Chopin, Skrjabin, Takemitsu, Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: la replica di «Questa sera si recita Molière», di e con Paolo Rossi, in programma questa sera (turno di abbonamento B) è stata rinviata a giovedì 28 novembre per importanti motivi famigliari dell'attore.
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020 - www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Red Dragon»: 17.40, 20, 22.20.
KINEMAX 2. «Pinochio»: 17.10, 19.50, 22.10.
KINEMAX 3. «Signs»: 17.45, 20.10, 22.15.
KINEMAX 4. «No good deed - Inganni svelati»: 17.50, 20, 22.
KINEMAX 5. «Il pianista». Palma d'Oro Cannes 2002: 17.10, 19.50, 22.30.
GRADO
AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Oggi, alle ore 20.45, La Contrada presenta «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Apertura biglietteria un'ora prima dello spettacolo (tel. 0431-85834).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2002-2003. Conferma vecchi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni: martedì 29, giovedì 31 ottobre, sabato 2 novembre: dalle 10 alle 12. Martedì 29, mercoledì 30 ottobre: dalle ore 16 alle 18. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di lunedì 4, martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: dalle 10 alle 12. Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: dalle ore 16 alle 18. Informazioni: 0431.370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins, Edward Norton. Sala Blu. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinochio», con Roberto Benigni. Sala Gialla. 17.40, 20, 22.20: «Pinochio», con Roberto Benigni. VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Signs».
Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Il pianista». Palma d'Oro a Cannes 2002.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.10: «8 donne e un mistero».

Tra le novità dell'inverno, su Italia 1 un telefilm girato in cimitero e all'obitorio

Becchini in «allegria»

Sport e temi adolescenziali per i pomeriggi Rai

In un documentario su Raitre

Il lusso «virtuale»

delle case di Pompei

NAPOLI Una ricostruzione virtuale della «Casa del centenario», una delle più famose dimore di Pompei, sarà proposta oggi, alle 8.05, da Raitre nel documentario «High tech a Pompei» realizzato dal dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna Alma Mater, che studia e conserva da quattro anni la lussuosa casa.

La ricostruzione, utilizzata come un set televisivo negli studi Rai di Milano, restituisce alle rovine volumi e colori originali senza quindi intervenire fisicamente sui reperti. Il documentario, di 30 minuti, ideato e presentato da Giuseppe Boetto Cohen, andrà in onda anche sul canale satellitare Rai Edu Cultura.

ROMA Dimenticatevi la famiglia Bradford degli anni '70, i Robinson degli anni '80 e i ragazzi di Beverly Hills degli anni '90. Le serie americane hanno chiuso con le happy family. Si parla invece di adolescenti inquieti e ribelli, di insegnamenti neotecnici, di prototipi umani e anche di becchini. E i nuovi telefilm d'oltreoceano sono in arrivo anche sul nostro piccolo schermo.

Raiuno si è assicurata una serie di sicura attualità, «Sport Night», un telefilm che s'interroga sui rapporti tra sport, media e i personaggi che ruotano attorno a questo enorme business. Tra i protagonisti della serie ci sono Dan (Josh Charles) e Casey (Peter Krause), che ogni giorno conducono una trasmissione interamente dedicata agli sport. Sono giovani, belli, dinamici e intelligenti e con la loro rubrica offrono interessanti spunti di riflessione sull'attualità.

Decisamente diverso è il taglio della serie televisiva proposta da Raidue, «Wasteland», la cui messa in onda

è prevista per novembre. Tredici episodi tutti rivolti a un pubblico di teenager. I protagonisti sono infatti sei giovani ragazzi e ragazze di New York divisi tra amore, sesso, lavoro, amicizia e famiglia.

Italia 1 si è aggiudicata un vero bottino di titoli per



Il regista James Cameron.

tutti i gusti. Si inizia con l'atteso «Dark Angel», prodotto da James Cameron, il regista di «Titanic». Ambientato nel 2020 a Seattle, «Dark Angel» narra le vicende di Max (interpretata dall'attrice californiana Jessica Alba), un prototipo di supe-

rumano femminile, geneticamente modificato per scopi bellici. Sopravvissuta ad esperimenti, cercherà poi di rintracciare tra mille peripezie.

Le stesse atmosfere inquietanti e plumbee caratterizzano «Six feet under», il telefilm cult che ha sollevato critiche e polemiche negli States per le tematiche poco convenzionali che tratta. A partire dal titolo che si riferisce alla profondità a cui vengono sotterrate le bare. Ogni episodio si apre con un funerale e ci sono sempre scene girate all'obitorio.

I protagonisti infatti sono i fratelli Fisher che gestiscono un'attività di pompe funebri ereditata dal padre: uno è nato con un cancro alla testa, l'altro è gay e la sorella è drogata. Va meglio con «Smallville», la nuova serie che racconta le avventure del giovane Clark Kent alle prese con tutti i tipici problemi degli adolescenti prima ancora di diventare un giornalista a Metropolis e di vestire i panni di Superman.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



1 film

«Lo scapolo» (Ita/Spa, '55) di Antonio Pietrangeli con Alberto Sordi, Sandra Milo (Requattro, ore 17). Uno scapolo incallito, per sfuggire alle ingombranti attenzioni di una hostess, si rifugia dalla madre. Ma anche lei si dà da fare per trovargli moglie.

«Rischio totale» (Usa, '90) di Peter Hyams con Gene Hackman (nella foto), Anne Archer, Susan Hogan (La 7, ore 21.30). Un viceprocuratore e la sua testimone scomoda su un treno diretto a Vancouver inseguiti dai killer.

«Plunkett & McLeane» (Usa, '99) di Jake Scott con Liv Tyler, Robert Carlyle (Raidue, ore 22.40). In un Settecento da fumetto, le chiosate vicende del bandito Will Plunkett e del suo alleato, il giovane aristocratico in miseria, McLeane.

«Rivelazioni - Sesso è potere» (Usa, '95) di Barry Levinson con Michael Douglas, Demi Moore (Requattro, ore 23.20). Dirigente si vede soffiare il posto di vicedirettore dalla sua ex fiamma Meredith Johnson, che vorrebbe ancora usarlo come oggetto sessuale.

«Nell'anno del Signore» (Ita/Fra, '70) di Luigi Magni con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi (Requattro, ore 2.05). La Storia in chiave popolare-brillante. Roma 1825: carbonari, ciabattini antipontifici, cardinali untuosi sono alcuni dei personaggi della vicenda.

«Rischio totale» con Hackman su La 7
Testimone scomoda in treno con i killer

Gli altri programmi

Italia 1, ore 21

La Arcuri a «Matricole e Meteore»

Manuela Arcuri e Lee Majors saranno i protagonisti di «Matricole e Meteore», il programma condotto da Enrico Papi. Della Arcuri si vedranno vecchi «scheletri-filmati». Insieme a loro anche il vincitore di «Saranno famosi» Dennis Fantina.

Raiuno, ore 20.45

«Novecento» su De Gasperi

Si aprirà con i saluti di Pippo Baudo e Enrico Montesano, sfumati nella puntata di martedì scorso, la puntata di «Novecento» che vedrà in primo piano un profilo di Alcide De Gasperi e i caratteristi del cinema italiano.

Raiuno, ore 23.20

«Porta a porta» e la magia

Dopo il dissequestro di 50 miliardi appartenenti alla Maga Ester, «Porta a porta» si chiede perché continua a crescere il numero delle vittime dei maghi. In studio con Bruno Vespa oltre alla Maga Ester, Gabriele La Porta, Marisa Laurito, Stefano Zecchi e il colonnello della Guardia di Finanza Stefano Grassi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Quest'ora di Bora, 10.30 GR1 (7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 1

ARBITRI DIETRO LE PORTE

Direttori di gara non più solo in campo, ma anche dietro le porte. E l'esperimento che la Fifa si prepara a tentare dal 2003 per far fronte alle vivaci critiche suscitate da alcuni arbitraggi nel corso del Mondiale di calcio giocato in Corea e Giappone. I fischi della Federazione internazionale si sono detti favorevoli alla novità.

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 58 - 040 637 722

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket: Pallacanestro Trieste-Viola Reggio Calabria
14.15 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.30 Telefriuli: Sport in... sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Antenna 3 TS: Ghira-da News
20.30 Capodistria: Calcio: Juventus - Feyenoord

20.30 Telequattro: Campione 2002
23.05 Telequattro: Basket: Pallacanestro Trieste - Viola Reggio Calabria
23.15 Italia 1: Pressing

Champions League
23.35 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari (R)
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

FULMINE ASSASSINO

Geovanny Cordoba, ventiquattrenne attaccante del Deportivo Cali, è deceduto in un ospedale cittadino dove era stato ricoverato in condizioni critiche giovedì scorso dopo che, nel corso di un allenamento, un fulmine aveva colpito lui e folgorato il compagno Hermann Gaviria, centrocampista della nazionale. Ieri la squadra ha saltato il suo turno di campionato per lutto.

AUTOFFICINA
ENZO Ford
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

CALCIO SERIE B Tutti pazzi per la Triestina ma il suo allenatore predica prudenza. «Dopo Livorno ho avuto qualche dubbio»

Rossi, stregone che non vende illusioni

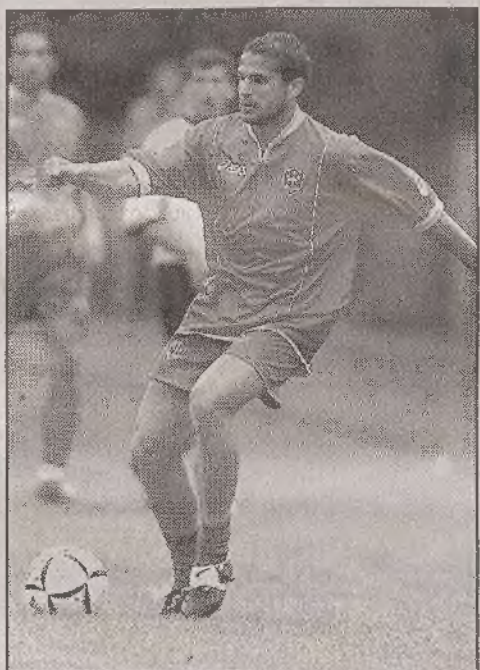
«Il più bel momento da quando sono con l'Alabarda. Gentile la più grande sorpresa»

I PROTAGONISTI

Bega e Zanini: «Qui ci divertiamo A Como facevamo solo punti»

TRIESTE Bella quanto basta a divertire non solo i tifosi, ma gli stessi protagonisti. La Triestina di oggi mette d'accordo proprio tutti: critica, pubblico e l'intero gruppo alabardato. Non è un caso che, dopo il rotondo successo contro il Catania, Dino Fava abbia ripetuto più volte la parola divertimento, riferendosi e sperando in un futuro roseo. E di divertimento parlano anche Francesco Bega e Nicola

che in sostanza gli ha consegnato le chiavi della difesa. Un discorso che non lascia nulla di inteso, senza dimenticare la scaramanzia: «La nostra è una squadra che può fare bene, fermo restando l'obiettivo. Tutto quello che potrà venire in più sarà bene accettato, sempre se gli altri falliscono. Ci sono tanti squadroni che in questo momento sono indietro, poi magari trovano la forma e sfruttano gli episodi a proprio favore. Tutto è possibile nel calcio, ma queste cose non si dicono... vedremo più avanti».



Ciccio Bega

Dal 1° saggio ragionamento del centrale Bega al fantasma Zanini, che da questa stagione deve anche sacrificarsi in fase di copertura, rimasto un po' turbato dopo la gara di Livorno. «Sinceramente, dopo la prima partita, non mi sono preoccupato. Contro il Venezia avevamo dimostrato di esserci, mentre Livorno ha tutta un'altra storia. Quelle undici ore in pullman nel viaggio di andata ci avevano davvero scombuscolato e lo zero in classifica pesava. Non vedevo

vincere questi del Comò? Bisogna perciò ragionare a tappe, per il momento pensiamo solo alla salvezza».



Nicola Zanini

Niente idee strane, meglio rimanere con i piedi per terra, del resto non molte preoccupazioni avevano investito l'ambiente dopo le due iniziali sconfitte. La Triestina doveva pagare dazio, ma una volta allacciate le cinture è riuscita a decollare. «Nonostante le prime due battute d'arresto non ho avuto alcun ripensamento e dubbio, perché si vedeva che comunque il gioco c'era. Bisognava solo trovare l'equilibrio, l'intesa e la forma giusta».

Attenzione però, non è detto rimanga per sempre, il monito di Bega che ha creduto nel progetto prospettato da Rossi, Pietro Comelli

Il tecnico: «Ora ci attendono due trasferte terribili con Samp e Bari»

TRIESTE C'era da immaginarselo. Ezio Rossi non ci sta a fare il venditore ambulante di sogni e di illusioni. Neanche dopo una partita della Triestina che per spettacolo, gioco e gol di ottima fattura ha reso la perfezione. L'allenatore alabardato è già lì, con il piede schiacciato sul freno dell'entusiasmo, pronto a predicare prudenza. Una tattica che l'anno scorso ha funzionato: con il discorso della salvezza da raggiungere «la più presto possibile» ha menato tutti per il naso «nascondendo» l'Alabarda fino all'ultimo. In B non ci sono play-off, la strategia è un po' diversa. Rossi tuttavia non vuole che la sua squadra si scopra troppo presto. Addio effetto-sorpresa.

Rossi, dopo il 4-0 di sabato non comincerà di nuovo con la litania della «quota-salvezza». Ormai chi le crede... «Per forza che faccio così,

devo innanzitutto pensare al traguardo dei 46 punti. La squadra deve rimanere con i piedi per terra. Devo però ammettere che questo è il più bel momento da quando sono a Trieste».

Le ultime prove della Triestina autorizzano almeno a pensare a un campionato tranquillo, divertente e senza rischi...

«Non mi discosto dalla mia filosofia, anche perché quello cadetto è un campionato lungo e difficile. La scorsa stagione il Messina aveva girato benissimo a 25 punti e poi nel ritorno ha fatto fatica a salvarsi. Non è questione di scaramanzia, non ci vuole niente per trovarsi in cattive acque. Bastano un paio di risultati negativi. Non penso che potremo sempre giocare così. Ci vuole quindi equilibrio, tanto più che ora ci attendono due trasferte, a Genova con la Samp e martedì a Bari, molto difficili».

I tifosi sognano addirittura la serie A... «Ma io guardo sempre la

parte bassa della classifica».

Questa Triestina rassomiglia al Modena dell'anno scorso?

«Forse qualche punto in comune c'è, ma noi somigliamo solo a noi stessi».

Dica la verità, anche lei è rimasto un po' sorpreso dall'escalation della sua squadra. D'accordo che ce l'ha sotto gli occhi ogni giorno, ma un conto sono gli allenamenti e un altro le partite...

«Sì, in effetti mi ha piacevolmente sorpreso. Non pensavo soprattutto che riuscisse a giocare con questa personalità anche in questa categoria. Poi si sa che quando le cose girano per il verso giusto c'è più tranquillità e di conseguenza si sbaglia meno. Nessuno però è diventato un fenomeno nel giro di tre mesi».

Qualcuno però è venuto fuori a sorpresa. Fava, per esempio, è una scommessa sua e di Bertini...

«Sì, sta facendo bene, ma anche Beretta con il Comò

aveva dimostrato il suo valore. Purtroppo il secondo con il Catania è entrato quando la partita era ormai chiusa. Per me la vera sorpresa è Gentile, l'unico ragazzo che abbiamo preso a scatola chiusa, dato che gli altri li avevo visti tutti giocare. Devo ringraziare due amici, gli allenatori Brucato e Frara, che me lo hanno segnalato. Ma abbiamo tanti giovani e tutti costituivano inizialmente un punto interrogativo. Tutti bravi, ma bisognava riesaminarli all'impatto con la serie B».

Eppure la partenza era stata problematica. La svolta dopo il rovescio di Livorno?

«Direi proprio di sì. Dopo quella sconfitta avevo rimesso tutto in discussione. Ho avuto paura di aver sbagliato alcune valutazioni sul conto della squadra».

E invece i ragazzi hanno avuto una grande reazione. Molti importanti è stato anche il ritorno al vecchio modulo 4-3-3. Ci ha dato maggiore equilibrio e solidità difensiva. Nelle ultime parti-

te abbiamo subito un gol solo su punizione e su rigore».

La panchina lunga sembrava potesse diventare un problema e invece può essere una risorsa.

«Per fortuna sì. Adesso, per esempio, andiamo incontro a un ciclo di tre partite nel giro di una settimana e questo mi costringerà a cambiare qualcosa di volta in volta. Tutti si fanno trovare pronti, anche chi gioca pochissimo come De Poli. Ho una vasta scelta, in questo momento chi ha un raffronto resta fuori...»

Se continua così il prossimo anno rischia di spiccare il volo...

«No, a Trieste sto benissimo. Innanzitutto pensiamo a salvarci. Finché potrò lavorare in queste condizioni difficilmente me ne andrò».

Maurizio Cattaruzza



CURIOSITÀ

Colazione a sbafo per i catanesi Spostato il ritiro causa l'Etna

TRIESTE Una colazione a sbafo sarà pagata a caro prezzo da una ventina di tifosi del Catania. Reduci dalla sonora batosta di sabato, hanno ben pensato di dimenticare la sconfitta rifocillandosi all'interno di tre bar vicino alla stazione di Mestre. Un self-service in tutti i sensi, che non è passato inosservato alla polizia. La scorpacciata gratuita non si è limitata ai bar mestrini, dove la tifoseria catanese si è divisa (un gruppo in treno, l'altro diretto all'aeroporto Marco Polo), proseguendo anche in alcuni bar di Bologna. Sono in corso le identificazioni dei tifosi codardi, restii a mettere mano al portafoglio, che appena concludere le indagini contratterà le inevitabili denunce per furto. Non c'è pace nemmeno per il Catania, che ha dovuto trasferirsi nel ritiro forzato di Caltanissetta. Oltre alle ire del presidente Gauci, la squadra ha infatti dovuto fare i conti con l'eruzione dell'Etna.

AUTOMOBILISMO

Niente zavorre alle «rosse», ci sono comunque modifiche sostanziali: più punti ai piloti classificati dietro il vincitore. Vietato l'ordine di scuderia

Nuove regole per la F1 ma la Ferrari limita i danni

Diventano importanti anche le prove del venerdì. Va in fumo il Gran Premio del Belgio

LONDRA Ha vinto anche stavolta. Con un gioco di accordi di incrociati che probabilmente non sarebbero serviti tanto le proposte erano considerate «folli» e antisportive da sembrare - anche per chi farebbe di tutto per batterla - pure esternazioni ma niente più. Volevano metterla sotto questa Ferrari troppo vincente da diventare da tempo sinonimo di noia, fermare la corsa, impedire di continuare a primeggiare. Ed invece Schumacher e Barrichello e la nuova rossa che verrà continueranno a difendere il titolo di campione del mondo senza le paventate zavorre o la rotazione dei piloti su tutte le macchine iscritte al campionato. La sfida di Max Mosley e Bernie Ecclestone, organizzata a Londra nella sede della Fia contro il monopolio rosso e per ridare vigore allo show della F1 - ha portato ad alcune importanti modifiche riguardanti però solo il regolamento sportivo.

Le novità della Commissione sono comunque se non epocali quantomeno significative: fine degli ordini di scuderia (la bacchettata al-

teressante per la variazione della forma che determina la pole: scenderà in pista una monoposto per volta. Il venerdì comincerà il leader della classifica del campionato, a seguire il secondo, il terzo e il quarto e così via. Il sabato l'ordine di prova sarà stabilito dai tempi del venerdì: il più veloce del giorno prima avrà il vantaggio di partire ultimo.

Faranno sempre testo i tempi del sabato ma si pos-

sono, in questo modo profilare pole dove una componente più che mai non trascurabile sarà la fortuna.

Cambiamenti anche sui test e le gomme. La Fia ha chiesto ai team di impegnarsi a limitare a dieci giorni i test da effettuarsi nel periodo che va dal primo marzo al primo novembre. Chi aderirà all'invito potrà girare in occasione del Gp dalle 9 alle 11 del venerdì (utilizzando così muletto e collaudatore). Inoltre le scuderie potranno utilizzare solo due tipi diversi di gomme da asciutto in ogni gara e un solo tipo di pneumatici da bagnato. Resta fermo il limite di dieci treni di gomme per ogni Gp. Per il resto nulla cambia: niente aerodinamica cammiera, elettronica e freni standard, motori contingentati (altra vittoria Ferrari anche perché un conto è costruire un propulsore per 320 chilometri, un altro per 700/800), scatole del cambio a lunga vita. La Fia voleva una Formula 1 più spettacolare ma per amore del business ha preferito cancellare dal calendario uno dei Gp più belli, come quello di Spa.



Vita più dura (ma non troppo) per Schumacher.

REAZIONI

Montezemolo accetta le novità

MARANDELLO Soddisfazione in casa Ferrari. Il nuovo regolamento rispecchia le aspettative della scuderia che ha dominato gli ultimi mondiali di F1, come rispecchia il solo commento del presidente Luca di Montezemolo: «Ha prevalso il buonsenso». Insomma, non hanno trovato buon gioco proposte assurde come zavorre le vetture.

Il responsabile della scuderia, Jean Todt, dopo aver lasciato la riunione londinese, ha detto che «le squadre hanno lavorato con una buona armonia, trovando accordo unanime su quasi tutti i punti, come sui cambiamenti per le qualifiche e sul sistema dei punteggi. Questo è confortante in prospettiva della prossima riunione del 4 dicembre».

CHAMPIONS LEAGUE Questa sera contro gli olandesi del Feyenoord i torinesi cercano di blindare il passaggio alla fase due

La Juve si affida a «Pinturicchio»

Dopo aver saltato l'anticipo di sabato contro l'Udinese Del Piero rientra all'attacco

TORINO La vittoria (per quanto risicata) di sabato contro l'Udinese ha fatto ripartire la corsa in campionato, dopo aver infilato tre pareggi consecutivi.

Una vittoria conquistata questa sera contro il Feyenoord (diretta tv su Stream dalle 20.45, arbitro il francese Gilles Veissiere) vorrebbe dire mettere in cassaforte il passaggio alla seconda fase di Champions con un turno di anticipo.

Nesta rimane a riposo, e così anche Inzaghi: la fatica tocca a Pirlo

MILANO Il Diavolo può permetterselo dall'alto della sua classifica. Una qualificazione raggiunta con la garanzia della matematica favorisce rilassamenti mentali e il turn-over quanto mai necessario per far ricaricare le pile a chi la forma non l'ha ancora trovata o rischia di perderla per sovraccarico. Ma soprattutto a far allenare chi non ha avuto tempo per farlo. Il calcio-business, fatto per strizzare anche l'anima, ar-

La Juventus si affida al ritorno di «Pinturicchio» Del Piero per superare il difficile esame in terra olandese ed evitare rischi (e gelo) nell'ultima trasferta (che sarebbe ancor più impegnativa) a Kiev. Obiettivo: vincere, se anche non fosse 5-1 come nel precedente del settembre '97 poco importante.

Il glido mister Marcel-

lo Lippi ritrova fortunatamente il suo capitano e bomber, che con saggezza aveva risparmiato nell'ultima di campionato, mentre in difesa riavrà il guerriero Ferrara.

Insomma ci sono tutti gli ingredienti per portare a termine l'operazione Europa. «Abbiamo questo obiettivo a portata di mano e vogliamo raggiungerlo. Sappiamo che non

sarà una partita facile, le formazioni che giocano in Champions League hanno tutte grandi qualità». E a chi domanda al tecnico se certi timori non siano solo figli della pretattica, dal momento che il Feyenoord non avrà la punta di diamante Van Hooijdonk (a segno all'andata con un contestato calcio di punizione), Lippi ha replicato secco: «Gli olandesi sono reduci da una netta vittoria (5-1 contro il Willem II), verranno qui per gio-

carsi tutte le speranze di qualificazione, hanno i numeri per metterci in difficoltà, non sottovalutiamoli».

Per la gara di stasera la Juve dovrà fare a meno di Montero, Pessotto, Fresi (noia muscolare) e Trezeguet, a proposito del quale ieri ha parlato Luciano Moggi. Il dg bianconero ha smentito se stesso, dicendo che «era solo uno scherzo» quello che aveva dichiarato alla vigilia della trasferta a Newcastle («il

francese sarà pronto per martedì», ndr), quando aveva parlato di un rientro del francese per la gara odierna. «Stavolta lo giuro, Trezeguet è in via di guarigione e tra dieci giorni riprenderà la preparazione». Formazione: Lippi dovrebbe rilanciare Birindelli esterno di difesa, Camoranesi padrone della fascia destra di centrocampo, riproporre Tudor dal primo minuto, con Nedved ad assistere Del Piero e Di Vaio (possibile la staffetta con Salas).



L'attaccante della Juventus, Alessandro Del Piero, in una foto d'archivio: dopo la pausa di campionato, «Pinturicchio» ritorna in Coppa.

La settimana calcistica in TV			
Oggi	Champions League Juventus-Feyenoord	Ore 20.45	Canale Sport Stream
	Lens-Milan	Ore 20.45	Canale Calcio Stream
Domani	Champions League Real Madrid-Roma	Ore 20.45	Canale 5
	Inter-Rosenborg	Ore 20.45	Canale Sport Stream
Giovedì	Coppa Uefa Lazio-Stella Rossa	Ore 20.30	Circolo Antenna3
	Parma-Wisla Cracovia	Ore 21.00	La7

Milan senza problemi contro il Lens dall'alto di una classifica irraggiungibile

Il Diavolo ormai... in paradiso

sistente mal di schiena. Il tecnico Ancelotti guarda lontano e si concederà così anche il lusso di far riflettere Rui Costa e recuperare la forma a Rivaldo che per la fretta di giocare ha saltato alcune sedute importanti.

Per la trasferta francese, diventata una gita senza pathos comunque da onorare («Rispettiamo la Champions e non sottovalutiamo l'impegno»), il tecnico dopo il primo ko stagionale (col

Chievo) si affiderà dunque alle seconde scelte. Solo Pirlo e Maldini non verranno risparmiati ma è facile intuire i motivi. Il fantasista, espulso a Verona, salterà il match contro la Reggina e dunque avrà tempo per riposare in attesa dell'overdose di campionato della settimana prossima (con il recupero della prima giornata in programma mercoledì 6 novembre). Sull'ex capitano della Nazionale la società invece si aspetta

dalla Disciplina una squalifica, attraverso l'utilizzo della prova tv, a causa del presunto fallo di reazione su Bierhoff. Il precedente di Di Biagio e Tacchinardi pesa sulla decisione che verrà presa oggi ma Maldini ha tentato ieri di spiegare che la il «Grande Fratello» va usato «per falli più gravi come pugni e reazioni violente, anche nel caso di Di Biagio è stato un errore e se squalificano anche me perseverano nell'errore».

Ieri l'ingresso di Al Saadi nel consiglio di amministrazione della squadra degli Agnelli

Gheddafi jr. in bianconero

TORINO La Juventus ha fatto posto nel suo consiglio d'amministrazione, allargato da sette a nove componenti, a El Saadi Gheddafi, figlio del colonnello libico e rappresentante della finanziaria Lafico, che nel 2002 ha visto crescere, dal 5,308% al 7,502% la sua quota nella compagnia azionaria della società bianconera.

Gheddafi jr non ha partecipato, ieri, all'assemblea dei soci, che si è riunita al Centro storico della Fiat, a Torino, trattando in Libia da impegni istituzionali (è arrivato in visita Berlusconi), ma il suo ingresso nel cda è stato accolto con un applauso e la quasi unanimità dei voti: solo un azionista, rappresentante un migliaio di azioni, si è astenuto.

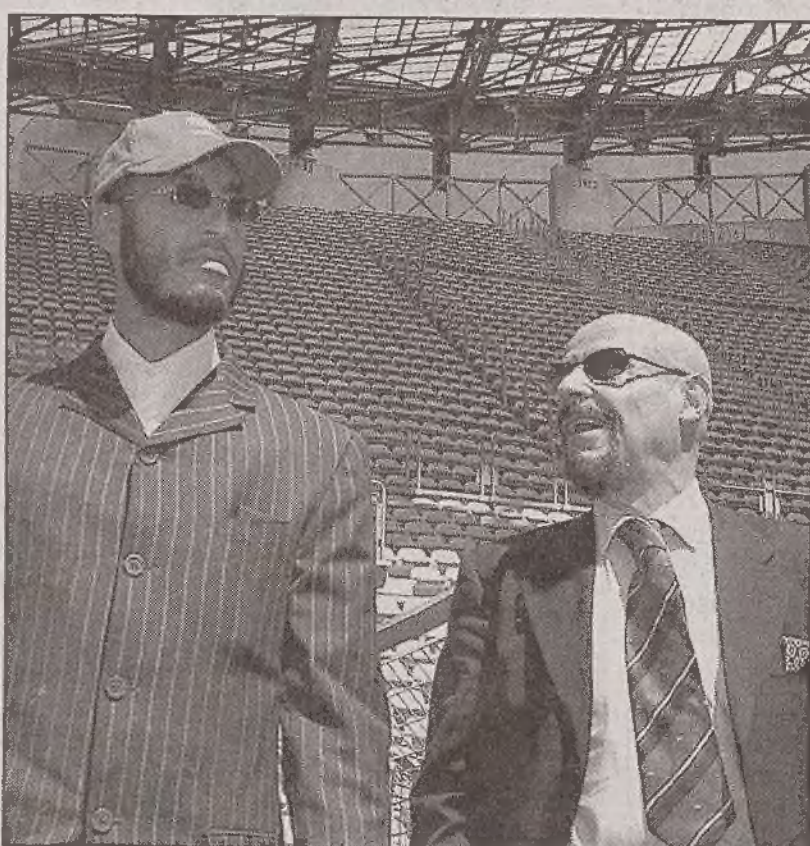
Nelle prossime riunioni del cda, Gheddafi jr, grande tifoso juventino ed egli stes-

so calciatore nell'Al Itthiad di Tripoli (e futuro azionista della Triestina al 33 per cento), potrà quindi sedere al

Nel frattempo, la quota della Lafico (Libyan Arab Foreign Investment) potrebbe salire ulteriormente - anche se al proposito l'amministratore delegato Giraud non ha voluto fare commenti: «Su quest'argomento - ha detto - sentite l'Ifi e la stessa Lafico».

Ma i legami tra la Juventus e la Libia diventeranno comunque sempre più stretti. «Con la Libia - ha detto Giraud - abbiamo avviato un rapporto di collaborazione che ha già dato un segnale molto importante con la disputa della Supercoppa italiana a Tripoli. Si tratta di un paese che si prepara a diventare leader nel calcio, svilupperemo altre opportunità di iniziative non solo in campo sportivo, ma anche nel settore del turismo e del tempo libero».

fianco dell'amministratore delegato Antonio Giraud, del presidente Vittorio Chiusano, del vicepresidente Roberto Bettiga e del direttore generale Luciano Moggi.



Gheddafi Jr. e Berti in una foto d'archivio.

Il giocatore triestino (ora al Como) infortunato contro il Brescia. E la squadra vive la sconfitta come un'ingiustizia

Tre punti di sutura per il portiere Alex Brunner

COMO Il portiere triestino Alex Brunner è l'unico giocatore comasco ad essere tornato da Brescia con tre punti. Di sutura, ad opera del chirurgo del pronto soccorso, però. Purtroppo.

È questa l'amara battuta che girava domenica sera a Como per cercare di stemperare l'amarezza di quella che è stata vissuta come un'autentica ingiustizia.

«Era già successo contro la Reggina - dice il portiere - Quattro punti in meno in classifica sono una cosa da pazzi. Non solo non ho fatto un fallo ma mi sono preso anche un colpo in faccia. E poi, se avessi fatto quel fallo avrei dovuto almeno essere ammonito. Invece, niente, e anche questa è una cosa che mi sembra stra-

na. L'arbitro? Ha detto semplicemente che lui aveva visto rigore».

Secondo il portiere del Como, inoltre, Baggio avrebbe definito il penalty «decisione da Fantacalcio», secondo quanto «ha detto qualcuno dei miei compagni».

Brunner, ironia della sorte, dopo un paio di uscite un po' a casaccio in queste prime giornate, costate particolarmente care (contro Empoli e Parma), aveva promesso: «Non esco più».

Ma se lo avesse fatto anche domenica il traversone di Baggio sarebbe finito a fondo campo, Rosetti non avrebbe fischietto e il Como avrebbe probabilmente due punti in più in classifica.

Il presidente Enrico Pre-

ziosi ieri è tornato sull'argomento per aggiungere una considerazione su chi si è rammaricato perché Baggio non ha calciato fuori quel rigore: «Che cosa c'entra? Il Brescia ha avuto il rigore e Baggio l'ha segnato. Che cosa avrebbe dovuto fare? Siamo noi ad essere rammaricati».

Ora, gettata al vento la possibilità di rimediare con una vittoria sul campo di una diretta rivale alla sconfitta interna patita con l'Empoli, il Como pensa già a domenica, quando al Sinigaglia arriverà l'Inter capolista.

Si tratterà di impegno gravoso, ma d'altronde la squadra di Dominissini cerca punti importanti contro qualunque avversario.

Champions League 2002/2003											
Gruppo A			Gruppo B			Gruppo C			Gruppo D		
 Borussia D. PSV Eindhoven Auxerre			 Liverpool Bayer L. Spartak M.			 Real Madrid Aek Atene Genk			 Lione Rosenborg Ajax		
Classifica Squadra Pti G V N P Borussia D. 9 4 3 0 1 Auxerre 7 4 2 1 1 PSV 4 4 1 1 2			Classifica Squadra Pti G V N P Valencia 10 4 3 1 0 Liverpool 7 4 2 1 1 Bayer L. 5 4 1 2 1 Spartak M. 0 4 0 0 4			Classifica Squadra Pti G V N P Real Madrid 8 4 2 2 0 ROMA 5 4 1 2 1 Aek Atene 4 4 0 4 0 Genk 2 4 0 2 2			Classifica Squadra Pti G V N P Lione 7 4 2 1 1 INTER 5 4 1 2 1 Ajax 5 4 1 2 1 Rosenborg 3 4 0 3 1		
Gruppo E			Gruppo F			Gruppo G			Gruppo H		
 Feyenoord Dinamo K. Juventus			 Manchester U. Olympiakos Maccabi H.			 Bayern M. Milan Lens			 Galatasaray Bruges Lokomotiv M.		
Classifica Squadra Pti G V N P Juventus 7 4 2 1 1 Dinamo K. 7 4 2 1 1 Feyenoord 5 4 1 2 1 Newcastle 3 4 1 0 3			Classifica Squadra Pti G V N P Manchester 12 4 4 0 0 Bayer L. 6 4 2 0 2 Maccabi 3 4 1 0 3 Olympiakos 3 4 1 0 3			Classifica Squadra Pti G V N P Bayern 12 4 4 0 0 Deportivo 6 4 2 0 2 Lens 4 4 1 1 2 Bayern 1 4 0 1 3			Classifica Squadra Pti G V N P Barcellona 12 4 4 0 0 Bruges 5 4 1 2 1 Galatasaray 4 4 1 1 2 Lokomotiv 1 4 0 1 3		

Qualificate le prime 2 di ogni girone. Dal 27-28/11 al 18-19/3 la 2ª fase a gironi. Quarti di finale 8-9 e 22-23/4. Semifinali 6-7 e 13-14/5. Finale 28/5/2003 a Manchester

Perquisiti casa e studio dell'ex medico sportivo della società

Doping, Empoli nella bufera

FIRENZE L'abitazione e lo studio dell'ex medico sportivo dell'Empoli, Francesco Ammannati, sono stati perquisiti ieri mattina dai carabinieri del Nas di Firenze che hanno anche acquisito documenti nelle sedi della procura antidoping e della Figc a Roma e della Lega calcio a Milano. I provvedimenti sono stati disposti dal sostituto procuratore Luigi Boccia, che ha riaperto l'inchiesta penale sulle presunte irregolarità nel sorteggio dei giocatori dell'Empoli per i controlli antidoping in occasione dello scorso campionato. Secondo quanto emerso, nei confronti di Ammannati sono stati ipotizzati la frode sportiva e la violazione della normativa antidoping.

Secondo quanto si è appreso fra i documenti da acquisire ci sarebbero i talloncini dei giocatori utilizzati per il «sorteggio» ai fini degli esami antidoping, relativi a tutte le partite giocate dall'Empoli lo scorso campionato.

Proprio per la vicenda relativa alla presunte irregolarità nei controlli antidoping l'ex medico sociale dell'Empoli il 19 aprile scorso è stato squalificato per quattro anni dalla commissione disciplinare, dopo essere già stato licenziato dalla società. L'Empoli fu invece multato, a titolo solo di responsabilità oggettiva, per 600 mila euro. Nessun punto di penalizzazione, come richiesto dalla procura antidoping. I provvedimenti furono poi confermati dalla Caf il 6 maggio successivo.

All'epoca Ammannati ammise «piccole violazioni formali» ma nessun uso di sostanze dopanti come spiegò il suo legale Marco Ammannati, commesse in occasione delle partite Pistoiese-Empoli ed Empoli-Reggina giocate il 3 marzo e il 17 marzo scorsi. In particolare, come ricostruito dalla

commissione disciplinare, il medico aveva contrassegnato deliberatamente i talloncini da utilizzare per il controllo antidoping sia in occasione di Pistoiese-Empoli sia in occasione di Empoli-Reggina, condotta «finalizzata ad eludere il carattere di imprevedibile casualità del sorteggio che condiziona l'efficacia del controllo antidoping». Le successive analisi avevano poi chiarito l'assenza di «positività» tra i giocatori dell'Empoli.

Massimo riserbo sulle indagini da parte di investigatori e pm Boccia, che insieme stanno conducendo già le inchieste sul doping al Giro d'Italia e gli accertamenti sulle provette per le analisi antidoping del campionato di A e B ritenute non conformi, perché mal sigillate. Secondo quanto emerso però non ci sarebbero collegamenti fra quest'ultima inchiesta e la riapertura del caso Empoli.

BASKET COPPA ULEB Stasera al PalaTrieste (inizio alle 20.30) arriva l'imbattuto Krka di Novo Mesto

Generali ospita un team da 90 punti

Non si sono allenati Roberson e Cavaliero. Ci sarà una «carovana» dalla Slovenia

SNAIDERO

Gli arancione questa sera in Germania

UDINE Limiti tecnici, causa prima della deficitaria classifica di una Snaidero ancora ferma a quota zero dopo sette partite di campionato. I nodi, sotto questo punto di vista, sono venuti al pettine sottocane: una volta di più a Milano, dove il solo, volenteroso Stern, non è bastato a colmare le lacune arancione contro una Pippo reduce da tre stop consecutivi.

Lo stesso Frates, a fine gara, ha ammesso che la sua squadra, con percentuali così esigue sotto canestro, incontrerà sempre le sue belle difficoltà. Niente da imputare dal punto di vista dell'impegno, ma in serie A non basta, tanto più se alle carenze strutturali si aggiungono le precarie condizioni di forma di elementi portanti come Mulaomerovic e Thompson, di un Alexander grande solo in Coppa e l'assenza di Li Vecchi, che il tecnico avrebbe voluto piazzare alle costole di Sconochini. La Snaidero, rispetto al recente passato, è sicuramente migliorata, ma le fa difetto quella continuità senza la quale è impossibile condurre in porto parziali anche importanti acquisiti nel corso di ogni gara.

Così la graduatoria, perso anche lo scontro diretto al «Carnera» con Biella, si fa sempre più sconsolante, con alle porte nel prossimo turno l'Euro Roseto degli ex Melillo, Pileri e Sartori, secondo della classe con ben cinque vittorie in sette incontri.

Stasera a Bonn, in Uleb Cup, la Snaidero, dopo la brillante vittoria di sette giorni fa con il Gravelines, avrà comunque l'occasione di rifarsi il morale, sperando in una nuova prestazione monstre di Alexander.

Edi Fabris

CADETTI

Una sofferta rimonta coronata nel finale dei ragazzi di Masala

TRIESTE Soffre, rimonta e si impone nel finale la Pallacanestro Trieste nella seconda giornata del campionato Cadetti d'eccezione. La formazione di Masala piega 82-79 il Drago Basket e si mantiene a punteggio pieno assieme a SgT e Kontovel. Partita dura, giocata bene dal Drago di Vatovec che sfruttando al meglio il gioco in velocità ha chiuso il primo tempo a +10 su 48-38 toccando un massimale vantaggio di 23 punti. La Pallacanestro Trieste ha stretto i denti e, trascinata da Grimaldi (26 punti) e Vuolo (25), ha ricucito lo strappo pareggiando a 4' dalla sirena. Rush finale decisa a favore dei biancorossi allenati da Masala. SgT sul velluto contro uno Staranzano in grado di restare in partita solo per 20'. Cigliani (29 punti), Giraldi (21) e Metz (20) guidano la formazione di Verde al successo. Bene il Kontovel di Brumen, che si mantiene al comando dopo il 66-59 inflitto all'Arte (Rogelja 25, Rossi 18) positivo 87-77 con cui il Bor (Soci 22) ha superato il Mazzoleni & Facori Muggia (Germani 25).

Risultati seconda giornata: Pallacanestro Ts-Drago 82-79, SgT-Staranzano 79-60, Kontovel-Arte 66-59, Bor-Mazzoleni & Facori 87-77. **Classifica:** pallacanestro Ts, Kontovel e SgT 4; Bor e Drago basket 2, Mazzoleni & Facori Staranzano, Arte Gorizia 0. I.g.

TRIESTE Aria frizzante al Pala-Trieste alla vigilia della sfida di Coppa Uleb con Novo Mesto. I successi contro Chalon e Reggio Calabria hanno riportato l'ottimismo in casa delle Generali, pronte a lanciare la sfida alla capolista del girone C. Il Krka Novo Mesto, imbattuto in Europa grazie all'89-76 conquistato a Istanbul con il Darussafaka e al bis concesso in casa contro l'Estudiantes Madrid, è squadra che, come Trieste, ha iniziato alla grande la sua stagione. Quattro vittorie e una sconfitta nella Lega Adriatica, percorso netto, invece, in Uleb, dove sta segnando oltre 90 punti di media a partita. Squadra capace di dare spettacolo, la formazione allenata da Neven Spahija sta tirando con il 49 per cento da due e con il 54 per cento da tre.

«Partiamo dai dati statistici» - commenta Pancotto -

VELA

MIDDLE SEA RACE L'equipaggio triestino dovrebbe concludere la regata giovedì con l'arrivo a Malta

Sempre in testa Benussi e Spangaro

TRIESTE Amer Sport One con Gabriele Benussi e Stefano Spangaro è sempre in testa alla Middle Sea Race, la regata d'altura di 607 miglia tra la Sicilia e Malta. Dopo aver guadagnato sin dalle prime ore di navigazione di sabato la testa della regata, Amer Sport One guida la flotta di circa quaranta imbarcazioni, provenienti da undici Paesi.

Dopo aver passato, domenica, lo stretto di Messina, ieri pomeriggio lo scafo «triestino», caratterizzato dalla Sailing Planet, con il guidone della Società velica di Barcola e Grignano, si trovava al largo delle isole Egadi, ancora in condizioni di cielo sereno, e vento intorno ai 20 nodi. Le condizioni meteo, tuttavia, sono destinate a peggiorare, come da tradizione di questa

particolare e avvincente regata: da oggi, infatti, una perturbazione dovrebbe interessare il Sud, e in particolare il tratto di mare in cui si troveranno a navigare gli scafi iscritti alla regata.

Amer Sport One ha già percorso circa la metà delle miglia previste: tempo permettendo la regata dovrebbe concludersi per lo scafo triestino entro giovedì, anche se sarà difficile battere il record di percorrenza, visti i venti medi che hanno caratterizzato almeno la prima metà del percorso. In seconda posizione, in seguito al rilevamento di ieri pomeriggio, c'è sempre il 52 piedi olandese Tonnerre de Breskens, davanti allo scafo maltese Market Wizard.

fr. c.

Così in campo

PalaTrieste ore 20.30

GENERALI	KRKA NOVO MESTO
4 CAVALIERO	4 IVASKOVIC
5 MARIC	5 GNJIDIC
6 SY	6 CAPIN
7 JONES	7 ANZULOVIC
8 PIGATO	8 PARAVINJA
9 CAMATA	9 ARNOLD
10 KELECEVIC	10 DUSKAC
11 ERDMANN	11 DROBNJAK
12 CASOLI	12 MIRKOVIC
13 PODESTA	13 MARAVIC
14 ROBERSON	14 BADER
15	15 GRUM

all. PANCOTTO

all. SPANJIA

contro Istanbul si è dimostrato pericoloso anche dalla distanza segnando da tre punti con un significativo cinque su cinque. Una squadra capace di esprimere un elevato agonismo che ha grande esperienza a livello internazionale.

La squadra triestina, reduce dalla sofferta vittoria con la Viola, ieri si è allenata al PalaTrieste facendo un veloce ripasso degli schemi, lavorando con il preparatore atletico Paolo Paoli e concludendo la seduta con esercizi di tiro. A riposo Roberson e Cavaliero che saranno comunque regolarmente in campo. I tifosi di Novo Mesto, intanto, si stanno mobilitando per seguire la squadra nella trasferta triestina. Annunciato un pullman più una serie di macchine private per un totale di 50 supporter che saranno presenti al PalaTrieste.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Imbattute tutte le regionali Al ritorno da ex a Monfalcone un'entrata assassina a Giorgi inflittagli da un suo omonimo

TRIESTE Nessuna sconfitta per le regionali, quindi gran giornata. L'Itala San Marco ha sbancato alla grande Pieve di Soligo dove il povero Rabacci (speriamo torni a novembre) ha provato a infastidire l'ennesimo portiere cambiato dei gradiscani ma stavolta la concentrazione era al massimo e non c'è stata il dodicesimo svantaggio iniziale di Peroni e soci. Il Sevegliano ha fatto un gran punto a Montebelluno con un buon Mervich a fare l'assist a Boatto, e il Tamai grazie a «Freccia» (Meneghin) non ha perso a tempo scaduto. E che ritorno a «casa»: Alex Giorgi per il derby Monfalcone-Sanvitese ha ricevuto il benvenuto da ex direttamente dall'omonimo Matteo Giorgi con un'entrata di quelle che ci si ricorda per un po' (almeno 15 giorni, dicono i medici). Nulla di volontario ovviamente, infatti l'irruenza del difensore è nota, non ha caso ha anche provocato il rigore del vantaggio sanvitese. Paura però tanta, visto che ha dovuto passare in ambulanza al pronto soccorso e si temeva per la caviglia. È finita in partita ma la Sanvitese ha mangiato gol, ed è giusto così. Dopo il rigore dell'ex alabardato Lardieri ha pareggiato un altro triestino e cioè l'ex San Sergio Giannelli ed è un bel segnale visto che è un '83.

MARCATORI 7 gol: Soave (Portogruaro); 5 gol: Gasparello (Cologna), Intrabartolo (Belluno), Pettenò (Santa Lucia), Polesel (Iesolo), Rizzi (Chioggia), Sabatini (Chioggia); 4 gol: Corezzola (Cologna Veneta), Franco Martin (Cordignano), Guerra (Bassano), Meneghin (Tamai), Vosca (Itala San Marco).

Eccellenza, il Vesna parla troppo

TRIESTE Eh, l'immodestia... Gioca brutti scherzi qualche volta. Il Vesna si è ricordato del primo tempo con la Manzanese e credeva di essere così bravo ma si è dimenticato della ripresa quando ha rischiato di non vincere. Sta di fatto che i derby sono così e, se non affrontati nella maniera giusta anche se superiori, o si pareggia o si perde. Sulla carta tra Vesna e San Luigi non ci doveva essere partita, ma se si gioca al piccolo trotto e si parla troppo in campo (Vesna) e ci si difende magari in dieci, ma pronti a ripartire (San Luigi) tutto può succedere. La Sacilese ha fatto il suo battendo il Mossa che recrimina sull'arbitraggio ma recrimina anche la Sacilese (forse il presidente Aia, Marconi, manda troppi giovani allo sbaraglio con la conseguenza che si stanno già bruciando e lascia nel cassetto gli esperti che si stanno già stufando). In sostanza delle prime la miglior figura l'ha fatta il Pozzuolo che ha sbancato il campo difficile del Sarone. Del resto la Pro Romans non sa vincere in casa, la Spal non conosce il gol e Billa ha salvato la panchina vincendo finalmente con il Rivignano.

MARCATORI 6 gol: Bernardo (Pozzuolo), Moras (Sacilese), Tracanelli (Sarone), Vidotti (Union 91); 5 gol: Krnac (Vesna); 4 gol: Degano (Pozzuolo), Lepore (Rivignano), Tragoni (Manzanese), Zagato (Pro Gorizia); 3 gol: Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Cocco (P.Romans), Damiani (Tolmezzo), Marchesani (Vesna).

Promozione: il San Sergio va

TRIESTE E il San Sergio va! La squadra di Lotti si merita la prima pagina visto il rotondo successo con una delle migliori formazioni, non a caso in testa. I lupetti hanno rifilato un 3-0 secco a una squadra mista di gioventù interessante (non a caso i prodotti del vivaio vanno in serie D almeno) ed esperienza consolidata con capitano Bussani in testa. Dovessero trovare continuità, e chi li ferma. E mancava un certo Di Donato che tutti vorrebbero. Il massimo però è che sono gli unici che hanno usufruito della loro stessa vittoria, infatti tutte le altre candidate hanno pareggiato con l'eccezione del Capriva che ha perso contro Iseppi, cioè no, contro la Cormonese. La vittoria della squadra di Lorefice ha avuto due effetti: la panchina salva e i nervi a pezzi per il Capriva che si è visto penalizzato. Resta però che non è la corazzata che si pensava o forse sì, ma solo dietro per ora, grazie a saracinesca Zanier che aveva parato anche il rigore regalato dall'arbitro. Sugli scudi il San Giovanni, o meglio Messina il portiere. A tempo scaduto, e sotto di un gol con il San Canzian, è andato a saltare due volte di testa in area: alla prima niente, alla seconda in tuffo ha fornito l'assist del pareggio a Nasser. A quando un gol?

MARCATORI 6 gol: Paviz (Centro Sedia); 5 gol: Monte (San Sergio); 4 gol: Bertocchi (Muggia), Nicola Zorzini (Mariano); 3 gol: Barbana (Pro Cervignano), Bussani (San Sergio), De Vit (Isonzo), Moscolin (Ponziana), Zugna (Muggia).

Oscar Radovich

IPPICA

La Mele trionfa alla Targa d'Oro

TRIESTE Per niente sazia delle vittorie a raffica ottenute in questo periodo a Montebello, Roberta Mele ha voluto offrire un ulteriore saggio delle sue qualità domenica sulla pista partenopea di Agnano.



Roberta Mele

Ai Campi Flegrei andava in onda la finale della Targa d'Oro, la più importante rassegna riservata ai gentlemen nazionali. Ebbene, Roberta Mele ha ottenuto addirittura l'en plein, facendo sue batterie e poi finale in sulky ad Axo Royal Sm, un cavallo in allenamento a Pasqualino Esposito jr, l'ottimo driver napoletano che domenica era impegnato (ha vinto anche una corsa con

il 2 anni Druido Guasimo al record di 1.18.5) proprio a Montebello.

Con Axo Royal Sm, la Mele si è resa interprete di due impareggiabili finish (in trasferta sono un po' la sua specialità), provenendo dal fondo del plotone. Per Axo Royal Sm, media di 1.16.6 in batteria, e addirittura di 1.15.8 nell'episodio conclusivo che lo ha visto mettere in riga Aereo Light, Zoltan As e Vitesse Or, per Roberta Mele la definitiva consacrazione che la ripaga della sua straordinaria passione (figlia d'arte impagabile) e di un'attitudine innata.

ger

La carta di Ibis alle Cascine

FIRENZE La Tris odierna vede nuovamente di scena i purosangue. Si corre alle Cascine fiorentine sul doppio chilometro e in pista scenderanno in sedici. Non proprio trascendentale il campo dei concorrenti, con la vecchia ruga Rare Guest nuovamente a tentare il colpaccio con un pesino incoraggiante. Più dell'anziano di Mataresi piace quell'Ibis che Claudio Colombi potrebbe far primeggiare sulla distanza gradita.

Premio Garrido, euro 22.000, metri 2000 in pista media. 1) Lucky Spot (62 L. Sorrentino); 2) Castel Romano (58 M. Monteriso); 3) Ibis (57 C. Colombi); 4) Turtle Flower (56 1/2 A. Luce); 5) Alzakam (56 S. Urru); 6) Ruzimatov (56 P. Conventino); 7) Beboticus (53 1/2 A. Polli); 8) Dipinto di Blu (53 1/2 E. Baldacci); 9) Ottaviano Ubalini (52 M. Diaz); 10) Crazy Dynamite (49 1/2 S. Ulas); 11) Lady Karoline (49 A. Pellegrini); 12) Rare Guest (50 M. Colombi); 13) Cristabell (50 E. Tasende); 14) Maty Bondi (49 N. Murru); 15) Palagiano (50 G. Oosuu); 16) Potato Cream (50 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Ibis, 2) Castel Romano, 7) Beboticus. Aggiunte sistemiche: 8) Dipinto di Blu, 1) Lucky spot, 12) Rare Guest.

Ai 4510 che hanno indovinato la Tris di ieri (16-5-2) vanno 174,61 euro. Si è ritirato il cavallo n. 1: agli 848 che hanno centrato la quota di coppia vanno 19,98 euro.

m.g.

La carta di Ibis alle Cascine

TRIESTE Grande gara degli atleti della Ginnastica Triestina ai campionati interregionali di specialità seniores di ginnastica artistica, a Mestre. I triestini, guidati da Fabrizio Mezzetti, hanno conquistato tutti la qualificazione alla fase nazionale, in programma l'1 dicembre a Porto San Giorgio.

Luca Stacul, che esordiva nella categoria seniores, ha conquistato tre ori, ribadendo il suo valore e le sue indubbie qualità tecniche nonostante un avversario di livello come il bolognese Mazzei. Al corpo libero Stacul si è imposto con una prova pulita e spettacolare, meritando 8,85 punti e lasciando Mazzei a un decimo di distacco. Vittoria con più di mezzo punto di vantaggio per Stacul agli anelli. Luca è riuscito a superare le aspettative del suo allenatore, vincendo con una prova di ottimo livello premiata

con un totale di 8,90 punti. Vittoria per Stacul, infine, anche al volteggio. Il ginnasta triestino presentava un nuovo salto, eseguito senza incertezze. È riuscito a conquistare il podio anche Andrea Rossetti, un ginnasta che si divide, con successo, tra gli impegni universitari e la palestra. Rossetti è giunto al terzo posto nella prova di corpo libero, con un totale di 8,55 punti e una gara di ottimo livello. Rossetti, inoltre, ha conquistato due quarti posti: al volteggio, con un errore che gli è costato il podio, e alle parallele, dove ha commesso una leggera imperfezione che comunque non ha pregiudicato il valore del suo esercizio. Infine le splendide prove di Stefano Grasso e Patrik Zoi, due atleti che sono riusciti a stupire, in positivo, Mezzetti. Grasso è giunto quinto nella gara delle parallele, Zoi sesto al corpo libero.

Anna Pugliese



Grande prestazione a Mestre, agli interregionali juniores, di Luca Stacul della Ginnastica Triestina.

Il giorno per entrare in una concessionaria Suzuki è arrivato. Ti aspettano 1.3 litri, 4 ruote motrici inseribili, doppio airbag, servosterzo, immobilizer, vetri elettrici anteriori, chiusura centralizzata e retrovisori esterni regolabili elettricamente. In due parole, Suzuki Jimny. E con gli ecoincentivi l'occasione è irripetibile: a partire da 13.900 €.

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

PER UN PUGNO DI YEN.



OGGI PUOI MASSIMIZZARE I VANTAGGI:

Incentivi Suzuki
(Sconto senza condizioni per una Jimny)
• 1.000 € di ecoincentivo
• 10.000 € di finanziamento a tasso zero in 30 mesi (*)

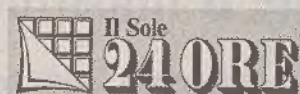
Incentivi statali
(Per la rottamazione di un usato non catalizzato)
• Bollo gratis per 3 anni
• IPT gratis

= 2.850 € (**)

(*) 10.000 € in 30 rate da 333,33 € TAN 0% TAEG 1,22%, spese istruttoria 155,00 € incluse nel finanziamento. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

(**) IMPORTO DETERMINATO dalla valorizzazione degli incentivi Suzuki, di quelli statali e dalla valutazione del finanziamento alle condizioni finanziarie medie di mercato. Offerta valida fino al 31/12/02.

Numero Verde
800-452625
www.suzuki.it



Faid Federdistribuzione e Il Sole 24 ORE Business Conference sono lieti di invitarla al Convegno

DISTRIBUZIONE MODERNA: UNA NUOVA CULTURA DEL COMMERCIO E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E SOCIALI PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 4 novembre 2002

Camera di Commercio di Trieste - Piazza della Borsa, 14

Moderatore dei Lavori

Claudio Pasqualetto, Giornalista, Il Sole 24 ORE

9.15 - Registrazione dei partecipanti e welcome coffee

9.30 - Apertura dei lavori a cura del Moderatore
Il ruolo delle fonti di informazione per sviluppare una moderna "cultura" del commercio

9.35 - Saluti di benvenuto a cura di
Antonio Paoletti, Presidente,
Camera di Commercio di Trieste
Roberto Di Piazza, Sindaco, Comune di Trieste
Ottorino Millo, Vice Presidente Vicario,
Conferenza di Trieste
Manlio Romanelli, Presidente Nazionale,
Giovani Imprenditori (Conferenza)

10.10 - Nuovi rapporti commerciali,
cittadini-consumatori e territorio

Tito Lombardini, Presidente, Faid Federdistribuzione

10.30 - Scenari attuali e futuri del mercato, dei consumi
e ruolo del federalismo commerciale
Giampiero Lugli, Professore Ordinario di Marketing
Distributivo, Università di Parma e Condirettore
CERMES - Bocconi

11.00 - L'evoluzione del commercio nella Regione Friuli
Venezia Giulia, anche in relazione all'attuazione
della legge regionale attuativa n. 8/99
e dei suoi strumenti applicativi
Sergio Dresti, Assessore Industria, Commercio, Turismo
e Terziario, Regione Friuli Venezia Giulia

11.30 - Disciplina programmatica del commercio
del Friuli Venezia Giulia, sicurezza alimentare
e valorizzazione dei prodotti food e non food
sui mercati regionali, nazionali ed esteri
Carlo Alborghetti, Coordinatore, Comitato Regionale Faid
Federdistribuzione-Gruppo Coin
Riccardo Chiriacchi, Direttore Acquisti Prodotti Freschi
Tradizionali, Carrefour Italia

12.40 - Il sistema creditizio e le possibili agevolazioni
finanziarie per attività commerciali sul territorio
A cura di Banca Antonveneta

13.00 - Chiusura dei lavori

Si ringrazia per la cortese collaborazione l'Unioncamere Regionale del Friuli
Venezia Giulia, la Camera di Commercio di Trieste, l'Unione Regionale
del Commercio e del Turismo del Friuli Venezia Giulia e le Associazioni
Provinciali del Commercio del Friuli Venezia Giulia

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA SINO AD ESAURIMENTO POSTI

Si prega confermare l'adesione al numero 02.5660.1310
o via fax al numero 02.5660.9067
o per e-mail: businessconference@ilsole24ore.com

In collaborazione con:

BANCA ANTONVENETA

Enti Locali

Il Sole 24 ORE

Continuaz. dalla 22.a pagina

SIT a soli 54.000 euro Canova in bel palazzo completamente rinnovato nelle parti comuni vendesi locale d'affari ex trattoria di 150 mq da ristrutturare. 040/633133. (A00)

SIT Coroneo alta elegante studio medico: ingresso sala

d'attesa due stanze bagno ripostiglio in palazzo signorile recente. 040/636618. (A00)

SIT Matteotti occupato uso investimento perfetto: atrio grande soggiorno con cucina bel poggolo due matrimoniali stanzetta doppi servizi. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT Raffineria occasione anche uso investimento piccolo locale d'affari con vetrina e sopralco. Completamente ammobiliato wc. 040/636618. (A00)

SIT Ronchetto nuda proprietà grazioso e tranquillo appartamento: ingresso cucina soggiorno ampia matrimoniale bagno ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT soleggiato penultimo piano ascensore: ingresso cucina poggolo salone tre stanze tripli servizi ripostiglio cantina. Da rimodernare. 040/636828. (A00)

VIA Elia ultimo piano vista stratoferica appartamento ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto di 22 mq € 124.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

ZONA Corso Italia stabile epoca piano alto ristrutturato cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno + terrazza a vasca, termoautonomo. € 94.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO S. Giusto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI appartamento luminoso, 110/140 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponza-na soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare cerchiamo nelle zone centrali appartamenti di cucina soggiorno matrimoniale bagno (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo casetta, anche da restaurare; zona semiperiferica. Max 120.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/no. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)



Per una volta parliamo di soldi.*

* Nessuno è perfetto.

Nuova Collezione BMW Serie 5: SILVER, CHROME, TITANIUM, PLATINUM. Oggi con una formula finanziaria che include un anno di assicurazione furto/incendio e servizi di mobilità.

Un esempio di offerta valida su tutti i modelli Serie 5.

LEASING

Modello	Prezzo*	Anticipo	23 rate residuo	Riscatto	TAN
520d Berlina	36.100 Euro	16.133 Euro	da 250 Euro	17.928 Euro	4,99%
520d Touring	38.450 Euro	17.538 Euro	da 250 Euro	18.456 Euro	4,99%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Basse di costo: max. 21.250.000. La rata più valore in funzione della durata del leasing. Leasing BMW: BMW Financial Services S.p.A. è un'entità del Gruppo BMW. Valore fino al 31/12/2002.

Gienne Autoest

Via Flavia Km. 7,200

Tel. 040.827032

TRIESTE

Aticar Autoest

Via III Armata, 121

Tel. 0481.520688

GORIZIA

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/277 n. 303). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste gruppo finanziario seleziona personale per telemarketing. Si offrono formazione, stage retribuito e immediato inserimento. Numero Verde 800 853525. (A10706)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico, gradita esperienza nel settore offresi fisso/provvigioni per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18 040/662079. (A00)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Numero Verde 800 819171. (A10706)

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza sloveno-inglese e familiarità Pc per assunzione immediata. Tel. 329/212121 o inviare curriculum a indirizzo f.ladisa@libero.it. (B00)

FISIOTERAPISTA centro di riabilitazione cerca fisioterapista per prossimo ampliamento scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD4790871. (10847)

IMPIEGATO/O cassiera/e seria volontaria max 21 anni cercasi. Telefonare al n. 040/827179 dalle 8.30 alle 12.30. (A10893)

METIS spa ricerca responsabile negozio di abbigliamento per bambini, esperienza nella posizione, assunzione a tempo indeterminato, zona Monfalcone. Tel. 0432/236104 - 347/9135602. (Fil 47)

RESIDENZA Moschion seleziona personale per turno notturno. Presentarsi ore 9-10 via Battisti 22, piano I. (A10899)

SELEZIONA PERSONALE per casa di riposo tel. 3406168172. (C00)

SOCIETÀ internazionale per propria sede in Friuli/Alto Adriatico ricerca n. 3 profili con minima esperienza per gestione terminal specializzato in traffico rotabile. Inviare curriculum via e-mail oekiro@tin.it. (Fil2048)

VILLA VERDE seleziona ADEST OTA per inserimento proprio organico. Telefonare allo 040/220813. (C00)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

ALTEPFLER aus Deutschland (deutschsprachig) mit Staatsexamen und Besten Referenzen übernimmt private Pflege im Raum Trieste. Cell. 340.8593143. (A10893)

DIPLOMAT ventennale esperienza ufficio contabilità, ottimo sloveno inglese patente europea pc offresi 3397965235. (A10893)

il Prestito
Personale.
fino a 7.500,00 euro
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (SIF 3007)

Giotto
POGO TEMPO
per un PRESTITO personale
TILANON PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (Fil.47)

A. GORIZIA nuovissima prospera ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A10887)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A10891)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A10741)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A10896)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A10864)

MI piace essere guardata mentre mi spoglio... Chiamami al 348/5144472. (Fil.52)

PAMELA, bella e affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 340/0815948. (A10858)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozioni, tanta felicità 338/1782280. (A00)

TRIESTE ragazza italiana sexy e raffinata incontra. Rispondo al n. telefonico visibile 340/7859400. (Fil.6)

TRIESTE ragazza italiana sexy e raffinata incontra. Rispondo al n. telefonico visibile 340/7859400. (Fil.6)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 0229518014. (Fil.1)

Il problema Previdenza visto da Alan Friedman.

"Oggi, la pensione è per gli italiani la prima delle preoccupazioni. Infatti, il sistema pensionistico pubblico non è più in grado di garantire certezze. È probabile che, al termine della riforma, il reddito si assottiglierà fino ad arrivare ad una frazione dell'ultima retribuzione. Diventa, quindi, sempre più importante il ruolo della previdenza integrativa privata ed individuale. Io, da giornalista, non vi parlo di prodotti, ma credo che sia nell'interesse di tutti gli italiani acquisire la necessaria consapevolezza del problema."

Alan Friedman

La soluzione Lloyd Adriatico.

MYLIFE PREVIDENZA. LA PENSIONE CHE VORRESTI.

MyLife Previdenza di Lloyd Adriatico è la soluzione che cercavi: CONVIENE OGGI E RENDE DOMANI. Perché da subito ti assicura tutti i vantaggi della nuova normativa fiscale facendoti risparmiare fino a 2.370 euro l'anno. E investendo al meglio il tuo denaro, ti garantisce una pensione integrativa che ti aiuterà a mantenere un buon tenore di vita quando smetterai di lavorare. Per costruire il tuo futuro, pensaci oggi. Rivolgiti subito all'Agenzia Lloyd Adriatico più vicina.

lloyd adriatico

Allianz Group

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.